



# BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

Torino, 11 giugno 2009

DIREZIONE, REDAZIONE e ABBONAMENTI  
Piazza Castello 165, 10122  
Torino Tel 0114323994 -3299 -2722 -Fax 0114324363  
Sito Internet: <http://www.regione.piemonte.it>  
e-mail [bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it](mailto:bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it)  
Il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte si pubblica ogni giovedì in Torino.

CONSULTAZIONE presso URP dal lunedì al venerdì  
ore 9,00 - 12,00, nella sede di Torino dal lunedì al  
giovedì ore 9,00 - 15,00, venerdì 9,00 - 13,00.  
Consiglio Regionale via Alfieri 15 Torino presso:  
Ufficio Documentazione: tel 0115757342 - Biblioteca:  
via Confinza 14 tel. 0115757371 - URP: via Arsenale  
14/G tel. 0115757444 dal lunedì al giovedì ore 9,00-  
13,00/14,00-16,00 venerdì ore 9,00-13,00

URP -Torino Piazza Castello 165 -Tel. 0114324903  
Alessandria via dei Guasco 1-Tel. 0131285072  
Asti Corso Alfieri 165 -Tel. 0141324551  
Biella via Galimberti 10/a -Tel. 0158551568  
Cuneo Piazza Libertà 7 -Tel. 0171603161  
Novara via Dominioni 4 -Tel. 0321393800  
Verbania via Albertazzi 3 -Tel. 0323502844  
Vercelli via Fratelli Ponti 24 -Tel. 0161600286

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale -70% CB/TORINO



Foto Toni Farina

Sulle rive del Lagone di Mercurago

I parchi del Piemonte

## ATTI DELLA REGIONE E DELLO STATO

### Sommario Parte I - II

#### Atti della Regione

- Leggi e regolamenti
- 1 Decreti del Presidente della Giunta Regionale
- Decreti del Presidente del Consiglio Regionale
- 3 Deliberazioni della Giunta Regionale

- Deliberazioni del Consiglio Regionale
- 117 Deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale
- Deliberazione delle Conferenze dei Servizi
- 118 Determinazioni dei Dirigenti
- Circolari / Direttive
- 213 Comunicati

- Enti Strumentali ed ausiliari della Regione Piemonte
- Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

#### Atti dello Stato

- Leggi dello Stato
- Altri Provvedimenti

## ABBONAMENTI

## RICHIESTA

Per abbonarsi è necessario compilare il modulo pubblicato al fondo di questo fascicolo o scaricabile dal sito internet del Bollettino Ufficiale - sezione “come abbonarsi” - ed inviarlo tramite fax alla Redazione, corredato dell’attestazione di pagamento.

## ATTIVAZIONE E DECORRENZA

L’attivazione dell’abbonamento decorrerà dall’inserimento del nominativo nella “banca dati abbonati” dopo il ricevimento in Redazione dell’attestazione di pagamento.

## TRATTAMENTO DATI PERSONALI

I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l’attivazione dell’abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli, nel rispetto del disposto del Decreto Legislativo 196/2003.

## ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO

Abbonamento semestrale  
Codice S1 € 52,00

## CONCORSI, APPALTI E ANNUNCI

Abbonamento semestrale  
Codice S3 € 23,00

## INTERNET

Consultazione  
gratuita

## INSERZIONI

## RICHIESTA E TEMPISTICHE

Le richieste di inserzione devono pervenire alla Redazione del Bollettino Ufficiale (via posta o fax) entro le ore 12.00 del mercoledì della settimana precedente la data di pubblicazione del fascicolo.

Il testo deve essere inviato su carta libera (Enti pubblici) o su carta bollata (Privati), unitamente all’attestazione di pagamento e alla lettera di richiesta. Il modello della lettera è scaricabile dalla sezione “invio pubblicazioni” del sito internet del Bollettino Ufficiale.

## PRECISAZIONI

Ai sensi della D.G.R. 9.12.2008, n. 21-10253, gli Enti inserzionisti dovranno inviare i testi da pubblicare anche in forma elettronica avvalendosi della procedura web accessibile all’indirizzo

[www.regione.piemonte.it/bollettino/](http://www.regione.piemonte.it/bollettino/)

La Direzione del Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità in caso di mancata ricezione del cartaceo dovuta a disservizi postali o disguidi tecnici degli strumenti telematici o informatici.

## COSTI

Costo per riga o frazione di riga:  
€ 2,50

La larghezza della riga deve essere di 13 centimetri, carattere Times – corpo 12.

## PUBBLICAZIONI GRATUITE

Statuti Enti locali, Associazioni di volontariato, Riclassificazione strade, Eventi alluvionali del novembre 1994, ottobre 2000

## MODALITÀ DI PAGAMENTO PER ABBONAMENTI E INSERZIONI

## PRESSO GLI UFFICI POSTALI

Con bollettino o postagiro  
sul C.C.P. n. 30306104, intestato a  
Regione Piemonte Bollettino Ufficiale  
Piazza Castello 165, 10122 Torino.

## PRESSO GLI ISTITUTI BANCARI

Tramite Bonifico alle coordinate  
Ufficio Postale n. 63331 – TO13  
IBAN IT/80/J/07601/01000/000030306104  
Regione Piemonte Bollettino Ufficiale

## IN INTERNET

[www.poste.it](http://www.poste.it)  
postagiro on-line  
C.C.P. n. 30306104, intestato a  
Regione Piemonte Bollettino Ufficiale

*In ogni caso l’attestazione di pagamento va allegata in forma cartacea sia alla spedizione via posta che all’invio tramite fax al n. 011 4324363*

## COSTI COPIA SINGOLA

Atti della Regione e Atti dello Stato	€ 2,60
Concorsi, Appalti, Annunci	€ 1,60
Supplementi fino a 256 pagine	€ 2,60
Supplementi oltre 256 pagine	Prezzo in Copertina
Raccolta annuale in CD-ROM a partire dal 2000 al 2007	€ 25,82
Raccolta annuale in CD-ROM a partire dal 2008	€ 26,00
Raccolta storica 1970-1999 Ditta Microshop – Corso Matteotti n. 57, Torino – Tel 011 5176444	-

## VENDITA

Libreria Giuridica:	Via Sant’Agostino 8, Torino - Tel. 011 4367076 - Corso Francia 64/A tel. 011 7495165
URP – Ufficio Relazioni con il Pubblico,	Piazza Castello 165, Torino Tel. 4324903/4/5

## INDICE

*La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata nelle ultime pagine di questo Bollettino (Ndr).*

### AGRICOLTURA

**Deliberazione della Giunta Regionale 4 maggio 2009, n. 27-11352**

Programma di Sviluppo Rurale del Piemonte 2007-2013 - Misura 1.1.4. "Utilizzo dei servizi di consulenza in agricoltura"- Istruzioni applicative per il riconoscimento dei Soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale agricola.

pag. 3

**Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 1-11456**

Fattorie Didattiche. Modalità di iscrizione all'elenco regionale delle fattorie didattiche della Regione Piemonte, controlli sul mantenimento dei requisiti e modalità di formazione per gli operatori.

pag. 24

**Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 2-11457**

D.G.R. n. 75-9401 del 1/8/2008. Modifica componenti Tavolo Interprofessionale Brachetto.

pag. 24

**Codice DB1103**

**D.D. 18 maggio 2009, n. 402**

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte. Misura 123 - Azione 1 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli". D.G.R. 28/04/2008, n.49-8712. Bando. Approvazione della graduatoria del settore produttivo "Latte".

pag. 119

**Codice DB1103**

**D.D. 18 maggio 2009, n. 405**

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte. Misura 123 - Azione 1 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli". D.G.R. 28/04/2008, n. 49-8712. Bando. Ditta Avenatti e C. s.n.c. - Archiviazione domanda.

pag. 121

**Codice DB1103**

**D.D. 18 maggio 2009, n. 406**

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte. Misura 123 - Azione 1 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli". D.G.R. 28/04/2008, n. 49-8712. Bando. Ditta SUN MEAT s.r.l. - Archiviazione domanda.

pag. 121

**Codice DB1106**

**D.D. 4 giugno 2009, n. 465**

Decreto Ministeriale n. 32442 del 31/05/2000 "Misure per lotta obbligatoria contro la Flavescenza Dorata della vite" - Piano Operativo per l'anno 2009: definizione della modulistica e delle scadenze.

pag. 121

**Codice DB1107**

**D.D. 9 giugno 2009, n. 487**

Programma di Sviluppo Rurale del Piemonte 2007 - 2013 - Misura 114: utlizzazione di servizi di consulenza agricola - Anno 2009 - Approvazione Bando per il riconoscimento dei Soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale agricola - Apertura domande ed approvazione modulistica.

pag. 121

### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

**Deliberazione della Giunta Regionale 8 giugno 2009, n. 10-11558**

Programma Operativo Regionale - FESR 2007/2013 - Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione" - Asse III "Riqualficazione territoriale" Attività III.2.1: "Riqualficazione di aree dismesse". Dotazione finanziaria di Euro 40.000.000,00.

pag. 112

**Codice DB1600**

**D.D. 28 maggio 2009, n. 118**

Programma operativo regionale 2007/2013 finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (F.E.S.R.) a titolo dell'obiettivo "Competitività ed occupazione": Asse III - Attività III.1.1 - "Tutela dei beni ambientali e culturali": approvazione del Disciplinare per l'accesso ai contributi.

pag. 175

**Codice DB1604**

**D.D. 29 maggio 2009, n. 119**

L.R. n. 18 del 25 giugno 2008 "Interventi a sostegno dell'editoria piemontese e dell'informazione locale". Capo III - Stampa di informazione periodica locale. Modalità di attuazione per la presentazione delle domande di contributo. Apertura bando anno 2009. (Impegno di spesa Euro 650.000,00 sul cap. 173630/09)

pag. 206

### BENI CULTURALI

**Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 37-11490**

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009. Iscrizione di fondi, provenienti dallo Stato, per il finanziamento dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali di Unioni di comuni e di Comunità montane.

pag. 63

## CAVE E TORBIERE

### **Deliberazione della Giunta Regionale 3 giugno 2009, n. 15-11505**

L.R. 26 aprile 2000 n. 44. Approvazione della modifica del Documento di Programmazione delle Attività Estrattive I stralcio "Inerti per calcestruzzo, conglomerati bituminosi e tout-venant per riempimenti e sottofondi" di cui alla DGR n. 27-1247 del 6.11.2000.

pag. 63

## COMUNICAZIONE

### **Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 22-11477**

D.G.R. n. 21-7951 del 28.12.07. Piano di Comunicazione della Regione Piemonte per gli interventi del Fondo Sociale Europeo POR Ob. 2 2007/2013 Ex Reg. CE n. 1828/2006. Sostituzione componente gruppo di lavoro.

pag. 59

## CONSIGLIO REGIONALE

### **Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 4 maggio 2009, n. 60**

Presa atto accordo decentrato in data 31/03/2009 e 01/04/2009. Prima ripartizione fondi per la remunerazione delle prestazioni straordinarie anno 2009 (AG).

pag. 117

### **Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 4 maggio 2009 n. 61**

Determinazione modalità e numero delle unità di personale da acquisire agli uffici di comunicazione del Consiglio Regionale. Funzioni e relative retribuzioni (l.r. n. 39/98 e s.m.i. art. 1, comma 7): Eboli Sergio (MP).

pag. 117

### **Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 19 maggio 2009, n. 70**

Presa d'atto delle valutazioni espresse nei confronti del personale dirigenziale dell'ente per l'anno 2008 (SC).

pag. 117

## CONSULENZE

## E COLLABORAZIONI ESTERNE

### **Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 14-11469**

Liquidazione parcella all'avv. Luigi Chiappero dello Studio Avvocato Chiusano. Spesa Euro 35.082,50 oltre ad IVA, CPA e spese di Visto (cap. 135611/2009).

pag. 59

### **Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 17-11472**

Liquidazione parcella agli avv.ti Toti S. Musumeci e Stefano Altara dello Studio Legale Musumeci, Altara e Associati. Spesa Euro 17.287,16 (cap. 135611/2009).

pag. 59

### **Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 20-11475**

Modifica dalla D.G.R. n. 1-11147 del 1.12.2003. Sostituzione dell'avv. Anita Ciavatta con l'avv. Eugenia Salsotto e dell'avv. Enrico Romanelli con l'avv. Gabriele Pafundi.

pag. 59

### **Deliberazione della Giunta Regionale 3 giugno 2009, n. 35-11525**

Autorizzazione a resistere in tre giudizi avanti al T.A.R. Lazio proposti da varie Aziende agricole per l'annullamento del provvedimento della Conferenza Permanente per i rapporti Stato-Regioni del 14.12.2006 e degli atti attuativi in materia di quote latte. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione degli avv.ti P.C. Maina e G. Pafundi. Spesa euro 3.000 sul cap. 135611/2009.

pag. 94

### **Deliberazione della Giunta Regionale 3 giugno 2009, n. 36-11526**

Autorizzazione a resistere avanti il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche nel ricorso proposto da privato contro la provincia del Verbano-Cusio-Ossola, la Regione Piemonte ed altri per l'annullamento dell'autorizzazione alla costruzione di impianto idroelettrico. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione degli avv.ti G. Scollo e G. Cocconi. Spesa euro 1.500 sul cap. 135611/2009.

pag. 94

### **Deliberazione della Giunta Regionale 8 giugno 2009, n. 28-11575**

Autorizzazione a impugnare avanti il Consiglio di Stato l'ordinanza del T.A.R. Piemonte n. 393 del 22.5.2009. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Eugenia Salsotto e l'avv. Gabriele Pafundi dello studio Romanelli-Pafundi di Roma. Spesa euro 2.000 sul cap. 135611/2009.

pag. 116

### **Codice DB1002**

#### **D.D. 25 maggio 2009, n. 206**

Proroga dell'incarico di collaborazione coordinata e continuativa affidato all'arch. Immacolata Laltrelli per lo svolgimento di attività tecnico-scientifiche e di supporto all'attuazione della legge regionale n. 40/1998. Impegno di spesa di Euro 5.000,00 sul cap. 103154/09.

pag. 118

### **Codice DB1000**

#### **D.D. 29 maggio 2009, n. 211**

Proroga di due mesi dell'incarico di collaborazione coordinata e continuativa affidato a Pietro Scognamiglio per l'assistenza tecnica al progetto "Monitoraggio degli accordi di programma quadro in materia di risorse idriche". Impegno di euro 4.832,00 sul cap. 126102/2009.

pag. 118

## CONTENZIOSO

### **Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 16-11471**

Autorizzazione alla costituzione di parte civile della Regione Piemonte avanti il Tribunale di Vercelli nel procedimento penale n. 3459/07 r.g.n.r. Affidamento incarico all'avv. Alessandro Mattioda.

pag. 59

### **Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 19-11474**

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il T.A.R. Piemonte proposta da Associazione più altri in materia di annullamento bando di concorso per dirigente sanitario. Patrocinio e nella successiva esecuzione dell'avv. Eugenia Salsotto.

pag. 59

### **Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 21-11476**

D.G.R. n. 12-10192 del 28.11.2008 relativa a definizione bonaria del contenzioso tra Regione Piemonte e il Comune di Tortona. Impegno della spesa di Euro 140.000,00 sul cap. 135611 del bilancio 2009.

pag. 59

### **Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 33-11486**

Autorizzazione alla costituzione nel giudizio avanti il Tribunale di Ivrea promosso da privato per ottenere il risarcimento danni conseguenti a sinistro statale. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giuseppe Piccarreta.

pag. 62

### **Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 34-11487**

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Giudice di Pace di Tortona proposto da privato contro la Regione Piemonte per ottenere il risarcimento dei danni occasionati da fauna selvatica. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Roberto Tava.

pag. 62

### **Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 35-11488**

Autorizzazione ad accettare la rinuncia al ricorso proposto in primo grado avanti al T.A.R. Piemonte ed agli effetti della relativa sentenza, disposta da due società nel corso del giudizio di appello pendente avanti il Consiglio di Stato.

pag. 62

### **Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 36-11489**

Autorizzazione alla costituzione nel giudizio avanti il Tribunale di Torino promosso da società per ottenere la condanna al pagamento di somme portate da fatture. Pa-

trocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giuseppe Piccarreta.

pag. 62

## ECONOMIA MONTANA E FORESTE

### **Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 4-11459**

Legge regionale n. 4 del 4.02.2009 - Programma di ricerca e comunicazione in campo forestale per il 2009.

pag. 25

### **Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 25-11480**

Legge 21 novembre 2000 n. 353. Approvazione Convenzione tra Regione Piemonte e Regione Puglia per l'impiego di un contingente di Volontari nell'ambito delle attività di prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi relativamente alla campagna estiva Puglia 2009".

pag. 61

## EDILIZIA

### **Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 10-11465**

Sostenibilità ambientale degli interventi di edilizia residenziale. Approvazione del sistema di valutazione denominato "Protocollo ITACA Sintetico 2009 Regione Piemonte".

pag. 27

### **Deliberazione della Giunta Regionale 3 giugno 2009, n. 25-11515**

Edilizia residenziale pubblica sovvenzionata. Intervento di recupero edilizio nel Comune di Cassinascio finanziato con la legge 17.2.1992, n. 179, P.I. n. 3096. Concessione dell'integrazione finanziaria di euro 581.450,39 a valere sulle risorse di cui alla legge 5.8.1978, n. 457 ed assestamento finanziario dell'intervento.

pag. 67

### **Codice DB0803**

#### **D.D. 26 maggio 2009, n. 244**

D.G.R. 55-9151 del 7 luglio 2008. Interventi di social housing tramite casi pilota. Attuatore: Comune di Pinerolo. Intervento in Pinerolo. Codice intervento: PILO 16. Liquidazione del finanziamento assegnato di Euro 92.910,00 sul cap. 236996 per l'acquisizione dell'area e/o immobile e la progettazione dell'intervento (acconto 50%).

pag. 118

### **Codice DB0803**

#### **D.D. 28 maggio 2009, n. 252**

D.G.R. 55-9151 del 7 luglio 2008. Interventi di social housing tramite casi pilota. Attuatore: Comune di Casalino. Intervento in Casalino. Codice intervento PILO 10. Liquidazione del finanziamento assegnato di Euro 26.250,00 (acconto 50%) sul cap. 236996.

pag. 118

## ENTI STRUMENTALI

### **Decreto del Presidente della Giunta Regionale 27 maggio 2009, n. 48**

Vigilanza sull'ARPA ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 60/95 e s.m.i.. Controllo sul decreto n. 170 del 30/12/2008 avente ad oggetto: "Approvazione del Bilancio di previsione 2009 e pluriennale 2009-2010-2011".

pag. 1

## ISTRUZIONE

### **Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 32-11485**

DGR 76-7199 del 22.10.2007 - Bando triennale per la concessione di contributi ai sensi della Legge 11 gennaio 1996 n. 23 alle Amministrazioni Provinciali. Modifiche.

pag. 62

## NOMINE

### **Decreto del Presidente della Giunta Regionale 27 maggio 2009, n. 49**

Istituzione Comitato di Sorveglianza Programma operativo ai sensi art. 63 REG. CE 1083/2006. DGR n. 36/7053 del 8/10/2007. Integrazioni, sostituzioni, conferme e nuova composizione.

pag. 1

### **Comunicato della Commissione Consultiva per le Nomine**

Elenco delle nomine, designazioni, proposte di nomina e conferme da effettuarsi nel secondo semestre 2009 da parte del Consiglio regionale (scadenza per la presentazione delle candidature: 13 luglio 2009).

pag. 213

### **Comunicato della Commissione Consultiva per le Nomine**

Sostituzione di soggetti nominati in diversi organismi (art. 10 della legge regionale 23 marzo 1995, n. 39). Scadenza per la presentazione delle candidature: 29 giugno 2009.

pag. 214

## PARTECIPAZIONI REGIONALI

### **Deliberazione della Giunta Regionale 11 maggio 2009, n. 4-11371**

Approvazione dello schema di convenzione quadro tra la Regione Piemonte e la Società di Committenza Regionale S.p.A.

pag. 24

## PERSONALE REGIONALE

### **Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 5-11460**

Dirigente regionale dr. Marco Laezza: Provvedimenti.

pag. 26

### **Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 6-11461**

Art. 22 della l.r. 23/08: attribuzione della responsabilità del settore DB0702 Formazione del personale della direzione DB0700 Risorse umane e patrimonio, al dirigente regionale dr. Michele Oberto Tarena.

pag. 26

## POLITICHE SOCIALI

### **Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 23-11478**

Art. 40 L.R. 14/2006. Integrazione criteri per l'accesso ai contributi di cui al Fondo Regionale per il sostegno alle vittime di pedofilia-D.G.R. n. 22-3995 del 9.10.2006.

pag. 59

## POLIZIA LOCALE

### **Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 26-11481**

Approvazione programma di lavoro del Settore Sicurezza e Polizia Locale per l'anno 2009.

pag. 61

### **Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 27-11482**

L.R. 58/1987 e s.m.i. gestione della spesa per l'organizzazione dei corsi di formazione, di aggiornamento e di specifica qualificazione professionale degli operatori di Polizia Locale.

pag. 61

## PROTEZIONE CIVILE

### **Codice DB1414**

#### **D.D. 8 maggio 2009, n. 941**

Stato di emergenza a seguito del sisma del 6 Aprile 2009 in Abruzzo. Affidamento fornitura di vestiario per funzionari regionali impegnati nell'emergenza terremoto Abruzzo 2009. Impegno di spesa di euro 2.520,00 (o.f.i.) sul cap. 136446/09.

pag. 175

## URBANISTICA

### **Deliberazione della Giunta Regionale 3 giugno 2009, n. 27-11517**

Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni. Comune di Cervere (CN). Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione.

pag. 67

### **Deliberazione della Giunta Regionale 3 giugno 2009, n. 28-11518**

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Montemale (CN). Approvazione della Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente.

pag. 80



**Deliberazione della Giunta Regionale 3 giugno 2009, n. 50-11538**

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Fossano (CN). Approvazione del nuovo Piano Regolatore Generale Comunale e delle relative Varianti in "itinere".  
pag. 103

**SANITÀ****Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 7-11462**

Sistema regionale di esenzione dalla compartecipazione alla spesa farmaceutica di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 51-7754 del 10/12/2007: proroga validità attestati di esenzione.  
pag. 26

**Deliberazione della Giunta Regionale 3 giugno 2009, n. 18-11508**

Istituzione di uno sportello regionale finalizzato alla presentazione di progetti di Promozione della salute ed Educazione Sanitaria. Definizione dei criteri per la loro selezione e validazione.  
pag. 80

**Deliberazione della Giunta Regionale 8 giugno 2009, n. 7-11555**

Avviso pubblico per l'acquisizione della disponibilità alla designazione a componente di Collegio sindacale di Azienda sanitaria regionale. Approvazione elenchi.  
pag. 107

**Codice DB2000****D.D. 4 giugno 2009, n. 264**

Concorso pubblico per titoli ed esami per il conferimento delle sedi farmaceutiche vacanti e di nuova istituzione, urbane e rurali, dei Comuni della Regione Piemonte (D.D. n. 118 del 10 marzo 2009 della Direzione Sanità) - Integrazione bando di concorso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 11 del 19 marzo 2009 e proroga termini per la presentazione delle domande di partecipazione.  
pag. 212

**Deliberazione della Giunta Regionale 3 giugno 2009, n. 44-11534**

Procedura ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/1998. Giudizio di compatibilità ambientale inerente il progetto "Interventi di sistemazione della pista per lo sci alpino al servizio della seggiovia San Grato - Pian del Bal in Comune di Viola" presentato dalla Comunità Montana Valli Mongia Cevetta e Langa Cebana.  
pag. 94

**TRASPORTI****Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 9-11464**

Definizione delle risorse per la gestione del servizio di trasporto pubblico della linea 1 Metropolitana Automatica di

Torino per il primo triennio di messa in esercizio 2007-2009 ed anni successivi a favore della Città di Torino.  
pag. 26

**TURISMO****Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 30-11483**

Protocollo d'intesa fra la Regione Piemonte, la Provincia di Biella e il Comune di Sordevolo, con l'adesione di Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Biella, Agenzia di Accoglienza e Promozione Turistica Locale di Biella e Associazione Teatro Popolare di Sordevolo, per la promozione e la valorizzazione della Passione di Sordevolo.  
pag. 61

**TUTELA DELL'AMBIENTE****Deliberazione della Giunta Regionale 3 giugno 2009, n. 30-11520**

Art. 4 della L.R. 30/2008 - Definizione dei criteri e delle modalità per la concessione di contributi per interventi di bonifica di manufatti contenenti amianto.  
pag. 83

## DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 27 maggio 2009, n. 48

**Vigilanza sull'ARPA ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 60/95 e s.m.i. Controllo sul decreto n. 170 del 30/12/2008 avente ad oggetto: "Approvazione del Bilancio di previsione 2009 e pluriennale 2009-2010-2011".**

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

*decreta*

di considerare favorevolmente concluso l'esame del decreto citato in oggetto, a condizione che il Direttore generale dell'ARPA provveda a riallineare le scritture contabili del proprio bilancio ai fini della formale corrispondenza delle previsioni di entrata iscritte nel bilancio dell'Agenzia con gli stanziamenti contenuti nei correlati capitoli di spesa del bilancio regionale.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 13 del DPGR n. 8/R/2002

Mercedes Bresso

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 27 maggio 2009, n. 49

**Istituzione Comitato di Sorveglianza Programma operativo ai sensi art. 63 REG. CE 1083/2006. DGR n. 36/7053 del 8/10/2007. Integrazioni, sostituzioni, conferme e nuova composizione.**

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

*decreta*

per le motivazioni espresse in premessa, di acquisire i contenuti della DGR n. 21-8938 del 9.6.2008, nonché delle richieste di nuove designazioni, sostituzioni o conferme, procedendo alla conseguente revisione dell'elenco dei rappresentanti del Comitato di Sorveglianza POR FESR 2007/2013, che risulta quindi così composto:

con poteri di voto deliberativo:

- Presidente della Giunta Regionale
- Vice Presidente della Giunta Regionale e Assessore all'Artigianato: dr. Paolo Peveraro;
- Assessore all'Industria, Energia, Ricerca e Innovazione: dr. Andrea Bairati;
- Assessore alla Programmazione: dr. Sergio Conti;
- Autorità di Gestione del Programma: dr. Giuseppe Benedetto;
- Autorità di Certificazione: dr. Pierluigi Lesca (membro effettivo), Sig.ra Cosima D'Elia (membro supplente);
- Autorità Ambientale del Programma: dr.ssa Giuseppina Sestito (membro effettivo), arch. Fiamma Bernardi (membro supplente);
- Direzione Ambiente: ing. Salvatore De Giorgio (membro effettivo), dr. Roberto Quaglia (membro supplente);

- Direzione Comunicazione Istituzionale G.R.: dr. Enzo Carnazza (membro effettivo), dr. Riccardo Lombardo (membro supplente);
  - Direzione Cultura: dr.ssa Daniela Formento (membro effettivo);
  - Direzione Innovazione e Ricerca: dr.ssa Gay Erica (membro effettivo), Stefania Crotta (membro supplente);
  - Finpiemonte Spa: Prof. Mario Calderini;
  - Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento Politiche di Sviluppo e Coesione - Servizio Politiche Fondi Strutturali Comunitari: dott. Vincenzo Gazerro (membro effettivo), arch. Marco Valenti (membro supplente);
  - Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE): sarà nominato ogni volta;
  - Consigliera di Parità: Avv. Alida Vitale (membro effettivo), Avv. Franca Turco (membro supplente);
  - Presidente della Commissione Regionale per le Pari Opportunità: Saida Ahmed Ali;
  - Autorità di Gestione POR FSE: dr. Ludovico Albert (membro effettivo), dr. Giovanni Casassa (membro supplente);
  - Autorità di Gestione PSR FEASR: dr.a Maria Cavallo Perin (membro effettivo), dr. Mario Perosino (membro supplente);
  - Responsabile attuazione FEP: dr. Carlo Di Bisceglie (membro effettivo), Rita Saroglia (membro supplente)
  - Responsabili Programmi "Cooperazione territoriale europea": Direzione Programmazione Strategica dr.ssa Mariella Olivier (membro effettivo) e dr.ssa Tiziana dell'Olmo (membro supplente); dr.ssa Laura Pedriali (Direzione Opere Pubbliche, Difesa Suolo, economia Montana e Foreste);
  - Anci Piemonte-Lega Autonomie Locali: dr. ssa Mara Scagni;
  - U.P.P.: dr. Antonino Saitta (membro effettivo), dr.a Maria Teresa Armosino (membro supplente);
  - Uncem: dr. Lido Riba
  - Union Camere Piemonte: dr. Guido Bolatto (membro effettivo), dr.ssa Laura Belforte (membro supplente);
- con poteri di voto consultivo:
- Commissione Europea: dr.ssa Francesca Michielin;
  - Politecnico, Università Studi Torino, Università Piemonte Orientale: Prof. Elio Giamello (membro effettivo), Prof. Claudio De Martini (membro supplente);
  - Comune di Torino: dr. Tommaso Dealessandri (membro effettivo), dr. Gianfranco Presutti (membro supplente);
  - Confindustria Piemonte: dr. Mauro Zangola (membro effettivo), ing. Ermanno Maritano (membro supplente);
  - FederApi Piemonte: dr. Roberto Arfinengo (membro effettivo), dr. Massimo Gibin (membro supplente);
  - Coordinamento Associazioni Artigiane del Piemonte: dr. Silvano Berna e dr. Michele Sabatino (membri effettivi), dr. Gianseco Bossi e dr. Piergiorgio Scoffone (membri supplenti);
  - Confcommercio Piemonte: dr. Marco Volontà (membro effettivo), dr. Antonio Carta (membro supplente);
  - Cooperative: dr. Mauro Busa (membro effettivo), dr. Giancarlo Berta (membro supplente);



- Organizzazioni Sindacali: dr.ssa Marinella Migliorini, dr. Giovanni Vizio (membri effettivi), dr. Flavio Lughezani, dr. Armando Murella (membri supplenti);
- Associazione Fondazioni Casse Risparmio Piemontesi: dr. Marco Camoletto (membro effettivo), ing. Alberto Silvestri (membro supplente);
- Associazioni Ambientaliste: dr.ssa Vanda Bonardo (membro effettivo), ing. Stefano Manfredi (membro effettivo).
- Autorità di Audit: dr. Sergio Rolando (membro effettivo), Marino Clara (membro supplente);
- Associazione Bancaria Italiana: dr. Pier Luigi Bruera (membro effettivo). Dr.a Francesca Macioci (membro supplente).

Mercedes Bresso

---

## DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Deliberazione della Giunta Regionale 4 maggio 2009, n. 27-11352

**Programma di Sviluppo Rurale del Piemonte 2007-2013 - Misura 1.1.4. "Utilizzo dei servizi di consulenza in agricoltura"- Istruzioni applicative per il riconoscimento dei Soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale agricola.**

A Relazione dell'Assessore Taricco:

Il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), prevede, tra l'altro, la concessione di un sostegno, di cui all'art. 20, lettera a), punto IV), allo scopo di aiutare gli imprenditori agricoli e i detentori di aree forestali a sostenere le spese di consulenza per migliorare il rendimento globale della loro azienda.

Lo stesso Reg. (CE) n. 1698/2005, all'articolo 24 "Utilizzo di servizi di consulenza", prevede:

1. Il sostegno di cui all'art. 20, lettera a), punto IV), è concesso allo scopo di aiutare gli imprenditori agricoli e i detentori di aree forestali a sostenere le spese di consulenza per migliorare il rendimento globale della loro azienda.

Il servizio di consulenza agli agricoltori copre almeno:

a) i criteri di gestione obbligatori e le buone condizioni agronomiche e ambientali di cui agli articoli 4 e 5 e agli allegati III e IV del regolamento (CE) n. 1782/2003;

b) i requisiti in materia di sicurezza sul lavoro prescritti dalla normativa comunitaria.

2. Il sostegno per il ricorso a servizi di consulenza è limitato ai massimali fissati nell'allegato al Reg. (CE) n. 1698/2005 (pari a un contributo fino a €. 1.500,00 per consulenza).

Il Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 stabilisce, tra l'altro, norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune, istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007, abroga il Regolamento (CE) n. 1782/2003 e definisce il Sistema di consulenza aziendale con le caratteristiche che devono possedere i servizi di consulenza aziendale che gli Stati membri devono mettere a disposizione degli agricoltori (art. 12), nonché gli obblighi a carico delle autorità designate e degli enti privati (art. 13).

Il Regolamento (Ce) n. 74/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), prevede, tra l'altro, all'allegato 2, una priorità di intervento per l'adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti attraverso l'applicazione degli artt. 21, 24 e 58 del Reg. CE 1698/2005 con operazioni di formazione e di utilizzazione di servizi di consulenza agricola per ridurre i gas serra ed adattarsi ai cambiamenti climatici.

Il Regolamento (Ce) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR, ha precisato, all'art. 15, che i servizi di consulenza agli agricoltori che beneficiano di un sostegno ai sensi dell'art. 24 del Regolamento (CE) n. 1698/2005, devono essere conformi alle disposizioni dettate dal Titolo II, Capo 3, del Regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio e alle rispettive modalità di applicazione (Regolamento ora abrogato e sostituito dal Reg. (CE) n. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009, con riferimenti al Titolo II, Capitolo 3, artt. 12 e 13).

Le Autorità e gli Organismi selezionati per la prestazione di servizi di consulenza agli agricoltori devono cioè disporre di adeguate risorse in termini di personale qualificato, mezzi tecnici e amministrativi, nonché esperienza e affidabilità nella prestazione di consulenza in merito ai criteri, alle condizioni e ai requisiti di cui all'art. 24, paragrafo 1, secondo comma, lett. a) e b), del Regolamento (CE) n. 1698/2005.

Con la deliberazione n. 44-7485 del 19.11.2007, la Giunta regionale del Piemonte ha approvato, ai sensi del Reg. (CE) n. 1698/2005, il Programma di sviluppo rurale del Piemonte 2007-2013 (PSR 2007-2013), che prevede, tra l'altro, l'adozione della misura 114 "Utilizzo dei servizi di consulenza in agricoltura".

Con decisione C(2007) 5944 del 28 novembre 2007, la Commissione delle Comunità Europee ha approvato il suddetto PSR del Piemonte 2007-2013.

La Misura 114 del PSR del Piemonte 2007-2013 prevede, tra l'altro, l'attivazione di una procedura di selezione di organismi privati in possesso di requisiti minimi di idoneità all'erogazione di servizi di consulenza aziendale.

Occorre pertanto dare attuazione a quanto previsto dalle fonti normative sopra citate, adottando le istruzioni applicative per il riconoscimento dei Soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale agricola, con la definizione delle procedure da seguire per l'accertamento del possesso dei requisiti dei soggetti richiedenti, le fasi del procedimento amministrativo di riconoscimento dell'idoneità all'erogazione di servizi di consulenza aziendale e le modalità per esercitare la vigilanza sul mantenimento dei requisiti da parte degli organismi riconosciuti.

I criteri di ammissibilità e di selezione dei Soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale agricola sono stati individuati dalla Direzione Agricoltura e presentati al Comitato di Sorveglianza del PSR del Piemonte che li ha approvati in data 12 Dicembre 2008.

Dette istruzioni sono allegate alla presente deliberazione (allegato A) per farne parte integrante e sostanziale.

Le istruzioni prevedono anche la predisposizione di schemi di domanda e modelli che saranno definiti ed approvati con successiva determinazione dirigenziale.

Tale modulistica, unitamente alle istruzioni allegate alla presente deliberazione saranno pubblicate sul sito web della Regione Piemonte e scaricabili dall'indirizzo: <http://www.regione.piemonte.it/agri>.

Si precisa infine che l'attuazione di quanto contenuto nella presente deliberazione non comporta oneri a carico del

Bilancio regionale di previsione per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2009 – 2011.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, la Giunta regionale, unanime,

*delibera*

- di adottare, in applicazione della misura 114 del Programma di Sviluppo Rurale del Piemonte 2007 -2013, le istruzioni allegate alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (allegato A), per il riconoscimento dei Soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale agricola.

- di incaricare la Direzione 11 "Agricoltura", Settore Servizi di Sviluppo Agricolo, di predisporre ed approvare, con determinazione dirigenziale:

- il bando di selezione dei Soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale agricola, tenuto conto dei criteri di ammissibilità e di selezione dei Soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale agricola che sono stati approvati dal Comitato di Sorveglianza del PSR del Piemonte in data 12 Dicembre 2008;

- gli schemi e modelli di domanda;

- i termini di presentazione delle domande

- di dare atto che l'attuazione di quanto contenuto nella presente deliberazione non comporta oneri a carico del Bilancio regionale di previsione per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2009 – 2011.

- avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro il termine di 60 giorni ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 giorni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del Regolamento regionale n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

ALLEGATO A



*Reg. (CE) n. 1698/2005 – Misura 114 del P.S.R. 2007–2013 del Piemonte*

**ISTRUZIONI PER L'APPLICAZIONE DELLA MISURA 114  
“UTILIZZO DI SERVIZI DI CONSULENZA IN AGRICOLTURA”**

**RICONOSCIMENTO SOGGETTI EROGATORI DI SERVIZI DI  
CONSULENZA AGRICOLA**

## **1. PREMESSA**

### *a. Normativa di riferimento*

Il *Regolamento (CE) n. 1698/2005* del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), prevede, tra l'altro, la concessione di un sostegno, di cui all'art. 20, lett. a), punto IV) e all'art. 24, paragrafo 1, secondo comma, lett. a) e b), allo scopo di aiutare gli imprenditori agricoli e i detentori di aree forestali a sostenere le spese di consulenza per migliorare la gestione sostenibile delle aziende.

Tra i contenuti previsti dal suddetto Regolamento è disposto che i servizi di consulenza aziendale devono almeno assistere gli imprenditori agricoli nella valutazione del rendimento della loro azienda e nella scelta delle migliorie da apportare compatibilmente con i criteri di gestione obbligatori e le norme comunitarie dettate in materia di sicurezza sul lavoro.

Il *Regolamento (CE) n. 73/2009* del Consiglio del 19 gennaio 2009 stabilisce, tra l'altro, norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune, istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007, abroga il Regolamento (CE) n. 1782/2003 e definisce il Sistema di consulenza aziendale con le caratteristiche che devono possedere i servizi di consulenza aziendale che gli Stati membri devono mettere a disposizione degli agricoltori (art. 12), nonché gli obblighi a carico delle autorità designate e degli enti privati (art. 13).

Il *Regolamento (Ce) n. 74/2009* del Consiglio del 19 gennaio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), prevede, tra l'altro, all'allegato 2, una priorità di intervento per l'adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti attraverso l'applicazione degli artt. 21, 24 e 58 del Reg. CE 1698/2005 con operazioni di formazione e di utilizzazione di servizi di consulenza agricola per ridurre i gas serra ed adattarsi ai cambiamenti climatici.

Il *Regolamento (Ce) n. 1974/2006* della Commissione del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR, ha precisato, all'art. 15, che i servizi di consulenza agli agricoltori che beneficiano di un sostegno ai sensi dell'art. 24 del Regolamento (CE) n. 1698/2005, devono essere conformi alle disposizioni dettate dal Titolo II, Capo 3, del Regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio e alle rispettive modalità di applicazione (Regolamento CE n. 1782/03 ora abrogato e sostituito dal Reg. (CE) n. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009, con riferimento al Titolo II, Capitolo 3, artt. 12 e 13).

Le Autorità e gli Organismi selezionati per la prestazione di servizi di consulenza agli agricoltori devono, pertanto, disporre di adeguate risorse in termini di personale qualificato, mezzi tecnici e amministrativi, nonché esperienza e affidabilità nella prestazione di consulenza in merito ai criteri, alle condizioni e ai requisiti di cui all'art. 24, paragrafo 1, secondo comma, lett. a) e b), del Regolamento (CE) n. 1698/2005.

Dall'allegato II del Regolamento n. 1974/2006, si evince inoltre che al punto 5.3.1.1.4. "Ricorso ai servizi di consulenza agricola e forestale" è richiesto, in particolare per la misura 114:

- la descrizione del sistema di consulenza agricola/forestale istituito dallo Stato membro, compresa la procedura di selezione degli organismi incaricati di prestare i servizi di consulenza agli agricoltori/detentori di aree forestali;
- l'importo e l'aliquota del sostegno.

Con la deliberazione n. 44-7485 del 19.11.2007, la Giunta regionale del Piemonte ha approvato, ai sensi del Reg. (CE) n. 1698/2005, il Programma di sviluppo rurale del Piemonte 2007-2013 (PSR 2007-2013), che prevede, tra l'altro, l'adozione della misura 114 "Utilizzo dei servizi di consulenza in agricoltura".

Con decisione C(2007) 5944 del 28 novembre 2007, la Commissione delle Comunità Europee ha approvato il suddetto PSR del Piemonte 2007-2013.

#### **b. Finalità**

Per dare attuazione in Piemonte alla Misura 114 del PSR 2007-2013, occorre disciplinare le procedure di selezione e riconoscimento dei Soggetti che saranno abilitati ad erogare servizi di consulenza alle aziende agricole, secondo quanto previsto al già citato punto 5.3.1.1.4 del Reg. CE 1974/2005.

Con le presenti istruzioni vengono impartite le disposizioni per procedere a tale riconoscimento.

Per quanto non citato nel presente testo vale quanto indicato nella sopra indicata scheda di Misura 114 del PSR 2007-2013 del Piemonte approvata con la deliberazione della Giunta regionale n. 44-7485 del 19.11.2007.

Per quanto riguarda schemi e modelli citati nel testo saranno definiti ed approvati con successiva determinazione dirigenziale e saranno scaricabili dal sito internet della Regione Piemonte.

## **2. REQUISITI PER IL RICONOSCIMENTO DEI SOGGETTI EROGATORI DI SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE AGRICOLA**

### **a. Aspetti generali**

<b>1. Attività di consulenza</b>
----------------------------------

Per consulenza si intende l'insieme delle prestazioni e dei servizi complessivamente forniti da un "Soggetto erogatore di servizi di consulenza aziendale agricola" (di seguito, per brevità, indicato come "Soggetto erogatore"), selezionato e riconosciuto dalla Regione, all'imprenditore agricolo, per migliorare la gestione sostenibile della propria azienda.

L'attività di consulenza si esplicita principalmente, a seconda delle richieste e delle necessità dell'imprenditore agricolo, secondo due livelli di intervento:

1. il primo concernente attività di consulenza obbligatoria relativa alle norme di condizionalità e di sicurezza sul lavoro;
2. il secondo concernente, oltre l'attività obbligatoria di cui al punto 1, anche attività di consulenza specialistica facoltativa.

1 - Per quanto riguarda il primo livello di intervento il Soggetto erogatore deve essere in grado di fornire, con personale tecnico qualificato, ai sensi del Reg. CE n. 1698/2005, art. 20 e 24, almeno i seguenti servizi di consulenza obbligatoria:

- a) i Criteri di Gestione Obbligatoria (CGO) di cui agli artt. 4 e 5 e all'allegato II del Regolamento (CE) n. 73/2009, nonché le Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali (BCAA) di cui all'art. 6 e all'allegato III dello stesso regolamento.

In relazione alla tipologia aziendale, la consulenza sarà, in particolare, riferita ai seguenti aspetti:



CGO:

- sanità pubblica;
- salute delle piante e degli animali;
- ambiente;
- benessere degli animali.

BCAA:

- norme relative all'osservanza delle buone condizioni agronomiche ed ambientali dei terreni.

b) I requisiti in materia di sicurezza sul lavoro prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale.

2 - Per quanto riguarda il secondo livello di intervento il Soggetto erogatore richiedente il riconoscimento dovrà essere in grado di fornire, con personale tecnico qualificato, proprio e/o convenzionato, ai sensi del Reg. CE n. 1698/2005, artt. 20 e 24, oltre le consulenze di cui alle lettere a) e b) del precedente punto 1, anche servizi di consulenza specialistica (richiesta facoltativamente dall'imprenditore agricolo) finalizzati alla competitività e allo sviluppo delle aziende agricole piemontesi, in almeno uno dei due seguenti comparti:

- A. delle produzioni / filiere zootecniche;
- B. delle produzioni /filieri vegetali.

Le consulenze specialistiche, in riferimento ai due comparti indicati, comprendono servizi volti:

- ad introdurre in azienda sistemi per la tracciabilità e rintracciabilità obbligatoria e volontaria delle produzioni agricole;
- ad introdurre tecniche innovative di produzione;
- ad un corretto utilizzo dei fattori della produzione;
- al risparmio energetico e produzione di energia in azienda;
- all'analisi del bilancio aziendale, riclassificazione, ecc.;
- ad indirizzi di marketing e assistenza volta a migliorare la collocazione del prodotto sul mercato;
- alla qualità dei prodotti e certificazione;
- all'introduzione ed utilizzo di tecnologie di informazione e comunicazione (ICT);
- all'innovazione e trasferimento tecnologico;
- alla gestione globale d'impresa.

**2. Elenco regionale dei Soggetti erogatori di servizi di consulenza aziendale riconosciuti**

2.1. La Regione Piemonte, Direzione 11 Agricoltura (d'ora in avanti, per brevità, "Direzione Agricoltura"), è preposta al riconoscimento dei Soggetti erogatori ed istituisce l'elenco regionale ufficiale.

L'elenco è periodicamente aggiornato secondo le scadenze annuali fissate dal bando di selezione di nuovi Soggetti erogatori.

Tale elenco è unico con indicato, per ciascun Soggetto erogatore, oltre le consulenze obbligatorie che può prestare nel campo della condizionalità e della sicurezza sul lavoro, anche le tipologie di intervento specialistico per le quali il soggetto erogatore stesso è stato riconosciuto.

2.2. Le specializzazioni dei Soggetti erogatori sono codificate, all'interno dell'elenco regionale, nel modo seguente:

**A. Specializzazioni nel settore delle produzioni/filiere zootecniche**

- ☐ A.1. Allevamento bovino/bufalino:
  - ☐ A.1.1. Latte
  - ☐ A.1.2. Carne
- ☐ A.2. Allevamento suino
- ☐ A.3. Allevamento ovi-caprino
  - ☐ A.3.1. Latte
  - ☐ A.3.2. Carne
  - ☐ A.3.3. Lana
- ☐ A.4. Allevamento equino
- ☐ A.5. Allevamento avicolo
  - ☐ A.5.1. uova
  - ☐ A.5.2. Carne
- ☐ A.6. Allevamento cunicolo
- ☐ A.7. Acquacoltura
- ☐ A.8. Altri allevamenti (specificare (\*)): \_\_\_\_\_
- ☐ A.9. Coltivazioni collegate all'allevamento
- ☐ A.10. Trasformazione dei prodotti zootecnici.

**B. Specializzazioni nel settore delle produzioni/filiere vegetali**

- ☐ B.1. Frutticoltura
- ☐ B.2. Viticoltura
- ☐ B.3. Altre colture arboree (specificare (\*)): \_\_\_\_\_
- ☐ B.4. Orticoltura
- ☐ B.5. Floricoltura e ornamentali
- ☐ B.6. Cerealicoltura
- ☐ B.7. Colture Proteoleaginose
- ☐ B.8. Risicoltura
- ☐ B.9. Altre colture erbacee (specificare (\*)): \_\_\_\_\_
- ☐ B.10. Trasformazione dei prodotti di origine vegetale.

(\*) Le specializzazioni che saranno indicate ai punti A.8, B.3, B.9 saranno inserite nell'Elenco regionale accanto al Soggetto erogatore proponente, solo a seguito di valutazione e relativa approvazione di quanto specificato.

Ogni Soggetto erogatore, a seconda delle competenze e professionalità presenti all'interno del proprio team di lavoro, sarà iscritto nell'*Elenco regionale* con l'indicazione, a margine, delle proprie specializzazioni di cui ai precedenti punti A e B (segnalate dal Soggetto erogatore richiedente e verificate dalla Direzione Agricoltura al momento del riconoscimento).

Tale Elenco regionale, con le specializzazioni di ciascuno, è utile all'imprenditore agricolo per poter procedere alla scelta del Soggetto erogatore in base alle proprie esigenze e alle caratteristiche produttive della propria azienda.

Due Soggetti erogatori che abbiano ottenuto dalla Direzione Agricoltura il riconoscimento per una specializzazione in uno solo dei due comparti produttivi (il primo nel settore zootecnico, il secondo nel settore vegetale) possono sottoscrivere una convenzione di collaborazione per la reciproca copertura del servizio di consulenza in entrambi i comparti produttivi.

In questo caso la fatturazione del servizio di consulenza, nei confronti dell'imprenditore agricolo, verrà effettuata unicamente dal soggetto erogatore che ha sottoscritto il "Contratto di consulenza" con l'imprenditore agricolo. L'IVA deve considerarsi neutra rispetto al costo del servizio erogato.

Dell'accordo di collaborazione occorre darne avviso alla Direzione Agricoltura ed alle Province interessate trasmettendone copia entro otto giorni.

### 3. Caratteristiche del Soggetto erogatore

I Soggetti privati che intendono operare in qualità di Soggetti erogatori richiedono il loro riconoscimento alla Direzione Agricoltura.

#### 3.1. Natura e forma giuridica dei Soggetti erogatori

I Soggetti erogatori, al fine del riconoscimento, devono essere costituiti in una delle seguenti forme:

1. - *Società o Associazioni di liberi professionisti o Associazioni e Consorzi di Produttori o altri Enti (comprese le Fondazioni) che hanno quale scopo, tra l'altro, nel proprio atto costitutivo e/o nello Statuto, la consulenza aziendale agricola, operanti a livello di due o più province.*

2. - *Società od Associazioni operanti a livello regionale, che hanno quale scopo la consulenza aziendale agricola (ovvero l'assistenza alla gestione delle aziende agricole di cui alla precedente misura L del PSR 2000-2006), e a cui devono essere associate, per Statuto, almeno due Società od Associazioni di livello provinciale od interprovinciale, operanti ciascuna a livello di una o più province.*

Nel caso in cui esistano società operanti a livello di una o più province e aderenti per Statuto ad una Società od Associazione di livello regionale, la fatturazione del servizio prestato, nei confronti dell'agricoltore, potrà essere effettuata o dal Soggetto di livello regionale oppure dalle singole Società od Associazioni che operano in una o più province.

#### 3.2. Requisiti minimi

Ai fini del riconoscimento, da parte della Direzione Agricoltura, il Soggetto erogatore richiedente:

a. deve possedere i seguenti requisiti minimi:

1. risorse adeguate in termini di personale qualificato;
2. mezzi tecnici ed amministrativi;
3. esperienza ed affidabilità nelle prestazioni di consulenza.

b. non deve trovarsi nelle seguenti situazioni di incompatibilità:

- *Incompatibilità per il Soggetto erogatore*

- a) svolgimento di attività nel primo pilastro della PAC inerenti le domande di aiuto e di pagamento del I pilastro;
- b) produzione e fornitura di mezzi tecnici per l'agricoltura (mangimi, fitofarmaci, concimi, macchine agricole ed attrezzature, animali da allevamento, ecc.);
- c) esecuzione di controlli, certificazioni, in affidamento o direttamente da parte di autorità pubbliche, aventi ad oggetto la condizionalità e la sicurezza sul lavoro;

- *Incompatibilità per il personale tecnico dipendente, socio, associato, convenzionato o consulente utilizzato per l'erogazione del servizio*

Il personale tecnico non può:

- a) partecipare alla gestione dell'erogazione dei finanziamenti pubblici nel settore agricolo, zootecnico e forestale;
- b) essere coinvolto in attività di controllo ufficiale e certificazione attinenti il settore agricolo, zootecnico e forestale;

- c) essere dipendente o coadiuvante dell'azienda in favore della quale presta il servizio di consulenza;
- d) essere titolare/rappresentante legale o avere una partecipazione finanziaria relativamente all'impresa agricola beneficiaria;
- e) essere titolare, o collaboratore di un'impresa che commercializza o produce mezzi tecnici destinati alle aziende agricole e forestali;
- f) essere coinvolto operativamente nella Misura 1.1.1., Azione 1, Sottoazione b "Informazione nel settore agricolo" e negli interventi di assistenza tecnica previsti dalla Misura 214, Azione 1 "Applicazione di tecniche di produzione integrata" del PSR 2007-2013.

Il Soggetto erogatore ed il relativo personale tecnico, ai fini del riconoscimento attraverso la selezione, dovrà provare a mezzo di idonea documentazione di non essere nelle situazioni di incompatibilità sopra indicate, con obbligo, dopo il riconoscimento, di dare, entro otto giorni, comunicazione all'Ente pubblico (Direzione Agricoltura e Province competenti per territorio) di sopraggiunte situazioni di incompatibilità, con conseguente assunzione di provvedimenti da parte della Direzione Agricoltura, fino all'eventuale decadimento del riconoscimento regionale.

#### 4. Valutazione dei requisiti minimi

- I tre requisiti minimi indicati al punto 3.2.a. devono essere esplicitati dalla Direzione Agricoltura in apposita scheda relativa ai "criteri di ammissibilità ed esclusione" dei Soggetti erogatori da presentare, per la loro approvazione, al Comitato di Sorveglianza del PSR 2007-2013 del Piemonte.

I requisiti minimi che devono essere posseduti dal Soggetto erogatore sono fissati dalla Direzione Agricoltura e tengono conto:

- della complessità delle materie oggetto della consulenza in campo agricolo, zootecnico ed ambientale;
- della necessità di garantire un elevato livello qualitativo del servizio di consulenza offerto alle aziende agricole attraverso la presenza nel nucleo tecnico di adeguate professionalità e specializzazioni;
- della necessità di essere presente sul territorio con la propria struttura tecnica ed operativa in grado di servire una porzione significativa di territorio regionale.

Ai fini del riconoscimento del Soggetto erogatore richiedente, i tre requisiti previsti saranno pertanto valutati secondo i seguenti parametri:

##### - Risorse adeguate in termini di personale qualificato

Parametro di valutazione: numero minimo di **sei tecnici** (compresi un coordinatore tecnico ed uno specialista in sicurezza sul lavoro) dipendenti o soci o associati del Soggetto erogatore, oppure delle singole Società od Associazioni ad esso associate.

##### - Mezzi tecnici ed amministrativi

Parametro di valutazione: operatività, a livello di territorio, in **almeno due province** con disponibilità di **almeno una sede operativa in ciascuna provincia** con un addetto amministrativo che dovrà essere utilizzato a supporto del servizio di consulenza; disponibilità di almeno **un laboratorio di analisi**, proprio o in convenzione, per eventuali attività di supporto tecnico alle aziende agricole.

##### - Esperienza ed affidabilità nelle prestazioni di consulenza

Parametro di valutazione: occorre dimostrare una esperienza nel campo della consulenza aziendale agricola raggiungendo il punteggio minimo di **100 punti** come più avanti indicato.

Più in particolare:

**- Risorse adeguate in termini di personale qualificato****1. Il personale tecnico**

Il Soggetto erogatore richiedente il riconoscimento dovrà dimostrare di possedere le professionalità necessarie per coprire i campi di consulenza aziendale agricola oggetto della Misura 114 del PSR.

Sono pertanto richieste professionalità diverse a seconda della tipologia di consulenza che deve essere fornita: per soddisfare tale requisito il soggetto erogatore dovrà disporre di una struttura tecnico operativa costituita da:

a. **un coordinatore tecnico**: con funzioni di coordinamento e di direzione della struttura tecnico operativa del Soggetto erogatore: deve essere in possesso di idoneo diploma di laurea in materie pertinenti con l'oggetto della consulenza (di I<sup>a</sup> o II<sup>a</sup> livello, come più avanti specificato al punto 3. Titoli di studio) e di iscrizione ad un Albo Professionale ovvero deve essere in possesso di idoneo diploma di scuola media superiore in materie pertinenti con l'oggetto della consulenza (come più avanti specificato al punto 3. Titoli di studio) e di iscrizione ad un Albo Professionale unitamente ad una esperienza dimostrabile di almeno tre anni nel campo della consulenza aziendale agricola

b. **personale tecnico dipendente, socio o associato, costituente un nucleo minimo di base di cinque tecnici qualificati**: il nucleo di base è costituito da tecnici dotati di idoneo diploma di laurea in materie pertinenti con l'oggetto della consulenza (di I<sup>a</sup> o II<sup>a</sup> livello, come più avanti specificato al punto 3. Titoli di studio) e di iscrizione ad un Albo Professionale, oppure in possesso di idoneo diploma di scuola media superiore in materie pertinenti con l'oggetto della consulenza (come più avanti specificato al punto 3. Titoli di studio) e di iscrizione ad un Albo Professionale.

In detto nucleo è obbligatoria la presenza di almeno un tecnico specializzato nelle consulenze in ordine alla sicurezza sul lavoro: solo per questa figura tecnica non è obbligatoria l'iscrizione ad un Albo Professionale.

Si precisa che per "tecnico dipendente" si intende il personale tecnico legato al Soggetto erogatore da una delle tipologie di contratti previsti dalla normativa vigente in materia di lavoro subordinato.

Nel caso in cui il Soggetto erogatore richieda il riconoscimento anche per la specializzazione nel settore delle produzioni/filiere zootecniche è obbligatoria la presenza, nel nucleo minimo di cinque tecnici, di almeno un Medico Veterinario;

c. **eventuale ulteriore personale tecnico (dipendente, socio o associato) aggiuntivo al nucleo di base minimo di cinque tecnici**: per questo personale è richiesto, oltre il possesso di idoneo titolo di studio in materie pertinenti con l'oggetto della consulenza (laurea di I<sup>a</sup> o II<sup>a</sup> livello o diploma di scuola media superiore, come più avanti specificato al punto 3. Titoli di studio) l'iscrizione ad un Albo Professionale ovvero la dimostrazione dell'esperienza minima di almeno due anni acquisita nel campo della consulenza aziendale agricola, fermo restando che per le tipologie di attività di consulenza che, secondo l'ordinamento vigente, devono essere svolte da professionisti abilitati, l'iscrizione all'Albo costituisce requisito essenziale per lo svolgimento dell'attività stessa;

d. **eventuale personale tecnico convenzionato**: può essere fornito da imprese e/o enti specializzati e/o studi professionali e/o singoli liberi professionisti (partner), dotato di adeguato titolo di studio in materie pertinenti con l'oggetto della consulenza (laurea di I<sup>a</sup> o II<sup>a</sup> livello o diploma di scuola media superiore, come più avanti specificato al punto 3. Titoli di studio) ed iscrizione all'Albo professionale per lo svolgimento di quelle tipologie di attività di consulenza che, secondo l'ordinamento vigente, devono essere svolte da professionisti abilitati.

Il Soggetto erogatore si avvale di tale tipologia di personale attraverso la stipula di apposita convenzione. Si tratta di personale tecnico aggiuntivo al nucleo di base costituito dai sei tecnici indicati ai sopraindicati punti a e b.

Si precisa che tale personale tecnico “convenzionato” può operare al massimo con tre Soggetti erogatori riconosciuti dalla Direzione Agricoltura che hanno sottoscritto apposita convenzione con il tecnico qualificato o con l’Ente di appartenenza dello stesso.

L’IVA derivante dall’attivazione dell’accordo deve considerarsi neutra rispetto al costo del servizio erogato all’imprenditore agricolo.

## 2. Precisazioni circa l'utilizzo del personale tecnico

### *a. Generalità*

Il Soggetto erogatore è responsabile dell'utilizzo dei tecnici consulenti: essi ed il coordinatore tecnico devono essere in possesso dei titoli di studio più avanti specificati e devono fornire il servizio di consulenza nel rispetto delle norme previste dalle specifiche leggi professionali.

Pertanto, per le tipologie di attività di consulenza che, secondo l'ordinamento vigente, devono essere svolte da professionisti abilitati, l'iscrizione all'Albo costituisce requisito essenziale per lo svolgimento dell'attività stessa.

Al di fuori delle attività comportanti prestazioni che possono essere fornite solo da soggetti iscritti ad Albi Professionali (iscrizione prevista per legge come condizione di esercizio), per tutte le altre prestazioni di assistenza o consulenza (che non si risolvano in una attività di professione protetta ed attribuita in via esclusiva), vige il principio generale di libertà di lavoro autonomo o di libertà di impresa di servizi a seconda del contenuto delle prestazioni e della relativa organizzazione.

L'esperienza lavorativa pregressa nel campo della consulenza aziendale agricola, e/o l'iscrizione all'Albo Professionale del coordinatore tecnico e del restante personale tecnico, è documentata mediante la presentazione di un dettagliato curriculum professionale sottoscritto da ciascun interessato e reso sotto forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (art. 47 d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445), accompagnato da copia del documento di identità.

La Direzione Agricoltura, prima del termine dell'istruttoria per il riconoscimento del Soggetto erogatore procederà, a campione, alla verifica della veridicità delle auto-dichiarazioni rese dai Soggetti richiedenti, secondo le procedure previste dal DPR n. 445/2000.

### *b. Medico Veterinario*

La presenza del Medico Veterinario è obbligatoria, nel nucleo minimo di cinque tecnici del Soggetto erogatore che richiede il riconoscimento con specializzazione nelle produzioni/filiere zootecniche, in quanto tra gli atti della condizionalità vi sono la “sanità pubblica”, la “salute degli animali” e altri interventi previsti dalla specifica legge professionale.

### *c. Dottore Agronomo/Forestale*

Nel caso in cui imprese di grandi dimensioni richiedano il servizio di consulenza, il Soggetto erogatore dovrà disporre di personale laureato abilitato, secondo quanto previsto dalle leggi professionali.

In questo caso, nello staff tecnico del Soggetto erogatore, è infatti richiesta la presenza di almeno un Dottore Agronomo/Forestale in quanto in grado di garantire competenze più vaste, esercitabili per legge, rispetto alle attività che possono essere svolte dai Periti Agrari e dagli Agrotecnici,



limitatamente alle piccole e medie imprese agricole (art. 2 lett. a) e b) l. n. 434/1968 e art. 11 lett. b) e c) l. n. 251/1986).

Con il dottore Agronomo/Forestale, qualora non faccia già parte del nucleo minimo di sei tecnici del Soggetto erogatore, può essere stipulata specifica convenzione, come definito al precedente punto 1. Personale Tecnico, lett. d.

*d. Utilizzo tecnici nell'ambito dell'applicazione della misura 215 del PSR 2007-2013*

Si precisa che per le consulenze nel campo del benessere animale i tecnici abilitati del Soggetto erogatore riconosciuto per la consulenza specialistica nel settore delle produzioni/filiere zootecniche potranno intervenire anche per la compilazione delle check-list aziendali, finalizzate alla rilevazione della situazione strutturale e dell'allevamento dell'azienda zootecnica, ai sensi della misura 215 del PSR 2007-2013.

3. Titoli di studio

Il personale tecnico qualificato (compreso il coordinatore tecnico), dipendente, socio o associato dell'Ente o convenzionato con esso, al fine di fornire consulenza agli agricoltori, deve essere in possesso di uno dei seguenti titoli di studio:

1. Lauree in discipline tecniche agrarie forestali e veterinarie:
  - Lauree di primo o secondo livello rilasciate dalle Facoltà di Agraria delle Università degli Studi italiane e degli Stati membri della Comunità Europea.
  - Lauree di primo o secondo livello rilasciate dalle Facoltà di Medicina Veterinaria delle Università degli Studi italiane e degli Stati membri della Comunità Europea.
2. Lauree in discipline economiche:
  - Lauree di primo o secondo livello rilasciate dalle Facoltà di Economia delle Università degli Studi italiane e degli Stati membri della Comunità Europea.
3. Diplomi in discipline tecniche agrarie:
  - perito agrario
  - agrotecnico
  - enologo.
4. Diplomi in discipline economiche:
  - indirizzo tecnico commerciale.

Per laurea si intendono i diplomi dei corsi di laurea rilasciati secondo il vecchio ordinamento degli studi universitari nonché i diplomi di laurea triennali e quinquennali previsti dal nuovo ordinamento. Le lauree rilasciate dalle Università degli Stati membri della Comunità Europea devono essere riconosciute dallo Stato italiano.

I titoli di studio necessari per l'erogazione di servizi di consulenza in relazione alla condizionalità, sicurezza sul lavoro e tutti gli aspetti specialistici (di cui al precedente titolo 2. "Requisiti per il riconoscimento dei soggetti erogatori di servizi di consulenza" - "Aspetti generali" – punto 2.), sono quelli di cui ai sopraindicati punti 1 e 3.

I titoli di studio di cui ai punti 2 e 4 sono limitati a interventi specialistici riguardanti gli aspetti relativi alla gestione economico-finanziaria dell'azienda ed, in particolare, all'analisi del bilancio aziendale, alla sua riclassificazione, nonché agli aspetti relativi agli indirizzi di marketing e assistenza volta a migliorare la collocazione del prodotto sul mercato ed alla gestione globale d'impresa da un punto di vista economico finanziario.

Per quanto riguarda invece le consulenze inerenti la normativa comunitaria e nazionale relativa alla **sicurezza sul lavoro**, valgono tutti i titoli di studio di scuola media superiore o universitari che contemplano direttamente l'abilitazione ad operare, quali consulenti, in tale materia, ovvero altri titoli di studio di scuola media superiore o universitari accompagnati dall'attestato rilasciato da Istituzioni pubbliche o private qualificate e riconosciute, a chi ha seguito appositi corsi abilitanti ai sensi del Testo Unico sulla Sicurezza sul lavoro di cui al D. Lgs. n. 81/08.

## 2. Mezzi tecnici ed amministrativi

Il Soggetto erogatore deve dimostrare di disporre di mezzi tecnico-scientifici ed amministrativi atti a fornire un servizio di consulenza aziendale efficiente ed efficace alle aziende agricole su una superficie significativa del territorio regionale.

E' pertanto richiesto che il Soggetto erogatore operi a livello di **almeno due province** e disponga di **almeno una sede operativa in ciascuna provincia** (sportello per il ricevimento degli agricoltori).

Il Soggetto erogatore deve fornire alla Direzione Agricoltura l'elenco delle sedi operative attraverso le quali intende operare e, per ciascuna di esse, deve segnalare la dotazione di attrezzature informatiche (PC, periferiche, collegamento ADSL, ecc.) ed attrezzature per lavori d'ufficio (fotocopiatrice, fax, telefono, ecc.)

Ciascuna sede dovrà disporre di un **addetto amministrativo** che dovrà essere utilizzato a supporto del servizio di consulenza (dello stesso devono essere forniti i dati anagrafici, titolo di studio, tipo di contratto, mansione espletata, tempi di utilizzo).

Il Soggetto erogatore segnala il/i **laboratorio/i di analisi** proprio/i o con il/i quale/i esiste una convenzione (che deve essere prodotta in copia, allegata alla domanda), presso il/i quale/i sarà possibile far eseguire analisi chimiche e/o fisiche di terreni, mangimi, matrici vegetali ed animali, ecc.

Tali analisi sono utili a fornire consigli tecnici agli imprenditori agricoli, ma non si tratta di attività di autocontrollo.

Il Soggetto erogatore è tenuto a segnalare, con apposita modulistica, alla Direzione Agricoltura - in particolare per l'ottenimento del riconoscimento anche per l'attività di consulenza specialistica nei due principali comparti produttivi agricoli in campo animale o vegetale - le collaborazioni esistenti o accordi siglati o in procinto di essere siglati, con istituzioni tecnico scientifiche specializzate di rilievo, nei campi della consulenza aziendale agricola, e riconosciute a livello regionale, nazionale e internazionale (esempio: Università, Centri di ricerca, Scuole agrarie, Stazioni sperimentali agrarie, ecc.).

## 3. Esperienza ed affidabilità nelle prestazioni di consulenza aziendale agricola

### Valutazioni

La Direzione Agricoltura, sulla base di quanto previsto dalla scheda di misura 114, tenuto conto della necessità di fornire alle aziende agricole piemontesi un servizio di consulenza di tipo specialistico, diversificato su due livelli:

- primo livello specialistico di base (norme relative alla condizionalità e sicurezza sul lavoro);
- secondo livello specialistico in relazione all'indirizzo colturale dell'azienda richiedente il servizio di consulenza per migliorarne la conduzione ed il rendimento globale,

procede alla valutazione dell'esperienza ed affidabilità nelle prestazioni di consulenza aziendale agricola avuto riguardo ai due livelli indicati e che devono essere garantiti dai Soggetti erogatori che richiedono il riconoscimento.

Il riconoscimento "minimo" è riferito al Soggetto erogatore che può dimostrare esperienza e affidabilità nelle prestazioni di consulenza aziendale agricola riferite al primo livello e, per quanto riguarda il secondo livello, ad almeno una o più specializzazioni in uno dei due seguenti comparti:

- delle produzioni / filiere zootecniche;
- delle produzioni /filiere vegetali.

Il riconoscimento "massimo" è riferito al Soggetto erogatore che può dimostrare esperienza e affidabilità nelle prestazioni di consulenza aziendale agricola riferite al primo livello e, per quanto riguarda il secondo livello, ad una o più specializzazioni in tutti e due i comparti sopra indicati.

A seconda che il Soggetto erogatore richiedente il riconoscimento sia operativo da più di due anni rispetto alla data di apertura dei termini di presentazione della domanda alla Direzione Agricoltura, fissata dal bando, oppure sia di nuova costituzione od operativo da meno di due anni, si avranno le seguenti procedure per la valutazione del requisito relativo all'esperienza ed affidabilità nelle prestazioni di consulenza aziendale agricola:

*1. Soggetto erogatore richiedente il riconoscimento per l'erogazione delle consulenze obbligatorie nel campo della condizionalità e della sicurezza sul lavoro e consulenze specialistiche in almeno uno dei due principali comparti produttivi agricoli piemontesi, con esperienza pregressa di almeno due anni*

Al fine di permettere la verifica, da parte della Direzione Agricoltura, di questo requisito, viene valutata l'operatività del Soggetto erogatore nel periodo 2000 - 2008 nel campo della consulenza aziendale agricola relativa alla condizionalità, alla sicurezza sul lavoro e consulenze specialistiche riferite ad almeno uno dei due principali comparti produttivi agricoli prima individuati, con la dimostrazione dell'esperienza pregressa di almeno due anni continuativi.

A tal proposito occorre dimostrare l'attività pregressa con apposita relazione e tabella riassuntiva delle aziende assistite dal Soggetto erogatore nel periodo di riferimento (vedi tabella "Requisito n. 3").

Al fine di ottenere il riconoscimento quale Soggetto erogatore specialista in uno o di entrambi i comparti indicati (delle produzioni/filiere zootecniche e delle produzioni/filiere vegetali), il Soggetto erogatore stesso dovrà dimostrare, attraverso la presentazione alla Direzione Agricoltura di idonea documentazione comprovante lo svolgimento dell'attività specialistica continuativa in almeno uno dei due comparti produttivi indicati ed in almeno due anni precedenti la data di emanazione del bando di riconoscimento dei Soggetti erogatori.

Lo svolgimento di attività in almeno uno dei comparti specialistici sarà auto dichiarata, sotto la propria responsabilità, dal Soggetto erogatore attraverso la dimostrazione dello svolgimento di attività di consulenza nell'ambito di programmi di assistenza tecnica e consulenza aziendale agricola promossi e/o finanziati da Enti pubblici (Regione, Province, Comunità Montane, Comuni) e che siano riscontrabili e controllabili da parte della Direzione Agricoltura al momento dell'istruttoria per il riconoscimento del Soggetto erogatore richiedente.

A titolo di esempio, non esaustivo:

- interventi di consulenza agricola di carattere orizzontale quali il programma regionale di audit aziendale (periodo 2003-2006) e gli interventi di consulenza aziendale previsti e realizzati ai sensi della misura Y del PSR 2000-2006 (periodo Settembre 2006 – Febbraio 2007)

- in campo zootecnico è possibile fare riferimento al Piano Regionale di Assistenza Tecnica Zootecnica (PRATZ), ecc.;
- nel campo delle produzioni vegetali è possibile fare riferimento agli interventi di assistenza tecnica attuati in applicazione delle misure agro ambientali previste dalle misure F1 ed F2 del PSR 2000-2006 e dalla misura 2.1.4., azione 1 “applicazione di tecniche di produzione integrata” del PSR 2007-2013, ecc.

E' richiesta, a tale scopo, la presentazione alla Direzione Agricoltura di una autocertificazione da parte del Soggetto erogatore, resa sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (ai sensi dell'art. 47 del DPR 28.12.200 n. 445).

L'attività dovrà essere stata svolta dal Soggetto erogatore attraverso specialisti della materia: a titolo meramente esemplificativo, da Dottori Agronomi/Forestali, Periti Agrari, Agrotecnici, ecc., nonché da Medici Veterinari, nel caso del PRATZ.

*2. Soggetto erogatore richiedente il riconoscimento per l'erogazione delle consulenze obbligatorie nel campo della condizionalità e della sicurezza sul lavoro e consulenze specialistiche in almeno uno dei due principali comparti produttivi agricoli piemontesi, di nuova costituzione o con esperienza pregressa minore di due anni*

Nel caso in cui il soggetto erogatore sia di nuova costituzione o non possa dimostrare una attività pregressa di almeno due anni, al fine di garantire comunque pari opportunità nell'accesso a questo servizio da parte di tutti gli operatori, l'esperienza e l'affidabilità nelle prestazioni di consulenza nel settore specialistico saranno valutate sulla base di quanto maturato e dimostrato in proposito da ciascun tecnico dipendente, socio, associato o convenzionato del Soggetto erogatore richiedente il riconoscimento.

Per ciascun tecnico è prevista la presentazione del curriculum vitae, con riportato, per ogni anno del periodo di riferimento:

- a) se libero professionista, autocertificazione dell'elenco delle aziende assistite e la tipologia dell'intervento di consulenza aziendale agricola fornito a ciascuna di esse;
- b) se l'esperienza è stata acquisita in qualità di tecnico dipendente di un Organismo/Ente/Associazione di assistenza tecnica pubblico o privato, può essere prodotta, in alternativa all'autocertificazione di cui sopra, una dichiarazione in merito, rilasciata dal datore di lavoro in questione, con l'elenco delle aziende che furono affidate al tecnico per l'erogazione del servizio di consulenza aziendale agricola.

In questo caso, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (art. 47 del DPR 28.12.200 n. 445), prodotta da ciascun tecnico, relativa alla dimostrazione dell'attività di consulenza svolta presso le aziende agricole negli anni precedenti (periodo 2000-2008) sarà oggetto di controllo a campione da parte della Direzione Agricoltura e/o della Provincia, sulla base della verifica di fatture, parcelle, buste paga se dipendente, ulteriore eventuale documentazione fiscale ed amministrativa dimostrante lo svolgimento di programmi di consulenza aziendale agricola, anche finanziati dalla Pubblica Amministrazione, conservati agli atti di ciascun tecnico o dei datori di lavoro presso cui il tecnico abbia prestato servizio nel periodo pregresso di riferimento considerato.

Il punteggio complessivo ottenuto dal Soggetto erogatore richiedente il riconoscimento sarà dato dalla somma dei punteggi riferiti al numero delle aziende assistite da ciascun tecnico esercente l'attività di consulenza aziendale agricola, nel periodo di riferimento e segnalate nel curriculum vitae del tecnico stesso.

Anche in questo caso si fa riferimento a consulenze effettuate nell'ambito di programmi di intervento, come quelli esemplificati al precedente punto 3.1.

- Tabella "Requisito 3": il punteggio minimo previsto dal bando, per accordare il riconoscimento, è pari a complessivi 100 punti, cumulabili nel periodo 2000 – 2008:

	ESPERIENZA ED AFFIDABILITA' IN MATERIA DI CONSULENZA	PUNTEGGIO ANNUALE
	Per ciascun anno di operatività pregressa del Soggetto erogatore (o dei propri tecnici nel caso di nuovo soggetto), svolta dal 2000 al 2008 ai sensi di interventi specifici di consulenza aziendale agricola:	
a	- in favore di meno n. 5 aziende	5 punti
b	- in favore di n. 5 - n. 9 aziende	10 punti
c	- in favore di n. 10 - n. 39 aziende	20 punti
d	- in favore di n. 40 - n. 99 aziende	30 punti
e	- in favore di n. 100 - n. 199 aziende	40 punti
f	- in favore di n. 200 - n. 499 aziende	50 punti
g	- in favore di n. 500 – n. 749 aziende	60 punti
	- in favore di n. 750 – n. 999 aziende	75 punti
	- in favore di n. 1000 aziende	100 punti

### **3. DISPOSIZIONI GENERALI**

I Soggetti erogatori, riconosciuti dalla Direzione Agricoltura, ai fini della loro operatività nei confronti delle aziende agricole, oltre a rispettare le norme di incompatibilità precedentemente indicate, dovranno accettare il coordinamento pubblico del servizio, garantire la partecipazione dei propri tecnici ad iniziative di formazione ed aggiornamento e stipulare un apposito contratto di consulenza con l'imprenditore agricolo.

In particolare:

- Coordinamento pubblico del servizio di consulenza aziendale ed aggiornamento del personale

I Soggetti erogatori riconosciuti devono raccordarsi con gli altri Soggetti che operano nell'ambito del sistema dei servizi di sviluppo agricolo piemontese attraverso l'Ente pubblico (Direzione Agricoltura e Province) che ha compiti di indirizzo, coordinamento ed aggiornamento dei Soggetti erogatori stessi e del loro personale tecnico utilizzato nei servizi di consulenza, garantendone la partecipazione ad incontri di coordinamento del sistema dei servizi di sviluppo agricolo indetti dalla Direzione Agricoltura in accordo con le Province.

Al fine di assicurare un servizio di consulenza di costante elevata qualità, gli stessi Soggetti erogatori dovranno garantire la partecipazione dei loro tecnici ad attività di aggiornamento organizzate dalla Direzione Agricoltura o da altri Enti/Istituzioni pubbliche individuate di volta in volta dalla Direzione stessa.

- Contratto di consulenza, durata e massimali di contributo

Al fine di ottenere l'aiuto finanziario pubblico, per l'utilizzo dei servizi di consulenza aziendale agricola, il Soggetto erogatore e l'imprenditore agricolo richiedente il servizio di consulenza sono

tenuti alla stipula di un apposito “**contratto di consulenza**” sottoscritto tra il legale rappresentante dell'azienda agricola e il legale rappresentante (o suo delegato) del Soggetto erogatore riconosciuto dalla Direzione Agricoltura.

Nel contratto saranno definiti la tipologia (consulenza di 1° o di 2° livello), i termini ed i contenuti della consulenza esplicitando gli interventi relativi ai CGO e BCAA nonché gli interventi specialistici, gli importi pattuiti e le scadenze dei pagamenti al Soggetto erogatore da parte dell'imprenditore agricolo.

Secondo quanto previsto dalla scheda di misura 114 all'imprenditore agricolo potrà essere riconosciuto, per ogni consulenza, un contributo finanziario fino a €. 1.500,00, pari all'80% della spesa ammissibile di €. 1.875,00.

Il limite massimo di contributo sarà fissato dalla Direzione Agricoltura al momento dell'emanazione del bando di apertura domande di contributo da parte delle aziende agricole: tale limite varierà in funzione del fatto che sia sottoscritto un contratto per una consulenza di primo o di secondo livello.

All'imprenditore agricolo potrà essere **pagata una sola consulenza** per il periodo 2007-2013, fatta salva l'approvazione, da parte della Commissione Europea, della modifica della scheda della misura 114, proposta dalla Regione Piemonte, che estende a tre le consulenze erogabili e finanziabili nel periodo considerato.

Il pagamento del servizio ricevuto sarà effettuato dall'imprenditore agricolo sulla base della fattura emessa dal Soggetto erogatore dopo l'avvenuta prestazione consulenziale.

A pagamento avvenuto il soggetto erogatore apporrà il timbro e firma di quietanza.

Tale fattura quietanzata costituirà titolo, per l'imprenditore agricolo, necessario ad ottenere il rimborso della spesa sostenuta nei limiti previsti dal bando in applicazione della misura 114 del PSR.

#### **4. PROCEDURE**

##### **a. Bando**

Ai fini della selezione dei Soggetti erogatori, la Direzione Agricoltura emana, con Determinazione dirigenziale, un bando pubblico - previa presentazione al Comitato di Sorveglianza di apposita scheda con i criteri di ammissibilità, esclusione e selezione dei Soggetti erogatori.

Il bando scade al termine del periodo di programmazione (2007-2013) e le richieste di riconoscimento dei nuovi Soggetti verranno valutate secondo le seguenti scadenze:

- Periodo 1 Gennaio – 30 giugno di ciascun anno: presentazione delle domande alla Direzione Agricoltura, da parte dei Soggetti richiedenti il riconoscimento quali Soggetti erogatori.

- Periodo successivo, 1 luglio – 30 novembre di ciascun anno: la Direzione Agricoltura procederà all'istruttoria delle domande pervenute ed effettuati i controlli previsti, se positivi, concederà il riconoscimento con determinazione dirigenziale e con l'inserimento del Soggetto nell'elenco regionale dei Soggetti erogatori riconosciuti.

Per l'anno 2009 la data per la presentazione delle domande da parte dei soggetti richiedenti, per ottenere il riconoscimento, è fissata in quaranta giorni dal giorno successivo alla pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (B.U.R.).



**b. Modalità di presentazione della domanda**

La domanda di riconoscimento alla fornitura di servizi di consulenza aziendale deve essere redatta secondo lo schema (che sarà allegato al Bando), compilato in ogni sua parte e sottoscritto dal legale rappresentante del Soggetto erogatore, pena l'irricevibilità della stessa.

Alla domanda deve essere allegata, a pena di esclusione, la seguente documentazione:

- 1) fotocopia leggibile del documento d'identità del firmatario: deve essere in corso di validità;
- 2) copia dell'atto costitutivo e dello statuto vigente del Soggetto erogatore;
- 3) relazione tecnica redatta e sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto erogatore; la relazione tecnica deve indicare, con esclusivo riferimento alla fornitura di servizi di consulenza aziendale agricola:
  - elenco delle sedi legale ed operative;
  - numero e qualità di dotazioni informatiche, fotocopiatrici, telefono, fax, connessioni internet di ciascuna sede riportata in elenco;
  - dati anagrafici, titoli di studio, iscrizione ad Albi Professionali od in alternativa il numero di anni di esperienza professionale acquisita riferita alle tematiche dei campi di condizionalità, tipologia del rapporto di lavoro, relativi al coordinatore tecnico e a ciascun operatore dello staff tecnico, avendo cura che i dati riportati coincidano con quanto indicato nei curricula professionali di cui al successivo punto 3);
  - denominazione delle imprese e/o enti specializzati (partner) con i quali sono stati stipulati degli accordi di collaborazione e tematiche di specializzazione (da compilare solo in presenza di accordi di collaborazione);
  - misure da adottare per garantire la libera accessibilità al servizio da parte di tutti gli imprenditori agricoli interessati (da compilare solo da parte degli organismi associativi);
- 4) curriculum professionale, redatto utilizzando apposito modello (sottoscritto dal soggetto a cui si riferisce), del coordinatore tecnico e di ciascun operatore dello staff tecnico; il curriculum professionale dovrà indicare gli studi compiuti, le abilitazioni e le iscrizioni agli Albi professionali, le specializzazioni, gli incarichi assolti e le esperienze professionali e formative pregresse con specifico riferimento alla consulenza aziendale agricola e ai campi di condizionalità; per i tecnici specialisti dovrà essere indicato il settore di intervento specialistico (settore animale o vegetale) e le aziende seguite nel periodo di riferimento 2000-2008.
- 5) scheda informativa, redatta utilizzando apposito modello e sottoscritta dal legale rappresentante di ciascuna impresa e/o ente specializzato con i quali sono stati stipulati, in forma scritta, accordi di collaborazione (convenzioni); la scheda informativa dovrà indicare l'attività tecnico scientifico-professionale svolta, con specifico riferimento ai campi di condizionalità ed eventuale settore specialistico (da presentare solo se previsti);
- 6) copia degli accordi di collaborazione con imprese e/o enti specializzati (da presentare solo se previsti);
- 7) copia della delibera dell'organo amministrativo relativa alla nomina del coordinatore tecnico od altro documento che comprova tale nomina;
- 8) bilancio e nota integrativa dell'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato o, nei casi previsti, ultima dichiarazione dei redditi presentata o conto economico con prospetto delle attività e passività aggiornato all'ultimo anno finanziario precedente alla sottoscrizione della domanda di riconoscimento.

La documentazione sopraelencata come allegato alla domanda è considerata obbligatoria ai fini della valutazione della domanda.

La Direzione Agricoltura si riserva di chiedere qualsiasi ulteriore documentazione che si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica.

Esclusivamente per l'anno 2009 la domanda, debitamente compilata, sottoscritta e completa degli allegati obbligatori, a pena di esclusione, deve essere presentata a:

Regione Piemonte  
Assessorato all'Agricoltura, Tutela della Fauna e della Flora  
Direzione 11 Agricoltura  
Settore Servizi di Sviluppo Agricolo  
C.so Stati Uniti, 21 - 10128 TORINO

mediante consegna a mano o spedizione a mezzo raccomandata A.R o corriere, entro 40 giorni dal giorno successivo la data di pubblicazione sul BUR del bando.

Per data di presentazione della domanda s'intende:

- la data del protocollo regionale apposta sulla domanda se consegnata a mano o recapitata tramite corriere, entro e non oltre le ore 12,00 della data di scadenza, pena l'irricevibilità della stessa;
- la data del timbro postale, in partenza, se spedita a mezzo raccomandata A.R.

Nel caso la data di scadenza coincida con un giorno festivo o prefestivo, la data di scadenza è prorogata alle ore 12,00 del primo giorno successivo non festivo.

La Direzione Agricoltura non è responsabile per le domande smarrite o comunque non pervenute ovvero pervenute oltre il termine perentorio di scadenza, a causa di disfunzioni addebitabili a terzi.

La modulistica necessaria sarà disponibile presso gli uffici della Direzione Agricoltura e sul sito Internet della Giunta Regionale del Piemonte all'indirizzo: <http://www.regione.piemonte.it/agri>, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul BUR del bando.

### **c. Istruttoria delle domande pervenute e riconoscimento dei Soggetti erogatori**

L'istruttoria delle domande pervenute sarà effettuata da un "Comitato di valutazione" nominato con atto del Direttore. Tale Comitato sarà costituito da sei funzionari dei Settori regionali della Direzione Agricoltura, competenti per le materie previste dal bando di selezione, eventualmente integrato da esperti esterni all'Ente Regione.

Ogni domanda presentata sarà sottoposta all'istruttoria diretta a verificare in via preliminare la sussistenza dei seguenti requisiti di ricevibilità della stessa:

- presentazione della domanda nei termini e con le modalità previste dal bando;
- completezza e regolarità della domanda;
- presenza dei documenti allegati richiesti, a pena esclusione.

Nel caso di carenza di uno o più requisiti, la domanda è respinta con determinazione dirigenziale e trasmessa al Soggetto richiedente.

Nel caso, invece, di verifica positiva dei requisiti di ricevibilità della domanda, si procederà all'esame della stessa sotto il profilo dell'applicazione dei requisiti soggettivi di ammissibilità, delle

situazioni di incompatibilità e dei criteri di valutazione, previsti dalle presenti istruzioni al paragrafo 2. "REQUISITI PER IL RICONOSCIMENTO DEI SOGGETTI EROGATORI DI SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE AGRICOLA".

Il Comitato di valutazione ha facoltà, qualora lo ritenga necessario, di richiedere chiarimenti al Soggetto erogatore circa la documentazione prodotta ai fini della corretta conclusione dell'istruttoria.

I chiarimenti e la documentazione richiesti dovranno essere forniti entro il termine previsto nel bando.

Per ogni domanda esaminata è redatto il verbale di istruttoria.

Con apposita Determinazione del Direttore sono riconosciuti i Soggetti erogatori risultati in possesso di tutti i requisiti previsti dal bando.

Verrà data pubblicità all'elenco dei Soggetti riconosciuti, con indicazione delle consulenze specialistiche offerte da ciascuno (pubblicazione sul B.U.R., sul periodico "Piemonte Agricoltura", sul sito WEB della Regione Piemonte, ecc.).

#### **d. Controlli**

Valgono quelli indicati nel testo della scheda di Misura 114 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 del Piemonte.

Un primo controllo di tipo amministrativo viene effettuato dalla Direzione Agricoltura sulla domanda di riconoscimento e relativa documentazione allegata, presentata dal Soggetto erogatore.

Prima di procedere al riconoscimento, la Direzione Agricoltura, a campione, si farà carico della verifica della veridicità delle auto-certificazioni rese (ai sensi dell'art. 47 del DPR 28.12.200 n. 445) da ciascun Soggetto erogatore.

In caso di esito positivo del controllo la Direzione Agricoltura procederà al riconoscimento del Soggetto erogatore richiedente.

Successivamente al riconoscimento, i controlli sull'attività svolta e sul mantenimento dei requisiti minimi soggettivi da parte dei Soggetti erogatori riconosciuti, sono attuati a livello di territoriale dalle Province.

Qualora nel corso dei controlli venisse riscontrata la perdita totale o parziale dei requisiti di riconoscimento, l'ufficio competente per territorio la comunica al legale rappresentante del Soggetto erogatore, assegnando un termine congruo per eliminare le cause che hanno determinato la non conformità dei requisiti, pena la decadenza del riconoscimento.

Nel caso in cui il soggetto erogatore non abbia regolarizzato la propria posizione entro il termine stabilito, l'ufficio provinciale competente per territorio lo comunica alla Direzione Agricoltura.

Il Responsabile della Direzione Agricoltura, con propria determinazione da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, provvede alla decadenza del riconoscimento.

## **5. OBBLIGHI A CARICO DEI SOGGETTI EROGATORI DI SERVIZI DI CONSULENZA RICONOSCIUTI**

I soggetti erogatori di servizi di consulenza aziendale riconosciuti possono pubblicizzare tale status solo dopo la concessione del riconoscimento da parte della Direzione Agricoltura e fino alla dichiarazione di decadenza.

Dopo la pubblicazione dell'elenco delle domande ammesse i Soggetti erogatori, che hanno documentato l'esistenza di accordi di collaborazione con imprese, liberi professionisti, studi professionali e/o enti specializzati, devono trasmettere entro otto giorni all'ufficio competente della Direzione Agricoltura una copia della convenzione definitiva stipulata con ciascuno di tali soggetti terzi.

I Soggetti erogatori devono comunicare alla Direzione Agricoltura, entro gli otto giorni successivi dal verificarsi, ogni cambiamento significativo relativo ai requisiti su cui si basa il riconoscimento.

In particolare devono essere segnalate entro otto giorni, alla Direzione Agricoltura ed alle Province competenti per territorio, ogni variazione riguardante il personale tecnico ed amministrativo coinvolto nell'erogazione del servizio di consulenza.

In caso di acquisizione di nuovo personale tecnico è obbligatorio inviare il relativo curriculum vitae alla Direzione Agricoltura e alla Provincia competente per territorio per la verifica del possesso dei requisiti previsti dal bando per il riconoscimento del Soggetto erogatore.

Tali cambiamenti comportano una nuova valutazione sul mantenimento dei requisiti, e, nel caso di perdita anche di uno solo dei requisiti previsti dalle presenti istruzioni, l'adozione del provvedimento di decadenza del riconoscimento.

Nel caso in cui la variazioni del personale tecnico, delle sedi, delle convenzioni, dei laboratori, ecc. non comportino modifiche sostanziali alla struttura operativa dell'Ente e rispettino i requisiti minimi previsti dal bando per il riconoscimento dei Soggetti erogatori, la Direzione Agricoltura prende atto della variazione segnalata con semplice comunicazione inviata al Soggetto erogatore; tali variazioni, che rispettano il mantenimento dei requisiti minimi, non comportano la necessità di un nuovo riconoscimento del Soggetto erogatore.

L'attività di consulenza svolta da ciascun tecnico del Soggetto erogatore dovrà essere documentata e registrata in tempo reale utilizzando le procedure informatiche fornite dalla Direzione Agricoltura e trasmessa, per via informatica, all'Amministrazione regionale e provinciale competente per territorio, secondo modalità e tempistiche che saranno previste dal bando.

In base a quanto previsto dall'art. 13 del Reg. CE n. 73/2009 gli enti privati di cui all'articolo 12, paragrafo 1 dello stesso regolamento, non devono rivelare dati personali o informazioni riservate di cui siano venuti a conoscenza nell'esercizio della loro attività di consulenza a persone diverse dall'agricoltore che gestisce l'azienda in questione, tranne nel caso di irregolarità o infrazioni rilevate nel corso della loro attività per le quali il diritto comunitario o nazionale prescrive l'obbligo di informare le autorità pubbliche, specialmente in caso di reato.

## **6. DISPOSIZIONI FINALI**

Per quanto non specificato nelle presenti istruzioni applicative si rinvia alla normativa regionale, nazionale e comunitaria vigente in materia.

Deliberazione della Giunta Regionale 11 maggio 2009, n. 4-11371

**Approvazione dello schema di convenzione quadro tra la Regione Piemonte e la Società di Committenza Regionale S.p.A.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

– di approvare, per le motivazioni di cui in premessa, lo schema di convenzione quadro, allegato al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante (Allegato A) al fine di consentire la sottoscrizione tra Regione Piemonte e S.C.R. Piemonte S.p.A., documento in cui vengono delineati i principi generali avente la finalità di regolamentare le azioni dei soggetti coinvolti;

– di assentire che i criteri con cui computare i compensi da assegnare a S.C.R. per lo svolgimento delle attività previste nel piano di programmazione degli interventi ai sensi della citata D.G.R. 90-10532 del 29.12.2008 con esclusivo riferimento all'assegnazione prevista per l'anno 2009 siano definiti nell'ambito delle rispettive convenzioni attuative tra S.C.R. e i settori competenti alla specifica programmazione degli interventi, previa autorizzazione della Giunta Regionale;

– di affidare lo svolgimento da parte di S.C.R. Piemonte S.p.A. delle attività progettuali e di direzioni lavori, con esclusivo riferimento agli interventi all'uopo contemplati nella programmazione 2009, nei casi di ravvisata eccezionale urgenza, determinata dal non rispetto dei termini prescritti dai cronoprogrammi degli interventi o dei finanziamenti e previa acquisizione del parere favorevole della Giunta Regionale. In particolare tale assenso è accordato per le accertate urgenze di cui in premessa riguardanti interventi già affidati ad S.C.R. Piemonte S.p.A. nella programmazione 2009, che di seguito si elencano:

- Nuovo ospedale ed annesso poliambulatorio di Venaria, ASL TO3;

- Poliambulatorio presso "ex istituto di riposo Marco Antonetto" ASL TO2;

- Nuovo Poliambulatorio di Ivrea, ASL TO4;

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 1-11456

**Fattorie Didattiche. Modalità di iscrizione all'elenco regionale delle fattorie didattiche della Regione Piemonte, controlli sul mantenimento dei requisiti e modalità di formazione per gli operatori.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

per le considerazioni svolte in premessa,

1. di riconoscere quali "Fattorie Didattiche" le aziende

agricole ed agrituristiche del Piemonte che rispondono ai requisiti in merito a sicurezza e norme igienico-sanitarie, logistica, comunicazione e informazione, iscrizione e formazione, controllo esplicitati dalla Carta degli Impegni e della Qualità di cui alla DGR n. 63-7291 del 27/10/2007;

2. di istituire presso la Direzione dell'Assessorato all'Agricoltura l'elenco Regionale delle Fattorie Didattiche aventi sottoscritto la Carta degli Impegni e della Qualità di cui alla DGR n. 63-7291 del 27/10/2007;

3. di demandare al Settore competente della Direzione Agricoltura la pubblicazione dell'elenco regionale delle fattorie didattiche del Piemonte, costituito dalle aziende agricole e agrituristiche che hanno dimostrato di rispettare i requisiti esplicitati dalla "Carta degli Impegni e della Qualità delle Fattorie Didattiche della Regione Piemonte" di cui alla DGR n. 63-7291 del 27/10/2007;

4. di demandare al Settore competente della Direzione Agricoltura l'aggiornamento dell'Elenco con cadenza annuale e con le modalità previste nell'allegato A alla presente deliberazione, quale parte integrante;

5. di attribuire al Settore "Tutela della qualità, valorizzazione e rintracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici" della Direzione Agricoltura la competenza per la verifica dell'idoneità delle aziende all'iscrizione e del mantenimento dei requisiti delle aziende iscritte, avvalendosi della collaborazione delle province piemontesi competenti per territorio secondo le procedure previste nel citato allegato A;

6. di definire, conformemente a quanto previsto al punto 2.5 della Carta degli Impegni e della Qualità:

– la durata complessiva dei moduli e i contenuti di un corso formativo alla cui frequenza è subordinata l'iscrizione delle aziende nell'Elenco Regionale delle Fattorie Didattiche;

– i contenuti e la frequenza dei corsi di aggiornamento di almeno 15 ore, con cadenza biennale;

come indicato nell'allegato A alla presente deliberazione;

7. di affidare al Settore "Tutela della qualità, valorizzazione e rintracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici" della Direzione Agricoltura il compito di predisporre pubblicazioni, materiale didattico, materiale promozionale relativo alle fattorie didattiche e forme di incentivazione per le istituzioni scolastiche alla fruizione dei percorsi didattici offerti dalla rete delle fattorie didattiche, la cui spesa trova copertura finanziaria al cap. 139319 del bilancio di previsione per l'anno 2009 (UPB11011).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 2-11457

**D.G.R. n. 75-9401 del 1/8/2008. Modifica componenti Tavolo Interprofessionale Brachetto.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...  
*delibera*

Di modificare il numero dei componenti del Tavolo Interprofessionale dell'uva Brachetto di cui alla D.G.R. n. 75-9401 del 1.8.08, portandoli da 18 a 20, con l'inserimento di:

- 1 rappresentante dell'Associazione "Produttori Uve Brachetto d'Acqui" per la parte agricola
- 1 rappresentante della parte industriale.

Di definire che la nomina dei rappresentanti aggiunti verrà perfezionata con determinazione dirigenziale della competente Direzione Agricoltura – Settore Sviluppo delle Produzioni Vegetali.

Di incaricare la Direzione Agricoltura – Settore sviluppo delle Produzioni Vegetali di dare attuazione a quanto previsto nel presente provvedimento.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 4-11459

**Legge regionale n. 4 del 4.02.2009 - Programma di ricerca e comunicazione in campo forestale per il 2009.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...  
*delibera*

- di dare prima attuazione delle previsioni del comma 2 dell'art. 28 della l.r. n. 4 del 04.02.2009 (legge forestale regionale) mediante la predisposizione di un programma di attività da realizzarsi direttamente da parte della Regione Piemonte denominato "Programma di ricerca e comunicazione in campo forestale per il 2009", rimanendo a ulteriori provvedimenti, anche sulla base degli sviluppi dell'attuazione della stessa legge (tra cui, in particolare, gli artt. 13 e 14, art. 18, artt. 25 e 26, art. 33, art. 34), la predisposizione di nuove modalità e priorità per il sostegno della ricerca e sperimentazione in campo forestale;

- di incaricare la Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste, ai sensi degli artt. 16 e 17 della l.r. n. 23 del 28.07.2008, di redigere un programma dettagliato e organico di azioni di ricerca e comunicazione in campo forestale per un totale di € 1.725.000,00, secondo i criteri di cui al punto 3 e gli indirizzi di cui al punto 4;

- di fornire i seguenti criteri per la predisposizione del programma per la ricerca e comunicazione in campo forestale per il 2009:

a) assicurare il proseguimento, l'approfondimento e la valorizzazione di azioni intraprese negli anni precedenti nell'ambito dei Programmi di Ricerca e Comunicazione della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste;

b) approfondire la conoscenza della gestione dei boschi, anche secondo un approccio ecologico-territoriale e dell'arboricoltura da legno attraverso attività di ricerca e

sperimentazione;

c) partecipazione e sostegno a significative manifestazioni e iniziative di informazione, ricerca e divulgazione a favore della montagna e delle foreste;

d) organizzare in modo organico le azioni di comunicazione forestale a supporto delle attività degli uffici in materia di contributi comunitari e di sviluppo dell'economia forestale;

- di fornire i seguenti indirizzi per la ripartizione indicativa delle risorse economiche disponibili nelle diverse categorie di attività di cui si compone il programma di ricerca e comunicazione in campo forestale per il 2009:

- attività di ricerca:

cap. 123011/2009 € 590.000 cap. 155986/2009 € 30.000;

- attività di comunicazione:

cap. 123011/2009 € 320.000;

- attività divulgative e culturali su iniziativa della Giunta Regionale:

cap. 155986/2009 € 401.000;

- altre attività e supporto al programma:

cap. 123011/2009 € 303.000 cap. 155986/2009 € 81.000;

- di comprendere nel programma di cui al punto 2 le seguenti attività quali iniziative della giunta regionale:

Descrizione attività	Importo indicativo €
Realizzazione del 6° corso di agricoltura biodinamica - Contributo all'associazione AGRIBIO Cissone	5.000,00
Castanea 2009 - 5° convegno nazionale sul Castagno e 1st European Congress on Chestnut - Cuneo, 14-16 ottobre 2009 - Contributo al Dip. Colture Arboree dell'Università di Torino	10.000,00
Progetto "Valorizzazione aree castanicole e pascolive in valle Grana" -Contributo alla Comunità Montana Valle Grana	10.000,00
Progetto di promozione della filiera forestale della Valle Sacra - Contributo alla Comunità Montana Valle Sacra	16.000,00
Partecipazione alla manifestazione Alpi 365 2009	130.000,00
Partecipazione alla manifestazione Cheese 2009	30.000,00
Palagiustizia - Nuovo nido in legno del Piemonte -Contributo al Comune di Torino - II anno	90.000,00
Contributo alla Provincia di CN per il Festival Montagna 2009 - II anno	10.000,00
Convenzione IPROMO - II anno. Scuola Internazionale per la Montagna	40.000,00
4° Raduno Nazionale dell'ANFOR - Associazione Nazionale Forestali a Varallo dal 18 al 20 settembre 2009 - Contributo alla Sezione ANFOR di Vercelli -Biella.	10.000,00
Progetto "Anziani in montagna" -Attività di comunicazione da parte dell'Assessorato	50.000,00

- di utilizzare, per la realizzazione del Programma per la ricerca e comunicazione in campo forestale 2009 le risorse economiche stanziare sui capitoli 123011/09 (UPB DB14981) e 155986 (UPB DB14161), nei limiti stabiliti dalla D.G.R. n. 22-10601 del 19.01.2009.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 5-11460

**Dirigente regionale dr. Marco Laezza: Provvedimenti.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

tutto ciò premesso e considerato, ai sensi dell'art. 22 della l.r. 23/08 e dei relativi criteri di cui alla DGR n. 29-9649 del 22.9.08 e s.m.i., tenuto conto delle disposizioni di cui alla DGR n. 5-10324 del 22.12.08:

- di assegnare il dirigente regionale Marco Laezza, nell'ambito della direzione SB0100 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale, in posizione di staff iniziale al settore SB0104 Rapporti con società a partecipazione regionale, con effetto dalla data di notifica del presente provvedimento o dalla data di effettiva presa di servizio presso la struttura di destinazione, se successiva;

- di stabilire che l'assegnazione e l'incarico di cui sopra hanno durata triennale e, in ogni caso, non possono eccedere i limiti di permanenza in servizio;

- di precisare che dalla data di effettiva presa di servizio presso la struttura di destinazione, viene meno l'assegnazione disposta nei confronti del dirigente, con la DGR n. 48-10492 del 29.12.08 ed ogni altro incarico da questa discendente;

- di precisare, infine, che il presente provvedimento non comporta incremento alla spesa attualmente sostenuta.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 6-11461

**Art. 22 della l.r. 23/08: attribuzione della responsabilità del settore DB0702 Formazione del personale della direzione DB0700 Risorse umane e patrimonio, al dirigente regionale dr. Michele Oberto Tarena.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

per le considerazioni in premessa illustrate, ai sensi dell'art. 22 della l.r. 23/08 e dei relativi criteri di cui alla DGR n. 29-9649 del 22.9.08 e s.m.i. ad ai sensi della DGR n. 5-10324 del 22.12.08:

- di assegnare il dr. Michele Oberto Tarena, nell'ambito

della direzione DB0700 Risorse umane e patrimonio, al settore DB0702 Formazione del personale e di attribuirgli la responsabilità dello stesso;

- di stabilire che i provvedimenti di cui sopra è detto decorrono dalla data di notifica della presente deliberazione o dalla data di effettiva presa di servizio del predetto dirigente presso la struttura di destinazione, se successiva; hanno durata triennale e, in ogni caso, non possono eccedere i limiti di permanenza in servizio;

- di revocare, conseguentemente e contestualmente, l'assegnazione ed incarico disposti nei confronti del dr. Oberto Tarena con la DGR n. 49-10493 del 29.12.08 ed ogni altro incarico da questa discendente;

- di precisare, infine, che il presente provvedimento non comporta modifica alla spesa attualmente sostenuta.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 7-11462

**Sistema regionale di esenzione dalla compartecipazione alla spesa farmaceutica di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 51-7754 del 10/12/2007: proroga validità attestati di esenzione.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

- di prorogare, per le motivazioni in premessa specificate, fino al 31 dicembre 2009 la validità degli attestati di esenzione dalla compartecipazione alla spesa farmaceutica, in scadenza al 30 giugno 2009, rilasciati ai sensi della D.G.R. n. 51-7754 del 10 dicembre 2007, fatta salva la possibilità di un'ulteriore proroga di ulteriori sei mesi, al permanere delle medesime condizioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 9-11464

**Definizione delle risorse per la gestione del servizio di trasporto pubblico della linea 1 Metropolitana Automatica di Torino per il primo triennio di messa in esercizio 2007-2009 ed anni successivi a favore della Città di Torino.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

- di destinare, per le motivazioni espresse in premessa, per la gestione del servizio di trasporto pubblico della linea 1 Metropolitana Automatica di Torino, per il primo triennio di messa in esercizio 2007 –2009 ed anni successivi, risorse pari ad € 16.000.000,00 per ogni anno a favo-

re della Città di Torino;

- di autorizzare la Direzione Trasporti affinché provveda ad erogare il contributo per l'anno 2008, pari ad € 16.000.000,00, a favore della Città di Torino avvalendosi delle risorse, precedentemente impegnate, con:

- D.D. 443/26.3 del 17 settembre 2007 sul capitolo 14859/2007 (I. n. 4603/2007) pari ad € 4.000.000,00;

- D.D. 484/DA1203 del 15 ottobre 2008 sul capitolo 153708/2008 (Impegno n. 4762/2008) pari ad € 7.754.346,76;

- D.D. 47/DB1204 del 25 febbraio 2009 sul capitolo 153708/2009 (Impegno n. 675) pari ad € 4.245.653,24;

- di autorizzare la Direzione Trasporti per l'anno 2009, ai fini della gestione del servizio di trasporto pubblico della linea 1 Metropolitana Automatica di Torino, ad utilizzare le risorse attualmente stanziare sui capitoli 153708/2009 e 112718/2009 per un totale pari a € 16.000.000,00 .

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 della D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 10-11465

**Sostenibilità ambientale degli interventi di edilizia residenziale. Approvazione del sistema di valutazione denominato "Protocollo ITACA Sintetico 2009 Regione Piemonte".**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

1 - di approvare il sistema di valutazione della sostenibilità ambientale degli edifici residenziali denominato "Protocollo ITACA Sintetico 2009 Regione Piemonte", riportato nell'allegato "A" alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;

2 - di utilizzare per la valutazione della sostenibilità ambientale degli edifici residenziali il sistema denominato "Protocollo ITACA Sintetico 2009 Regione Piemonte", di cui al punto 1;

3 - di stabilire che tutti gli interventi di edilizia sociale ammessi a contributo con il secondo biennio del "Programma Casa: 10.000 alloggi entro il 2012" o con altri fondi statali o regionali, dovranno essere progettati, realizzati e gestiti secondo i criteri di compatibilità ambientale contenuti nel sistema di valutazione denominato "Protocollo ITACA Sintetico 2009 Regione Piemonte", di cui al punto 1;

4 - di demandare alla delibera di programmazione del secondo biennio del "Programma Casa: 10.000 alloggi entro il 2012" l'indicazione del valore minimo che ogni tipologia d'intervento dovrà raggiungere;

5 - di nominare l'arch. Giuseppina Franzo, dirigente del Settore Programmazione e attuazione interventi di edilizia sociale, responsabile dell'attuazione del Protocollo ITACA Sintetico contestualizzato alla Regione Piemonte per quanto riguarda gli interventi di edilizia sociale finanziati, o da finanziare, con il "Programma Casa: 10.000 alloggi entro il

2012" o con altri fondi regionali e/o statali.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



Allegato A alla deliberazione avente per oggetto: "Sostenibilità ambientale degli interventi di edilizia residenziale. Approvazione del sistema di valutazione denominato 'Protocollo ITACA Sintetico 2009 Regione Piemonte'."



---

Protocollo ITACA Sintetico 2009

Regione Piemonte

---

---

Maggio 2009

## Protocollo ITACA Sintetico 2009 Regione Piemonte

### 1. Struttura

Lo strumento di valutazione è basato sul Protocollo ITACA Sintetico 2009, sviluppato in aderenza alla metodologia SBMethod di iiSBE, ed è stato contestualizzato alla Regione Piemonte. La sua applicazione consente di stimare il livello di sostenibilità ambientale di un edificio residenziale misurandone la prestazione rispetto a un insieme di criteri raggruppati in categorie a loro volta organizzate in 5 aree di valutazione, ovvero:

1. Qualità del sito
2. Consumo di risorse;
3. Carichi ambientali;
4. Qualità ambientale indoor;
5. Qualità di servizio

I criteri di valutazione sono dotati di una serie di caratteristiche:

- hanno una valenza economica, sociale, ambientale di un certo rilievo;
- sono quantificabili o definibili qualitativamente, ovvero oggettivamente rispondenti a scenari prestazionali predefiniti;
- perseguono un obiettivo di largo respiro;
- hanno comprovata valenza scientifica;
- sono dotati di prerogative di pubblico interesse.

Per ogni criterio l'edificio riceve un punteggio che può variare da -1 a +5, assegnato confrontando l'indicatore calcolato con i valori della scala di prestazione (benchmark) precedentemente definiti.

Lo zero rappresenta lo standard di riferimento riconducibile a quella che deve considerarsi come la pratica costruttiva corrente in Regione Piemonte, nel rispetto delle leggi o dei regolamenti vigenti.

In particolare, i punteggi della scala di valutazione utilizzata hanno il significato riportato nella Tabella 1.

Tabella 1 - Interpretazione dei punteggi della scala di valutazione

-1	Rappresenta una <b>prestazione inferiore allo standard</b> e alla pratica corrente.
0	Rappresenta la <b>prestazione minima</b> accettabile definita da leggi o regolamenti vigenti, o, in caso non vi siano regolamenti di riferimento, rappresenta la <b>pratica corrente</b> .
1	Rappresenta un lieve miglioramento della prestazione rispetto ai regolamenti vigenti e alla pratica corrente.
2	Rappresenta un moderato miglioramento della prestazione rispetto ai regolamenti vigenti e alla pratica corrente.
3	Rappresenta un significativo miglioramento della prestazione rispetto ai regolamenti vigenti e alla pratica comune. E' da considerarsi come la <b>migliore pratica corrente</b> .
4	Rappresenta un moderato incremento della migliore pratica corrente.
5	Rappresenta una <b>prestazione</b> considerevolmente <b>avanzata rispetto alla</b> migliore <b>pratica corrente</b> , di carattere sperimentale.

## 2. Criteri di valutazione

Lo strumento è formato da 20 criteri raggruppati in 11 categorie a loro volta aggregate in 5 aree di valutazione.

I criteri inclusi del sistema sono:

<b>1. Qualità del sito</b>	
<b>1.1 Condizioni del sito</b>	
1.1.2	Livello di urbanizzazione del sito
<b>2. Consumo di risorse</b>	
<b>2.1 Energia primaria non rinnovabile richiesta durante il ciclo di vita</b>	
2.1.2	Trasmittanza termica dell'involucro edilizio
2.1.3	Energia netta per il riscaldamento
2.1.4	Energia primaria per il riscaldamento
2.1.5	Controllo della radiazione solare
2.1.6	Inerzia termica dell'edificio
<b>2.2 Energia da fonti rinnovabili</b>	
2.2.1	Energia termica per ACS
2.2.2	Energia elettrica
<b>2.3 Materiali eco-compatibili</b>	
2.3.1	Materiali da fonti rinnovabili
2.3.2	Materiali riciclati/recuperati
<b>2.4 Acqua potabile</b>	
2.4.2	Acqua potabile per usi indoor
<b>3 Carichi Ambientali</b>	
<b>3.1 Emissioni di CO2 equivalente</b>	
3.1.2	Emissioni previste in fase operativa
<b>4. Qualità ambientale indoor</b>	
<b>4.2 Benessere termoigrometrico</b>	
4.2.1	Temperatura dell'aria
<b>4.3 Benessere visivo</b>	
4.3.1	Illuminazione naturale
<b>4.5 Inquinamento elettromagnetico</b>	
4.5.1	Campi magnetici a frequenza industriale (50Hertz)
<b>5. Qualità del servizio</b>	
<b>5.2 Mantenimento delle prestazioni in fase operativa</b>	
5.2.1	Disponibilità della documentazione tecnica degli edifici
<b>5.4 Domotica</b>	
5.4.1	Qualità del sistema di cablatura
5.4.2	Videocontrollo
5.4.3	Anti intrusione, Controllo accessi e Safety
5.4.4	Integrazione sistemi

### 3. Schede di valutazione

Ogni criterio di valutazione è descritto in specifiche schede che contengono tutte le informazioni necessarie per compiere la valutazione della prestazione dell'edificio. Infatti il punteggio viene assegnato in base alle indicazioni e al metodo di verifica riportati nella "Scheda descrittiva" di ogni criterio di valutazione.

Le informazioni riportate su ogni scheda sono:

- l'**esigenza**, ovvero l'obiettivo di qualità ambientale che si intende perseguire;
- il **peso del criterio**, che rappresenta il grado d'importanza che viene assegnato al criterio rispetto all'intero strumento di valutazione
- l'**indicatore di prestazione**, ovvero il parametro utilizzato per valutare il livello di performance dell'edificio rispetto al criterio di valutazione; può essere di tipo quantitativo o qualitativo, ultimo viene descritto sotto forma di scenari;
- l'**unità di misura**, nel caso di indicatore di prestazione quantitativo;
- la **scala di prestazione** (o di benchmark), ovvero il riferimento rispetto al quale viene confrontato l'indicatore prestazionale per calcolare il punteggio del criterio di valutazione;
- il **metodo e gli strumenti di verifica**, che definiscono la procedura per calcolare l'indicatore di prestazione del criterio di valutazione;
- i **dati di input**, ovvero i dati di cui è necessario disporre per il calcolo e/o la verifica dell'indicatore prestazionale;;
- la **documentazione**, in cui vengono specificati i documenti (o stralci) da cui sono stati estratti i dati di input ed in cui questi trovano contestualizzazione.
- i **riferimenti legislativi**, ovvero le disposizioni legislative di riferimento a carattere cogente o rientranti nella prassi progettuale;
- i **riferimenti normativi**, ovvero sono le normative tecniche di riferimento utilizzate per determinare le scale di prestazione e le metodologie di verifica;

Protocollo ITACA 2009 REGIONE PIEMONTE  
**Residenziale**

Elenco criteri e relativi pesi

PESO CRITERIO RISPETTO  
ALL'AREA DI VALUTAZIONE

PESO CRITERIO RISPETTO  
ALL'INTERO SISTEMA

ELENCO CRITERI		ITACA	
<b>1. Qualità del sito</b>		<b>2,00%</b>	
<b>1.1 Condizioni del sito</b>		<b>100,00%</b>	
1.1.2	Livello di urbanizzazione del sito	100,00%	2,00%
<b>2. Consumo di risorse</b>		<b>60,00%</b>	
<b>2.1 Energia primaria non rinnovabile richiesta durante il ciclo di vita</b>		<b>55,00%</b>	
2.1.2	Trasmittanza termica dell'involucro edilizio	20,00%	6,60%
2.1.3	Energia netta per il riscaldamento	20,00%	6,60%
2.1.4	Energia primaria per il riscaldamento	20,00%	6,60%
2.1.5	Controllo della radiazione solare	20,00%	6,60%
2.1.6	Inerzia termica dell'edificio	20,00%	6,60%
<b>2.2 Energia da fonti rinnovabili</b>		<b>20,00%</b>	
2.2.1	Energia termica per ACS	50,00%	6,00%
2.2.2	Energia elettrica	50,00%	6,00%
<b>2.3 Materiali eco-compatibili</b>		<b>15,00%</b>	
2.3.1	Materiali da fonti rinnovabili	50,00%	4,50%
2.3.2	Materiali riciclati/recuperati	50,00%	4,50%
<b>2.4 Acqua potabile</b>		<b>10,00%</b>	
2.4.2	Acqua potabile per usi indoor	100,00%	6,00%
<b>3. Carichi Ambientali</b>		<b>6,00%</b>	
<b>3.1 Emissioni di CO2 equivalente</b>		<b>100,00%</b>	
3.1.2	Emissioni previste in fase operativa	100,00%	6,00%
<b>4. Qualità ambientale indoor</b>		<b>12,00%</b>	
<b>4.2 Benessere termoigrometrico</b>		<b>40,00%</b>	
4.2.1	Temperatura dell'aria	100,00%	4,80%
<b>4.3 Benessere visivo</b>		<b>30,00%</b>	
4.3.1	Illuminazione naturale	100,00%	3,60%
<b>4.5 Inquinamento elettromagnetico</b>		<b>30,00%</b>	
4.5.1	Campi magnetici a frequenza industriale (50Hertz)	100,00%	3,60%
<b>5. Qualità del servizio</b>		<b>20,00%</b>	
<b>5.2 Mantenimento delle prestazioni in fase operativa</b>		<b>60,00%</b>	
5.2.1	Disponibilità della documentazione tecnica degli edifici	100,00%	12,00%
<b>5.4 Domotica</b>		<b>40,00%</b>	
5.4.1	Qualità del sistema di cablatura	40,00%	3,20%
5.4.2	Videocontrollo	20,00%	1,60%
5.4.3	Anti intrusione, Controllo accessi e Safety	20,00%	1,60%
5.4.4	Integrazione sistemi	20,00%	1,60%

<b>CRITERIO 1.1.2</b>		<b>Residenziale</b>	Protocollo ITACA 2009 REGIONE PIEMONTE
<b>Livello di urbanizzazione del sito</b>			
<b>AREA DI VALUTAZIONE</b>		<b>CATEGORIA</b>	
1. Qualità del sito		1.1 Condizioni del sito	
<b>ESIGENZA</b>		<b>PESO DEL CRITERIO</b>	
Favorire l'uso di aree urbanizzate per limitare il consumo di terreno.		100,00%	
<b>INDICATORE DI PRESTAZIONE</b>		<b>UNITA' DI MISURA</b>	
Livello di urbanizzazione dell'area in cui si trova il sito di costruzione.		-	
<b>SCALA DI PRESTAZIONE</b>			
		-	PUNTI
NEGATIVO	Zona non urbanizzata		-1
SUFFICIENTE	Zona a bassa urbanizzazione (periferia)		0
BUONO	Zona ad alta urbanizzazione (semi-periferica)		3
OTTIMO	Zona ad alta urbanizzazione (centro cittadino)		5
<b>METODO E STRUMENTI DI VERIFICA</b>			
Per la verifica del criterio, seguire la seguente procedura:			
1. verificare l'ubicazione del sito di costruzione rispetto al centro cittadino.			
2. individuare lo scenario che meglio descrive le caratteristiche dell'edificio e attribuzione del punteggio			
<b>DOCUMENTAZIONE</b>		<b>NOME DOCUMENTO</b>	
Planimetria a scala adeguata per indicare la posizione del sito di costruzione rispetto al centro cittadino			
<b>RIFERIMENTI LEGISLATIVI</b>			
-			
<b>RIFERIMENTI NORMATIVI</b>			
-			

CRITERIO 2.1.2		Residenziale	Protocollo ITACA 2009 REGIONE PIEMONTE
Trasmittanza termica dell'involucro edilizio			
AREA DI VALUTAZIONE		CATEGORIA	
2. Consumo di risorse		2.1 Energia primaria non rinnovabile richiesta durante il ciclo di vita	
ESIGENZA		PESO DEL CRITERIO	
Ridurre il fabbisogno di energia primaria per la climatizzazione invernale		20,00%	
INDICATORE DI PRESTAZIONE		UNITA' DI MISURA	
Rapporto percentuale tra la trasmittanza media di progetto degli elementi di involucro (Um) e la trasmittanza media corrispondente ai valori limite di legge (Ulim)		%	
SCALA DI PRESTAZIONE			
	%	PUNTI	
NEGATIVO	>100	-1	
SUFFICIENTE	100	0	
BUONO	70	3	
OTTIMO	50	5	
METODO E STRUMENTI DI VERIFICA			
<b>NB</b> Il metodo di verifica descritto deve essere applicato all'intero edificio nel caso di: - progetto di nuova costruzione; - progetto di ristrutturazione relativo ad un edificio con Snetta > 1000 m <sup>2</sup> (la Snetta si riferisce all'edificio post intervento di ristrutturazione). Nel caso di progetto di ristrutturazione relativo ad un edificio con Snetta <= 1000 m <sup>2</sup> (la Snetta si riferisce all'edificio post intervento di ristrutturazione) il metodo di verifica deve essere applicato solo agli elementi di involucro interessati dall'intervento.			
La verifica del criterio comporta la seguente procedura: 1. calcolare la trasmittanza termica media degli elementi di involucro (strutture opache verticali, strutture opache orizzontali o inclinate, pavimenti verso locali non riscaldati o verso l'esterno, chiusure trasparenti) secondo la procedura descritta di seguito: · calcolare la trasmittanza termica di ogni elemento di involucro; · calcolare la trasmittanza termica lineare dei ponti termici; · calcolare la trasmittanza termica media degli elementi di involucro con la seguente formula  $U_m = (A_1 \cdot U_1 + \dots + A_n \cdot U_n + L_1 \cdot P_1 + \dots + L_n \cdot P_n) / (A_1 + \dots + A_n)$ dove A1,..., An = area dell'elemento d'involucro (m <sup>2</sup> ) U1,..., Un = trasmittanza termica media dell'elemento d'involucro (W/m <sup>2</sup> K) L1,... Ln = lunghezza del ponte termico, dove esiste (m) P1,..., Pn = trasmittanza termica lineare del ponte termico, dove esiste (W/mK)			
2. calcolare la trasmittanza termica media degli elementi di involucro corrispondente ai valori limite di legge secondo la procedura descritta di seguito: · verificare il valore limite di legge della trasmittanza termica di ogni elemento di involucro; · calcolare la trasmittanza termica media corrispondente ai valori limite di legge degli elementi di involucro con la seguente formula  $U_{lim} = [(A_{o1} \cdot U_{lim-o1} + \dots + A_{on} \cdot U_{lim-on}) \cdot 1.15 + A_{w1} \cdot U_{lim-w1} + \dots + A_{wn} \cdot U_{lim-wn}] / (A_{o1} + \dots + A_{on} + A_{w1} + \dots + A_{wn})$ dove Ao1,..., Aon = area dell'elemento d'involucro opaco (m2) Ulim-o1,..., Ulim-on = trasmittanza termica limite (requisito minimo di legge) dell'elemento di involucro opaco (W/m2K) Aw1,..., Awn = area dell'elemento d'involucro trasparente (m2) Ulim-w1,..., Ulim-wn = trasmittanza termica limite (requisito minimo di legge) dell'elemento di involucro trasparente (W/m2K)			
3. calcolare il rapporto percentuale tra la trasmittanza termica media degli elementi di involucro e la trasmittanza termica media degli elementi di involucro corrispondente ai valori limite di legge; 4. confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio.			
DATI DI INPUT		VALORE	UNITA' DI MISURA
Trasmittanza media degli elementi di involucro (Um)			W/m <sup>2</sup> K
Trasmittanza termica media degli elementi di involucro corrispondente ai valori limite di legge (Ulim)			W/m <sup>2</sup> K
DOCUMENTAZIONE		NOME DOCUMENTO	

Relazione ex legge 10 Art. 28 con indicazione di:

- stratigrafie adottate e relativo codice identificativo specificando per ogni componente: spessore, densità, conduttività, calore specifico, permeabilità al vapore;
- tipologie di chiusure trasparenti specificando per ognuna: dimensioni totali, area vetrata, area del telaio, spessore del vetro, trasmittanza termica del vetro, fattore solare, trasmissione luminosa, materiale del distanziatore, coefficiente di trasmissione lineare, materiale del telaio, trasmittanza termica del telaio, trasmittanza termica totale del serramento.

#### RIFERIMENTI LEGISLATIVI

Legge regionale 28 maggio 2007 n°13 "Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia", Stralcio di Piano per il Riscaldamento Ambientale e il Condizionamento di cui alla DCR 98-1247/07 e s.m.i.

#### RIFERIMENTI NORMATIVI

-



CRITERIO 2.1.3		Residenziale	Protocollo ITACA 2009 REGIONE PIEMONTE
Energia netta per il riscaldamento			
AREA DI VALUTAZIONE		CATEGORIA	
2. Consumo di risorse		2.1 Energia primaria non rinnovabile richiesta durante il ciclo di vita	
ESIGENZA		PESO DEL CRITERIO	
Ridurre il fabbisogno energetico dell'edificio ottimizzando le soluzioni costruttive e le scelte architettoniche in particolare relativamente all'involucro		20,00%	
INDICATORE DI PRESTAZIONE		UNITA' DI MISURA	
Rapporto percentuale tra il fabbisogno annuo di energia netta per il riscaldamento (Qh) e il fabbisogno annuo di energia netta per il riscaldamento corrispondente alla tipica pratica costruttiva (Qhlim)		%	
SCALA DI PRESTAZIONE			
		%	PUNTI
NEGATIVO		>100	-1
SUFFICIENTE		100	0
BUONO		75	3
OTTIMO		58,3	5
METODO E STRUMENTI DI VERIFICA			
La verifica del criterio comporta la seguente procedura:			
1. prerequisito: verificare il rispetto dei requisiti minimi di trasmittanza termica previsti dal quadro legislativo in vigore a livello regionale o a livello nazionale (DLgs 192/05 e DLgs 311/06);			
2. calcolare il fabbisogno annuo di energia netta per il riscaldamento (Qh) sulla base della procedura descritta nella serie UNI TS 11300:2008 (B)			
3. calcolare il fabbisogno annuo di energia netta per il riscaldamento corrispondente alla tipica pratica costruttiva (Qhlim) (A)			
4. calcolare il rapporto percentuale tra il fabbisogno annuo di energia netta per il riscaldamento dell'edificio da valutare (Qh) e il fabbisogno annuo di energia netta per il riscaldamento corrispondente alla tipica pratica costruttiva (Qhlim):			
• $B/A \times 100$ ;			
5. confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio.			
DATI DI INPUT		VALORE	UNITA' DI MISURA
Fabbisogno annuo di energia netta per il riscaldamento (Qh) (B)			kWh/m <sup>2</sup>
Fabbisogno annuo di energia netta per il riscaldamento corrispondente alla tipica pratica costruttiva (Qhlim) (A)			kWh/m <sup>2</sup>
DOCUMENTAZIONE		NOME DOCUMENTO	
Planimetria del sito.			
Relazione ex legge 10 Art. 28 con indicazione di: - stratigrafie adottate e relativo codice identificativo specificando per ogni componente: spessore, densità, conduttività, calore specifico, permeabilità al vapore; - tipologie di chiusure trasparenti specificando per ognuna: dimensioni totali, area vetrata, area del telaio, spessore del vetro, trasmittanza termica del vetro, fattore solare, trasmissione luminosa, materiale del distanziatore, coefficiente di trasmissione lineare, materiale del telaio, trasmittanza termica del telaio, trasmittanza termica totale del serramento.			
Piante, prospetti e sezioni quotati con indicazione del codice identificativo delle stratigrafie e delle tipologie degli elementi schermanti (per ciascun tipo di finestra specificare: tipologia di schermatura, materiale, colore, dimensioni, inclinazione, distanza dalla superficie vetrata).			
Relazione descrittiva delle schedulazioni di funzionamento degli elementi schermanti.			
Relazione descrittiva delle schedulazioni per ogni ambiente relative a: termostatazione invernale ed estiva, occupazione, ricambi d'aria, illuminazione, utenze elettriche.			
RIFERIMENTI LEGISLATIVI			
Legge regionale 28 maggio 2007 n°13 "Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia", Stralcio di Piano per il Riscaldamento Ambientale e il Condizionamento di cui alla DCR 98-1247/07 e s.m.i.			
RIFERIMENTI NORMATIVI			
UNI TS 11300:2008 Prestazione energetica degli edifici.			

CRITERIO 2.1.4		Residenziale		Protocollo ITACA 2009 REGIONE PIEMONTE	
Energia primaria per il riscaldamento					
AREA DI VALUTAZIONE		CATEGORIA			
2. Consumo di risorse		2.1 Energia primaria non rinnovabile richiesta durante il ciclo di vita			
ESIGENZA		PESO DEL CRITERIO			
Ridurre il fabbisogno energetico dell'edificio ottimizzando le soluzioni costruttive e le scelte architettoniche in particolare relativamente all'involucro		20,00%			
INDICATORE DI PRESTAZIONE		UNITA' DI MISURA			
Rapporto tra energia primaria annua per il riscaldamento (EPi) e energia primaria limite prevista dal DLgs 311/06 (EPilim)		%			
SCALA DI PRESTAZIONE					
		%		PUNTI	
NEGATIVO		>100		-1	
SUFFICIENTE		100		0	
BUONO		80		3	
OTTIMO		67		5	
METODO E STRUMENTI DI VERIFICA					
La verifica del criterio comporta la seguente procedura:					
1. calcolare il fabbisogno di energia primaria per il riscaldamento (EPi) sulla base della procedura descritta nella serie UNI TS 11300:2008 (B);					
2. calcolare il fabbisogno di energia primaria per il riscaldamento limite (EPilim) prevista dal DLgs 311/06					
3. calcolare il rapporto percentuale tra energia primaria per il riscaldamento dell'edificio da valutare (EPi) ed energia primaria limite (EPilim) prevista dal DLgs 311/06:					
• $B/A \times 100$ ;					
4. confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio.					
DATI DI INPUT		VALORE		UNITA' DI MISURA	
Fabbisogno annuo di energia primaria per il riscaldamento (EPi) (B)				kWh/m <sup>2</sup>	
Fabbisogno annuo di energia primaria per il riscaldamento limite (EPilim) prevista dal DLgs 311/06 (A)				kWh/m <sup>2</sup>	
DOCUMENTAZIONE		NOME DOCUMENTO			
Planimetria del sito.					
Relazione ex legge 10 Art. 28 con indicazione di:					
- stratigrafie adottate e relativo codice identificativo specificando per ogni componente: spessore, densità, conduttività, calore specifico, permeabilità al vapore;					
- tipologie di chiusure trasparenti specificando per ognuna: dimensioni totali, area vetrata, area del telaio, spessore del vetro, trasmittanza termica del vetro, fattore solare, trasmissione luminosa, materiale del distanziatore, coefficiente di trasmissione lineare, materiale del telaio, trasmittanza termica del telaio, trasmittanza termica totale del serramento.					
Piante, prospetti e sezioni quotati con indicazione del codice identificativo delle stratigrafie e delle tipologie degli elementi schermanti (per ciascun tipo di finestra specificare: tipologia di schermatura, materiale, colore, dimensioni, inclinazione, distanza dalla superficie vetrata).					
Relazione descrittiva delle schedulazioni di funzionamento degli elementi schermanti.					
Relazione descrittiva delle schedulazioni per ogni ambiente relative a: termostatazione invernale ed estiva, occupazione, ricambi d'aria, illuminazione, utenze elettriche.					
Progetto del sistema impiantistico (relazione tecnica e descrizione dettagliata del sistema di regolazione, tavole di riferimento).					
RIFERIMENTI LEGISLATIVI					
Quadro normativo CEN in corso di definizione su mandato della Commissione Europea (M 343) a supporto dell'implementazione della direttiva 2002/91/CE.					
Dlgs 311/06 - Decreto Legislativo 29 dicembre 2006, n. 311, recante: "Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico nell'edilizia.					
RIFERIMENTI NORMATIVI					
EN ISO 13790 Thermal performance of buildings - Calculation of energy use for space heating and cooling.					
UNI TS 11300:2008 Prestazione energetica degli edifici					

CRITERIO 2.1.5		Residenziale	Protocollo ITACA 2009 REGIONE PIEMONTE
Controllo della radiazione solare			
AREA DI VALUTAZIONE		CATEGORIA	
2. Consumo di risorse		2.1 Energia primaria non rinnovabile richiesta durante il ciclo di vita	
ESIGENZA		PESO DEL CRITERIO	
Ridurre gli apporti solari nel periodo estivo		20,00%	
INDICATORE DI PRESTAZIONE		UNITA' DI MISURA	
Trasmittanza solare totale minima del pacchetto tipico finestra/schermo (fattore solare - gt)		-	

SCALA DI PRESTAZIONE			
		-	PUNTI
NEGATIVO		>0,504	-1
SUFFICIENTE		0,504	0
BUONO		0,229	3
OTTIMO		0,046	5

**METODO E STRUMENTI DI VERIFICA**

La verifica del criterio comporta la seguente procedura:

1. calcolare i valori di trasmittanza solare media (g) delle superfici vetrate in condizioni di massima schermatura rispettivamente per le esposizioni est, sud e ovest secondo la procedura descritta nella UNI EN 13363-1;
2. calcolare i fattori di ombreggiamento medi (Fov, Ffin, Fhor) per le esposizioni est, sud e ovest come descritto nella serie UNI TS 11300:2008;
3. calcolare i pesi da attribuire alle esposizioni est, sud e ovest in funzione dei dati climatici riportati nella UNI 10349 e della provincia di appartenenza, mediante le seguenti formule:

$$\text{peso}_{\text{est/ovest}} = \text{Irr}_{\text{est/ovest}} / (\text{Irr}_{\text{nord}} + \text{Irr}_{\text{sud}} + 2\text{Irr}_{\text{est/ovest}} + \text{Irr}_{\text{orizzontale}})$$

$$\text{peso}_{\text{sud}} = \text{Irr}_{\text{sud}} / (\text{Irr}_{\text{nord}} + \text{Irr}_{\text{sud}} + 2\text{Irr}_{\text{est/ovest}} + \text{Irr}_{\text{orizzontale}})$$

$$\text{peso}_{\text{nord}} = \text{Irr}_{\text{nord}} / (\text{Irr}_{\text{nord}} + \text{Irr}_{\text{sud}} + 2\text{Irr}_{\text{est/ovest}} + \text{Irr}_{\text{orizzontale}})$$

$$\text{peso}_{\text{orizzontale}} = \text{Irr}_{\text{orizzontale}} / (\text{Irr}_{\text{nord}} + \text{Irr}_{\text{sud}} + 2\text{Irr}_{\text{est/ovest}} + \text{Irr}_{\text{orizzontale}})$$

dove

Irr = irradiazione solare globale di ciascuna esposizione (MJ/m<sup>2</sup>)

4. calcolare la trasmittanza solare totale come media dei valori calcolati per gli orientamenti est, sud e ovest pesata sulle esposizioni, mediante la seguente formula:

$$g_{\text{tot}} = \text{somma} (g \cdot \text{peso} \cdot S \cdot F_{\text{ov}} \cdot F_{\text{fin}} \cdot F_{\text{hor}})_{\text{esposizione}} / \text{somma} (S \cdot \text{peso})_{\text{esposizione}}$$

dove

g = trasmittanza solare totale per ciascuna esposizione

peso = peso attribuito a ciascuna esposizione

S = superficie opaca di ciascuna esposizione

F<sub>ov</sub> = fattore di ombreggiatura relativo ad aggetti orizzontali per ciascuna esposizione

F<sub>fin</sub> = fattore di ombreggiatura relativo ad aggetti verticali per ciascuna esposizione

F<sub>hor</sub> = fattore ombreggiatura relativo ad ostruzioni esterne per ciascuna esposizione

5. confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio.

DATI DI INPUT						VALORE	UNITA' DI MISURA
Esposizione	N	S	E	O	ORIZZ		
g							
Fhov							
Ffin							
Fhor							
DOCUMENTAZIONE						NOME DOCUMENTO	
Prospetti e sezioni quotati con indicazione delle tipologie degli elementi schermanti (per ciascun tipo di finestra specificare: tipologia di schermatura, materiale, colore, dimensioni, inclinazione, distanza dalla superficie vetrata).							
Relazione descrittiva delle schedulazioni di funzionamento degli elementi schermanti.							
Relazione descrittiva delle tipologie di chiusure trasparenti specificando per ognuna: dimensioni totali, area vetrata, area del telaio, spessore del vetro, trasmittanza termica del vetro, fattore solare, trasmissione luminosa, materiale del distanziatore, coefficiente di trasmissione lineare, materiale del telaio, trasmittanza termica del telaio, trasmittanza termica totale del serramento.							

**RIFERIMENTI LEGISLATIVI**

**RIFERIMENTI NORMATIVI**

UNI 13363-1 Dispositivi di protezione solare in combinazione con vetrate – Calcolo della trasmittanza solare e luminosa – Metodo semplificato.  
UNI TS 11300:2008 Prestazione energetica degli edifici Parte1: determinazione del fabbisogno di energia termica dell'edificio per la climatizzazione estiva ed invernale  
UNI 10349 Riscaldamento e raffrescamento degli edifici. Dati climatici.

---

CRITERIO 2.1.6	Residenziale	Protocollo ITACA 2009 REGIONE PIEMONTE
<b>Inerzia termica dell'edificio</b>		
<b>AREA DI VALUTAZIONE</b>	<b>CATEGORIA</b>	
2. Consumo di risorse	2.1 Energia primaria non rinnovabile richiesta durante il ciclo di vita	
<b>ESIGENZA</b>	<b>PESO DEL CRITERIO</b>	
Mantenere buone condizioni di comfort termico negli ambienti interni nel periodo estivo, evitando il surriscaldamento dell'aria	20,00%	
<b>INDICATORE DI PRESTAZIONE</b>	<b>UNITA' DI MISURA</b>	
Trasmittanza termica periodica (Yie)	W/m <sup>2</sup> K	

SCALA DI PRESTAZIONE		
	W/m <sup>2</sup> K	PUNTI
NEGATIVO	> 0.162	-1
SUFFICIENTE	0.162	0
BUONO	0.136	3
OTTIMO	0.119	5

METODO E STRUMENTI DI VERIFICA
La verifica del criterio comporta la seguente procedura:
1. calcolare la trasmittanza termica periodica per ciascun componente di involucro secondo il procedimento descritto nella norma EN ISO 13786
2. calcolare i pesi da attribuire alle esposizioni est, sud e ovest in funzione dei dati climatici riportati nella UNI 10349 e della provincia di appartenenza, mediante le seguenti formule:
$\text{peso}_{\text{est/ovest}} = \text{Irr}_{\text{est/ovest}} / (\text{Irr}_{\text{nord}} + \text{Irr}_{\text{sud}} + 2\text{Irr}_{\text{est/ovest}} + \text{Irr}_{\text{orizzontale}})$ $\text{peso}_{\text{sud}} = \text{Irr}_{\text{sud}} / (\text{Irr}_{\text{nord}} + \text{Irr}_{\text{sud}} + 2\text{Irr}_{\text{est/ovest}} + \text{Irr}_{\text{orizzontale}})$ $\text{peso}_{\text{nord}} = \text{Irr}_{\text{nord}} / (\text{Irr}_{\text{nord}} + \text{Irr}_{\text{sud}} + 2\text{Irr}_{\text{est/ovest}} + \text{Irr}_{\text{orizzontale}})$ $\text{peso}_{\text{orizzontale}} = \text{Irr}_{\text{orizzontale}} / (\text{Irr}_{\text{nord}} + \text{Irr}_{\text{sud}} + 2\text{Irr}_{\text{est/ovest}} + \text{Irr}_{\text{orizzontale}})$
dove
Irr = irradiazione solare globale di ciascuna esposizione (MJ/m <sup>2</sup> )
3. calcolare la trasmittanza termica periodica dell'edificio come media dei valori di trasmittanza termica periodica di ciascun componente opaco pesata sulla superficie totale del componente e sull'esposizione
$Y_{ie, \text{tot}} = \text{somma} (Y_{ie,i} \cdot S \cdot \text{peso})_{\text{esposizione}} / \text{somma} (S \cdot \text{peso})_{\text{esposizione}}$
Dove:
Yietot = trasmittanza termica periodica dell'edificio
Yiei = trasmittanza termica periodica per ciascuna esposizione
S = superficie opaca per ciascuna esposizione (m <sup>2</sup> )
N.B Considerare solo elementi di involucro opachi
4. confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio.

DATI DI INPUT	VALORE	UNITA' DI MISURA
Trasmittanza termica periodica chiusura orizzontale superiore		W/m <sup>2</sup> K
Trasmittanza termica periodica chiusura orizzontale inferiore		W/m <sup>2</sup> K
Trasmittanza termica periodica chiusura verticale NORD		W/m <sup>2</sup> K
Trasmittanza termica periodica chiusura verticale SUD		W/m <sup>2</sup> K
Trasmittanza termica periodica chiusura verticale EST		W/m <sup>2</sup> K
Trasmittanza termica periodica chiusura verticale OVEST		W/m <sup>2</sup> K
DOCUMENTAZIONE	NOME DOCUMENTO	
Piante, prospetti e sezioni quotati con indicazione del codice identificativo delle stratigrafie.		
Relazione descrittiva delle stratigrafie adottate e relativo codice identificativo specificando per ogni componente: spessore, densità, conduttività, calore specifico, permeabilità al vapore.		

**RIFERIMENTI LEGISLATIVI**

**RIFERIMENTI NORMATIVI**

EN ISO 13786 Thermal performance of buildings components - Dynamic thermal characteristics - Calculation methods.

CRITERIO 2.2.1		Residenziale	Protocollo ITACA 2009 REGIONE PIEMONTE
Energia termica per ACS			
AREA DI VALUTAZIONE		CATEGORIA	
2. Consumo di risorse		2.2 Energia da fonti rinnovabili	
ESIGENZA		PESO DEL CRITERIO	
Incoraggiare l'uso di energia prodotta da fonti rinnovabili (solare termico) per la produzione di ACS		50,00%	
INDICATORE DI PRESTAZIONE		UNITA' DI MISURA	
FSt – fattore di copertura solare: % del fabbisogno stimato di energia termica per la produzione di ACS coperta da fonti rinnovabili (solare termico)		%	
SCALA DI PRESTAZIONE			
		%	PUNTI
NEGATIVO		<60	-1
SUFFICIENTE		60	0
BUONO		66	3
OTTIMO		70	5
METODO E STRUMENTI DI VERIFICA			
La verifica del criterio comporta la seguente procedura:			
1. calcolare il fabbisogno standard di ACS in accordo con la procedura descritta nella serie UNI TS 11300:2008			
2. calcolare il contributo di energia solare termica prodotta dall'impianto in relazione alle scelte progettuali e costruttive del sistema stesso;			
3. quantificare la % totale di energia solare termica calcolata sul totale dei consumi stimati per la produzione di ACS;			
4. confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio.			
DATI DI INPUT		VALORE	UNITA' DI MISURA
Fabbisogno di energia termica per ACS			kWh/m <sup>2</sup>
Energia termica prodotta in sito proveniente da fonti rinnovabili.			kWh/m <sup>2</sup>
DOCUMENTAZIONE		NOME DOCUMENTO	
Progetto dell'impianto solare termico			
RIFERIMENTI LEGISLATIVI			
Legge regionale 28 maggio 2007 n°13 “Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia”, Stralcio di Piano per il Riscaldamento Ambientale e il Condizionamento di cui alla DCR 98-1247/07 e s.m.i.			
RIFERIMENTI NORMATIVI			
UNI TS 11300:2008 Prestazione energetica degli edifici			

CRITERIO 2.2.2	Residenziale	Protocollo ITACA 2009 REGIONE PIEMONTE
<b>Energia elettrica</b>		
<b>AREA DI VALUTAZIONE</b>	<b>CATEGORIA</b>	
2. Consumo di risorse	2.2 Energia da fonti rinnovabili	
<b>ESIGENZA</b>	<b>PESO DEL CRITERIO</b>	
Incoraggiare l'uso di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	50,00%	
<b>INDICATORE DI PRESTAZIONE</b>	<b>UNITA' DI MISURA</b>	
F <sub>SeI</sub> – fattore di copertura solare: % del fabbisogno stimato di energia elettrica coperta da fonti rinnovabili parametrizzato in funzione del numero di piani	%	

SCALA DI PRESTAZIONE					
	NC		R		
	<= 4 piani	> 4 piani	<= 4 piani	> 4 piani	PUNTI
NEGATIVO					-1
SUFFICIENTE	Potenza di picco impianto: 1KW/u.a	Potenza di picco impianto: 1KW/u.a	Potenza di picco impianto minore o uguale a 1KW/u.a	Potenza di picco impianto minore o uguale a 1KW/u.a	0
	Potenza di picco impianto che copre il 40% del fabbisogno energetico per edifici plurifamiliari e il 60% per edifici unifamiliari	Potenza di picco impianto che copre il 30% del fabbisogno energetico	Potenza di picco impianto che copre il 20% del fabbisogno energetico per edifici plurifamiliari e il 40% per edifici unifamiliari	Potenza di picco impianto che copre il 15% del fabbisogno energetico	1
	Potenza di picco impianto che copre il 55% del fabbisogno energetico per edifici plurifamiliari e il 70% per edifici unifamiliari	Potenza di picco impianto che copre il 45% del fabbisogno energetico	Potenza di picco impianto che copre il 40% del fabbisogno energetico per edifici plurifamiliari e il 55% per edifici unifamiliari	Potenza di picco impianto che copre il 30% del fabbisogno energetico	2
BUONO	Potenza di picco impianto che copre il 70% del fabbisogno energetico per edifici plurifamiliari e il 80% per edifici unifamiliari	Potenza di picco impianto che copre il 60% del fabbisogno energetico	Potenza di picco impianto che copre il 60% del fabbisogno energetico per edifici plurifamiliari e il 70% per edifici unifamiliari	Potenza di picco impianto che copre il 45% del fabbisogno energetico	3
	Potenza di picco impianto che copre il 85% del fabbisogno energetico per edifici plurifamiliari e il 90% per edifici unifamiliari	Potenza di picco impianto che copre il 75% del fabbisogno energetico	Potenza di picco impianto che copre il 80% del fabbisogno energetico per edifici plurifamiliari e il 85% per edifici unifamiliari	Potenza di picco impianto che copre il 60% del fabbisogno energetico	4
OTTIMO	Potenza di picco impianto che copre il 100% del fabbisogno energetico	Potenza di picco impianto che copre il 90% del fabbisogno energetico	Potenza di picco impianto che copre il 100% del fabbisogno energetico	Potenza di picco impianto che copre il 75% del fabbisogno energetico	5

**METODO E STRUMENTI DI VERIFICA**

La verifica del criterio comporta la seguente procedura:

1. calcolare il fabbisogno di energia elettrica (consumo standard) da prospetto G.12 UNI EN 13790:2008;
2. calcolare il contributo di energia elettrica prodotta dal sistema solare fotovoltaico in relazione alle scelte progettuali e costruttive del sistema stesso;
3. quantificare la % totale di energia elettrica da fotovoltaico calcolata sul totale dei consumi elettrici stimati;
4. individuare lo scenario che meglio descrive le caratteristiche dell'edificio e attribuire il punteggio

DATI DI INPUT	VALORE	UNITA' DI MISURA
Fabbisogno di energia elettrica		kWh/m <sup>2</sup>
Energia elettrica prodotta in sito a fonti rinnovabili		kWh/m <sup>2</sup>
DOCUMENTAZIONE	NOME DOCUMENTO	
Progetto dell'impianto solare fotovoltaico		
RIFERIMENTI LEGISLATIVI		
D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia"		
RIFERIMENTI NORMATIVI		
UNI EN 13790:2008 "Prestazione energetica degli edifici. Calcolo del fabbisogno di energie per il riscaldamento e il raffrescamento".		



<b>CRITERIO 2.3.1</b>	<b>Residenziale</b>	<b>Protocollo ITACA 2009 REGIONE PIEMONTE</b>	
<b>Materiali da fonti rinnovabili</b>			
<b>AREA DI VALUTAZIONE</b>	<b>CATEGORIA</b>		
2. Consumo di risorse	2.3 Materiali eco-compatibili		
<b>ESIGENZA</b>	<b>PESO DEL CRITERIO</b>		
Ridurre il consumo di materie prime non rinnovabili	50,00%		
<b>INDICATORE DI PRESTAZIONE</b>	<b>UNITA' DI MISURA</b>		
Percentuale dei materiali provenienti da fonti rinnovabili che sono stati utilizzati nell'intervento	%		
<b>SCALA DI PRESTAZIONE</b>			
	<b>n° piani ≤ 2</b>	<b>n° piani &gt; 2</b>	<b>PUNTI</b>
NEGATIVO			-1
SUFFICIENTE	0,0%	0,0%	0
BUONO	14,0%	8,0%	3
OTTIMO	23,0%	14,0%	5
<b>METODO E STRUMENTI DI VERIFICA</b>			
<p><b>NB</b> Il metodo di verifica descritto deve essere applicato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- nel caso di progetto di nuova costruzione, all'intero involucro dell'edificio;</li> <li>- nel caso di progetto di ristrutturazione, unicamente agli elementi di involucro interessati dall'intervento.</li> </ul> <p>Per "materiale da fonte rinnovabile" si intende un materiale in grado di rigenerarsi nel tempo (ovvero di origine vegetale o animale).</p> <p>La verifica del criterio comporta la seguente procedura:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. effettuare un inventario dei materiali da costruzione impiegati per la realizzazione di elementi di involucro opaco e trasparente (chiusura verticale ed orizzontale) calcolando il peso di ognuno di essi; (A)</li> <li>2. calcolare il peso complessivo dei materiali e componenti da fonti rinnovabili utilizzati nell'edificio; (B)</li> <li>3. calcolare la percentuale dei materiali e componenti da fonte rinnovabile rispetto alla totalità dei materiali/componenti impiegati nell'intervento: <ul style="list-style-type: none"> <li>• <math>B/A \times 100</math></li> </ul> </li> <li>4. confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio</li> </ol>			
<b>DATI DI INPUT</b>		<b>VALORE</b>	<b>UNITA' DI MISURA</b>
Peso totale dei materiali provenienti da fonti rinnovabili (B)			
Peso totale dei materiali utilizzati (A)			
<b>DOCUMENTAZIONE</b>		<b>NOME DOCUMENTO</b>	
Computo metrico dei materiali edili utilizzati.			
Estratto del computo metrico dei materiali edili utilizzati provenienti da fonti rinnovabili.			
<b>RIFERIMENTI LEGISLATIVI</b>			
-			
<b>RIFERIMENTI NORMATIVI</b>			
-			

<b>CRITERIO 2.3.2</b>	<b>Residenziale</b>	<b>Protocollo ITACA 2009 REGIONE PIEMONTE</b>	
<b>Materiali riciclati/recuperati</b>			
<b>AREA DI VALUTAZIONE</b>	<b>CATEGORIA</b>		
2. Consumo di risorse	2.3 Materiali eco-compatibili		
<b>ESIGENZA</b>	<b>PESO DEL CRITERIO</b>		
Favorire l'impiego di materiali riciclati e/o di recupero per diminuire il consumo di nuove risorse	50,00%		
<b>INDICATORE DI PRESTAZIONE</b>	<b>UNITA' DI MISURA</b>		
Percentuale dei materiali riciclati e/o di recupero che sono stati utilizzati nell'intervento	%		
<b>SCALA DI PRESTAZIONE</b>			
	<b>%</b>	<b>PUNTI</b>	
NEGATIVO		-1	
SUFFICIENTE	0%	0	
BUONO	40%	3	
OTTIMO	67%	5	
<b>METODO E STRUMENTI DI VERIFICA</b>			
<p><b>NB</b> Il metodo di verifica descritto deve essere applicato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- nel caso di progetto di nuova costruzione, all'intero involucro dell'edificio;</li> <li>- nel caso di progetto di ristrutturazione unicamente agli elementi di involucro interessati dall'intervento.</li> </ul> <p>La verifica del criterio comporta la seguente procedura:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. effettuare un inventario dei materiali da costruzione impiegati per la realizzazione di elementi di involucro opaco e trasparente (chiusura verticale ed orizzontale) calcolando il peso di ognuno di essi; (A)</li> <li>2. calcolare il peso complessivo dei materiali e componenti riciclati e/o di recupero utilizzati nell'edificio; (B)</li> <li>3. calcolare la percentuale dei materiali e componenti riciclati e/o di recupero rispetto alla totalità dei materiali/componenti impiegati nell'intervento: • <math>B/A \times 100</math></li> <li>4. confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio</li> </ol>			
<b>DATI DI INPUT</b>	<b>VALORE</b>	<b>UNITA' DI MISURA</b>	
Peso totale dei materiali riciclati e/o di recupero (B)			
Peso totale dei materiali utilizzati (A)			
<b>DOCUMENTAZIONE</b>	<b>NOME DOCUMENTO</b>		
Computo metrico dei materiali edili utilizzati.			
Estratto del computo metrico dei materiali edili utilizzati riciclati.			
Altri documenti			
<b>RIFERIMENTI LEGISLATIVI</b>			
-			
<b>RIFERIMENTI NORMATIVI</b>			
-			

CRITERIO 2.4.2		Residenziale	Protocollo ITACA 2009 REGIONE PIEMONTE
<b>Acqua potabile per usi indoor</b>			
<b>AREA DI VALUTAZIONE</b>		<b>CATEGORIA</b>	
2. Consumo di risorse		2.4 Acqua potabile	
<b>ESIGENZA</b>		<b>PESO DEL CRITERIO</b>	
Ridurre dei consumi di acqua potabile per usi indoor attraverso l'impiego di strategie di recupero o di ottimizzazione d'uso dell'acqua		100,00%	
<b>INDICATORE DI PRESTAZIONE</b>		<b>UNITA' DI MISURA</b>	
Volume di acqua potabile risparmiata per usi indoor rispetto al fabbisogno base calcolato		%	
<b>SCALA DI PRESTAZIONE</b>			
		%	PUNTI
NEGATIVO		-	-1
SUFFICIENTE		0%	0
BUONO		30%	3
OTTIMO		50%	5
<b>METODO E STRUMENTI DI VERIFICA</b>			
La verifica del criterio comporta la seguente procedura (dati forniti dai progettisti):			
1. calcolare il volume di acqua potabile (A) necessario per soddisfare il fabbisogno idrico per usi indoor, destinazione d'uso residenziale, pari a 120 litri a persona al giorno;			
2. calcolare il fabbisogno di acqua potabile annuo effettivo di progetto (B), considerando:			
-i. il risparmio dovuto all'uso di strategie tecnologiche (sciacquoni a doppio tasto, aeratori,...)			
-ii. il contributo derivante dall'eventuale impiego di acqua piovana destinata a usi indoor			
-iii. il contributo derivante dall'eventuale impiego di acque grigie destinata a usi indoor			
-iv. il contributo derivante dall'eventuale reimpiego di acqua utilizzata per l'impianto di climatizzazione e destinate a usi indoor			
3. calcolare il volume di acqua potabile risparmiata (C) = (A-B)			
4. calcolare il rapporto tra il volume di acqua potabile risparmiato e quello necessario per soddisfare il fabbisogno idrico per usi indoor:			
• $C/A \times 100$			
5. confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio.			
<b>DATI DI INPUT</b>		<b>VALORE</b>	<b>UNITA' DI MISURA</b>
Volume di acqua potabile risparmiato per usi indoor (C)			m <sup>3</sup>
Fabbisogno base calcolato per usi indoor (A)			m <sup>3</sup>
Volume di acqua risparmiato per usi indoor in base all'uso di strategie tecnologiche opportunamente scelte			m <sup>3</sup>
Volume d'acqua risparmiata per usi indoor	Soluzione i		m <sup>3</sup>
Volume d'acqua risparmiata per usi indoor	Soluzione ii		m <sup>3</sup>
Volume d'acqua risparmiata per usi indoor	Soluzione iii		m <sup>3</sup>
Volume d'acqua risparmiata per usi indoor	Soluzione iv		m <sup>3</sup>
Volume di acqua piovana raccolta e destinata ad usi indoor			m <sup>3</sup>
Tipologia di area di captazione ed estensione	Tipo 1		m <sup>2</sup>
Tipologia di area di captazione ed estensione	Tipo 2		m <sup>2</sup>
Tipologia di area di captazione ed estensione	Tipo 3		m <sup>2</sup>
Tipologia di area di captazione ed estensione	Tipo n		m <sup>2</sup>
Volume di acque grigie opportunamente trattate e destinate ad usi indoor			m <sup>3</sup>
Volume di acqua di falda emunta per usi impiantistici e riutilizzata per usi indoor			m <sup>3</sup>
Fabbisogno effettivo di acqua potabile per usi indoor (B)			m <sup>3</sup>
<b>DOCUMENTAZIONE</b>		<b>NOME DOCUMENTO</b>	
Elenco delle differenti tecnologie utilizzate e relativo risparmio d'acqua potabile per usi indoor.			
Elenco delle superfici di captazione, relativa superficie di sviluppo e calcolo del volume d'acqua piovana effettivamente raccolto e destinato ad usi indoor.			
Quantificazione delle acque grigie prodotte, opportunamente trattate e stoccate e destinate ad usi indoor. Definizione dei trattamenti utilizzati.			

	Quantificazione dell'acqua di falda precedentemente emunta per usi impiantistici e riutilizzata per usi indoor. Definizione di eventuali trattamenti utilizzati.	
	Descrizione delle valutazioni generali condotte.	
<b>RIFERIMENTI LEGISLATIVI</b>		
-		
<b>RIFERIMENTI NORMATIVI</b>		
-		

CRITERIO 3.1.2		Residenziale	Protocollo ITACA 2009 REGIONE PIEMONTE
Emissioni previste in fase operativa			
AREA DI VALUTAZIONE		CATEGORIA	
3. Carichi Ambientali		3.1 Emissioni di CO2 equivalente	
ESIGENZA		PESO DEL CRITERIO	
Ridurre la quantità di emissioni di CO2 equivalente da energia primaria non rinnovabile impiegata per l'esercizio annuale dell'edificio		100,00%	
INDICATORE DI PRESTAZIONE		UNITA' DI MISURA	
Rapporto percentuale tra la quantità di emissioni di CO2 equivalente annua prodotta per l'esercizio dell'edificio in progetto e la quantità di emissioni di CO2 equivalente annua prodotta per l'esercizio di un edificio standard con la medesima destinazione d'uso		%	
SCALA DI PRESTAZIONE			
		%	PUNTI
NEGATIVO		>100	-1
SUFFICIENTE		100	0
BUONO		40	3
OTTIMO		0	5

**METODO E STRUMENTI DI VERIFICA**

Per il calcolo dell'indicatore di prestazione e relativo punteggio, si proceda come segue:

- calcolare l'energia fornita annualmente per l'esercizio dell'edificio, costituita dai contributi di:
  - climatizzazione invernale calcolata sulla base della procedura descritta nella serie UNI TS 11300 (a);
  - climatizzazione estiva calcolata sulla base della procedura descritta nella serie UNI TS 11300 (b);
  - fabbisogno di ACS (acqua calda sanitaria) sulla base della procedura descritta nella serie UNI TS 11300 (c);
  - altri usi elettrici, calcolati sulla base della norma UNI EN ISO 13790 - prospetto G.12 (d);
- calcolare il contributo annuo di energia termica per ACS prodotto dall'impianto solare termico (e);
- calcolare il contributo annuo di energia elettrica prodotto da sistemi che utilizzano FER (f);
- calcolare il contributo di energia fornita depurato della quota proveniente da fonti rinnovabili, in particolare:
  - detrazione della quota prodotta dall'impianto solare termico al contributo di energia fornita per ACS;
  - detrazione della quota prodotta dall'impianto solare fotovoltaico al contributo di energia fornita per "altri usi elettrici";
- calcolare la quantità di emissioni di CO2 equivalente annua prodotta per l'esercizio dell'edificio (B), mediante moltiplicazione del valore di Energia F<sub>r</sub>

Gas naturale\* 0,1997 kgCO<sub>2</sub>/kWh

GPL\* 0,2246 kgCO<sub>2</sub>/kWh

Carbone\* 0,3387 kgCO<sub>2</sub>/kWh

Gasolio e Nafta\* 0,2638 kgCO<sub>2</sub>/kWh

Olio residuo\* 0,2686 kgCO<sub>2</sub>/kWh

Legno e combustibile legnoso\* 0,3406 kgCO<sub>2</sub>/kWh

Mix elettrico\*\* 0,2 kgCO<sub>2</sub>/kWh

RSU\* 0,1130 kgCO<sub>2</sub>/kWh

Fonti rinnovabili 0,0 kgCO<sub>2</sub>/kWh

\* fonte MAUALE DEI FATTORI DI EMISSIONE NAZIONALI

\*\* fonte GRTN, elaborazione ITC-CNR

$$B = EF_i \cdot f_{CO2i} + EF_e \cdot f_{CO2e} + EF_w \cdot f_{CO2w} + EF_{el} \cdot f_{CO2el}$$

Dove:

EF<sub>i</sub>: Valore di energia fornita per la climatizzazione invernale

EF<sub>i</sub> = EP<sub>i</sub> / fp

dove:

EP<sub>i</sub>: Valore di energia primaria per la climatizzazione invernale (vedi indicatore criterio 2.1.4)

fp: fattore di conversione dell'energia primaria

EFe: Valore di energia fornita per la climatizzazione estiva

$EFe = EPe / fp$

dove:

EPe: Valore di energia primaria per la climatizzazione estiva (vedi indicatore criterio 2.1.8)

fp: fattore di conversione dell'energia primaria

EFw: Valore di energia fornita per ACS

$EFw = (c-e) / r$

dove:

(c-e): Fabbisogno di energia per ACS (c) (vedi criterio 2.2.1) depurata dalla quota proveniente da fonti rinnovabili (e)

r: rendimento impianto ACS

EFel: Valore di energia fornita per usi elettrici

$EFel = (d-f)$

dove:

(d-f): Fabbisogno di energia per usi elettrici (d) (vedi criterio 2.2.2) depurata dalla quota proveniente da fonti rinnovabili (f)

6. calcolare la quantità di emissioni di CO<sub>2</sub> equivalente annua prodotta per l'esercizio di un edificio standard con la medesima destinazione d'uso (A);

7. calcolare il rapporto percentuale tra la quantità di emissioni di CO<sub>2</sub> equivalente annua prodotta dalle forme di energia utilizzata per l'esercizio dell'edificio da valutare (B) e la quantità di emissioni di CO<sub>2</sub> equivalente annua prodotta per l'esercizio di un edificio standard con la medesima destinazione d'uso (A):

•  $B/A \times 100$ ;

8. confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio.

DATI DI INPUT	VALORE	UNITA' DI MISURA
B. Quantità di emissioni di CO2 equivalente annua prodotta per l'esercizio dell'edificio		kg/m <sup>2</sup>
a. Fabbisogno annuo di energia netta per il riscaldamento (Qh)		kWh/m <sup>2</sup>
b. Fabbisogno di energia netta per il raffrescamento (Qc)		kWh/m <sup>2</sup>
c. Fabbisogno di energia termica per ACS		kWh/m <sup>2</sup>
d. Fabbisogno di energia elettrica		kWh/m <sup>2</sup>
e. Energia termica prodotta in sito proveniente da fonti rinnovabili.		kWh/m <sup>2</sup>
f. Energia elettrica prodotta in sito a fonti rinnovabili		kWh/m <sup>2</sup>
DOCUMENTAZIONE	NOME DOCUMENTO	
Planimetria del sito.		
Relazione ex legge 10 Art. 28 con indicazione di: - stratigrafie adottate e relativo codice identificativo specificando per ogni componente: spessore, densità, conduttività, calore specifico, permeabilità al vapore; - tipologie di chiusure trasparenti specificando per ognuna: dimensioni totali, area vetrata, area del telaio, spessore del vetro, trasmittanza termica del vetro, fattore solare, trasmissione luminosa, materiale del distanziatore, coefficiente di trasmissione lineare, materiale del telaio, trasmittanza termica del telaio, trasmittanza termica totale del serramento.		
Piante, prospetti e sezioni quotati con indicazione del codice identificativo delle stratigrafie e delle tipologie degli elementi schermanti (per ciascun tipo di finestra specificare: tipologia di schermatura, materiale, colore, dimensioni, inclinazione, distanza dalla superficie vetrata).		
Relazione descrittiva delle schedulazioni di funzionamento degli elementi schermanti.		
Relazione descrittiva delle schedulazioni per ogni ambiente relative a: termostatazione invernale ed estiva, occupazione, ricambi d'aria, illuminazione, utenze elettriche.		
Progetto del sistema impiantistico (relazione tecnica e descrizione dettagliata del sistema di regolazione, tavole di riferimento).		
RIFERIMENTI LEGISLATIVI		
-		
RIFERIMENTI NORMATIVI		
UNI EN ISO 13791 "Prestazione termica degli edifici. Calcolo della temperatura interna estiva di un locale in assenza di impianti di climatizzazione. Criteri generali e procedure di validazione."		
UNI TS 11300 "Prestazioni energetiche degli edifici."		

CRITERIO 4.2.1		Residenziale	Protocollo ITACA 2009 REGIONE PIEMONTE
<b>Temperatura dell'aria</b>			
<b>AREA DI VALUTAZIONE</b>		<b>CATEGORIA</b>	
4. Qualità ambientale indoor		4.2 Benessere termoigrometrico	
<b>ESIGENZA</b>		<b>PESO DEL CRITERIO</b>	
Mantenere un livello soddisfacente di comfort termico limitando al contempo i consumi energetici		100,00%	
<b>INDICATORE DI PRESTAZIONE</b>		<b>UNITA' DI MISURA</b>	
Modalità di scambio termico con le superfici in funzione della tipologia di sistema di distribuzione dell'impianto di riscaldamento e raffrescamento e dei terminali scaldanti		-	
<b>SCALA DI PRESTAZIONE</b>			
		-	PUNTI
NEGATIVO	-		-1
SUFFICIENTE	L'impianto di riscaldamento invernale è di tipo tradizionale. Il condizionamento dell'aria avviene per conduzione e convezione, con fluido termovettore che opera ad alte temperature (> 60 °C) tipo radiatori, termoconvettori e ventilconvettori.		0
	L'impianto di riscaldamento invernale è di tipo radiante a battiscopa o assimilabili.		1
	L'impianto di riscaldamento invernale è di tipo radiante ma in alcuni locali è integrato con sistemi di tipo tradizionale.		2
BUONO	L'impianto di riscaldamento invernale è di tipo radiante. Il condizionamento dell'aria avviene per irraggiamento, con fluido termovettore che opera a basse temperature (< 40 °C). L'impianto privilegia un solo modo applicativo (solo pavimento o solo soffitto o solo parete).		3
OTTIMO	L'impianto di riscaldamento invernale è di tipo radiante ed è applicato sia a parete che a solaio. Il condizionamento dell'aria avviene per irraggiamento, con fluido termovettore che opera a basse temperature (< 40 °C).		5
<b>METODO E STRUMENTI DI VERIFICA</b>			
Per la verifica del criterio, seguire la seguente procedura:			
1. descrivere la tipologia di sistema di distribuzione dell'impianto di riscaldamento e raffrescamento e dei terminali scaldanti			
2. individuare lo scenario che meglio descrive le caratteristiche dell'intervento in oggetto e attribuire il punteggio.			
<b>DOCUMENTAZIONE</b>		<b>NOME DOCUMENTO</b>	
Progetto dell'impianto di distribuzione del riscaldamento e raffrescamento.			
Relazione contenente specifiche tecniche sui terminali di emissione.			
<b>RIFERIMENTI LEGISLATIVI</b>			
-			
<b>RIFERIMENTI NORMATIVI</b>			
-			

CRITERIO 4.3.1		Residenziale	Protocollo ITACA 2009 REGIONE PIEMONTE
<b>Illuminazione naturale</b>			
<b>AREA DI VALUTAZIONE</b>		<b>CATEGORIA</b>	
4. Qualità ambientale indoor		4.3 Benessere visivo	
<b>ESIGENZA</b>		<b>PESO DEL CRITERIO</b>	
Assicurare adeguati livelli d'illuminazione naturale in tutti gli spazi primari occupati		100,00%	
<b>INDICATORE DI PRESTAZIONE</b>		<b>UNITA' DI MISURA</b>	
Fattore medio di luce diurna: rapporto tra l'illuminamento naturale medio dell'ambiente e quello esterno (nelle identiche condizioni di tempo e di luogo) ricevuto dall'intera volta celeste su una superficie orizzontale esposta all'aperto, senza irraggiamento		%	
<b>SCALA DI PRESTAZIONE</b>			
		%	PUNTI
NEGATIVO		<2,0	-1
SUFFICIENTE		2,0	0
BUONO		2,7	3
OTTIMO		3,2	5
<b>METODO E STRUMENTI DI VERIFICA</b>			
Per il calcolo dell'indicatore di prestazione e relativo punteggio, si proceda come segue:			
1. calcolare i fattori di ombreggiamento medi (Fov, Ffin, Fhor), solo relativamente ad ostacoli fissi, come descritto nella UNI TS 11300 - 1 (Appendice D);			
2. calcolare il fattore di luce diurna in assenza di schermatura mobile (ma tenendo in considerazione gli oggetti e gli elementi di ombreggiamento fissi), per ciascun tipo di vetro e di locale, secondo la procedura descritta nella UNI EN ISO 10840 (Appendice A); la metodologia prevede l'applicazione di un'unica formula in cui inserire i dati di input:			
$FLDm = [Af \cdot Fov \cdot Ffin \cdot Fhor \cdot t \cdot e / Atot \cdot (1 - rm)] \cdot R$			
dove:			
Af = area della superficie vetrata totale (telaio escluso) del locale, [m²]			
Fov = fattore di ombreggiatura relativo ad oggetti orizzontali per ciascuna esposizione, [-];			
Ffin = fattore di ombreggiatura relativo ad oggetti verticali per ciascuna esposizione, [-];			
Fhor = fattore di ombreggiatura relativo ad ostruzioni esterne per ciascuna esposizione, [-];			
t = fattore di trasmissione luminosa relativo alla superficie vetrata del locale, [-];			
e = fattore finestra: posizione della volta celeste vista dal baricentro della finestra, [-];			
Atot = area totale delle superfici che delimitano l'ambiente, [m²];			
rm = fattore medio di riflessione luminosa delle superfici che delimitano l'ambiente, [-];			
R = fattore di riduzione del fattore finestra, [-].			
3. calcolare il fattore medio di luce diurna dell'edificio eseguendo la media dei fattori calcolati per ciascun locale pesata sulla superficie dei locali stessi $(FLD1 \cdot A1 + FLD2 \cdot A2 + \dots + FLDn \cdot An) / (A1 + A2 + \dots + An)$			
4. confrontare il valore calcolato con i benchmark della scala di prestazione e attribuire il punteggio			
<b>DATI DI INPUT</b>			<b>VALORE</b>
	Locale 1	Locale 2	Locale n
FLDm			
Area di pavimento			
Af			
t			
Atot			
rm			
R			
<b>DOCUMENTAZIONE</b>			<b>NOME DOCUMENTO</b>
Relazione di calcolo del Fattore Medio di Luce Diurna dell'edificio			
<b>RIFERIMENTI LEGISLATIVI</b>			
Circolare Ministeriale n° 3151 del 22/5/67			
DLgs. 115/08 - Decreto legislativo 30 maggio 2008 n.115 "Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE"			
<b>RIFERIMENTI NORMATIVI</b>			
UNI EN ISO 10840 Luce e illuminazione - Locali scolastici - Criteri generali per l'illuminazione artificiale e naturale (Appendice A).			
UNI TS 11300 - "Prestazioni energetiche degli edifici"			



CRITERIO 4.5.1		Residenziale		Protocollo ITACA 2009 REGIONE PIEMONTE	
Campi magnetici a frequenza industriale (50Hertz)					
AREA DI VALUTAZIONE			CATEGORIA		
4. Qualità ambientale indoor			4.5 Inquinamento elettromagnetico		
ESIGENZA			PESO DEL CRITERIO		
Minimizzare il livello dei campi elettrici e magnetici a frequenza industriale (50 Hz) negli ambienti interni al fine di ridurre il più possibile l'esposizione degli individui			100,00%		
INDICATORE DI PRESTAZIONE			UNITA' DI MISURA		
Presenza/assenza di strategie per la riduzione dell'esposizione			-		
SCALA DI PRESTAZIONE					
			-		PUNTI
NEGATIVO					-1
SUFFICIENTE	Non sono state adottate strategie per ridurre l'esposizione ai campi magnetici a frequenza industriale.				0
BUONO	Sono state adottate strategie per ridurre l'esposizione ai campi magnetici a frequenza industriale. Nessuna unità abitativa è adiacente a significative sorgenti di campo magnetico a frequenza industriale.				3
OTTIMO	Sono state adottate strategie per ridurre l'esposizione ai campi magnetici a frequenza industriale. Nessuna unità abitativa è adiacente a significative sorgenti di campo magnetico a frequenza industriale. La configurazione dell'impianto elettrico nelle unità abitative minimizza le emissioni di campo magnetico a frequenza industriale.				5
METODO E STRUMENTI DI VERIFICA					
La verifica del criterio comporta la seguente procedura:					
1. verificare l'adiacenza di unità abitative con sorgenti significative di campo magnetico a frequenza industriale (cabine di trasformazione, quadri elettrici, montanti di conduttori). Nel caso di adiacenza tra unità abitative e sorgenti significative di campo magnetico, verificare l'adozione di opportune schermature;					
2. verificare la configurazione dell'impianto elettrico a livello dell'unità abitativa. La configurazione a stella è considerata quella che consente la minimizzazione dell'emissione di campo magnetico a frequenza industriale;					
3. individuare lo scenario che meglio descrive le caratteristiche dell'edificio e attribuire il punteggio.					
DOCUMENTAZIONE			NOME DOCUMENTO		
Relazione tecnica contenente la descrizione delle strategie adottate per minimizzare l'esposizione degli inquilini ai campi magnetici a bassa frequenza.					
Schema impianto elettrico a livello dell'organismo abitativo e delle aunità abitative.					
RIFERIMENTI LEGISLATIVI					
-					
RIFERIMENTI NORMATIVI					
DPCM 8 luglio 2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti".					

CRITERIO 5.2.1		Residenziale	Protocollo ITACA 2009 REGIONE PIEMONTE
Disponibilità della documentazione tecnica degli edifici			
AREA DI VALUTAZIONE		CATEGORIA	
5. Qualità del servizio		5.2 Mantenimento delle prestazioni in fase operativa	
ESIGENZA		PESO DEL CRITERIO	
Ottimizzare l'operatività dell'edificio e dei suoi sistemi tecnici		100,00%	
INDICATORE DI PRESTAZIONE		UNITA' DI MISURA	
Presenza di un piano di conservazione e aggiornamento della documentazione tecnica		-	
SCALA DI PRESTAZIONE			
		-	PUNTI
NEGATIVO	Non è prevista l'archiviazione dei disegni "esecutivi" e non esistono disegni di progetto "as-built".		-1
SUFFICIENTE	I disegni "esecutivi" e, dove previsto, la documentazione relativa alle prescrizioni secondo D.lgs 494/96 riguardanti la manutenzione, messa in sicurezza dei lavoratori e degli utenti sono archiviate in un apposito "libretto dell'edificio".		0
BUONO	In aggiunta a quanto previsto per i livelli precedenti si prevede la definizione e l'archiviazione dei disegni "as-built" che verranno realizzati in corso d'opera all'interno del "libretto dell'edificio"		3
OTTIMO	In aggiunta a quanto previsto ai livelli precedenti è prevista la stesura e l'archiviazione nel "libretto dell'edificio" dei manuali dell'intero edificio , dei singoli sistemi e dei vari dispositivi degli impianti tecnologici. Saranno inoltre definite e archiviate le procedure per l'esercizio e specifici report e protocolli per la manutenzione		5
METODO E STRUMENTI DI VERIFICA			
La verifica del criterio comporta la seguente procedura: 1. verificare la predisposizione di documentazione tecnica riguardante il fabbricato che dovrà contenere il progetto e le eventuali varianti, comprensivo della parte edilizia – strutture, elementi e componenti (in caso di fabbricato esistente si aggiunge il rilievo geometrico, architettonico e strutturale) ed impiantistica (progetto/rilievo impianti comprese le opere di allaccio alle reti pubbliche e gli eventuali sistemi di sicurezza) in modo da ottimizzare l'operatività dell'edificio e dei suoi sistemi tecnici; 2. individuare lo scenario che meglio descrive le caratteristiche dell'edificio e attribuire il punteggio.			
DOCUMENTAZIONE		NOME DOCUMENTO	
Relazione tecnica in cui si definisce in maniera esaustiva il piano di conservazione ed aggiornamento della documentazione tecnica relativa a elementi costruttivi e tecnologici dell'edificio, dimostrando la valutazione effettuata.			
RIFERIMENTI LEGISLATIVI			
-			
RIFERIMENTI NORMATIVI			
-			

CRITERIO 5.4.1		Residenziale		Protocollo ITACA 2009 REGIONE PIEMONTE	
Qualità del sistema di cablatura					
AREA DI VALUTAZIONE			CATEGORIA		
5. Qualità del servizio			5.4 Domotica		
ESIGENZA			PESO DEL CRITERIO		
Permettere la trasmissione dati all'interno dell'edificio per diverse finalità (Televisione, Internet, Video CC etc)			40,00%		
INDICATORE DI PRESTAZIONE			UNITA' DI MISURA		
Presenza e caratteristiche cablaggio strutturato nelle parti comuni o negli alloggi			-		
SCALA DI PRESTAZIONE					
			-		PUNTI
NEGATIVO	Presenza di solo cablaggio per antenna centralizzata (non satellite)				-1
SUFFICIENTE	Presenza di cablaggio per parabola satellitare centralizzata				0
BUONO	Presenza cablaggio per parabola satellitare centralizzata. Predisposizione per sistema di videosorveglianza				3
OTTIMO	Presenza cablaggio per parabola satellitare centralizzata. Predisposizione per sistema di videosorveglianza. Presenza di cablaggio strutturato nelle parti comuni per connessione centralizzata a Internet a larga banda. Presenza di cablaggio strutturato negli alloggi				5
METODO E STRUMENTI DI VERIFICA					
Per la verifica del criterio, seguire la seguente procedura:					
1 verificare previsione cablaggio per antenna centralizzata TV e caratteristiche di quest'ultima (satellitare/non satellitare)					
2 verificare predisposizione nelle parti comuni di cablaggio per sistema di videosorveglianza;					
3 verificare presenza di cablaggio strutturato negli alloggi (punti di rete)					
4 verificare presenza di cablaggio strutturato nelle parti comuni per connessione centralizzata a Internet a larga banda					
5. individuare lo scenario che meglio descrive le caratteristiche dell'edificio e attribuire il punteggio					
DOCUMENTAZIONE			NOME DOCUMENTO		
Relazione tecnica contenente la descrizione del sistema di cablatura dell'edificio.					
Schema sistema di cablatura edificio ed unità abitative					
RIFERIMENTI LEGISLATIVI					
-					
RIFERIMENTI NORMATIVI					
ISO/IEC 11801					

CRITERIO 5.4.2		Residenziale	Protocollo ITACA 2009 REGIONE PIEMONTE
Videocontrollo			
AREA DI VALUTAZIONE		CATEGORIA	
5. Qualità del servizio		5.4 Domotica	
ESIGENZA		PESO DEL CRITERIO	
Monitoraggio visivo degli spazi abitativi al fine di accrescere la sicurezza – prevenire danni.		20,00%	
INDICATORE DI PRESTAZIONE		UNITA' DI MISURA	
Presenza e ubicazione videocamere per videocontrollo		-	
SCALA DI PRESTAZIONE			
		-	PUNTI
NEGATIVO			-1
SUFFICIENTE	Assenza di telecamere		0
BUONO	Presenza di telecamere a controllo degli accessi pedonali e carrai, delle parti comuni dell'edificio (scale, cantine, box) e degli ingressi delle unità abitative		3
OTTIMO	Presenza di telecamere a controllo degli accessi pedonali e carrai, delle parti comuni dell'edificio (scale, cantine, box) e degli ingressi delle unità abitative. In ogni unità abitativa predisposizione (alimentazione e cablaggio) per l'installazione di telecamere in ogni locale delle unità abitative in posizione idonea a monitorare gli accessi e l'ambiente.		5
METODO E STRUMENTI DI VERIFICA			
Per la verifica del criterio, seguire la seguente procedura: 1 verificare presenza e ubicazione telecamere per videosorveglianza installate nelle aree comuni dell'organismo edilizio e nelle unità abitative 2 verificare che l'area monitorata sia adeguata per tenere sotto controllo visivo le zone critiche esposte al rischio di intrusione per scopi criminali 3. individuare lo scenario che meglio descrive le caratteristiche dell'edificio e attribuire il punteggio  Per quanto riguarda l'istallazione delle componenti è vincolante: -assicurare la copertura visiva dell'intera area da monitorare; -scegliere il materiale di riconosciuta qualità (garanzia etc ....) -inserire le componenti in parti sicure ed accessibili ai soli operatori di settore.  E' vincolante che ogni telecamera sia collegata a opportuni sistemi di registrazione che garantiscano la disponibilità delle immagini delle ultime 24 ore. Deve essere prevista una alimentazione di backup per garantire il funzionamento della videosorveglianza per 1 h in assenza di corrente elettrica.			
DOCUMENTAZIONE		NOME DOCUMENTO	
Relazione tecnica contenente la descrizione del sistema di videosorveglianza dell'edificio e			
Schema tecnico impianto di videosorveglianza			
RIFERIMENTI LEGISLATIVI			
-			
RIFERIMENTI NORMATIVI			
Regole per non violare la privacy: direttiva comunitaria n. 95/46/CE, convenzione n. 108/1981 del Consiglio d'Europa, legge n. 675/1996, Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI"			

CRITERIO 5.4.3		Residenziale	Protocollo ITACA 2009 REGIONE PIEMONTE
Anti intrusione, Controllo accessi e Safety			
AREA DI VALUTAZIONE		CATEGORIA	
5. Qualità del servizio		5.4 Domotica	
ESIGENZA		PESO DEL CRITERIO	
Accrescere la sicurezza		20,00%	
INDICATORE DI PRESTAZIONE		UNITA' DI MISURA	
Presenza/assenza di tecnologie per controllo degli accessi e delle intrusioni		-	
SCALA DI PRESTAZIONE			
		-	PUNTI
NEGATIVO			-1
SUFFICIENTE	Controllo accessi : accesso carraio / Rilevatori: assenza / Sistema rilevazione fumi e gas: assenza / Sistema rilevazione fughe d'acqua: assenza		0
BUONO	Controllo accessi : accesso carraio e pedonale/ Rilevatori: vani accesso più perimetrali / Sistema rilevazione fumi e gas: unità abitative / Sistema rilevazione fughe d'acqua: unità abitative		3
OTTIMO	Controllo accessi : accesso carraio, pedonale, parti comuni e unità abitative/ Rilevatori: vani accesso più perimetrali / Sistema rilevazione fumi e gas: unità abitative ed edificio/ Sistema rilevazione fughe d'acqua: unità abitative ed edificio		5
METODO E STRUMENTI DI VERIFICA			
Per la verifica del criterio, seguire la seguente procedura: 1 verificare la presenza sistemi per il controllo accessi dell'edificio (es. tecnologie di prossimità, tecnologie radio, tecnologie biometriche) 2 verificare presenza e ubicazione rilevatori di presenza 3 verificare presenza e ubicazione sistemi di rilevazione fumi e gas 4 verificare presenza e ubicazione sistemi di rilevazione fughe d'acqua 5. individuare lo scenario che meglio descrive le caratteristiche dell'edificio e attribuire il punteggio			
DOCUMENTAZIONE		NOME DOCUMENTO	
Relazione tecnica contenente la descrizione dei sistemi anti intrusione e di sicurezza a scala			
Schema tecnico sistemi anti intrusione e di sicurezza.			
RIFERIMENTI LEGISLATIVI			
-			
RIFERIMENTI NORMATIVI			
CEI 79-2			

CRITERIO 5.4.4		Residenziale	Protocollo ITACA 2009 REGIONE PIEMONTE
Integrazione sistemi			
AREA DI VALUTAZIONE		CATEGORIA	
5. Qualità del servizio		5.4 Domotica	
ESIGENZA		PESO DEL CRITERIO	
Ottimizzazione servizio sistemi domotici attraverso la loro integrazione		20,00%	
INDICATORE DI PRESTAZIONE		UNITA' DI MISURA	
Presenza/assenza di integrazione tra i sistemi		-	
SCALA DI PRESTAZIONE			
		-	PUNTI
NEGATIVO			-1
SUFFICIENTE	Gestione locale (a livello di singola unità abitativa) dei singoli impianti		0
BUONO	Integrazione degli impianti installati nelle unità abitative e di edificio per consentirne il management e la raccolta degli allarmi da un unico punto di coordinamento		3
OTTIMO	Integrazione degli impianti installati nelle unità abitative e di edificio per consentirne il management e la raccolta degli allarmi da un unico punto di coordinamento e da remoto.		5
METODO E STRUMENTI DI VERIFICA			
Per la verifica del criterio, seguire la seguente procedura:			
1. verificare le caratteristiche di gestione della sensoristica installata e la notifica degli allarmi			
2. individuare lo scenario che meglio descrive le caratteristiche dell'edificio e attribuire il punteggio			
DOCUMENTAZIONE		NOME DOCUMENTO	
	Relazione tecnica contenente la descrizione del sistema di gestione della sensoristica		
	Schema tecnico sistema gestione sensoristica installata.		
RIFERIMENTI LEGISLATIVI			
RIFERIMENTI NORMATIVI			



Protocollo ITACA 2009 Regione Piemonte

**Residenziale**

Elenco criteri e relativi pesi

**ELENCO CRITERI**

1. Qualità del sito		Criteri			Categorie			Area di valutazione		
		Punteggio	Peso %	Punteggio pesato	Punteggio	Peso %	Punteggio pesato	Punteggio	Peso %	Punteggio pesato
1.1 Condizioni del sito						100				
	1.1.2 Livello di urbanizzazione del sito		100						2	
2. Consumo di risorse		Criteri			Categorie			Area di valutazione		
		Punteggio	Peso %	Punteggio pesato	Punteggio	Peso %	Punteggio pesato	Punteggio	Peso %	Punteggio pesato
2.1 Energia primaria non rinnovabile richiesta durante il ciclo di vita						55				
	2.1.2 Trasmissione termica dell'involucro edilizio		20							
	2.1.3 Energia netta per il riscaldamento		20							
	2.1.4 Energia primaria per il riscaldamento		20							
	2.1.5 Controllo della radiazione solare		20							
	2.1.6 Inerzia termica dell'edificio		20							
2.2 Energia da fonti rinnovabili						20				
	2.2.1 Energia termica per ACS		50							
	2.2.2 Energia elettrica		50							
2.3 Materiali eco-compatibili						15				
	2.3.1 Materiali da fonti rinnovabili		50							
	2.3.2 Materiali riciclati/recuperati		50							
2.4 Acqua potabile						10				
	2.4.2 Acqua potabile per usi indoor		100						60	
3. Carichi ambientali		Criteri			Categorie			Area di valutazione		
		Punteggio	Peso %	Punteggio pesato	Punteggio	Peso %	Punteggio pesato	Punteggio	Peso %	Punteggio pesato
3.1 Emissioni di CO2 equivalente						100				
	3.1.2 Emissioni previste in fase operativa		100						6	
4. Qualità ambientale indoor		Criteri			Categorie			Area di valutazione		
		Punteggio	Peso %	Punteggio pesato	Punteggio	Peso %	Punteggio pesato	Punteggio	Peso %	Punteggio pesato
4.2 Benessere termoisolmetrico						40				
	4.2.1 Temperatura dell'aria		100							
4.3 Benessere visivo						30				
	4.3.1 Illuminazione naturale		100							
4.5 Inquinamento elettromagnetico						30				
	4.5.1 Campi magnetici a frequenza industriale (50 Hz)		100						12	
5. Qualità del servizio		Criteri			Categorie			Area di valutazione		
		Punteggio	Peso %	Punteggio pesato	Punteggio	Peso %	Punteggio pesato	Punteggio	Peso %	Punteggio pesato
5.2 Mantenimento delle prestazioni in fase operativa						60				
	5.2.1 Disponibilità della documentazione tecnica degli edifici		100							
5.4 Domotica						40				
	5.4.1 Qualità del sistema di cablaggio		40							
	5.4.2 Videocentro		20							
	5.4.3. Anti intrusione, Controllo accessi e Safety		20							
	5.4.4 Integrazione sistemi		20						20	

**PUNTEGGIO EDIFICIO**

Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 14-11469

**Liquidazione parcella all'avv. Luigi Chiappero dello Studio Avvocato Chiusano. Spesa Euro 35.082,50 oltre ad IVA, CPA e spese di Visto (cap. 135611/2009).**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

di liquidare, quali spettanze dovute per l'opera svolta per conto della Regione Piemonte, all'avv. Luigi Chiappero dello Studio Avvocato Chiusano la somma di €. 35.082,50 oltre ad IVA, CPA e spese di Visto;

la somma totale di €. 43.820,70 è impegnata sul cap. 135611/2009 (imp. n. 1897/2009);

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 16-11471

**Autorizzazione alla costituzione di parte civile della Regione Piemonte avanti il Tribunale di Vercelli nel procedimento penale n. 3459/07 r.g.n.r. Affidamento incarico all'avv. Alessandro Mattioda.**

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 17-11472

**Liquidazione parcella agli avv.ti Toti S. Musumeci e Stefano Altara dello Studio Legale Musumeci, Altara e Associati. Spesa Euro 17.287,16 (cap. 135611/2009).**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

di liquidare, quali spettanze dovute per l'opera svolta per conto della Regione Piemonte, agli avv.ti Toti S. Musumeci e Stefano Altara, dello Studio Legale Musumeci, Altara e Associati, la somma di €. 17.287,16 al lordo della ritenuta d'acconto;

la somma di €. 17.287,16 è impegnata sul cap. 135611/2009 (imp. n. 1953/2009).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 19-11474

**Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il T.A.R. Piemonte proposta da Associazione più altri in materia di annullamento bando di concorso per dirigente**

**sanitario. Patrocinio e nella successiva esecuzione dell'avv. Eugenia Salsotto.**

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 20-11475

**Modifica dalla D.G.R. n. 1-11147 del 1.12.2003. Sostituzione dell'avv. Anita Ciavarrà con l'avv. Eugenia Salsotto e dell'avv. Enrico Romanelli con l'avv. Gabriele Pafundi.**

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 21-11476

**D.G.R. n. 12-10192 del 28.11.2008 relativa a definizione bonaria del contenzioso tra Regione Piemonte e il Comune di Tortona. Impegno della spesa di Euro 140.000,00 sul cap. 135611 del bilancio 2009.**

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 22-11477

**D.G.R. n. 21-7951 del 28.12.07. Piano di Comunicazione della Regione Piemonte per gli interventi del Fondo Sociale Europeo POR Ob. 2 2007/2013 Ex Reg. CE n. 1828/2006. Sostituzione componente gruppo di lavoro.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

- di modificare la composizione del gruppo di lavoro "Informazione e pubblicità" del POR FSE 2007-2013 di cui alla DGR n. 21-7951 del 28.12.2007 inserendo, in sostituzione del dr. Angelo Soria, il dr. Enzo Carnazza quale responsabile ad interim del Settore Immagine e Comunicazione come specificato in premessa;

- di demandare alla Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro la comunicazione di detto nominativo alla Commissione Europea per le opportune variazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 23-11478

**Art. 40 L.R. 14/2006. Integrazione criteri per l'accesso ai contributi di cui al Fondo Regionale per il sostegno alle vittime di pedofilia-D.G.R. n. 22-3995 del 9.10.2006.**

A relazione dell'Assessore Migliasso:

Premesso che:

l'art. 40 della L.R.14/2006 ha istituito il "Fondo regionale



a sostegno delle vittime di pedofilia", per far fronte agli oneri economici sopportati ai fini della tutela della dignità e dell'integrità psichica del soggetto che ha subito la violenza, demandando alla Giunta regionale, sentita la Commissione Consiliare competente, la definizione delle modalità di accesso ai contributi e della misura dell'erogazione;

dato atto che con D.G.R. n. 22-3995 del 9.10.2006 sono stati approvati i criteri per l'accesso ai contributi di cui al "Fondo regionale a sostegno delle vittime di pedofilia", contenuti nell'Allegato 1, parte integrante della suddetta Deliberazione, individuando quali destinatari dei contributi i Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali del Piemonte, in qualità di Soggetti delegati all'esercizio delle funzioni di sostegno in oggetto da parte dei Comuni;

verificato che, in fase di prima attuazione delle disposizioni di cui all'art. 40 L.R.14/2006, il periodo di riferimento per i casi seguiti e le relative spese ammissibili a contributo veniva fissato dal 1° luglio 2005 al 30 giugno 2006;

verificato che, con D.G.R. n. 20-5647 del 10.4.2007 e con D.G.R. n. 33-9303 del 28.7.2008 sono stati confermati i criteri per l'accesso ai contributi di cui al "Fondo regionale a sostegno delle vittime di pedofilia", ex art. 40 L.R.14/2006, contenuti nell'Allegato 1 alla DGR n. 22-3995 del 9.10.2006, rispettivamente per i periodi 1° luglio 2006/30 giugno 2007 e 1° luglio 2007/30 giugno 2008; visti gli esiti positivi delle prime tre annualità di finanziamento;

dato atto che, tra gli interventi ammissibili a contributo è da considerarsi anche l'inserimento in comunità madre/bambino dei nuclei rientranti nelle tipologie di cui alle lettere a) e b) dell'art. 40 L.R.14/2006, nella misura in cui i suddetti interventi di sostegno abbiano carattere di temporaneità, in vista dell'avvio di un progetto di sostegno all'autonomia del nucleo familiare madre/bambino/i; ritenuto, pertanto, opportuno, alla luce dell'esperienza maturata dai primi tre anni di attuazione della normativa in questione, fissare un tetto massimo per le spese relative all'inserimento in comunità madre/bambino dei nuclei aventi le caratteristiche di cui alle lett a) e b) art. 40 L.R.14/2006, a fronte del carattere di temporaneità dell'intervento stesso ed al fine di assicurare la disponibilità di risorse sufficienti a coprire parte dei costi delle altre forme di sostegno ammissibili a contributo, parimenti necessarie ed attivate dai Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali;

si procede a confermare i criteri per l'accesso ai contributi di cui al "Fondo regionale a sostegno delle vittime di pedofilia", contenuti nell'Allegato 1 alla D.G.R. n. 22-3995 del 9.10.2006, integrandoli con la previsione che le spese relative all'inserimento in comunità madre/bambino dei nuclei aventi le caratteristiche di cui alle lett a) e b) art. 40 L.R.14/2006 siano considerate ammissibili a contributo soltanto in una misura massima di € 25.000,00 per ciascun caso, corrispondenti ad una stima del costo dell'inserimento di un nucleo madre/bambino per un periodo di sei mesi.

Tutto ciò considerato,

ribadito che rientrano nella casistica di cui alla lettera b) art. 40 L.R.14/2006 le famiglie che dimostrano l'esigenza di cambiamento di residenza ai fini del recupero psicofisico del minore vittima di pedofilia, per le quali sussistono denunce o segnalazioni da parte dei Servizi all'Autorità Giudiziaria per episodi di presunta pedofilia, secondo quanto previsto all'Allegato 1 alla DGR n. 22-3995 del 9.10.2006;

si ritiene opportuno prevedere che il periodo di riferimento per i casi seguiti e le relative spese ammissibili a contributo ai sensi del presente provvedimento sia fissato dal 1° luglio 2008 al 30 giugno 2009.

Le istanze inviate saranno verificate dalla Direzione Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia ai fini dell'assegnazione dei contributi spettanti con apposita Determinazione del Dirigente Responsabile.

Gli oneri derivanti dal presente provvedimento trovano copertura mediante assegnazione n. 100984 sul cap. 155316/2009, che presenta la necessaria disponibilità.

Tutto ciò premesso,

la Giunta regionale,

visto l'art. 17 della L.R. n. 23 del 28 luglio 2008;

vista la L. 269/98,

visto l'art. 40 della L.R.14/2006;

vista la D.G.R. n. 42-29997 del 2.5.2000;

vista la D.G.R. n. 22-3995 del 9.10.2006;

a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

#### *delibera*

- di confermare, per le considerazioni in premessa descritte, i criteri per l'accesso ai contributi di cui al "Fondo regionale a sostegno delle vittime di pedofilia", istituito dall'art. 40 L.R.14/2006 per far fronte agli oneri economici sopportati ai fini della tutela della dignità e dell'integrità psichica del soggetto che ha subito la violenza, contenuti nell'Allegato 1, parte integrante della Deliberazione n. 22-3995 del 9.10.2006;

- di integrare i suddetti criteri prevedendo che le spese relative all'inserimento in comunità madre/bambino dei nuclei aventi le caratteristiche di cui alle lett a) e b) art. 40 L.R.14/2006 siano considerate ammissibili a contributo ai sensi del presente provvedimento soltanto in una misura massima di € 25.000,00 per ciascun caso;

- di stabilire che il periodo di riferimento per i casi seguiti e le relative spese ammissibili a contributo sia fissato dal 1° luglio 2008 al 30 giugno 2009;

- di dare atto che gli oneri derivanti dal presente provvedimento trovano copertura mediante assegnazione n. 100984 sul cap. 155316/2009, che presenta la necessaria disponibilità;

- di dare mandato al Dirigente responsabile della Direzione Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia di provvedere agli adempimenti conseguenti all'allegato 1 alla D.G.R. n. 22-3995 del 9.10.2006.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 25-11480

**Legge 21 novembre 2000 n. 353. Approvazione Convenzione tra Regione Piemonte e Regione Puglia per l'impiego di un contingente di Volontari nell'ambito delle attività di prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi relativamente alla campagna estiva Puglia 2009".**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

di aderire alla richiesta di supporto operativo preventivo del rischio incendi boschivi, da parte della Regione Puglia alla Regione Piemonte, per la prossima campagna estiva antincendi boschivi 2009, attraverso l'invio di un contingente di Volontari del Corpo Aib Piemonte e dei Coordinamenti provinciali di protezione civile;

di approvare la bozza di Convenzione tra Regione Piemonte e Regione Puglia per l'impiego di un contingente di Volontari nell'ambito delle attività di prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi relativamente alla campagna estiva 2009 in Puglia; il cui testo, in allegato, fa parte integrante della presente deliberazione;

di autorizzare, il Dirigente Responsabile del Settore Protezione civile e Sistema anti incendi boschivi AIB, dott. geol. Andrea Lazzari, alla stipulazione della convenzione suddetta;

di demandare al Settore Protezione civile e sistema Anti incendi boschivi AIB la successiva stipula di un Protocollo di intesa sottoscritto con il Settore Protezione civile della Regione Puglia e con il Corpo Volontari Aib Piemonte, che rappresenterà anche i Coordinamenti provinciali di protezione civile, finalizzato a consentire l'anticipazione delle risorse economiche finalizzate al rimborso spese, direttamente alle Associazioni di Volontariato del Piemonte impegnate nella campagna estiva anti incendi boschivi Puglia 2009, secondo quanto stabilito nella convenzione allegata alla presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 26-11481

**Approvazione programma di lavoro del Settore Sicurezza e Polizia Locale per l'anno 2009.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

- di approvare il Programma di lavoro del Settore Sicurezza e Polizia Locale per l'anno 2009 allegato alla presente deliberazione, di cui fa parte integrante;

- di dare atto che il Programma di lavoro potrà essere soggetto ad integrazioni o modifiche da parte della Giunta regionale, qualora specifiche esigenze lo richiedano;

- di dare mandato al Settore Sicurezza e Polizia Locale di realizzare il Programma allegato.

- di dare atto che alla spesa conseguente presunta in € 6.875.000,00 si farà fronte con i fondi stanziati sui capitoli:

- cap. 151554/2009	€ 250.000,00
- cap. 127654/2009	€ 550.000,00
- cap. 136275/2009	€ 80.000,00
- cap. 221230/2009	€ 3.000.000,00
- cap. 151120/2009	€ 2.895.000,00
- cap. 179635/2009	€ 100.000,00

del bilancio 2009.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 27-11482

**L.R. 58/1987 e s.m.i. gestione della spesa per l'organizzazione dei corsi di formazione, di aggiornamento e di specifica qualificazione professionale degli operatori di Polizia Locale.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

di stabilire che i fondi necessari per l'organizzazione dei corsi di formazione, di aggiornamento e di specifica qualificazione professionale degli operatori di Polizia Locale possano essere trasferiti attraverso:

a) il riconoscimento ai Comuni organizzatori di un acconto, stabilito nella misura massima dell'80% del costo complessivo preventivato dal Settore Sicurezza e Polizia Locale, da erogarsi almeno un mese prima dell'espletamento del corso;

b) il pagamento del saldo delle spese effettivamente sostenute e rendicontate dovrà essere erogato entro 90 giorni dalla richiesta di rimborso.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 della Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 30-11483

**Protocollo d'intesa fra la Regione Piemonte, la Provincia di Biella e il Comune di Sordevolo, con l'adesione di Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Biella, Agenzia di Accoglienza e Promozione Turistica Locale di Biella e Associazione Teatro Popolare di Sordevolo, per la promozione e la valorizzazione della Passione di Sordevolo.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

- di approvare, per le ragioni illustrate in premessa, lo schema di Protocollo d'intesa, il cui testo si allega alla

presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, fra la Regione Piemonte, la Provincia di Biella, il Comune di Sordevolo, con l'adesione di Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Biella, Agenzia di Accoglienza e Promozione Turistica Locale di Biella e Associazione Teatro Popolare di Sordevolo, volto a ad attuare un'azione coordinata al fine di giungere alla promozione della Passione di Sordevolo quale manifestazione culturale e religiosa di rilevanza internazionale connotata da una qualificata attività produttiva legata alla teatralità popolare, con lo specifico obiettivo di rappresentare richiamo nell'ambito dei circuiti del turismo culturale e occasione di marketing territoriale per il Biellese, definendo e sviluppando azioni di promozione in ambito regionale e nazionale.

Il Protocollo d'intesa verrà sottoscritto dal Presidente della Regione Piemonte o suo delegato.

Le spese derivanti dall'applicazione del Protocollo trovano copertura, a partire dall'anno 2009, nell'ambito delle risorse di cui alla legge regionale 28 agosto 1978 n. 58 "Promozione della tutela e dello sviluppo delle attività e dei beni culturali" e alla Legge regionale 22 ottobre 1996, n. 75 (Testo coordinato) "Organizzazione dell'attività di promozione, accoglienza e informazione turistica in Piemonte" (UPB DB18001 e UPB DB18010).

L'entità annuale dell'intervento regionale viene definita a seguito della definizione fra gli Enti sottoscrittori di piani annuali di attività.

- di autorizzare il Responsabile della Direzione Cultura, Turismo e Sport o suo delegato a rappresentare la Regione Piemonte nei rapporti di collaborazione fra gli Enti che hanno sottoscritto il protocollo.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 32-11485

**DGR 76-7199 del 22.10.2007 - Bando triennale per la concessione di contributi ai sensi della Legge 11 gennaio 1996 n. 23 alle Amministrazioni Provinciali. Modifiche.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

per le motivazioni illustrate in premessa

- di approvare le seguenti modifiche al Bando approvato con D.G.R. n. 72-6700 del 3.8.2007, ai fini della predisposizione del Piano annuale 2009, a seguito della riduzione del finanziamento da parte dello Stato :

- punto 2, fondi statali 2009: sostituire l'importo di € "5.938.670,00" con l'importo di € "4.587.507,00";
- punto 11.2, ultimo capoverso, modificare come segue: "Per ciò che riguarda la predisposizione del piano annuale 2008, nel caso le esigenze dell'Ente proponente fossero mutate, potranno essere ammesse limitate modifiche agli interventi come indicato al punto 13";

- punto 11.2, ultimo capoverso, aggiungere la seguente frase: "In occasione della predisposizione del piano annuale 2009, l'Ente proponente – in caso di documentata necessità - potrà apportare variazioni progettuali, eventualmente da finanziarsi anche con quota parte dei fondi già assegnati per le annualità precedenti, se non ancora utilizzati.

Avverso alla presente deliberazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 (sessanta giorni) dalla data di avvenuta notificazione ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di avvenuta notificazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 33-11486

**Autorizzazione alla costituzione nel giudizio avanti il Tribunale di Ivrea promosso da privato per ottenere il risarcimento danni conseguenti a sinistro statale. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giuseppe Piccarreta.**

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 34-11487

**Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Giudice di Pace di Tortona proposto da privato contro la Regione Piemonte per ottenere il risarcimento dei danni ocasionati da fauna selvatica. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Roberto Tava.**

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 35-11488

**Autorizzazione ad accettare la rinuncia al ricorso proposto in primo grado avanti al T.A.R. Piemonte ed agli effetti della relativa sentenza, disposta da due società nel corso del giudizio di appello pendente avanti il Consiglio di Stato.**

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 36-11489

**Autorizzazione alla costituzione nel giudizio avanti il Tribunale di Torino promosso da società per ottenere la condanna al pagamento di somme portate da fatture. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giuseppe Piccarreta.**

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 37-11490

**Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009. Iscrizione di fondi, provenienti dallo Stato, per il finanziamento dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali di Unioni di comuni e di Comunità montane.**

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 giugno 2009, n. 15-11505

**L.R. 26 aprile 2000 n. 44. Approvazione della modifica del Documento di Programmazione delle Attività Estrattive I stralcio "Inerti per calcestruzzo, conglomerati bituminosi e tout-venant per riempimenti e sottofondi" di cui alla DGR n. 27-1247 del 6.11.2000.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE  
a voti unanimi...  
*delibera*

Di approvare la seguente modifica delle "Norme di Indirizzo" del primo stralcio del DPAE, relativo al comparto "Inerti per calcestruzzo, conglomerati bituminosi e tout-venant per riempimenti e sottofondi" di cui alla D.G.R. n. 27-1247 del 6.11.2000:

I divieti previsti al comma 6 dell'art. 14.4.2. e al comma 18 dell'art. 14.6.2. dei "Quadri di riferimento normativi" per gli Ambiti (Province) Astigiano e Cuneese sono mantenuti nei riguardi della fascia A e superati per la fascia B".

– In conseguenza della modifica i suddetti commi recitano: *"Pertanto nella fascia A, delimitata dal PAI, lungo il Tanaro nel tratto compreso tra la confluenza con la Stura di Demonte e Rocchetta Tanaro, non sono consentite nuove cave in carenza degli strumenti di pianificazione previsti dall'art. 4 co. 3."*

Da quanto sopra, in merito alla localizzazione ed alla pianificazione delle attività estrattive nei territori compresi nella fascia B del PAI, anche nelle province di Asti e Cuneo, analogamente a quanto previsto per l'intero territorio piemontese, si applicano i disposti e le limitazioni di cui alla DGR n. 24 – 13678 del 18 ottobre 2004. Inoltre nei territori compresi nella fascia A del PAI viene mantenuto il divieto e non sono più consentiti ampliamenti in carenza degli strumenti di pianificazione previsti dall'art. 4 co. 3 o dell'approvazione del PAEP.

Le modifiche al DPAE derivanti dalla presente deliberazione hanno effetto dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, e determinano i propri effetti sui procedimenti di valutazione o autorizzativi, per attività estrattiva, attivati dalla suddetta data di pubblicazione.

La presente deliberazione sarà inviata alle Amministrazioni Provinciali e Autorità di Bacino del fiume Po.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto regionale e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 giugno 2009, n. 18-11508

**Istituzione di uno sportello regionale finalizzato alla presentazione di progetti di Promozione della salute ed Educazione Sanitaria. Definizione dei criteri per la loro selezione e validazione.**

A relazione dell'Assessore Artesio:

Autorevoli istituzioni e organismi internazionali (O.M.S, FAO, ILO, U.E.) raccomandano ormai da decenni la Promozione della salute quale elemento di sistema cruciale, rilevante e necessario, nella complessa dinamica politico sociale, per un'efficace tutela ed un impegnativo sviluppo del patrimonio individuale e collettivo di salute/benessere.

È sufficiente qui richiamare, a titolo esemplificativo le persuasive argomentazioni contenute nelle risoluzioni strategiche, "Salute 21", "Agenda 21" e "Salute in tutte le politiche" nonché le implicazioni operative contenute in varie linee progettuali preventive, quali "Guadagnare salute".

La Promozione della salute, sempre più radicalmente connotata in senso partecipativo, autonomo e diretto, rappresenta un complesso processo socio-politico, che investe azioni ed attività a prevalente valenza individuale, finalizzate al rafforzamento di competenze e capacità positive personali, azioni che trovano un utile supporto da parte di appropriate professionalità operanti nel sistema socio-sanitario; ma, soprattutto, investe azioni ed attività in ambito sociale ed economico, a prevalente valenza collettiva ed orientate al governo dei determinanti strutturali negativi e positivi di salute: azioni, queste, a prevalente se non esclusiva connotazione politica e a forte incisività sociale.

La sinergia modulata tra questi stili progettuali ed operativi costituisce una buona garanzia di evoluzione sobria ed efficace nella direzione dell'ambizioso traguardo sociale del controllo democratico dei contenuti di salute in ogni politica territoriale e settoriale, ovvero la salute in tutte le politiche.

Questo è l'orientamento nettamente voluto e delineato dalla Legge Regionale 6 agosto 2007 n. 18, laddove richiama, in particolare all'art. 1 e all'art. 10, tra i principi ispiratori della programmazione, la Promozione della salute e la partecipazione degli enti locali e dei cittadini e della società civile organizzata, al punto e) del detto art 1. Il Piano Socio Sanitario regionale 2007-2010, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 137-40212 del 24.10.2007, prevede un sostanziale processo di riordino della materia con particolare riferimento alla corretta allocazione delle risorse sostenendo che "...nonostante le reiterate affermazioni di principio, e la periodica riproposizione del primato della prevenzione sulle cure, le risorse destinate alle attività di prevenzione e promozione della salute non hanno ancora raggiunto livelli soddisfacenti."

Partecipazione e prevenzione rappresentano, quindi, due cardini del sistema socio-politico generale, che devono ispirare l'azione collettiva autonoma ed indirizzare, in modo vincolante, l'azione professionale di supporto of-

ferto e prestato dalla rete complessiva dei servizi e in particolare dai servizi sociosanitari.

Considerato che la salute, quale bene comune indisponibile e diritto costituzionalmente tutelato, riconosce come determinanti di gran lunga prevalenti i determinanti strutturali, politici, sociali, antropologico-culturali ed ambientali, che rinviando quindi, necessariamente, ad una responsabilità socialmente diffusa, partecipata e certamente non esclusivamente confinabile nella competenza professionale socio-sanitaria.

Rilevato, inoltre, che la promozione della salute esige a monte un'informata, competente ed impegnata partecipazione della società civile nella costruzione sociale dei profili e dei piani di salute, e in quanto strumenti preziosi del processo diagnostico e terapeutico della comunità democraticamente autogovernata.

Ribadito, quindi, che responsabilità, interesse e titolarità per valide e sostenibili attività di promozione della salute si distribuiscono all'interno di una molteplicità di attori, poiché richiedono azioni integrate e cooperative di molti soggetti pubblici e privati, le cui istanze partecipative vanno quindi sollecitate, sostenute e funzionalmente coordinate in base a coerenti criteri e democraticamente validate in base a criteri di produttività, appropriatezza, efficacia e sostenibilità sociale.

Ritenuto, pertanto, di dover procedere alla definizione di criteri appropriati per l'ammissione e la valutazione di tali istanze, affinché siano promossi e sostenuti progetti validi coerenti e fattibili, finalizzati alla tutela del benessere ed alla promozione della salute della comunità.

Considerata, inoltre, la necessità di dotare gli uffici regionali preposti all'accoglimento ed alla successiva presa in carico dei progetti di promozione della salute ed educazione sanitaria di interesse generale elaborati dai soggetti aventi titolo in materia e non già ricompresi nelle linee programmatiche previste dalla vigente normativa, di uno strumento valido, efficace e riproducibile che consenta di valutare con trasparenza e rapidità i lavori proposti.

Tenuto conto che una delle prassi meno onerose e più efficienti per ottenere i risultati sopra previsti ed auspicati è rappresentata dalla cosiddetta modalità "a sportello", che prevede la possibilità di presentare continuativamente progetti, finanziabili fino ad un massimo di €. 20.000,00 ciascuno, rispettando modalità e procedure appropriate e garantendo altresì una sollecita approvazione ed un tempestivo avvio nel rispetto dei criteri per l'ammissione.

La Direzione Sanità, Settore Promozione della Salute e Interventi di Prevenzione individuale e collettiva, competente in materia, con il presente provvedimento intende stabilire i criteri di predisposizione e le modalità di presentazione dei progetti di promozione della salute ed educazione sanitaria di interesse generale non già ricompresi in altre linee programmatiche.

Vista la L.R. 6/8/2007 n. 18;

vista la D.C.R. n. 137-40212 del 24/10/2007;

la Giunta Regionale, condividendo le argomentazioni del Relatore, a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

*delibera*

- di istituire, per le motivazioni espresse in premessa, uno sportello regionale finalizzato all'accoglimento ed

all'attivazione di progetti, finanziabili fino ad un massimo di €. 20.000,00 ciascuno, socialmente partecipati di promozione della salute ed educazione sanitaria presso il Settore Promozione della Salute e Interventi di Prevenzione individuale e collettiva della Direzione regionale Sanità;

- di approvare l'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente le modalità per la presentazione di progetti di promozione della salute ed educazione sanitaria di interesse generale non già ricompresi in altre linee programmatiche;

- di prevedere sul capitolo 157428 le risorse finanziarie per sostenere e supportare i progetti presentati da soggetti pubblici e privati, quantificabili per l'anno 2009 in €. 200.000,00;

- con successive determinazioni dirigenziali si provvederà all'approvazione dei progetti ed all'impegno delle risorse necessarie.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

## Allegato A

**Sportello regionale per la presentazione ed il finanziamento di progetti di promozione della salute ed educazione sanitaria di interesse generale e non già ricompresi in altre linee programmatiche.****Definizione**

Per progetti di Promozione della salute ed educazione sanitaria di interesse generale, si intendono quei progetti finalizzati al rafforzamento di competenze e capacità individuali e ad azioni ad impatto positivo sulla qualità della vita della collettività.

**Soggetti aventi titolo**

- A.S.R. del territorio nazionale;
- Enti locali del Piemonte;
- Associazioni non a scopo di lucro (onlus) accreditate o iscritte negli albi o registri del territorio piemontese che indichino nel proprio statuto finalità rivolte alla salute.

I suddetti soggetti potranno presentare i progetti sia singolarmente che in associazione: in tal caso dovrà essere rigorosamente definito il contributo di ogni attore all'interno di ogni fase del progetto stesso.

**Presentazione.**

I progetti devono essere inviati tramite posta ordinaria al Settore Promozione della Salute e Interventi di Prevenzione individuale e collettiva, Corso Regina Margherita 153 bis, 10124 Torino e contestualmente via e-mail all'indirizzo:

**sanita.pubblica@regione.piemonte.it.**

Ogni progetto deve essere descritto in max tre pagine, sottoscritto dal soggetto presentatore e dal legale rappresentante e deve essere articolato nel modo seguente:

- dichiarazione delle competenze dell'ente proponente;
- descrizione del contesto nel quale l'attività deve essere svolta;
- indicazione della popolazione target;
- definizione degli obiettivi;
- metodologia e gli strumenti;
- fasi attuative (cronoprogramma);
- piano di spesa comprensivo di eventuale cofinanziamento da parte di soggetti esterni;
- coordinate bancarie per l'accredito dell'eventuale finanziamento che avverrà in due tranches: il 70% alla dichiarazione di avvio del progetto ed il 30% a conclusione del progetto a seguito di dettagliata relazione e rendicontazione delle spese sostenute, N.B: il finanziamento non potrà superare, di norma, il tetto di 20.000,00€. per progetto;
- sistema di valutazione con particolare riferimento ai risultati attesi;
- strumenti di diffusione.

**Aree tematiche**

I progetti devono essere riconducibili alle seguenti aree tematiche:

- A. Promozione della salute ovvero azioni e attività finalizzate al rafforzamento delle competenze e capacità individuali, ma anche azioni e attività sociali aventi un impatto positivo sulla salute del singolo e della comunità.

- B. Educazione alla salute ovvero azioni ed attività informative – formative finalizzate al rafforzamento di motivazioni e competenze necessarie al miglioramento della salute a livello individuale e collettivo.

**Criteri per la valutazione dei progetti**

I progetti saranno sottoposti alla valutazione di un Comitato presieduto dal Dirigente del Settore Promozione della Salute e Interventi di Prevenzione individuale e collettiva, dal funzionario dedicato, da due esperti in materia di Promozione della Salute, individuati dal Direttore regionale.

La valutazione dei progetti sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- chiarezza della descrizione di competenze, contesto e target;
- congruità interna di obiettivi, metodologia e strumenti;
- accuratezza della progettazione di cronoprogramma e sistema di valutazione;
- ricaduta per il sistema sanitario regionale;
- congruenza dei costi con i benefici attesi.

Il Comitato, oltre a valutare i progetti, potrà chiedere eventuali integrazioni e dovrà motivare l'esito della valutazione ai soggetti presentatori.

Deliberazione della Giunta Regionale 3 giugno 2009, n. 25-11515

**Edilizia residenziale pubblica sovvenzionata. Intervento di recupero edilizio nel Comune di Cassinasco finanziato con la legge 17.2.1992, n. 179, P.I. n. 3096. Concessione dell'integrazione finanziaria di euro 581.450,39 a valere sulle risorse di cui alla legge 5.8.1978, n. 457 ed assestamento finanziario dell'intervento.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

1) di assegnare al Comune di Cassinasco, provincia di Asti, l'importo di € 581.450,39 quale integrazione al programma di intervento P.I. n. 3096, per il recupero edilizio dell'immobile ubicato in Vicolo Giardino n. 1, da destinare all'edilizia residenziale pubblica sovvenzionata;

2) di attingere l'importo di € 581.450,39 dalle disponibilità esistenti sul programma di accantonamento di cui alla legge n. 457/78, P.I. n. 7117;

3) di approvare l'assestamento finanziario del P.I. n. 3096 (recupero con acquisto immobile) in € 742.709,72 derivante dalla sommatoria di € 161.259,33 assegnato con la D.G.R. n. 28-13537 del 4 ottobre 2004 (fondi legge n. 179/92) e di € 581.450,39 (fondi legge n. 457/78) di cui al punto 1) del presente provvedimento;

4) di attribuire al P.I. n. 7117 l'importo di € 2.643.537,79 derivante dalla differenza tra l'importo precedentemente assegnato con la D.G.R. n. 11-9529 del 2 settembre 2008 di € 3.224.988,18 e l'importo di € 581.450,39 relativo all'ammontare riconosciuto di cui al precedente punto 1);

5) di stabilire che l'intervento dovrà pervenire all'inizio dei lavori entro 13 mesi dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 giugno 2009, n. 27-11517

**Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni. Comune di Cervere (CN). Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Cervere, in provincia di Cuneo, adottata e successivamente parzialmente rielaborata con deliberazioni consiliari n. 29 in data 4.8.2005 e n. 47 in data

20.11.2007, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 23.4.2009, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

Con l'approvazione della presente Variante - introdotte le modifiche "ex officio" di cui al precedente Art. 1 - lo Strumento Urbanistico Generale del Comune di Cervere (CN), si ritiene adeguato ai disposti del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

ART. 3

La documentazione definitiva, costituente la Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale vigente, adottata e successivamente parzialmente rielaborata dal Comune di Cervere, debitamente vistata, si compone di:

Deliberazione consiliare n. 29 in data 4.8.2005, esecutiva, con allegati i seguenti elaborati successivamente riconfermati con Deliberazione Consiliare n. 47 in data 20.11.2007:

Elab. Tav. C Scheda quantitativa dei dati urbani

Elab. Tav. D Osservazioni e controdeduzioni

Tav. 5 Localizzazione delle osservazioni, in Scala 1:10.000

Tav.AG1 Carta Geolitologica, in scala 1:10.000

Tav.AG3 Carta Geoidrologica, in Scala 1:10.000

Tav.AG4 Carta dell'Acclività, in scala 1:10.000

Tav.AG5 Carta della caratterizzazione litotecnica dei terreni, in scala 1:10.000

Elab. Verifica di compatibilità alla classificazione acustica Comunale;

Deliberazione consiliare n. 47 in data 20.11.2007, esecutiva, con allegato:

Elab. Controdeduzioni alle osservazioni della Regione Piemonte

Elab. Controdeduzioni alle osservazioni e alle proposte di modifica avanzate dai privati, al P.R.G.C. così come modificato dopo le controdeduzioni alle osservazioni avanzate dalla Regione Piemonte

Tav.1 Planimetria sintetica, in scala 1:25.000

Tav.2 Planimetria di P.R.G.C. - Zonizzazione e vincoli, in scala 1:5.000

Tav.3/a Planimetria di P.R.G.C. - Zonizzazione concentrica, in scala 1:2.000

Tav.3/b Planimetria di P.R.G.C. - Zonizzazione Fraz. Monterossa, in scala 1:2.000

Tav.3/c Planimetria di P.R.G.C. - Zonizzazione Fraz. Grinzano, in scala 1:2.000

Tav.3/d Planimetria di P.R.G.C. - Zonizzazione Fraz. Tetti Chiaramelli, in scala 1:2.000

Tav.3/e Planimetria di P.R.G.C. - Zonizzazione Fraz. Tetti Paglieri, in scala 1:2.000

Tav.4 Planimetria del Centro storico, in scala 1:1.000

Elab. Tav. A Relazione illustrativa - Verifica di Compatibilità Ambientale



Elab.Tav.B Norme Tecniche di Attuazione - Schede di zona

Elab. Relazione Geologico-Tecnica

Tav.AG2 Carta Geomorfologica dei Dissesti e della dinamica fluviale, in scala 1:10.000

Tav.AG6 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:10.000

Elab.Tav.AG7 Relazione Geologico-tecnica “ - Schede monografiche delle aree interessate da nuovi insediamenti”, in scala 1:5.000

Elab. Tav. AG8 Indagine sul regime idraulico del Naviglio di Bra

Elab. Classificazione acustica del territorio comunale – Relazione Tecnica

Elab. Classificazione acustica del territorio comunale - Relazione comparativa delle aree modificate

Tav. Classificazione acustica del territorio comunale – Tavola generale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

REGIONE  
PIEMONTE

23 APR. 2009

27-11517

E.3 610.2009

**Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Regionale n° 27-  
in data E.3 610.2009 relativa all'approvazione della Variante al P.R.G.C. vigente (con  
adeguamento al P.A.I.) del Comune di CERVERE (CN).**

**Elenco modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art. 15 della  
L.R. 5.12.1977 n° 56 e s.m.i..**

**MODIFICHE CARTOGRAFICHE:**  
**DI INDIVIDUAZIONI URBANISTICHE**

Su tutte le tavole di Progetto della Variante si intendono operate le seguenti modifiche:

- l'area residenziale C.R.1 si intende ridotta mediante l'esclusione di tutta la parte fronteggiante l'area C.R.2;
- le aree C.R.2, C.R.9, C.R.10 e C.R.12 si intendono integralmente stralciate;
- l'area A.P.15 e l'area A.P.14, con le connesse previsioni infrastrutturali e aree di salvaguardia A.S., si intendono integralmente stralciate.

(di conseguenza si intende opportunamente eliminato o modificato ogni altro riferimento, quantitativo e/o normativo, contenuto negli altri elaborati di progetto di Variante).

Sulle tavole n. 2 in sc. 1:5000 e n. 3/a in sc. 1:2000 si intende ripristinata l'originaria previsione delle aree E1 del vigente P.R.G., con il relativo richiamo in Legenda, ad esclusione delle parti ora ricadenti nelle aree C.U.12, C.U.17 e per attrezzature pubbliche S.P. previste dalla Variante; il lotto L6 si intende stralciato e conseguentemente l'area C.U.10 ridotta al perimetro previsto dal vigente strumento urbanistico; la classificazione "C.U. 17", che compare a lato del lotto L7, esternamente al perimetro di zona, si intende eliminata.

Sulle tavole n. 2 in sc. 1:5000 e n. 3/e in sc. 1:2000 la delimitazione "del vincolo acquedotto (mt. 200)" di località Tetti Paglieri si intende modificata ed aggiornata per adeguamento alla nuova delimitazione di cui alla Determinazione Regionale n. 300 del 27.5.2008.

Su tutte le tavole di Progetto della Variante tutte le indicazioni (cerchiolino a tratteggio) relative agli "edifici recuperabili ai sensi dell'art. 26 N.T.A." si intendono stralciate.

**IN ADEGUAMENTO AL PARERE GEOLOGICO ARPA**

Si riportano di seguito le schede grafiche relative alle modifiche cartografiche da effettuare per l'adeguamento al P.A.I. e alla Circ. P.G.R.n. 7/LAP dell'8/5/1996 in conformità al parere geologico ARPA prot. n. 143626 del 10.12.2008.



Alla Carta Geomorfologica dei dissesti e della dinamica fluviale (Tav. AG 2) 1/10.000, si intendono aggiunti i dissesti perimetrati nelle seguenti figure 1-2.

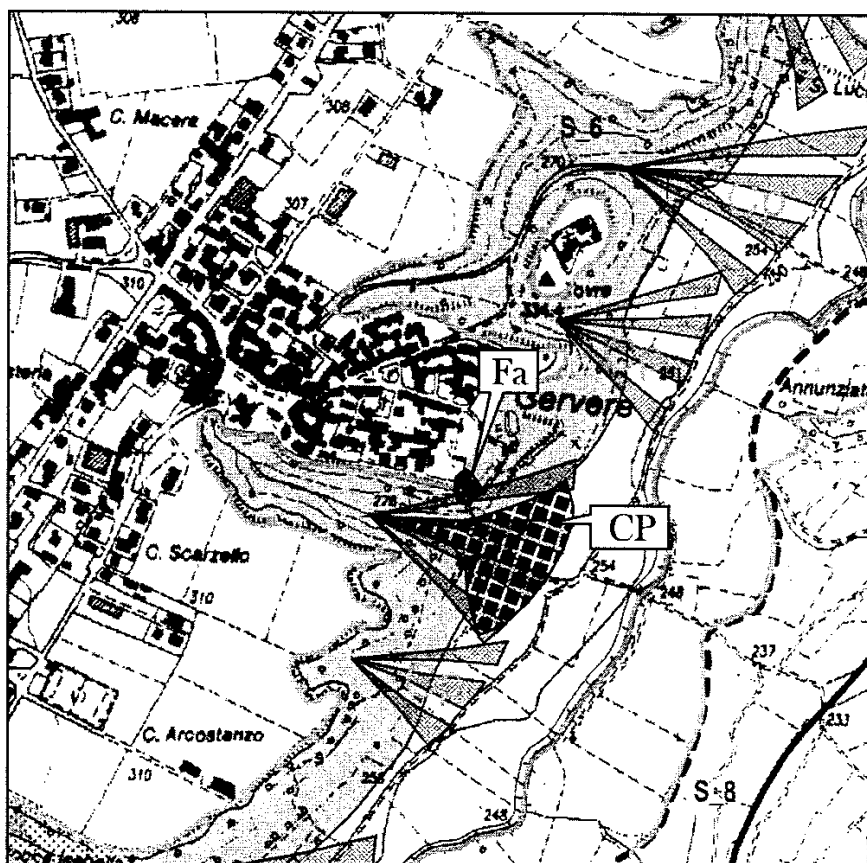
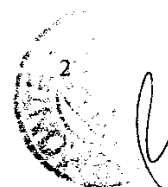


Fig. 1 – Comune di Cervere (CN) – Stralcio di Tav. AG2

*Handwritten signature*



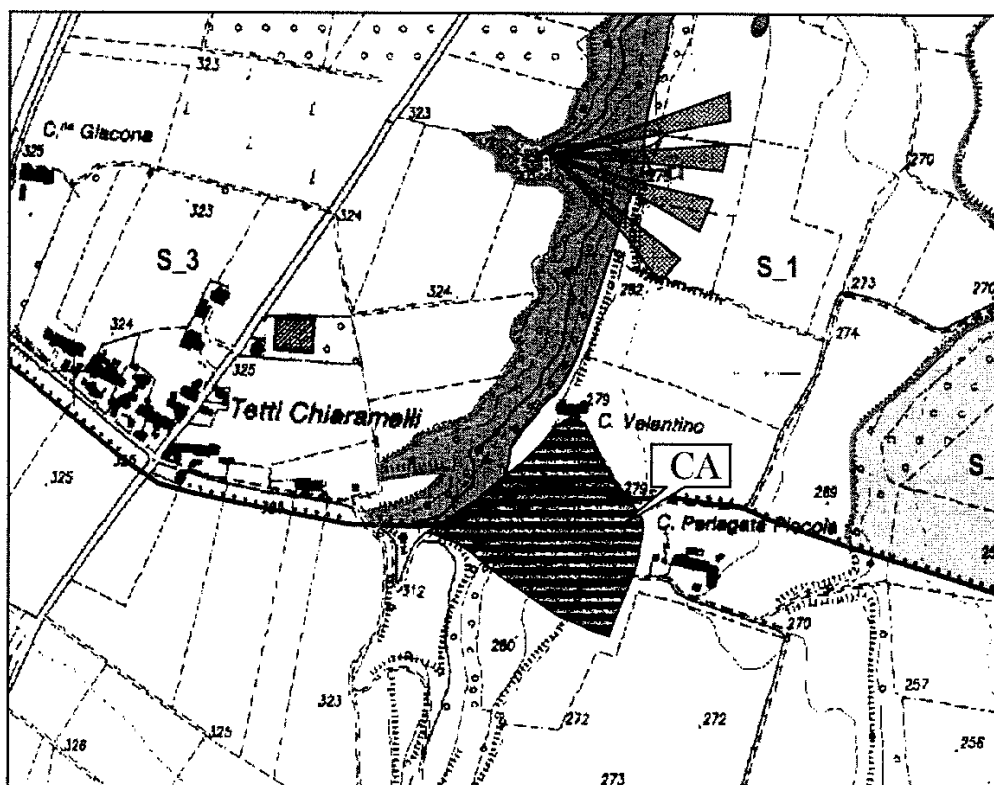


Fig. 2 – Comune di Cervere (CN) – Stralcio di Tav. AG2

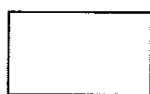
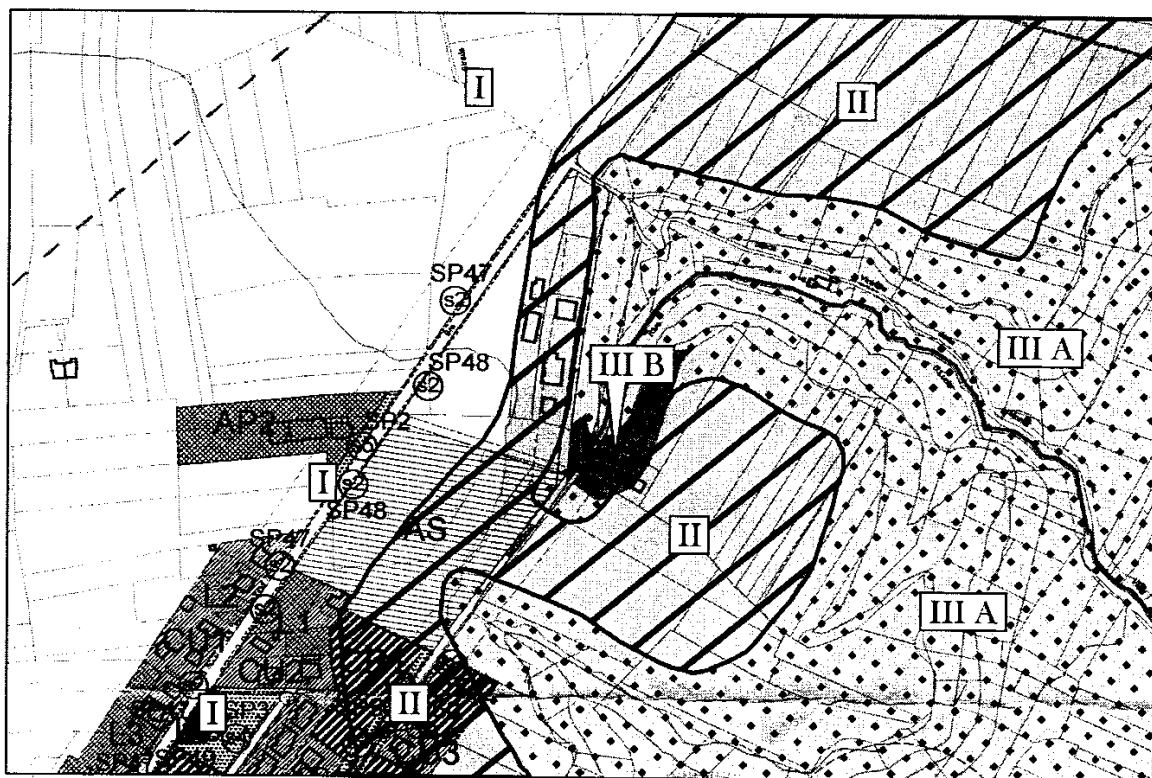
*Handwritten signature:* DW.

*Handwritten number:* 3

*Handwritten mark:* A large, stylized 'L' or 'K' shape.



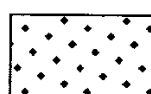
Per quanto riguarda le Tav. 2 , 3/a, 3/c, 3/d, 4 valgono le seguenti modifiche cartografiche (Figg. 3-4-5); tali modifiche sono di conseguenza da intendersi apportate anche alla Carta di Sintesi 1/10.000 Tav. AG6 per i settori compresi negli stralci:



Classe I



Classe II



Classe III A

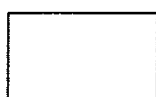
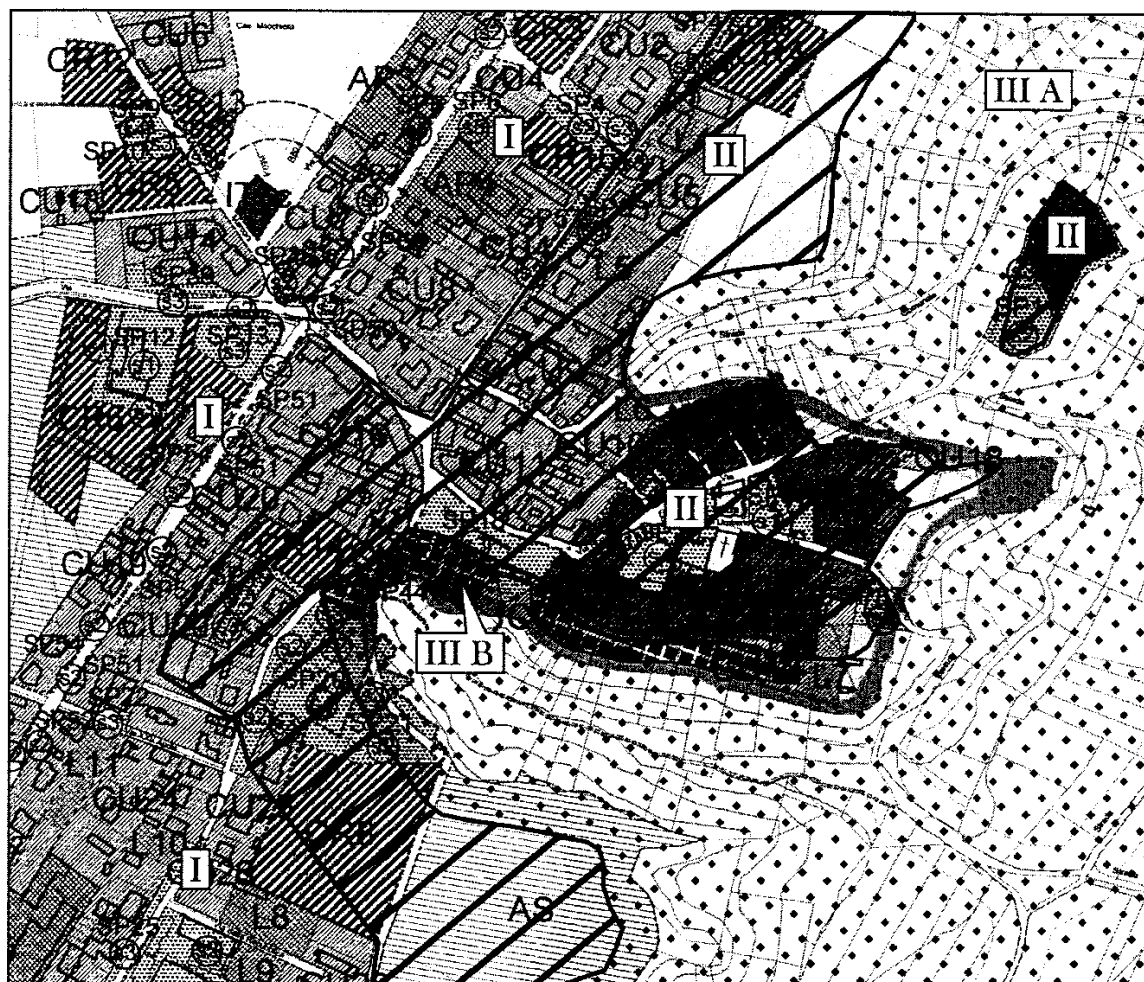


Classe III B

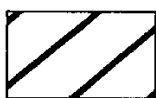
Fig. 3 – Comune di Cervere (CN) – Stralcio di Tav. 2 settore Nord

*Handwritten signature*

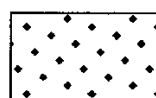
4



Classe I



Classe II



Classe III A



Classe III B

Fig. 4 – Comune di Cervere (CN) – Stralcio di Tav. 2 Concentrico

*Handwritten signature and official stamp.*

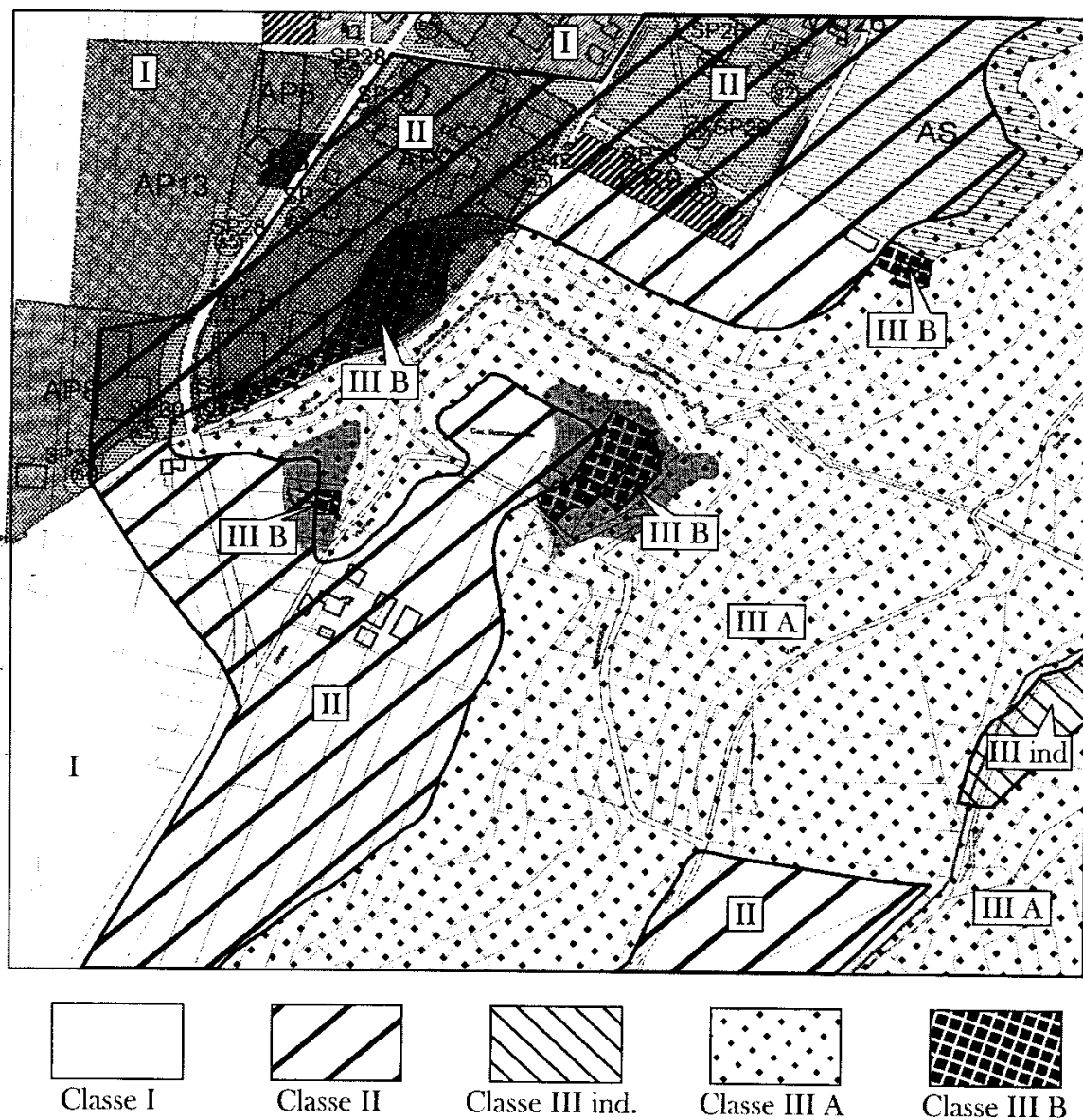


Fig. 5 – Comune di Cervere (CN) – Stralcio di Tav. 2 settore Sud

*Handwritten signature and date: 20/6*



Per quanto riguarda la **Carta di Sintesi 1/10.000 (Tav. AG 6)**, valgono le seguenti modifiche cartografiche (Figg. 6-7 seguenti):

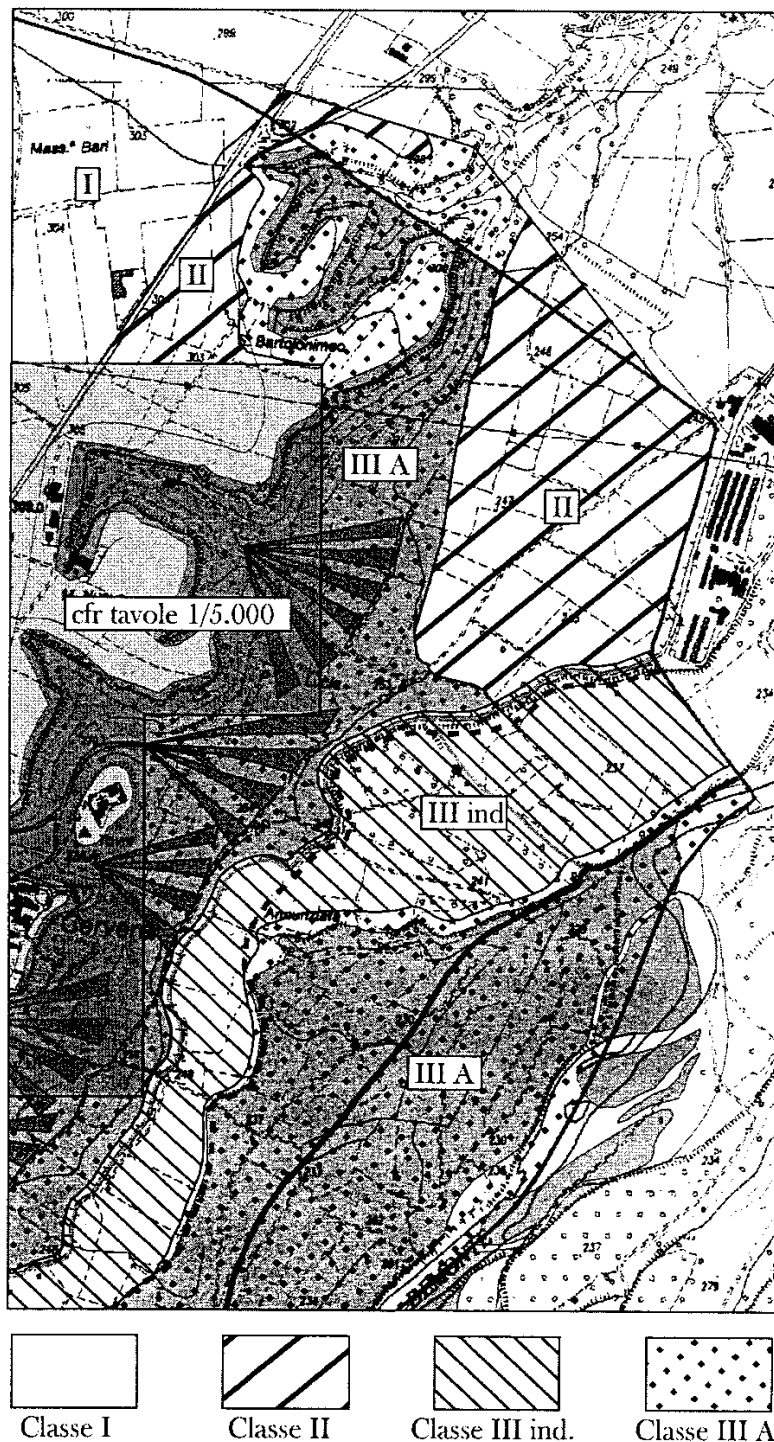


Fig. 6 – Comune di Cervere (CN) – Stralcio Carta di Sintesi AG 6 settore Nord

*Handwritten signature and initials.*



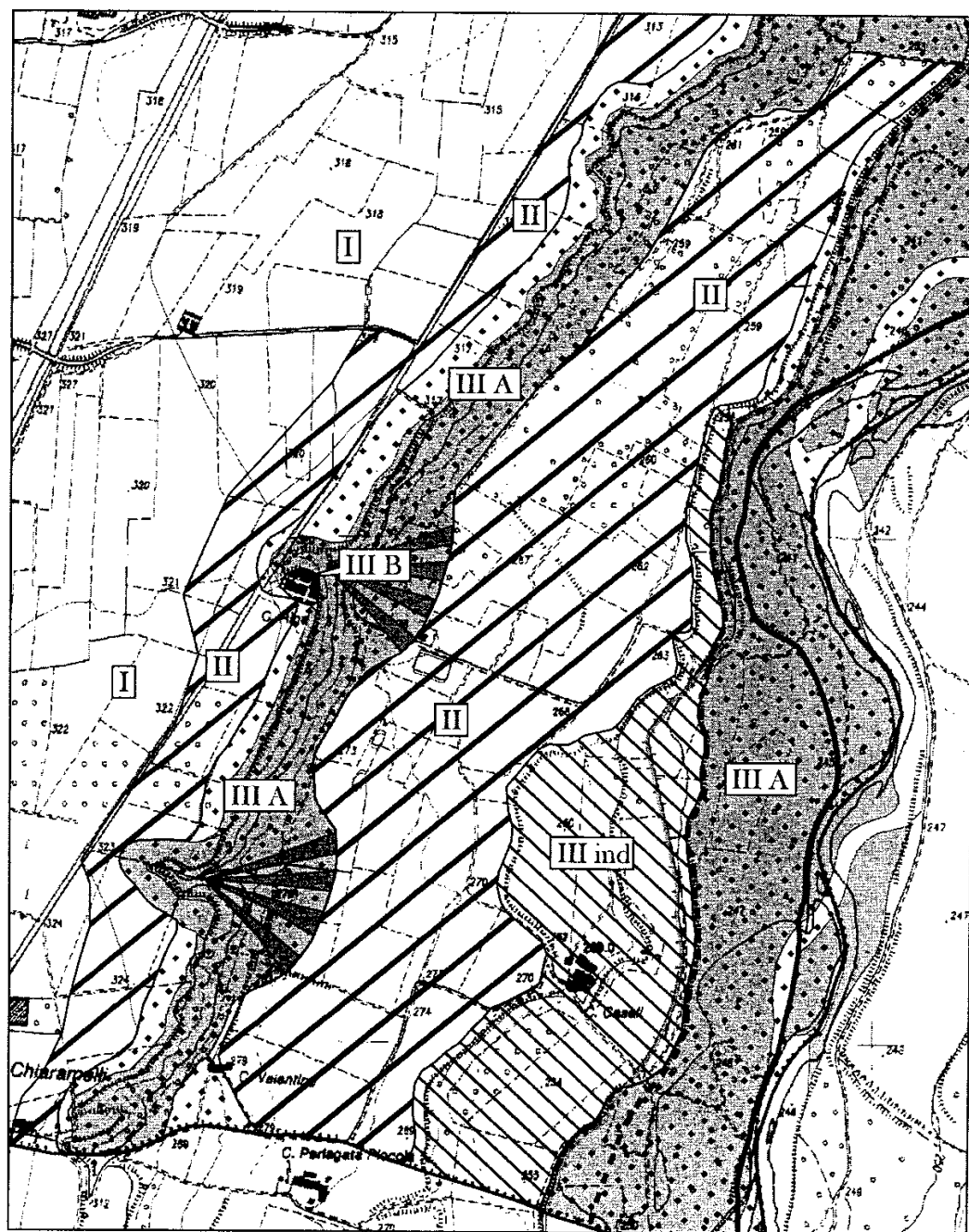
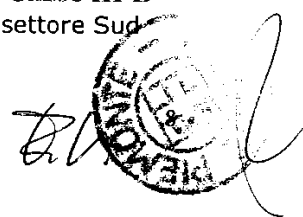


Fig. 7 – Comune di Cervere (CN) – Stralcio Carta di Sintesi AG 6 settore Sud





**MODIFICHE NORMATIVE:**  
**NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE**

**Art. 9 – Prescrizioni di destinazione d'uso**

A pag. 10 delle N.T.A. al paragrafo Locali destinati alla distribuzione commerciale al 2° trattino dopo le parole “commerciali di tipo L1” si intendono stralciate le parole “o L2.”; inoltre, dopo le parole “Aree produttive”, si intende inserito il seguente testo: “perimetrare, nelle quali sia prevista la destinazione d'uso commerciale.”

Nel testo che segue, relativo alla compatibilità territoriale delle differenti tipologie delle strutture distributive, le parole “nella tabella A proposta di seguito” si intendono stralciate e sostituite con le parole “nella tabella di compatibilità di cui alla D.C.C. n. 31 del 16.7.2007”. Le tabelle A e B di pag. 12 delle N.d.A. si intendono stralciate.

**Art. 10 – Prescrizioni di tipologia di intervento**

A conclusione del testo di cui alla lettera l) ‘Ricomposizione volumetrica’ si intende aggiunto il seguente disposto: “Per gli interventi di ricomposizione volumetrica che contemplino modifiche al tipo di intervento previsto dalla Tav. 4 si richiama il ricorso alle procedure di Variante.”

**Art. 11 – Prescrizioni di consistenza edilizia**

Il testo dei punti 3 e 4 si intende stralciato ad esclusione del richiamo al Regolamento Edilizio di cui al 1° comma dello stesso articolo.

**Art. 17 – Individuazione del confine stradale e distanze minime degli edifici dal confine**

All'inizio del testo del 3° comma, prima delle parole “Le distanze minime.....”, si intende aggiunta la frase: “Fatto comunque salvo il pieno rispetto delle distanze minime stabilite dalle vigenti leggi e norme di settore.”

**Art. 18 – Sistemazione delle aree di arretramento**

Al punto 1), 3° comma, il testo in parentesi si intende stralciato.

Al punto 2), quinto trattino, le parole “ai sensi dei” si intendono stralciate e sostituite con le parole “qualora compatibili con i”.

Al successivo comma del punto 2) nella frase finale la parola “verso” si intende sostituita con la parola “lungo”.

**Art. 22 – Area di Centro Storico (C.S.)**

Al punto (C) Consistenza Edilizia, relativamente agli interventi di Ristrutturazione Edilizia di tipo B, dopo il terzo trattino si intende aggiunto un quarto trattino con il seguente testo: “Gli interventi sulle tettoie e/o magazzini recuperabili alla residenza non dovranno comportare modifiche alla sagoma dell'edificio e potranno essere ammessi solo qualora non comportino l'esigenza di ulteriori tettoie o bassi fabbricati a servizio della nuova unità residenziale.”

All'ultimo trattino di pag. 33, dopo le parole “Ricomposizione volumetrica” si intendono inserite le parole “individuata dalla Tav. 4 della Variante.”

A conclusione del punto (B) Tipologia di intervento, dopo le parole “dell'art. 10 delle presenti N.T.A.” si intendono aggiunte le parole “e fatte salve le limitazioni previste dalla Tav. 4 per gli ‘edifici da salvaguardare’.”

**Art. 23 – Area di Centro Urbano (C.U.)**

Al punto (D) Assetto tipologico, al 5° comma, dopo le parole “dovranno rispettare” si intende aggiunto il seguente testo: “le altezze medie e numero dei piani degli edifici circostanti e comunque”.



Al paragrafo Condizioni di intervento, nel disposto finale, le parole “per i lotti liberi ‘L6’ e ‘L7’, contigui al centro storico,” si intendono sostituite con le parole “per il lotto libero ‘L7’, contiguo al centro storico,”; inoltre l'altezza massima di “mt. 9,00” si intende sostituita con “mt. 7,50”.

A conclusione del paragrafo Vincoli si intende aggiunta la seguente prescrizione: “L'edificazione del lotto libero L7 (dell'area C.U.17) e dell'area C.U.18 potrà avvenire unicamente nelle parti ricadenti in Classe II e mediante il ricorso a forme, materiali e colori che ne garantiscano il corretto inserimento nel paesaggio.”

#### Art. 24 – Aree di nuovo impianto residenziale (C.R.)

In tutto l'articolo ogni riferimento alle aree C.R.2, C.R.9, C.R.10 si intende eliminato.

Al punto (C) il parametro relativo alla densità fondiaria “1,00 mc./mq.” deve intendersi modificato in “1,10 mc./mq.”

Al paragrafo Condizioni di intervento si intende aggiunto il seguente disposto: “La dotazione di aree per servizi da reperire internamente all'area C.R.7 dovrà essere localizzata a fronte dell'area produttiva A.P.6.”

#### Art. 25 – Aree per attività produttive (A.P.)

In tutto l'articolo ogni riferimento alle aree A.P.14 e A.P.15 si intende eliminato.

Alla lettera (C) Consistenza edilizia, dopo le parole “edificazione fuori terra mt. 12” si intendono aggiunte le parole “(ad esclusione delle aree A.P.10 e A.P.11)”.

#### Art. 26 – Area agricola

Alla lettera (C) Consistenza edilizia il testo che recita “Per il recupero...omissis...tipologie tradizionali locali” si intende stralciato e riproposta la frase: “Il volume recuperato per usi abitativi di cui al presente paragrafo non potrà comunque essere superiore a mc. 900”.

Al termine dell'articolo si intende inserito il seguente testo: “Nelle aree E1, costituenti anche aree di integrazione ambientale del Centro Storico, non sono ammesse nuove edificazioni.”

#### Art. 29 – Aree per impianti tecnologici (I.T.)

Al primo comma del paragrafo ‘Prescrizioni di intervento’ il testo del primo trattino si intende sostituito con il seguente:

“- all'interno delle aree di salvaguardia del pozzo di località Tetti Paglieri si richiamano le ridelimitazioni e prescrizioni normative di cui alla Determinazione regionale n. 300 del 27.5.2008;

- all'interno dell'area di salvaguardia del pozzo IT3b si richiamano le delimitazioni e prescrizioni di cui alla Determinazione regionale n. 41 del 1.2.2002.”

A conclusione dell'ultimo trattino si intende inserito il seguente testo: “All'interno dell'area di salvaguardia IT3c in oggetto si richiama in ogni caso il puntuale rispetto di quanto stabilito dalla Determinazione regionale n. 178 del 4.7.2003.”

#### Art. 40 – Verifiche e vincoli a carattere idrogeologico

A pag. 69 delle N.T.A., nella parte relativa alla Classe III indifferenziata, dopo le parole “e residenze rurali connesse alla conduzione aziendale.” si intende inserito il seguente testo: “Negli altri casi gli interventi ammessi saranno quelli esplicitati per la successiva Classe IIIa.”

Nella stessa pag. 69, nella parte relativa alla Classe III, dopo le parole “vale quanto indicato nell'art. 31 della L.R. 56/77.”, si intende aggiunto il seguente testo “Nelle aree ricadenti nelle aree in dissesto P.A.I. e nelle fasce fluviali sono consentiti soltanto gli interventi descritti nell'art. 9 e 39 delle N.d.A del P.A.I.; in ogni caso vale la norma più restrittiva.”

10



A pag. 70 delle N.T.A, nella parte relativa alla Classe IIIb, dopo le parole “vale quanto indicato all’art. 31 della L.R. 56/77.”, si intende inserito il seguente testo: “A seguito della realizzazione delle opere di riassetto e dell’avvenuta minimizzazione del rischio, sarà possibile solo un modesto aumento del carico antropico. Sono da escludersi nuove unità abitative e completamenti.”

Art. 42 – Pozzi privati ad uso domestico

A conclusione dell’articolo si intende aggiunto il seguente testo: “Per i pozzi privati ad uso agricolo e zootecnico si richiama la specifica normativa di settore”.

#### SCHEDA DI ZONA

Nella scheda n. 11, relativa all’area C.U.10, i valori dimensionali sono da intendersi ridefiniti in conseguenza dello stralcio operato a livello cartografico; per cui anche il riferimento al lotto L6 riportato ai punti (B) e (D) deve intendersi soppresso.

Nella scheda n. 18, relativa all’area C.U.17, alle voci “piani fuori terra” e “altezza massima fuori terra” i parametri “n° 3” e “mt. 9,00” si intendono sostituiti con le parole “vedi art. 23 delle N.T.A.”

Nella scheda n. 19, relativa all’area C.U.18, la prescrizione relativa alla densità fondiaria “mc./mq. 1,20” si intende sostituita con “mc./mq. 1,00”; inoltre le prescrizioni relative ai piani fuori terra (n° 3) ed all’altezza massima fuori terra (mt. 9,00) si intendono ridotti rispettivamente a “n° 2” e “mt. 7,50” per motivazioni di carattere paesaggistico.

La scheda n. 24, relativa all’area C.R.1, si intende ridotta nei valori dimensionali per adeguamento alle modifiche cartografiche operate.

Le schede n. 40, 47, 48 e 50, relative rispettivamente alle aree C.R.2, C.R.9, C.R.10 e C.R.12, si intendono integralmente stralciate.

Nella scheda n. 46, relativa all’area C.R.8, al punto (D) a conclusione del disposto finale dopo “N.T.A.” si intende aggiunto il seguente testo: “e questo in particolare per quanto attinente alla realizzazione della viabilità in progetto e per tutte le parti ricadenti nella Classe IIIa.”

Nelle schede n. 64 e n. 65, relative alle aree A.P.10 e A.P.11, l’altezza massima fuori terra si intende ridotta da “mt. 12,00” a “mt. 8,50 – 2 piani fuori terra”, come già modificato con D.G.R. n. 12-29386 del 21.2.2000.

Le schede n. 68 e 69, relative alle aree A.P.14 e A.P.15, si intendono integralmente stralciate.

In tutte le schede delle aree A.P. i dati relativi alla Superficie coperta esistente e Superficie coperta aggiuntiva massima prevista devono intendersi espressi in “mq.” anziché in “mc.”.

Il Dirigente incaricato  
in staff del Settore  
arch. Giovanni FUSO

Il Dirigente resp. del Settore  
Copianificazione di Cuneo  
arch. Franco VANDONE

Deliberazione della Giunta Regionale 3 giugno 2009, n. 28-11518

**L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Montemale (CN). Approvazione della Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente interessante unicamente il Comune di Montemale, in Provincia di Cuneo, adottata e modificata con deliberazioni consiliari n. 13 in data 25.7.2005 e n. 3 in data 10.3.2008, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 28.4.2009, che costituisce parte integrante al presente provvedimento, fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

L'approvazione della presente Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente, riferita al solo Comune di Montemale (CN), costituisce per il medesimo Comune – con le modifiche introdotte "ex officio" di cui al precedente Art. 1 – adeguamento ai disposti del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

ART. 3

La documentazione relativa alla Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente, adottata dal Comune di Montemale, debitamente vistata, si compone di:

Deliberazione consiliare n. 13 in data 25.7.2005, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:

Elab. Relazione, con allegato:

Tav. PRG vigente con la localizzazione delle modifiche apportate, in scala 1:5.000

Elab. Norme di Attuazione e tabelle di zona

Tav. 0 Legenda per le tavole" in scala 1:1.000, 1:2.000, 1:5.000

Tav. 1 Concentrico, in scala 1:1.000

Tav. 2 Frazione località Piatta ed altre aree sparse, in scala 1:2.000

Tav. 3 B.te Salvagno e S.Giorgio, in scala 1:2.000

Tav. 4 Territorio Comunale, in scala 1:5.000

Tav. 5 Concentrico con localizzazione esercizi commerciali ed individuazione zone di insediamento commerciale ai sensi della l.r. 28/99 e s.m.i., in scala 1:1.000

Tav. 6 Sovrapposizione della carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica sulla previsione di P.R.I., in scala 1:5.000

Elab. Relazione Geologico – Idrogeologico – Geotecnica. Progetto.

Elab. Relazione Geologico – Idrogeologico – Geotecnica. Integrazioni.

Tav. Carta clivometrica, in scala 1:10000

Tav. Carta geologico, morfologica e dei dissesti, in scala 1:10.000

Tav. Carta della caratterizzazione litotecnica dei terreni, in scala 1:10.000

Tav. Carta geoidrologica, in scala 1:10.000

Tav. Carta degli elementi locali per la stima della pericolosità sismica, in scala 1:10.000

Tav. Carta della dinamica fluviale, del reticolo idrografico minore, dei dissesti e delle opere di difesa idraulica censite, in scala 1:10.000

Tav. Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:10.000

Elab. Osservazioni e controdeduzioni;

Deliberazione consiliare n. 3 in data 10.3.2008, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:

Elab. Relazione integrativa

Elab. Norme di Attuazione e tabelle di zona

Tav. 0 Legenda per le tavole" in scala 1:1.000, 1:2.000, 1:5.000

Tav. 1 Concentrico, in scala 1:1.000

Tav. 2 Frazione località Piatta ed altre aree sparse, in scala 1:2.000

Tav. 3 B.te Salvagno e S.Giorgio, in scala 1:2.000

Tav. 4 Territorio Comunale, in scala 1:5.000

Tav. 5 Concentrico con localizzazione esercizi commerciali ed individuazione zone di insediamento commerciale ai sensi della l.r. 28/99 e s.m.i., in scala 1:1.000

Tav. 6 Sovrapposizione della carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica sulla previsione di P.R.I., in scala 1:5.000

Elab. Precisazioni alla Relazione geologica e geologico-tecnica.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



28 APR. 2009

Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 28-11518  
in data 23 GIU. 2009 relativa all'approvazione della Variante 2003 (con  
adeguamento al PAI) del P.R.I.C.M. vigente del Comune di MONTEMALE (CN)

**Elenco modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art. 15  
della L.R. 5.12.1977 n. 56 e s.m.i.**

#### MODIFICHE CARTOGRAFICHE

Le previsioni della Tav. 3, "B.te Salvagno e S. Giorgio" in scala 1:2.000, devono intendersi integrate con l'individuazione dell'area R 1'5 come prevista dalla tavola in scala 1:5.000.

#### MODIFICHE ALL'ELABORATO "RELAZIONE INTEGRATIVA"

I punti n. 3, 4, 5, 6 e 7 del paragrafo "3. Programmazione commerciale" devono intendersi integralmente stralciati (da pag. 7 a pag. 17).

#### MODIFICHE NORMATIVE

Art. 3 - Elaborati del P.R.I.:

Al primo comma, dopo le parole: "- la relazione geologico tecnica", si intende inserita la specifica: "relativa alle singole aree di intervento urbanistico della Variante 1994, da intendersi valida e confermata unicamente per quanto non in contrasto con i seguenti elaborati della Variante 2003".

Art. 23 - Interventi nelle aree di tipo R1

A conclusione del paragrafo 23.1, relativo alle aree R1, si intende inserito il seguente testo: "Per quanto attinente alle aree in oggetto si richiama anche la cogenza dei vincoli sui ruderi dei castelli, notificati ex art. 128 del D. Lgs. 42/2004 e s.m., citati nel precedente art. 13".

Art. 32-ter - Annucleamenti rurali

A conclusione dell'articolo si intende inserito il seguente testo: "Ad integrazione e chiarimento di quanto innanzi previsto per la borgata Parduse si precisa che:

- gli interventi di nuova edificazione dovranno avvenire entro il perimetro dell'area AR e considerare la presenza di eventuali vincoli di arretramento derivanti dalla strada;
- per quanto attinente alla realizzazione del parcheggio e al recupero e riutilizzazione dei fabbricati ricadenti nei settori a rischio geomorfologico si richiamano le limitazioni di intervento e d'uso derivanti dalla classe IIIInd."

**Art. 33 - Aree riservate alla viabilità ed alle relative pertinenze**

A conclusione dell'articolo si intende inserito il seguente disposto: "In attesa che il Comune proceda all'aggiornamento della cartografia di base del P.R.I.C.M. si stabilisce che, in caso di incongruenza tra i tracciati stradali previsti dalle tavole di piano e lo stato di fatto si dovrà fare riferimento allo stato di fatto ed ai diversi vincoli di arretramento effettivamente cogenti. Per tutti gli interventi ricadenti nelle fasce di rispetto delle strade provinciali n. 127 e n. 223 si richiamano, in ogni caso, le specifiche competenze dell'ente proprietario della strada."

**Art. 37 - Aree per attrezzature e servizi pubblici di prevalente interesse locale**

A conclusione del punto 37.1 si intende inserito il seguente disposto: "Per quanto attinente alla eventuale reiterazione dei vincoli espropriativi operata dalla Variante 2003 si richiamano i provvedimenti che ha adottato o che adotterà il Comune ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 327/2001 per l'indennizzo ai privati."

**Art. 39 bis - Vincoli a carattere geologico-tecnico**

I disposti della lettera c) del paragrafo 2.3.2 devono intendersi stralciati.

A conclusione dello stesso paragrafo 2.3.2, dopo le parole: "art. 31 della l.r. 56/77", si intendono aggiunte le parole "salvo quanto previsto dall'art. 9 delle Nda del PAI".

**Art. 41.14 - Allineamenti stradali**

Nel capoverso del primo comma, dopo le parole "tabelle di zona", sono da intendersi inserite le parole "e dal Nuovo Codice della Strada e relativo Regolamento di Esecuzione e di Attuazione".

**Art. 42 - Bassi fabbricati ed altre strutture accessorie**

A conclusione dell'articolo si inserisce il seguente disposto: "La realizzazione dei predetti bassi fabbricati e strutture accessorie potrà avvenire solo nei casi in cui non risultino utilizzabili i volumi e le superfici coperte esistenti. Anche le predette strutture accessorie sono da computarsi ai fini della verifica del rapporto di copertura massimo stabilito dalla normativa di zona."

Tabella di zona R 1'5: l'indicazione della località "CONCENTRICO" deve intendersi sostituita con "Area con ruderi situata ad ovest della B.ta Argillosa".

Tabella di zona P 2.5: nelle "Annotazioni e prescrizioni particolari", dopo le parole "commerciale al dettaglio" si intendono aggiunte le parole "compatibilmente con quanto previsto dalla D.C.C. n. 2 del 10.3.2008 dei criteri di cui all'art. 8, comma 3, del D. lgs. 114/98."

Tabella di zona P.3.5: nelle "Annotazioni e prescrizioni particolari", dopo le parole "commerciale al dettaglio" si intendono aggiunte le parole "compatibilmente con quanto previsto dalla D.C.C. n. 2 del 10.3.2008 dei criteri di cui all'art. 8, comma 3, del D. lgs. 114/98 e con i supporti infrastrutturali esistenti."

Il Dirigente incaricato  
di staff al Settore  
arch. Giovanni FUSO

Il Dirigente resp.del Settore  
Copianificazione di Cuneo  
arch. Franco VANDONE



Deliberazione della Giunta Regionale 3 giugno 2009, n. 30-11520

**Art. 4 della L.R. 30/2008 - Definizione dei criteri e delle modalità per la concessione di contributi per interventi di bonifica di manufatti contenenti amianto.**

A relazione dell'Assessore De Ruggiero:

L'art. 4 della L.R. 30/2008 stabilisce che la Giunta regionale conceda contributi per interventi di bonifica di manufatti contenenti amianto, consistenti nella rimozione e nel relativo trasporto.

A tale scopo, il comma 2 del citato articolo, prevede che la Giunta regionale, sentita la commissione consiliare competente, definisca i criteri e le modalità per la concessione dei contributi, sulla base dei criteri e della procedura per la determinazione delle priorità di intervento previsti dall'art. 1, comma 2, del D.M. 101/2003.

Il comma 3 della stessa L.R. 30/2008 prevede inoltre che sia data priorità, per l'entità del rischio, ai finanziamenti per la rimozione di materiale contenente amianto libero o in matrice friabile, le cui condizioni sono tali da determinare rilascio di fibre.

Per le finalità in oggetto, l'art. 19 della citata legge regionale prevede, per il biennio 2009 – 2010, risorse pari ad euro 3.750.000,00 per annualità sull'UPB 10002, capitolo 229990.

Ai fini dell'individuazione delle priorità di intervento sul territorio regionale è stata esaminata la situazione ad oggi riscontrata ed è stata effettuata una stima dei quantitativi di materiali contenenti amianto ancora presenti.

Una stima effettuata su tutto il territorio regionale, riferita unicamente alle coperture in cemento – amianto e basata sull'esperienza degli esiti della caratterizzazione e dei censimenti del sito di interesse nazionale di Casale Monferrato, consente di ipotizzare un quantitativo di presenza di amianto superiore a 40 milioni di metri quadrati.

Rapportando tale dato all'entità delle risorse attualmente iscritte a bilancio, si rende necessario concentrare l'impegno finanziario su determinate priorità di intervento, in coerenza con quanto previsto dalla procedura di cui all'art. 1, comma 2, del D.M. 101/2003, approvata dalla conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano in data 29 luglio 2004 e recepita dalla Giunta regionale con deliberazione n. 56 – 477 del 12 luglio 2005, che prevede maggiore priorità per gli interventi di bonifica da realizzare in edifici ad utilizzo pubblico e con presenza di materiale contenente amianto in matrice friabile.

Tenuto inoltre conto di altri indicatori, quali la frequenza di utilizzo e l'età media dei fruitori gli edifici, si individuano come prioritari per la destinazione di contributi gli edifici scolastici di proprietà pubblica, prevedendo priorità massima ove siano presenti materiali contenenti amianto in matrice friabile.

Al fine di favorire il maggior numero di interventi si prevede l'assegnazione di un contributo di 30 €/m<sup>2</sup> per gli interventi sulle coperture in cemento – amianto (importo stimato sulla base dei costi già sostenuti nell'intervento di bonifica del sito di interesse nazionale di Casale Monferrato) e pari al 50% del costo per la bonifica di amianto in

matrice friabile, fatto salvo quanto previsto dall'art. 5 della L.R. 15/2007.

Fermo restando la priorità di intervento di bonifica degli edifici scolastici di proprietà pubblica, si ritiene opportuno avviare una ricognizione della presenza di materiali contenenti amianto nell'edilizia privata, pubblica e negli impianti industriali, anche al fine della definizione di un'eventuale azione di sostegno economico in favore di soggetti privati ai sensi dell'art. 4 della L.R. 30/2008.

Al fine della corretta attuazione della ricognizione della presenza di materiali contenenti amianto sull'intero territorio regionale si rende necessario coinvolgere le Amministrazioni comunali.

Vista la L.R. 30/2008 “Norme per la tutela della salute, il risanamento dell'ambiente, la bonifica e lo smaltimento dell'amianto”;

sentita le commissioni consiliari competenti in data 7 maggio 2009;

acquisito il parere della Conferenza permanente Regione – Autonomie Locali in data 22 maggio 2009;

vista la L.R. 15/2007 “Misure di sostegno a favore dei piccoli comuni del Piemonte”;

vista la L.R. 23/2008 “Disciplina dell'organizzazione degli Uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;

la Giunta Regionale, unanime,  
*delibera*

di definire, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 30/2008, i criteri e le modalità per la concessione di contributi per gli interventi di bonifica di manufatti contenenti amianto destinandoli per le annualità 2009 e 2010 agli edifici scolastici di proprietà pubblica, come dettagliato nell'allegato 1 che costituisce parte integrante della presente deliberazione unitamente agli allegati nn. 2, 3, 4 e 5;

di stabilire di avvalersi di quanto previsto dall'art. 5 della L.R. 15/2007 come precisato nell'allegato 1;

di dare avvio ad una ricognizione della presenza di materiali contenenti amianto nell'edilizia privata, pubblica e negli impianti industriali sul territorio regionale, coinvolgendo a tal fine le Amministrazioni comunali secondo le modalità ed i tempi dettagliati nell'allegato 5;

di dare atto che alla spesa per l'assegnazione dei contributi si fa fronte per il biennio 2009-2010 con le risorse previste dall'art. 19 della L.R. 30/2008 sull'UPB 10002, Capitolo 229990.

di demandare alla Direzione regionale Ambiente il coordinamento dell'attuazione della ricognizione della presenza di materiali contenenti amianto nell'edilizia privata e negli impianti industriali sul territorio regionale;

di richiedere alle Direzioni regionali “Istruzione, formazione professionale e lavoro” e “Sanità”, attese le competenze delle stesse, di tenere conto dell'azione di rimozione dell'amianto che con la presente deliberazione si avvia, ai fini del coordinamento e dell'agevolazione dell'azione stessa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 14 del D.P.G.R. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



## Allegato 1

**CRITERI, MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI CONTRIBUTO REGIONALE PER LA BONIFICA DI MANUFATTI CONTENENTI AMIANTO PER GLI ANNI 2009 E 2010 (art. 4 della L.R. 30/2008)****FINALITÀ**

I finanziamenti oggetto della presente procedura sono finalizzati all'esecuzione di interventi di rimozione di materiali contenenti amianto. Il finanziamento regionale è previsto dall'art. 4 della L.R. 30/2008.

**SOGGETTI AMMESSI AL FINANZIAMENTO**

Sono ammesse a finanziamento le Amministrazioni comunali e provinciali proprietarie di edifici scolastici con presenza di materiali contenenti amianto e per i quali non sia ancora stata avviata la bonifica.

**SPESE AMMISSIBILI**

La tipologia di progetti ammissibili consiste nella bonifica con rimozione e smaltimento dei materiali contenenti amianto in matrice friabile e/o compatta.

Le spese per la realizzazione delle attività di cui sopra da parte dell'Amministrazione competente sono finanziabili nella misura del 50% per la bonifica di materiali contenenti amianto in matrice friabile e di 30 €/m<sup>2</sup> per la bonifica delle coperture in cemento – amianto.

Per quanto previsto dall'art. 5 della L.R. 15/2007 l'importo del contributo per la bonifica di materiali contenenti amianto in matrice friabile in favore dei Comuni con popolazione pari od inferiore a mille abitanti, singoli o associati, è pari al 90%.

**DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA E PROGETTUALE**

Ai fini della determinazione dell'ammissibilità al contributo, pena l'esclusione dal finanziamento, dovrà essere presentata la seguente documentazione:

- descrizione del sito e della situazione che impone gli interventi, comprensiva dei referti analitici sui materiali contenenti amianto;
- stima preliminare dei costi (evidenziando i costi relativi alla rimozione e smaltimento dei materiali contenenti amianto);
- cronoprogramma delle attività tecnico – amministrative necessarie alla realizzazione dell'intervento a partire dalla data di concessione del finanziamento e sino alla conclusione dello stesso.

La mancanza anche di uno solo dei documenti richiesti sarà causa di esclusione dal finanziamento.

**APPROVAZIONE E PRESENTAZIONE DEI PROGETTI**

Tutta la documentazione, sia tecnica che amministrativa, dovrà essere presentata previa esplicita approvazione formale da parte dell'Amministrazione competente.

Le Amministrazioni Comunali e Provinciali dovranno predisporre ed approvare la documentazione amministrativa e progettuale per ogni edificio scolastico per il quale si richiede il contributo.

Unitamente alla documentazione amministrativa e progettuale, dovranno essere inoltrate le schede di cui agli allegati 2 e 3, debitamente compilate.

La documentazione richiesta dovrà essere inviata completa in tutte le sue parti, entro e non oltre 6 mesi dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, a pena di decadenza della domanda di contributo.

#### CRITERI DI PRIORITÀ PER L'ASSEGNAZIONE DEI FINANZIAMENTI

Ai fini dell'assegnazione del contributo saranno definite due categorie di interventi:

1. edifici con presenza di materiale contenente amianto in matrice friabile;
2. edifici con presenza di solo materiale contenente amianto in matrice compatta.

Il contributo regionale sarà assegnato, fatte salve le condizioni di ammissibilità, prioritariamente per la categoria 1.

Gli edifici per i quali è prevista la bonifica di materiale contenente amianto sia in matrice friabile che in matrice compatta saranno individuati all'interno della categoria 1.

Le priorità all'interno delle categorie 1. e 2. saranno definite in base al procedimento riportato nell'allegato 3.

A parità di punteggio tra edifici nei quali sia proposta la rimozione di coperture in cemento - amianto, hanno maggiore priorità i siti per i quali è prevista la successiva attrezzatura dei tetti con inserimento di pannelli fotovoltaici.

#### ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI

Sulla base delle domande risultate ammissibili a finanziamento verrà definita la graduatoria di tutti gli interventi e, sulla base della disponibilità finanziaria, sarà individuato l'elenco degli interventi ammessi a contributo.

Qualora entro 90 giorni dall'assegnazione del contributo le Amministrazioni beneficiarie non diano comunicazione dell'avvenuta pubblicazione della procedura di affidamento, le risorse assegnate verranno revocate e destinate in favore degli interventi in graduatoria esclusi dal finanziamento per insufficienza di fondi, seguendo l'ordine di priorità.

Ai fini dell'assegnazione delle risorse in favore di detti interventi inizialmente esclusi dall'elenco degli interventi ammessi a contributo, l'Amministrazione procedente dovrà provvedere, entro 30 giorni dalla comunicazione che verrà inviata dalla Regione, a trasmettere apposita dichiarazione che certifichi la disponibilità delle risorse di propria competenza per l'esecuzione dei lavori; resta fermo l'obbligo di comunicazione dell'avvenuta pubblicazione della procedura di affidamento entro 90 giorni dall'assegnazione del contributo.

Sarà possibile utilizzare i fondi residui, non sufficienti per la copertura finanziaria richiesta per gli interventi, per la realizzazione di interventi a minore priorità ma per i quali sarà possibile invece assicurare la copertura finanziaria richiesta dall'Amministrazione procedente.

#### TRASFERIMENTO DELLE RISORSE

I contributi assegnati verranno trasferiti a seguito di certificazione da parte del responsabile del procedimento della contabilizzazione dei quantitativi di materiali contenenti amianto rimossi.

L'Amministrazione regionale si riserva la possibilità di verificare la corretta esecuzione degli interventi.

## Allegato 2 - Scheda di riepilogo dei dati di intervento



**INTERVENTI DI RIMOZIONE E SMALTIMENTO DI MATERIALI  
CONTENENTI AMIANTO  
ART. 4, L.R. 30/2008**

**PROVINCIA**

---

**COMUNE**

---

**Responsabile del Procedimento**

---

**telefono** \_\_\_\_\_ **fax** \_\_\_\_\_

**e-mail**

---

**DENOMINAZIONE EDIFICIO SCOLASTICO**

---

**INDIRIZZO EDIFICIO SCOLASTICO**

---

**STIMA COMPLESSIVA DEI COSTI PER ATTIVITA' DI RIMOZIONE E SMALTIMENTO  
MATERIALI CONTENENTI AMIANTO (IVA COMPRESA):**

\_\_\_\_\_ , \_\_\_\_\_

**IMPORTO DEL CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE (IVA COMPRESA):**

\_\_\_\_\_ , \_\_\_\_\_  
(per la rimozione di coperture pari a 30 €/m<sup>2</sup>)  
(per amianto in matrice friabile pari al 50% del costo)

**IMPORTO DELLE RISORSE A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE PROCEDENTE:**

\_\_\_\_\_,'\_\_\_\_\_

già disponibili ☐non ancora disponibili ☐**DOCUMENTAZIONE ALLEGATA (ED APPROVATA  
DALL'AMMINISTRAZIONE COMPETENTE)****DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA**

Referti analitici materiali contenenti amianto

SI

NO

Cronoprogramma delle attività tecnico - amministrative

SI

NO

Descrizione del sito

SI

NO

Stima preliminare dei costi

SI

NO

Data

Timbro e firma

**CRITERI, MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI  
CONTRIBUTO REGIONALE PER LA BONIFICA DI MANUFATTI CONTENENTI  
AMIANTO (art. 4 della L.R. 30/2008)**

**SCHEDA INTERVENTO DA COMPILARE DA PARTE  
DELL'AMMINISTRAZIONE RICHIEDENTE IL CONTRIBUTO.**

Nella riga “Presenza di materiale friabile” deve essere barrata la casella “SI” o “NO” a seconda che sia stata rilevata o meno la presenza di materiale contenente amianto in matrice friabile.

Nella scheda sottostante, in corrispondenza della **colonna “soglie”**, **devono essere barrate le caselle con i valori rilevati nell’edificio scolastico.**

L’indicatore  $i_1$  deve essere barrato solamente in caso di materiale contenente amianto in matrice friabile.

L’indicatore  $i_2$  deve essere barrato solamente ove vi sia presenza di coperture in cemento - amianto.

Fatto salvo quanto specificato sopra circa gli indicatori  $i_1$  e  $i_2$ , in assenza di compilazione dei dati riportati nella scheda sottostante, ai fini del calcolo il valore corrispondente verrà considerato pari a zero.

<b>Presenza di materiale friabile</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>
---------------------------------------	-----------	-----------

<b>INDICATORE</b>		<b>SOGLIE</b>	<b>punteggio</b>
-------------------	--	---------------	------------------

<b>quantità di materiale stimato [kg]</b> <i>(da barrare solamente in caso di materiale contenente amianto in matrice friabile)</i>	i1	<500	10
		500 - 10.000	15
		> 10.000	30

## Allegato 3

<b>superficie coperture in cemento amianto [m<sup>2</sup>]</b> (da barrare solo se c'è presenza di coperture in cemento - amianto)	i2	<500	3
		500 - 5.000	5
		>5.000	10

<b>frequenza di utilizzo</b>	i3	occasionale	5
		periodica	7
		costante	10

<b>distanza dal centro abitato [m]</b>	i4	0	8
		1.000	4
		>1.000	2

<b>densità di popolazione interessata</b>	i5	agg. urbano	5
		case sparse	2

<b>età media degli alunni [anni]</b>	i6	0 – 11	10
		12 – 16	6
		> 16	3

<b>numero di soggetti frequentatori</b>	i7	< 50	5
		50 - 200	10
		200 - 500	20
		> 500	30

<b>Inserimento di pannelli fotovoltaici nelle nuove coperture</b>	i8	SI	
		NO	

**PRECISAZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA**

**Materiale friabile:** si intende materiale che può essere facilmente sbriciolato o ridotto in polvere con la semplice pressione manuale.

Allegato 3

**Superficie coperture in cemento amianto:** da compilare solo nel caso di coperture con presenza di materiale contenente amianto. E' da intendere come coperture con presenza di materiale contenente amianto esposte agli agenti atmosferici.

**Età media soggetti frequentatori:** età dei soggetti che frequentano il sito, anche saltuariamente.

**Inserimento di pannelli fotovoltaici nelle nuove coperture:** da compilare solo nel caso in cui sia prevista la realizzazione di nuove coperture a seguito della bonifica di coperture con presenza di materiale contenente amianto.

### **CALCOLO DELLE PRIORITA' AI FINI DELL'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI**

Il calcolo del punteggio all'interno delle categorie "edifici con presenza di materiale contenente amianto in matrice friabile" e "edifici con presenza di solo materiale contenente amianto in matrice compatta" verrà effettuato sulla base dei dati evidenziati nella scheda sopra riportata, secondo il seguente calcolo:

PUNTEGGIO:  $i_1 + i_2 + i_4 + i_5 + i_7 + i_3 * i_6$

Allegato 4

Modello per la certificazione dei quantitativi di amianto rimossi e dei costi sostenuti, ai fini del trasferimento del contributo

 <b>REGIONE PIEMONTE</b> Direzione Ambiente
<b>INTERVENTI DI RIMOZIONE E SMALTIMENTO DI MATERIALI CONTENENTI AMIANTO ART. 4, L.R. 30/2008</b>
<b>PROVINCIA</b>
<b>COMUNE</b>
<b>NOMINATIVO DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</b>
<b>NOMINATIVO DEL DIRETTORE DEI LAVORI</b>
<b>DENOMINAZIONE EDIFICIO SCOLASTICO</b>
<b>INDIRIZZO EDIFICIO SCOLASTICO</b>

Si certifica che i quantitativi di materiali contenenti amianto rimossi contabilizzati sono i seguenti:

#### AMIANTO IN MATRICE FRIABILE

(da compilare solamente in caso di materiale contenente amianto in matrice friabile)

<b>Quantitativo di amianto friabile rimosso:</b>	kg _____
<b>Costo sostenuto (iva compresa)</b>	€ _____
<b>Importo del contributo regionale, calcolato pari al 50% del costo sostenuto (90% nei casi di cui all'art. 5 L.R. 15/2007)</b>	€ _____



**AMIANTO IN MATRICE COMPATTA**

(da compilare solamente in caso di materiale contenente amianto in matrice compatta)

<b>Superficie di amianto rimossa:</b>	m <sup>2</sup> _____
<b>Importo del contributo regionale, calcolato nella misura di 30 €/m<sup>2</sup>:</b>	€ _____

Il Responsabile del procedimento \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

**BONIFICA DI MANUFATTI CONTENENTI AMIANTO – RICOGNIZIONE DELLA  
DIMENSIONE DEL FENOMENO AMIANTO NELL'EDILIZIA PRIVATA E  
PUBBLICA E NEGLI IMPIANTI INDUSTRIALI, PER LA DETERMINAZIONE DI  
UNA EVENTUALE AZIONE DI SOSTEGNO ECONOMICO PER LA BONIFICA**

**FINALITÀ**

Le attività oggetto della ricognizione che si intende avviare sono finalizzate ad acquisire una stima dei quantitativi di amianto presenti sul territorio regionale, anche ai fini della definizione di un'eventuale azione di sostegno economico in favore di soggetti privati e pubblici ai sensi dell'art. 4 della L.R. 30/2008.

**ATTIVITÀ DI RICOGNIZIONE DELLA PRESENZA DI AMIANTO**

Per le finalità in oggetto, le Amministrazioni comunali, mediante bando o altra modalità operativa, avviano attività di ricognizione finalizzate all'individuazione della presenza di materiali contenenti amianto per i quali non sia ancora stata avviata la bonifica sul territorio di loro competenza nell'edilizia privata, pubblica e negli impianti industriali.

In esito alle attività di ricognizione le Amministrazioni comunali dovranno presentare una comunicazione riportante almeno i seguenti dati:

- a. quantitativo complessivo di materiale contenente amianto in matrice friabile [kg];
- b. superficie complessiva di materiali contenenti amianto in matrice compatta [m<sup>2</sup>].

I dati di cui ai punti a. e b. devono essere calcolati come sommatoria dei quantitativi rilevati dalle Amministrazioni comunali in esito alle attività di ricognizione.

La comunicazione dovrà essere presentata alla Direzione regionale Ambiente, entro il termine di 180 giorni dalla data di pubblicazione della presente Deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Gli oneri per la realizzazione delle attività di ricognizione sono a carico delle Amministrazioni comunali.

Sulla scorta dei risultati delle attività di ricognizione trasmesse dalle Amministrazioni comunali, con successivo provvedimento della Giunta regionale saranno individuate le aree a maggiore concentrazione di materiali contenenti amianto, per le quali potranno essere destinate ai Comuni risorse finanziarie ai fini dell'assegnazione di contributi in favore di soggetti privati e pubblici.

L'adesione alla ricognizione della presenza di amianto nei tempi sopra indicati potrà essere considerato requisito per l'eventuale azione di sostegno economico per le attività di bonifica.

Deliberazione della Giunta Regionale 3 giugno 2009, n. 35-11525

**Autorizzazione a resistere in tre giudizi avanti al T.A.R. Lazio proposti da varie Aziende agricole per l'annullamento del provvedimento della Conferenza Permanente per i rapporti Stato-Regioni del 14.12.2006 e degli atti attuativi in materia di quote latte. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione degli avv.ti P.C. Maina e G. Pafundi. Spesa euro 3.000 sul cap. 135611/2009.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

di autorizzare la Presidente della Giunta regionale a costituirsi nei giudizi avanti il T.A.R. Lazio in premessa descritti ed all'esplicazione di ogni conseguente attività processuale a tutela dell'interesse dell'Ente nei giudizi e nelle eventuali successive esecuzioni, mediante la rappresentanza e difesa dell'avv. Pier Carlo Maina e Gabriele Pafundi ed eleggendo domicilio presso quest'ultimo in Roma, Viale Giulio Cesare n. 14.

La spesa presunta di euro 3.000 afferente all'incarico all'avv. Gabriele Pafundi è impegnata sul cap. 135611 del bilancio 2009 (imp. n. 2090/09) e sarà liquidata con successivo provvedimento previa presentazione della parcella, redatta con tariffe non superiori ai minimi di cui al D.M. 8.4.2004 n. 127.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 giugno 2009, n. 36-11526

**Autorizzazione a resistere avanti il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche nel ricorso proposto da privato contro la provincia del Verbano-Cusio-Ossola, la Regione Piemonte ed altri per l'annullamento dell'autorizzazione alla costruzione di impianto idroelettrico. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione degli avv.ti G. Scollo e G. Cocconi. Spesa euro 1.500 sul cap. 135611/2009.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

di autorizzare la costituzione della Regione Piemonte in persona della Presidente della Giunta Regionale avanti il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche nel ricorso in premessa descritto mediante la rappresentanza e difesa, tanto unitamente quanto disgiuntamente, dell'avv. Giovanna Scollo e dell'avv. Giovanni Cocconi ed eleggendo domicilio presso quest'ultimo in Roma, Via Ciro Menotti n. 1.

La spesa presunta di euro 1.500 afferente all'incarico all'avv. Giovanni Cocconi è impegnata sul cap. 135611 (imp. n. 2092/09) del bilancio 2009 e sarà liquidata con apposito atto deliberativo previa presentazione della par-

cella redatta con tariffe non superiori ai minimi di cui al D.M. n. 124/2004.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 giugno 2009, n. 44-11534

**Procedura ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/1998. Giudizio di compatibilità ambientale inerente il progetto "Interventi di sistemazione della pista per lo sci alpino al servizio della seggiovia San Grato - Pian del Bal in Comune di Viola" presentato dalla Comunità Montana Valli Mongia Cevetta e Langa Cebana.**

A relazione dell'Assessore Manica:

Premesso che:

in data 26/09/2008 la proponente Comunità Montana Valli Mongia Cevetta e Langa Cebana con sede in Ceva (CN), Via Case Rosse n. 1, nella persona del Presidente geom. Gian Carlo Rossi, ha presentato all'Organo tecnico regionale presso la Direzione regionale Ambiente domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/1998 relativamente al progetto "Interventi di sistemazione della pista per lo sci alpino al servizio della seggiovia San Grato - Pian del Bal in Comune di Viola", allegando la documentazione prevista;

il Proponente ha contestualmente provveduto al deposito degli elaborati di cui all'art. 12, comma 2, lettera a) della L.R. 40/1998 presso l'Ufficio di deposito progetti regionali di Via Principe Amedeo n. 17 in Torino, alla pubblicazione dell'avviso al pubblico di avvenuto deposito degli stessi sul quotidiano "Il Secolo XIX" del 26/09/2008 ed agli ulteriori adempimenti prescritti dall'art. 12, determinando così l'avvio della fase valutativa;

il progetto presentato rientra nella categoria progettuale n. 24 "Piste da sci e relative strutture ed infrastrutture connesse, aventi lunghezza superiore a 1,5 km oppure superficie complessiva superiore a 5 ettari" dell'Allegato B1 della L.R. 40/1998;

il progetto rappresenta la rielaborazione della proposta progettuale denominata "Realizzazione nuovi impianti seggio-scioviani in sostituzione degli esistenti e opere connesse" sottoposta alla Fase di verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10 della L.R. 40/1998 conclusasi con la Determinazione Dirigenziale n. 690/21.4 del 07/08/2006 con la quale si rinviava il progetto alla Fase di valutazione e giudizio di compatibilità ambientale di cui all'art. 12 della medesima legge, al fine di addivenire ad una soluzione che superasse le criticità ambientali evidenziate dal procedimento;

Il progetto risulta essere stato notevolmente ridimensionato prevedendo la riattivazione solo di una parte delle aree sciabili precedentemente individuate e non riproponendo la realizzazione di due nuovi impianti funiviari, dell'impianto di innevamento programmato e del relativo bacino di accumulo; è inoltre previsto lo smantellamento degli impianti di risalita presenti nel comprensorio scii-

stico non più utilizzati ed utilizzabili, in accordo con quanto indicato dalla D.D. n. 690/21.4 del 07/08/2006; l'Organo tecnico regionale, costituito con D.G.R. n. 21-27037 del 12/04/1999 e s.m.i., ha individuato con nota prot. n. 21819/DA1002 del 02/10/2008 la Direzione Turismo, Commercio e Sport quale struttura regionale competente, nonché quali strutture regionali interessate all'istruttoria, in relazione alle componenti ambientali interessate e alle specifiche competenze significative per l'approccio integrato dell'istruttoria, le Direzioni: Ambiente, Sanità, Programmazione Strategica Politiche Territoriali ed Edilizia, Trasporti Logistica Mobilità ed Infrastrutture;

il Responsabile del procedimento è il dott. Franco Ferraresi, dirigente Responsabile del Settore Sport, nominato con Determinazione n. 105/DA1700 del 08/11/2007 dal Direttore della Direzione regionale Turismo, Commercio e Sport;

la competente Direzione regionale Turismo, Commercio e Sport ha provveduto a pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 45 del 06/11/2008 la notizia dell'avvenuto deposito del progetto e dell'avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di VIA;

il progetto presentato riguarda i lavori di sistemazione della pista Blu a servizio della seggiovia biposto San Grato – Pian del Bal realizzata nel 2005 nel comprensorio sciistico di St. Gré in Comune di Viola. I lavori consistono principalmente nel disboscamento e decespugliamento della componente arboreo-arbustiva, trinciamento dei residui, rimodellamento di alcuni tratti per la regolarizzazione del profilo trasversale e longitudinale, spietramento ed inerbimento mediante idrosemina, regimazione delle acque del versante mediante canalette, cunette e trincee drenanti e raccordo della rete di smaltimento esistente. E' inoltre previsto lo smantellamento di tutti gli impianti a fune preesistenti inutilizzati ed inutilizzabili, la demolizione dei fabbricati di servizio e dei sovrappassi funiviari, il recupero a verde delle aree su cui insistevano gli impianti e di quelle manomesse per lo smantellamento degli stessi. Completano il progetto le opere di compensazione previste dal D.Lgs. 227/2001, consistenti in interventi di rimboschimento e miglioramento boschivo. Tutti gli interventi ricadono nel Comune di Viola, fatta eccezione dello smantellamento di due impianti a fune insistenti sul territorio dei Comuni di Garessio e Pamparato;

il progetto è stato approvato dalla Comunità Montana Valli Mongia Cevetta e Langa Cebana con Deliberazione della Giunta n. 104 del 18/08/2008 per un importo complessivo di euro 660.000,00 la cui copertura finanziaria è assicurata dai fondi trasferiti alla Comunità dal Comune di Viola con Delibera di Giunta Comunale n. 25 del 15/05/2008;

il Responsabile del procedimento, in attuazione di quanto previsto dagli artt. 12 e 13 della L.R. 40/1998, ha convocato la Conferenza di servizi invitando i soggetti territoriali e istituzionali interessati, di cui all'art. 9 della legge citata, tra i quali i soggetti titolari della funzione di rilascio delle autorizzazioni, al fine dell'espressione del

giudizio di compatibilità ambientale comprendente le autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'opera; in data 05 dicembre 2008 si è svolta la prima riunione della Conferenza di servizi nel cui ambito i soggetti invitati, in applicazione di quanto disposto dal comma 3 dell'art. 13 della L.R. 40/1998, hanno individuato e definito autorizzazioni, pareri, nulla osta e atti di assenso comunque denominati necessari per la realizzazione dell'opera da ricomprendere nel provvedimento finale, in caso di espressione di giudizio di compatibilità ambientale positivo, come di seguito elencati e secondo quanto riportato nel verbale:

- autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (vincolo paesaggistico),
- autorizzazione ai sensi del R.D. 3267/1923 e della L.R. 45/1989 (vincolo per scopi idrogeologici),
- autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 227/2001 (vincolo per la trasformazione del bosco),

nell'ambito della medesima riunione la Conferenza ha disposto che:

- l'autorizzazione per la trasformazione del bosco ai sensi del D.Lgs. 227/2001 sia implicitamente rilasciata con l'autorizzazione paesaggistica, in applicazione dell'art. 4, comma 2 del D.Lgs. 227/2001;

- il permesso di costruire ai sensi del D.P.R. 06/06/2001 n. 380 sia rilasciato dal Comune di Viola sul progetto esecutivo e prima dell'avvio dei lavori siano acquisiti gli atti dei Comuni di Pamparato e di Garessio di autorizzazione all'esecuzione dei lavori ricadenti all'interno dei propri confini comunali;

la Conferenza di servizi, nel corso della prima riunione, ha inoltre ritenuto di non dover effettuare un sopralluogo tecnico istruttorio in sito, in quanto le condizioni di innervamento dei luoghi di intervento non avrebbero consentito una fruttuosa presa visione delle aree ed i presenti hanno ritenuto di essere già in possesso di sufficienti elementi per effettuare le proprie valutazioni di merito;

in data 23 dicembre 2008 si è svolta la seconda riunione della Conferenza di servizi, la quale, avendo constatato l'insufficienza della superficie oggetto delle opere di compensazione di cui all'art. 4 del D.Lgs. 227/2001, ha richiesto al proponente, ai sensi dell'art. 12, comma 6 della L.R. 40/1998, di integrare la documentazione presentata con quella relativa all'individuazione e progettazione degli interventi compensativi di rimboschimento e/o miglioramento boschivo a completamento delle superfici già individuate, senza disporne il deposito di copia presso l'ufficio preposto ed il relativo avviso di avvenuto deposito, in quanto non ritenuto rilevante per il pubblico la conoscenza dei contenuti delle integrazioni richieste; nella terza riunione del 09 marzo 2009, la Conferenza di servizi ha esaminato la documentazione integrativa presentata in data 16/02/2009 dalla Comunità Montana Valli Mongia Cevetta e Langa Cebana, ritenendola esaustiva; stante quanto sopra premesso,

preso atto che, a seguito dell'avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio regionale competente di Via Principe Amedeo, 17 – Torino, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico entro i termini prescritti dall'Art. 14, comma 1, lettera b);

visti i contributi tecnici, pareri, autorizzazioni e atti di assenso, pervenuti in tempo utile per la predisposizione del presente provvedimento da parte dei seguenti soggetti territoriali e istituzionali interessati e acquisiti agli atti:

- Direzione regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia – Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio (nota prot. n. 9848/DB0814 del 12/03/2009);
  - Direzione regionale Ambiente (nota prot. n. 27538 del 12/12/2008);
  - Direzione regionale Ambiente – Settore Sostenibilità, Salvaguardia ed Educazione Ambientale (nota prot. n. 4566/DB1001 del 04/03/2009);
  - Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste – Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo (nota prot. n. 88580/DB1406 del 23/12/2008);
  - Arpa Piemonte – Area delle Attività Regionali per l'Indirizzo ed il Coordinamento in Materia Ambientale (nota prot. n. 148647/02.03 del 22/12/2008);
  - Arpa Piemonte – Area Previsione e Monitoraggio Ambientale (nota prot. n. 149324/05 del 23/12/2008);
  - Ministero delle Politiche Agricole e Forestali - Corpo Forestale dello Stato – Comando Provinciale Cuneo (note prot. n. 14470 del 11/12/2008 e prot. n. 1682 del 16/02/2009);
  - Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie (note prot. n. 8899 del 02/12/2008, prot. n. 9449 del 31/12/2008, prot. n. 167 del 13/01/2009 e prot. n. 1549 del 05/03/2009);
  - Comune di Garesio (nota prot. n. 11.166SG del 05/12/2008);
  - Comune di Pamparato (nota prot. n. 3370 del 23/12/2008);
- richiamate e condivise le determinazioni conclusive della Conferenza di servizi, riportate nel verbale della terza riunione, la quale all'unanimità dei presenti ha ritenuto che si possa esprimere parere positivo in merito alla compatibilità ambientale, in quanto le criticità emerse nel corso dell'istruttoria sono superabili da specifiche prescrizioni, condizioni e raccomandazioni vincolanti per la predisposizione del progetto esecutivo e per la fase realizzativa delle opere;
- ritenuto che, in accordo con le conclusioni della Conferenza di servizi, siano contestualmente rilasciabili le autorizzazioni sopra indicate necessarie per la realizzazione dell'opera, vista in particolare l'acquisizione di:
- parere favorevole condizionato (nota prot. n. 9848/DB0814 del 12/03/2009) del Settore regionale Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio, competente in materia di autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004;
  - parere favorevole espresso nel corso della terza riunione della Conferenza di servizi dalla Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste, competente per il rilascio dell'autorizzazione idrogeologica ai sensi del R.D. 3267/1923 e della L.R. 45/1989;

- contributo tecnico di Arpa Piemonte – Area Previsione e Monitoraggio Ambientale (nota prot. n. 149324/05 del 23/12/2008) che non evidenzia elementi ostativi per quanto riguarda gli aspetti geologico-tecnico e nivolgici e pertanto non emergono impedimenti per il rilascio dell'autorizzazione ad effettuare le modificazioni del suolo necessarie per la realizzazione del progetto sui terreni sottoposti a vincolo idrogeologico;
  - parere favorevole con prescrizioni del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali – Corpo Forestale dello Stato – Comando Provinciale Cuneo (note prot. n. 14470 del 11/12/2008 e prot. n. 1682 del 16/02/2009), in merito alle modificazioni del suolo sui terreni sottoposti a vincolo idrogeologico;
- acquisito, ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7 della L. 241/1990 e s.m.i., il silenzio assenso dei soggetti regolarmente invitati alla Conferenza di servizi che non hanno espresso definitivamente la propria volontà;
- visti i verbali delle riunioni della Conferenza di servizi;
- visti i pareri e i contributi tecnici acquisiti agli atti;
- tenuto conto dei contenuti dello studio di impatto ambientale di cui all'allegato D della L.R. 40/1998;
- in accordo con il Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale;
- vista la L.R. 40/1998 e s.m.i.;
- vista la D.G.R. n. 23-5879 del 22/04/2002, rettificata con D.G.R. n. 16-6446 del 01/07/2002;
- visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- visto il D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
- visto il D.P.R. 554/1999;
- visto il D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e s.m.i.;
- vista la L.R. 56/1977 e s.m.i.;
- visto il D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
- vista la L.R. 20/1989 e s.m.i.;
- vista la L.R. 32/2008 e s.m.i.;
- vista la L. 227/2001;
- visto il R.D. 3267/1923;
- vista la L.R. 45/1989 e s.m.i.;
- vista la L. 241/1990 e s.m.i.;
- vista la L.R. 7/2005;
- visto il D. Lgs. 165/2001;
- vista la L.R. 23/2008.

Per tutto quanto sopra esposto ed accogliendo le proposte dei relatori la Giunta, con voto unanime espresso nelle forme di legge,

*delibera*

1. di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale, comprensivo delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'opera specificate al successivo punto 3, in merito al progetto "Interventi di sistemazione della pista per lo sci alpino al servizio della seggiovia San Grato – Pian del Bal in Comune di Viola", presentato dalla Comunità Montana Valli Mongia Cevetta e Langa Cebana e interessante principalmente il territorio comunale di Viola e secondariamente quello dei Comuni di Garesio, Pamparato e Ormea, in quanto le criticità emerse nel corso dell'istruttoria sono superabili da specifiche prescrizioni, condizioni e raccomandazioni, dettagliatamente riportate nell'Allegato "A" e parte integrante della pre-

sente deliberazione, vincolanti per la predisposizione del progetto esecutivo e per la fase realizzativa delle opere;

2. di prendere atto dei pareri espressi dalle Amministrazioni in sede di Conferenza di servizi e di considerare acquisito l'assenso delle Amministrazioni che, regolarmente convocate, non abbiano espresso definitivamente la loro volontà nell'ambito della medesima Conferenza, conformemente a quanto previsto dalla L.R. 40/1998 e s.m.i. e dall'art. 14 ter della L. 241/1990 e s.m.i.;

3. di rilasciare con il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/1998 e s.m.i., le seguenti autorizzazioni:

a) autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. per le opere da eseguirsi nelle aree sottoposte a vincolo di tutela paesaggistica, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni contenute nell'Allegato "A", parte integrante della presente deliberazione;

b) autorizzazione ai sensi del R.D. 3267/1923 e della L.R. 45/1989 e s.m.i. ad effettuare le modificazioni del suolo necessarie per la realizzazione del progetto sui terreni sottoposti a vincolo idrogeologico a condizione che i lavori siano effettuati rispettando scrupolosamente il progetto e le prescrizioni riportate nell'Allegato "A", parte integrante della presente deliberazione;

4. di dare atto altresì che le autorizzazioni di cui al punto 3 sono:

- rilasciate sulla base degli elaborati costituenti il progetto definitivo come integrato nel corso del procedimento in argomento, di cui una copia è conservata agli atti dell'Ufficio di deposito progetti della Regione Piemonte – Direzione Ambiente, Via Principe Amedeo n. 17 - Torino ed una presso la Direzione regionale Cultura, Turismo e Sport, Via Avogadro n. 30 – Torino;

- concesse facendo salvi e impregiudicati eventuali diritti di terzi;

- subordinate all'osservanza delle condizioni, raccomandazioni e prescrizioni riportate nell'Allegato "A", che qui si intendono integralmente riportate, oltre a quelle derivanti da leggi e normative vigenti;

5. di dare atto che l'autorizzazione per la trasformazione del bosco ai sensi del D.Lgs. 227/2001 è implicitamente rilasciata con il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui al punto 3, lettera a), in applicazione dell'art. 4, comma 2 del D.Lgs. 227/2001;

6. di prendere atto che il Permesso di costruire ai sensi del D.P.R. 06/06/2001, n. 380 e s.m.i., trattandosi di opera pubblica, sarà ricompreso nell'atto deliberativo del Comune di Viola di approvazione del progetto esecutivo;

7. di disporre che prima dell'avvio dei lavori siano acquisiti gli atti dei Comuni di Garessio, Pamparato e Ormea di autorizzazione all'esecuzione dei lavori ricadenti all'interno dei rispettivi confini comunali;

8. di richiedere alla Comunità Montana Valli Mongia Cevetta e Langa Cebana, in ottemperanza a quanto previsto dal comma 10 dell'art.12 della L.R.40/1998 e s.m.i., che, trattandosi di iniziativa promossa da autorità pubblica, nell'assumere il provvedimento che autorizza la realizzazione dell'opera evidenzii la conformità delle scelte effettuate agli esiti della procedura di V.I.A.;

9. di stabilire, conformemente a quanto previsto dal comma 9 dell'art.12 della L.R. 40/1998 e s.m.i., che il giudizio di compatibilità ambientale e le autorizzazioni di cui al punto 3 abbiano efficacia di tre anni per l'inizio dei lavori e di quattro anni per l'ultimazione, a decorrere dalla data di approvazione del presente atto deliberativo.

Il presente atto concerne esclusivamente la compatibilità ambientale dell'intervento in oggetto e il rilascio delle relative autorizzazioni per la sua realizzazione di cui al precedente punto 3 e non si riferisce agli aspetti connessi con la corretta funzionalità delle opere, all'esecuzione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle stesse, né all'adozione di eventuali provvedimenti tecnici relativi a garantire la sicurezza e la pubblica e privata incolumità sia in fase di costruzione che di esercizio delle opere, in quanto disposizioni di esclusiva competenza del progettista, del direttore lavori, del collaudatore delle opere stesse ed infine del soggetto gestore.

Copia della presente deliberazione sarà inviata al soggetto proponente e a tutti i soggetti interessati, nonché depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione Piemonte – Direzione Ambiente, Via Principe Amedeo n. 17 - Torino.

Contro il presente atto deliberativo è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza del presente atto, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971 n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002 nonché dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/1998.

(omissis)

Allegato

**Allegato A**

**Elenco delle condizioni, raccomandazioni e prescrizioni vincolanti per la compatibilità ambientale e il rilascio delle autorizzazioni relativi al progetto "Interventi di sistemazione della pista per lo sci alpino al servizio della seggiovia San Grato – Pian del Bal in Comune di Viola", presentato dalla Comunità Montana Valli Mongia Cevetta e Langa Cebana, sottoposto alla Fase di Valutazione e giudizio di compatibilità ambientale di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998.**

**A) ASPETTI GENERALI E CANTIERISTICA**

- a1) Nel progetto esecutivo dovrà essere aggiornato il capitolato speciale d'appalto con precise indicazioni relative all'esecuzione dei lavori di demolizione di tutti i manufatti previsti in progetto, prevedendo anche la localizzazione dei siti da destinarsi al deposito temporaneo e a lavorazioni preparatorie per lo smaltimento dei residui, siano essi ferrosi, inerti o speciali.
- a2) Il capitolato dovrà inoltre contenere le necessarie indicazioni relative ai materiali da utilizzarsi ed alle modalità operative da seguire per la realizzazione delle trincee drenanti e di tutte le opere per la regimazione delle acque superficiali e sotterranee.
- a3) Tutte le operazioni di manutenzione, rabbocco e rifornimento dei mezzi di cantiere dovranno essere effettuate in luogo dedicato e opportunamente impermeabilizzato, in modo da garantire condizioni di sicurezza per i lavoratori e per l'ambiente.
- a4) Nel caso di sostituzione di olio lubrificante, riparazione e/o sostituzione di pezzi meccanici, dovrà essere garantita l'idonea procedura di raccolta e di smaltimento dei rifiuti suddetti, secondo le normative vigenti.
- a5) Dovranno essere predisposte tutte le misure atte a scongiurare il rischio di immissione di sostanze inquinanti (stoccaggi localizzati il più possibile lontano da corsi d'acqua, ecc.) ed un piano di intervento rapido per il contenimento e l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali anche sul terreno.
- a6) Dovrà essere garantito lo smantellamento tempestivo dei cantieri al termine dei lavori ed effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco; dovrà essere effettuato il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo delle aree di cantiere, di quelle di deponia temporanea, di quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, nonché di ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, in modo da ricreare quanto prima le condizioni di originaria naturalità.

**B) ASPETTI AMBIENTALI**

- b1) Il progetto esecutivo dovrà prevedere le verifiche statiche delle opere di sostegno (palificate vive a doppia parete) ai sensi del D.M. 11/03/1988; dette opere dovranno comunque prevedere idonei ancoraggi di fondazione.
- b2) In condizioni di esercizio, la pista forestale oggetto di risistemazione dovrà essere limitata al transito e all'utilizzo esclusivo dei soggetti aventi diritto, così come previsto dalla normativa vigente (L.R. 45/1989 e L.R. 32/1982); pertanto dovrà essere predisposta idonea segnaletica e dovranno essere previsti dispositivi di limitazione/dissuasione.
- b3) L'apertura all'esercizio dell'impianto di risalita seggiovia "S. Grato – Pian del Bal" è subordinata all'esecuzione di tutte le attività di sistemazione, demolizione, drenaggio, recupero, mitigazione e compensazione ambientale, come così indicati nella progettazione esaminata. Queste dovranno essere puntualmente eseguite e dovranno procedere per lotti funzionali parallelamente all'avanzamento del cantiere, secondo un cronoprogramma che tenga conto della stagionalità delle opere a verde e della necessità di riposizionare nel più breve tempo possibile il materiale di scotico (piote erbose, ecc.) precedentemente accantonato. E' ammesso l'esercizio provvisorio per due stagioni sciistiche dell'impianto di risalita nel caso in cui non siano state completate le sole opere a

**Allegato A**

verde, purché siano comunque garantite tutte le condizioni di sicurezza dell'impianto e dell'area sciabile e siano state completate tutte le demolizioni dei manufatti previste dal progetto.

- b4) Gli inerti di scavo derivanti dalle operazioni di cantiere dovranno essere destinati al riutilizzo in loco come da progetto: dovrà quindi essere limitato alle sole fasi di cantiere l'uso di aree di deponia temporanea ed esclusi stoccaggi provvisori di tali materiali.
- b5) Gli strati terrosi prelevati in fase di scavo dovranno essere ricollocati secondo la loro successione originaria, anche nel caso in cui la preesistente copertura erbacea si presenti rada, e alle operazioni di riprofilatura dovranno seguire al più presto quelle di ripristino e rivegetazione.
- b6) Si raccomanda che nella progettazione esecutiva e nella direzione dei lavori delle opere di sistemazione e recupero siano coinvolti professionisti esperti nelle problematiche inerenti la rinaturalizzazione e il recupero ambientale dei siti, la sistemazione idrogeologica, nonché le tecniche di mitigazione, di inserimento paesaggistico e di ingegneria naturalistica, nel rispetto della normativa vigente in materia di competenze professionali.
- b7) Si raccomanda che la progettazione esecutiva contenga specifiche previsioni e clausole dedicate alle modalità esecutive nella logica della massima attenzione nella riduzione della alterazione dei luoghi (ad es. tipologia dei mezzi, stagionalità delle opere, ecc.), nonché relative alla garanzia dei risultati delle opere a verde, intesa sia come garanzia di attecchimento del materiale vegetale che come periodo di manutenzione obbligatoria a seguito ultimazione dei lavori.
- b8) In merito all'esecuzione dei lavori, si raccomanda che la realizzazione delle opere a verde, costituiscano esse il tutto o parte dei lavori oggetto di esecuzione, nel rispetto e nelle forme della vigente normativa, sia affidata a ditte specializzate e appositamente qualificate.
- b9) Al fine di ridurre il disturbo all'avifauna nidificante si richiede, nell'ambito della programmazione dell'attività di cantiere, di valutare la possibilità di pianificare l'esecuzione degli interventi più impattanti e rumorosi (scavi e movimenti terra, taglio vegetazione, ecc.) al di fuori del periodo che va da metà aprile a metà giugno.
- b10) Il piano di manutenzione degli interventi di ripristino dovrà avere una durata di almeno tre anni nel corso dei quali dovrà essere prevista la sostituzione delle fallanze e la ripetizione degli interventi di inerbimento dove risultasse necessario.

**C) ASPETTI IDROGEOLOGICI (connessi all'autorizzazione idrogeologica ai sensi del R.D. 3267/1923 e della L.R. 45/1989)**

- c1) Prima dei lavori di rimodellamento dovranno essere smantellati gli impianti di risalita, le relative stazioni di partenza e arrivo secondo le indicazioni di progetto; nello specifico si tratta di n. 5 impianti in Comune di Viola, n. 1 in Comune di Pamparato e n. 1 in Comune di Garessio; nell'ambito di tali operazioni preliminari andranno anche abbattuti i 3 sovrappassi funiviari lungo la sciovia "Settebello"; per raggiungere le linee dell'impianto dovrà essere limitata al massimo la realizzazione di piste di accesso, in ogni caso le tracce provvisorie andranno realizzate con mini escavatori e subito ripristinate a fine lavori con inerbimento.
- c2) Tutti i residui della demolizione dovranno essere stoccati temporaneamente nel piazzale presso la loc. S. Grato, suddivisi per tipo di materiale e conferiti a discarica autorizzata.
- c3) Il taglio di alberi e arbusti lungo il tracciato della pista dovrà precedere i movimenti terra, provvedendo a depezzare e accatastare il materiale lungo la viabilità, con trinciatura per il materiale di piccole dimensioni; non dovrà essere in nessun caso interessata la vegetazione arborea di maggiori dimensioni a lato della pista di discesa (faggeta alto fusto).
- c4) Il materiale in esubero degli scavi andrà depositato nel sito indicato in progetto, disposto in cumuli di altezza massima di 3 m, da inerbire prontamente e circondare con un fosso in terra; ulteriori esuberi non previsti andranno conferiti in discarica autorizzata.



**Allegato A**

- c5) I lavori di scavo e riporto per il rimodellamento della pista dovranno essere completati entro il 31 ottobre di ogni anno, al fine di evitare di avere superfici scoperte e in modo da poter effettuare gli inerbimenti entro la fine dell'autunno.
- c6) I riporti (massimo 2 m) dovranno essere effettuati per strati successivi di 50-60 cm, da costipare e livellare con cura.
- c7) Le trincee drenanti per la raccolta delle emergenze idriche alla base del versante dovranno essere realizzate dal basso verso l'alto, dotate di pozzetti di ispezione nei punti di raccordo delle linee e collegate al sistema di smaltimento già presente con ulteriori pozzetti.
- c8) Le canalette longitudinali (sul lato di monte della strada silvo-pastorale che interseca la pista di discesa) dovranno essere ripristinate e portate ad una sezione idonea, rivestite con georete, inerbite e dotate di scarico a lato di ogni tornante su una breve platea in pietrame; a seguito della realizzazione dei lavori di rimodellamento lungo la pista andranno realizzate le canalette trasversali previste in progetto, rivestite in georete e inerbite con idrosemina.
- c9) Gli inerbimenti andranno effettuati con la tecnica dell'idrosemina su tutti i tratti di scarpata in scavo e riporto, lungo le canalette e nelle aree oggetto di rimodellamento lungo la pista; tali aree andranno seminate entro il primo autunno successivo ai movimenti terra, con seconda semina nella primavera seguente per garantire una copertura continua del cotico erboso ed evitare punti di innesco di erosione.
- c10) Gli interventi di rimboschimento su una superficie di 5,68 ha dovranno avvenire come da progetto nel Comune di Ormea (Foglio 8, part. 2), presso la Colla dei Termini, a quote comprese tra i 1.980 e i 1.940 m s.l.m.; l'obiettivo dovrà essere quello di creare un popolamento con struttura a collettivi disposti con il lato maggiore lungo la massima pendenza, riproponendo quello che si può osservare nei dintorni alle stesse quote ed esposizioni senza interventi esterni: le specie adottate (pino uncinato, larice, sorbo montano, sorbo degli uccellatori e pino silvestre) dovranno essere alternate anche all'interno dello stesso collettivo, con scelta molto attenta delle caratteristiche stazionali, in considerazione della quota elevata di impianto e delle difficili condizioni climatiche.
- c11) L'impianto dovrà essere effettuato a partire dalla prima stagione utile e terminato nell'arco di durata dell'autorizzazione (48 mesi); si dovrà comunque provvedere ad interventi di manutenzione e sostituzione delle fallanze nei primi 3 anni successivi al rimboschimento.
- c12) Non dovranno essere aperte nuove piste ma si dovrà utilizzare la viabilità già presente.
- c13) Al termine dei lavori dovrà essere data comunicazione al Comando Stazione di Ormea, che provvederà ad effettuare un sopralluogo di verifica.

**D) ASPETTI PAESAGGISTICI (connessi all'autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004)**

- d1) L'abbattimento della vegetazione arborea dovrà essere limitato allo stretto indispensabile e, per quanto possibile, selettivo e mirato a preservare i soggetti che presentano miglior portamento e sia condotto con criteri non geometrici, in modo tale da limitare la linearità della fascia disboscata, allo scopo di preservare la percezione di un paesaggio caratterizzato da elementi naturaliformi.
- d2) Il materiale proveniente dallo smantellamento di tutti gli impianti dismessi, compresi quelli non ancora in scadenza di vita tecnica, e dei due impianti Bric Ney in Comune di Garessio e Solarium in Comune di Pamparato, e dalle demolizioni delle strutture in cemento armato, dovrà essere prontamente e totalmente allontanato in idoneo sito e/o discarica autorizzata allo scopo; si dovrà conseguentemente procedere all'attuazione degli interventi di regolarizzazione e raccordo delle superfici interessate con la morfologia del terreno circostante, nonché al recupero ambientale dei luoghi mediante inerbimento e rivegetazione delle aree risistemate.
- d3) Le superfici interessate dai lavori, le aree di cantiere, le aree di stoccaggio provvisorio dei materiali di smantellamento, nonché le zone di accantonamento temporaneo del materiale vegetale destinato al

**Allegato A**

riutilizzo dovranno essere oggetto di pronto ed accurato ripristino e recupero ambientale al fine di ricostituire la componente paesaggistica ed evitare alterazioni significative rispetto alla situazione attuale dei luoghi.

- d4) Tutti gli interventi di recupero ambientale, tenendo conto della stagionalità delle opere a verde, dovranno essere eseguiti con la massima tempestività possibile e condotti secondo le modalità descritte nell'apposita relazione; le operazioni di rimboschimento dovranno essere eseguite con sesto di impianto irregolare, mirate ad ottenere una formazione boscata naturaliforme, in coerenza con le tipologie della vegetazione potenziale dell'area valliva interessata.
- d5) In adempimento al D.Lgs. 227/2001, gli interventi di compensazione dovranno riguardare i lavori di miglioramento al soprassuolo boschivo delle porzioni di territorio indicate al punto 6 della relazione di recupero ambientale, mitigazione e compensazione e dovranno essere attuati secondo le modalità e gli obiettivi descritti al medesimo punto 6 e seguenti, nonché il rimboschimento dell'area comunale individuata al Fg. 8 particella n. 2 e sita nelle vicinanze della Colle dei Termini in Comune di Ormea, così come descritto nell'apposita relazione integrativa del febbraio 2009.
- d6) I lavori di esclusiva manutenzione degli interventi di recupero ambientale e compensazione, essendo riconducibili alle casistiche di opere esenti da preventivo provvedimento autorizzativo ai sensi del D.Lgs. 42/2004, dovranno essere protratti nei periodi successivi alla loro esecuzione, al fine di garantire la corretta e completa efficacia delle operazioni condotte. La risultanza dei lavori effettuati dovrà essere verificata dall'Amministrazione Comunale, cui spettano i compiti di vigilanza sulla conformità della realizzazione eseguita rispetto al progetto autorizzato.

**E) ASPETTI ARCHEOLOGICI**

- e1) Dovrà essere prevista un'assistenza in corso d'opera nelle aree che devono essere sottoposte a movimenti di terra, anche minimi, con l'ausilio di operatori specializzati sotto il controllo della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie e senza oneri per essa, al fine di evitare possibili danneggiamenti ai manufatti ai sensi del D.Lgs. 42/2004. Il nominativo della ditta incaricata dell'assistenza dovrà essere comunicato alla Soprintendenza.
- e2) In caso debbano verificarsi rinvenimenti di beni archeologici, si dovrà procedere ad un'indagine esaustiva dei depositi archeologici, prevedendo anche variazioni delle scelte progettuali.
- e3) Dovranno essere fornite esplicite formali istruzioni alla D.L. affinché sia garantito il più scrupoloso rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 42/2004 in caso di rinvenimenti, anche dubbi, con particolare riguardo alla immediata segnalazione alla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie ed alla sospensione dei lavori sino al sopralluogo da parte di un funzionario di essa.

**F) VIGILANZA E CONTROLLO**

- f1) Fermo restando le competenze istituzionali in materia di vigilanza in capo ad altri enti, si prescrive di affidare ad ARPA il controllo dell'effettiva attuazione di tutte le prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera e di stabilire conseguentemente a tal fine che il proponente dia tempestiva comunicazione di inizio e di fine dei lavori alla Struttura Valutazione Ambientale (VIA-VAS) di ARPA Piemonte e trasmetta gli elaborati inerenti le attività di monitoraggio previo accordo sulle specifiche tecniche compatibili con il S.I.R.A..
- f2) A conclusione delle opere, si richiede che il Responsabile del Procedimento trasmetta alla Regione Piemonte – Direzione Ambiente – Settore Sostenibilità, Salvaguardia ed Educazione Ambientale, una

**Allegato A**

dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa a cura del Direttore dei Lavori, riguardante l'adozione di tutte le misure mitigative di progetto e di quelle sopra prescritte.

- f3) Si richiede, inoltre, che il Responsabile del Procedimento trasmetta alla Regione Piemonte – Direzione Ambiente – Settore Sostenibilità, Salvaguardia ed Educazione Ambientale una completa documentazione fotografica in formato digitale delle fasi realizzative dei lavori, dello stato dei luoghi a seguito dell'intervento e delle fasi di affermazione della vegetazione a seguito delle opere di recupero e mitigazione ambientale.

Deliberazione della Giunta Regionale 3 giugno 2009, n. 50-11538

**L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Fossano (CN). Approvazione del nuovo Piano Regolatore Generale Comunale e delle relative Varianti in "itinere".**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

#### ART. 1

Di approvare, ai sensi dell' art. 15 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, il nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Fossano (CN), adottato e successivamente integrato, variato in "itinere" e modificato, con deliberazioni consiliari n. 2 in data 18.1.2006, n. 73 in data 22.6.2006, n. 117 in data 8.11.2006, n. 14 in data 7.3.2007, n. 66 in data 19.6.2008 e n. 92 in data 30.9.2008, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modificazioni specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 27.4.2009, che costituisce parte integrante al presente provvedimento, fatte salve comunque le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

#### ART. 2

Con la presente approvazione il nuovo Strumento Urbanistico Generale del Comune di Fossano (CN) – introdotte le modifiche "ex officio" di cui al precedente Art. 1 - si ritiene adeguato ai disposti del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

#### ART. 3

La documentazione relativa al nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Fossano, debitamente vistata, si compone di:

- deliberazioni consiliari n. 2 in data 18.1.2006, n. 73 in data 22.6.2006, n. 117 in data 8.11.2006, n. 14 in data 7.3.2007, n. 66 in data 19.6.2008 e n. 92 in data 30.9.2008, esecutive ai sensi di legge, con allegato:

- Elab. Relazione di Piano  
- Elab. Norme Tecniche di Attuazione  
- Elab. Controdeduzioni alle osservazioni dei cittadini sul P.R.G.C. parzialmente rielaborato ai sensi del comma 15 art. 15 L.R. 56/77  
- Elab. Correzioni errori materiali al P.R.G.C. parzialmente rielaborato ai sensi del comma 15 art. 15 L.R. 56/77

- Tav.1A Zonizzazione del Territorio Comunale in scala 1:10000

- Tav.1B Zonizzazione del Territorio Comunale in scala 1:10000

- Tav.1C Zonizzazione del Territorio Comunale in scala 1:10000

- Tav.1D Zonizzazione del Territorio Comunale in scala 1:10000

- Tav.2A Zonizzazione del Capoluogo Comunale in scala 1:2000

- Tav.2B Zonizzazione del Capoluogo Comunale in scala 1:2000

- Tav.2C Zonizzazione del Capoluogo Comunale in scala 1:2000

- Tav.2D Zonizzazione del Capoluogo Comunale in scala 1:2000

- Tav.2E Zonizzazione del Capoluogo Comunale in scala 1:2000

- Tav.2F Zonizzazione del Capoluogo Comunale in scala 1:2000

- Tav.2G Zonizzazione del Capoluogo Comunale in scala 1:2000

- Tav.2H Zonizzazione del Capoluogo Comunale in scala 1:2000

- Tav.3A Estratto centri frazionali in scala 1:2000

- Tav.3B Estratto centri frazionali in scala 1:2000

- Tav.3C Estratto centri frazionali in scala 1:2000

- Tav.4 Le manovre strategico-strutturali del Piano in scala 1:25000

- Tav.5 Inquadramento territoriale con politiche urbanistiche limitrofe in scala 1:25000

- Tav.6A Classificazione delle zone di insediamento commerciale in scala 1:25000

- Tav.6B Classificazione delle zone di insediamento commerciale in scala 1:10000

- Tav.7 Sviluppo del Centro Storico in scala 1:1000

- Elab. Sviluppo del Centro Storico Norme specifiche di attuazione

- Elab. Sviluppo del Centro Storico Schede normative

- Tav. Sovrapposizione della zonizzazione con le limitazioni idrogeologiche Capoluogo in scala 1:10000

- Tav. Sovrapposizione della zonizzazione con le limitazioni idrogeologiche Territorio Occidentale in scala 1:10000

- Tav. Sovrapposizione della zonizzazione con le limitazioni idrogeologiche Territorio Settentrionale in scala 1:10000

- Tav. Sovrapposizione della zonizzazione con le limitazioni idrogeologiche Territorio Meridionale in scala 1:10000

- Elab. Relazione Geologico Tecnica P.R.G. parzialmente rielaborato

- Tav.AG2/a Carta Geomorfologica, dei dissesti e della dinamica fluviale in scala 1:10000

- Tav.AG2/b Carta Geomorfologica, dei dissesti e della dinamica fluviale in scala 1:10000

- Tav.AG2/c Carta Geomorfologica, dei dissesti e della dinamica fluviale in scala 1:10000

- Tav.AG7/a Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:10000

- Tav.AG7/b Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:10000

- Tav.AG7/c Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:10000

- Tav.AG9 Relazione Geologico-tecnica relativa alle

aree di nuovo insediamento

- Elab.            Analisi di compatibilità ambientale
- Elab.            Verifica di compatibilità acustica
- All.1            Archivio processi/effetti sistema informativo geologico (Arpa-Piemonte)
- All.2            Estratto relativo al P.A.I. Piano stralcio per l'assetto idrogeologico autorità di bacino fiume PO-PARMA
- All.3            Schede di rilavamento frane C.N.R.-G.N.D.C.I. Servizio Geologico nazionale/prog.Spec.CARG
- All.4            Carta dell'evoluzione morfologica del T. Stura di Demonte in scala 1:10000
- All.5            Carta delle Isofreatiche            in            scala 1:25000
- All.6            Censimento dei pozzi
- All.7            SICOD Sistema informativo Catasto Opere di Difesa
- Tav.AG1/a      Carta Geolitologica in scala 1:10000
- Tav.AG1/b      Carta Geolitologica in scala 1:10000
- Tav.AG1/c      Carta Geolitologica in scala 1:10000
- Tav.AG3/a      Carta Geoidrologica in scala 1:10000
- Tav.AG3/b      Carta Geoidrologica in scala 1:10000
- Tav.AG3/c      Carta Geoidrologica in scala 1:10000
- Tav.AG4/a      Carta dell'acclività in scala 1:10000
- Tav.AG4/b      Carta dell'acclività in scala 1:10000
- Tav.AG4/c      Carta dell'acclività in scala 1:10000
- Tav.AG5/a      Carta delle opere di difesa idrauliche censite in scala 1:10000
- Tav.AG5/b      Carta delle opere di difesa idrauliche censite in scala 1:10000
- Tav.AG5/c      Carta delle opere di difesa idrauliche censite in scala 1:10000
- Tav.AG6/a      Carta della caratterizzazione litotecnica dei terreni in scala 1:10000
- Tav.AG6/b      Carta della caratterizzazione litotecnica dei terreni in scala 1:10000
- Tav.AG6/c      Carta della caratterizzazione litotecnica dei terreni in scala 1:10000
- Tav.AG8/a      Indagine sul regime idraulico dei canali Stura, Mellea e Naviglio di Bra in scala 1:10000
- Tav.AG8/b      Indagine sul regime idraulico dei canali Stura, Mellea e Naviglio di Bra in scala 1:10000
- Tav.AG8/c      Indagine sul regime idraulico dei canali Stura, Mellea e Naviglio di Bra in scala 1:10000.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



27 APR. 2009

**Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Regionale n° 50-11538**  
**in data 3 GIU 2009 relativa all'approvazione del nuovo Piano Regolatore Generale**  
**del Comune di FOSSANO (CN)**

**Elenco modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art. 15 della**  
**L.R. 5.12.1977 n° 56 e s.m.i..**

#### MODIFICHE CARTOGRAFICHE

L'area produttiva sita ad est di località Belmonte, destinata a tessuto di rilievo locale della città consolidata del commercio e dell'industria, si intende stralciata e ricondotta alla destinazione "rispetto all'abitato".

#### MODIFICHE NORMATIVE

Art. 1 Elaborati costituenti il Piano Regolatore Generale (P.R.G.)

Fra gli elaborati di cui al 1° comma si intende compreso anche il fascicolo "Relazione Geologico Tecnica".

Art. 47 Tessuti della ristrutturazione urbanistica

Nella tabella normativa posta di seguito al comma 9, al termine della Prescrizione 10\*, riferita al Comparto 9 Via Salmour, si intendono aggiunte di seguito le parole "La previsione e realizzazione di una quota parte di edificazione ad uso residenziale dovrà sempre essere accompagnata da una quota almeno pari degli altri usi ammessi."

Art. 50 Ambito speciale delle dotazioni di rilievo urbano territoriale

Nella "scheda progetto ambito ... Foro Boario", alla lettera E) le parole "nel rispetto dei seguenti standard" si intendono sostituite con "nel rispetto degli standard di legge e di Piano, per le varie destinazioni, fatte salve le seguenti quantità".

Art. 56 Ambito della campagna parco di Stura

Nella "scheda progetto ... Parco Stura":

- al punto B) dopo le parole "...ulteriori 5.000 mq. di SUL" si intendono inserite le seguenti parole "(che includono le quantità di SUL destinata alle due funzioni T1 e T2 di cui al successivo punto D)"; successivamente, dopo "...attrezzature fieristiche e convegni, oltre" le parole "a quanto previsto" si intendono sostituite con "alle destinazioni ammesse".
- nella prima frase del testo del punto D), le parole "aggiuntiva, pari a:" si intendono sostituite con "consistente in:".



Art. 87 Rispetto alla Viabilità

1° comma punto c) – dopo le parole “L’eventuale ampliamento” si intendono inserite le parole “dei soli edifici rurali ad uso residenziale ammesso”.

Art. 88 Rispetto cimiteriale

2° comma – dopo le parole finali “..... volume esistente ai sensi dell’art. 338 RD 1265/34” si intendono aggiunte di seguito le parole “purché lo stesso avvenga sul lato opposto dell’edificio rispetto alla struttura da salvaguardare e purché tale aumento non dia origine a nuove unità abitative.”.

Art. 98 Vincolo di difesa da rischi incombenti

4° comma – si intendono inserite, dopo le parole “...classe III sono in edificabili” le parole “in esse sono comprese le aree Ee riportate sulla carta di sintesi della pericolosità e dell’idoneità all’utilizzazione urbanistica per le quali si intende richiamata la specifica normativa del P.A.I.”

Il Funzionario incaricato  
responsabile dell’istruttoria  
arch. Oreste COLOMBO

Il Dirigente del Settore  
Copianificazione Urbanistica  
provincia di Cuneo  
arch. Franco VANDONE

Deliberazione della Giunta Regionale 8 giugno 2009, n. 7-11555

**Avviso pubblico per l'acquisizione della disponibilità alla designazione a componente di Collegio sindacale di Azienda sanitaria regionale. Approvazione elenchi.**

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

– di dare atto che, a seguito della pubblicazione dell'avviso pubblico per l'acquisizione della disponibilità alla designazione a componente di collegio sindacale di azienda sanitaria regionale, sono state presentate n. 255 (duecentocinquantacinque) candidature entro il termine perentorio previsto dal medesimo avviso e n. 4 (quattro) istanze da ritenere inammissibili in quanto presentate oltre la scadenza di detto termine perentorio;

– di approvare, sulla base delle risultanze dell'istruttoria compiuta dal competente Settore della Direzione "Sanità", l'"Elenco alfabetico dei candidati disponibili alla designazione a componente di Collegio sindacale di azienda sanitaria regionale", in allegato sub A al presente provvedimento a farne parte integrante e sostanziale; in detto elenco - attesi i criteri generali di designazione adottati nell'avviso pubblico - di cui all'All. A alla DGR n.4-10609 del 26 gennaio 2009, si è data evidenza dei candidati che non hanno dichiarato il possesso del requisito dell'esperienza almeno triennale di effettiva attività di revisione, svolta nell'arco degli ultimi dieci anni, presso enti, aziende, istituzioni pubbliche o private;

– di stabilire che l'elenco di nominativi di cui all'all. A, il quale sostituisce integralmente quello approvato a suo tempo a mezzo della DGR n. 45-2862 del 15.5.2006, avrà validità per la durata di tre anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, e verrà utilizzato dalla Giunta regionale per la formulazione delle designazioni di competenza sia in occasione della ricostituzione dei Collegi sindacali il cui mandato venga a scadere durante il triennio di validità dello stesso elenco, sia per operare, nello stesso periodo triennale di riferimento, le eventuali ulteriori designazioni che dovessero rendersi necessarie a seguito di vacanza per decadenza, dimissioni o a qualsiasi altro titolo dei componenti in carica;

– di approvare l'elenco delle istanze da ritenere inammissibili in quanto presentate oltre il termine perentorio di trenta giorni previsto per la scadenza dell'Avviso pubblico, di cui all'All. B del presente provvedimento.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni. In entrambi i casi il termine decorre dalla data in cui l'interessato ha ricevuto comunicazione delle determinazioni che lo riguardano, o ne abbia comunque avuto piena conoscenza.



Allegato A) “Elenco alfabetico dei candidati disponibili alla designazione a componente di Collegio sindacale di azienda sanitaria regionale”

COGNOME	NOME	DATA E LUOGO DI NASCITA (omissis)	
ALBERIONE	STEFANO		
ALDERA	ENRICO		
ALESSANDRO	GIOVANNI		
ALLASIA	FABRIZIO		
ANDRETTA	DANIELE		
ANGELE'	ROBERTA		
ANSELMO	CLAUDIO		
ARCURI	CINZIA		
ARDIA	RAFFAELE		
ARNERA	PIER LUIGI		
BALLARE'	ANDREA		
BALOCCO	FRANCO		
BARBERI	ALAIN		
BARBERIS	DAVIDE		
BARBIERI	GREGORIO		
BARISONE	PAOLA		
BARRA	PINO		
BASIGLIO	MARCO		
BATTEZZATO	PIER LUIGI		
BELTRAMO	LUCIANO		
BELTRITTI	STEFANO		
BENEDETTO MAS	GIOVANNI		
BERGNA	LORENZA		
BERSIA	GUIDO		
BERTOLA	RICCARDO		
BERZANO	RENATO		
BIANCHI	PIETRO		*
BIOLE'	FRANCESCO		
BLANDINO	BARBARA		
BOCCA	GIANCARLO		
BONADEO	CORRADO		
BONETTO	LAURA AGNESE MARIA		
BONGIOVANNI	DANILO ANTONIO		
BOSCO	MASSIMO		
BOSETTO	CAROLA		
BOTTALLO	MARIELLA		
BRAGA	ROBERT		
BRISONE	STEFANO		
BROCCIO	MASSIMO		
BRUNO	RENATO		
BRUNO	ALBERTO		
BRUNO	PAOLO LUIGI		
BRUSTIA	ALBERTO		
BUCCHIONI	BARBARA		
BUCCINO	PASQUALE		
BUGNONE	ROBERTO		
BUSO	MAURO		
CACCIARI	PAOLO		
CACCIOLA	MAURIZIO		
CAMMARERI	GIUSEPPE		
CAPPA	GIOVANNI		
CAPPELLO	FRANCESCO		
CAPRA	ANDREA GIUSEPPE		
CARDELLINI	GIAN FRANCO		
CARLETO	MARIO		

CARNI	EVA		
CARRERA	ERNESTO		
CASALEGNO	MAURO		
CASTELLI	ANTONELLA MARIA		
CAU	GIANNI		
CAVALITTO	GIORGIO		
CAVION	PAOLO		
CAZZULO	GIANNI		
CERATI	DARIO		
CERAVOLO	MARIA CARMELA		
CERNUSCO	ENRICO		
CESARIO	GENNARO		
CHIAPPERO	GIUSEPPE		
CIGNA	LORENZO		
CIMA SANDER	MASSIMO		
CIRAVEGNA	MARZIO		
COLONA	ANTONELLA		
COMAZZI	MARIELLA		
CONSORTI	FABIO		
CONTINO	FRANCESCO		
CRAVERI	FABRIZIO		
CRAVERI	FRANCO		
CROSO	FEDERICO		
CROTTI	ALBERTO		
D'ALBA	VITA FRANCESCA		*
DE GIORGI	GIANCARLO		
DE LAI	MATTEO		*
DELFINO	PAOLO		
DI PIETRO	ANTONINO		*
DI RUSSO	DAVIDE		
DOMPE'	LAURA		
DONI	PATRIZIA ANTONELLA		*
DOPPIU	GIANNI		*
DURANDO	CLAUDIO		
DURANDO	PATRIZIA		
DUTTO	LORENZO		
DUTTO	MAURO		
ESPOSITO	VINCENZO		
FAVA	GIUSEPPE		
FENOGLIO	HERRI		
FERRARA	FRANCO		
FERRARI	GIANCARLO		
FERRARI	LUCA		
FERRARI LORANZI	FILIBERTO		*
FERRERI	LORENZO		
FERRERO	MARIO		
FESTA	CESARE ULDERICO		
FIA	ANDREA		
FIUMARA	PASQUALE		
FOGLIO	ROBERTO		
FOSSATI	ROMANO		
FRACCHIA	FAUSTO		
GABBIO	PIER CARLO		
GAGLIONE	SABRINA		
GALIZIA	GIANLUCA		
GALLINA	FABRIZIO		
GANDOLFO	SALVATORE		
GANNIO	FRANCO		
GARIGLIO	GIUSEPPE		
GARRONE	LUISELLA		
GASLOLI	GIULIO		
GASTI	MARCO PIETRO		
GATTO	PAOLA		
GAZZANIGA	GIANFRANCO		

GENTA	GIANDOMENICO		
GERMANETTI	ROBERTO		
GEROMIN	GABRIELLA		
GIORDANO	ADA		
GIORDANO	BRUNO		
GRAMONDI	MASSIMO		
GUSLANDI	GIAN FURIO		
GUSLANDI	STEFANO AMEDEO		*
GUSMEROLI	ALBERTO LUIGI		
IPPOLITO	ADRIANO		
JANNELLI	FILIPPO		
LADDA	GIUSEPPE		
LANZAVECCHIA	CRISTINA		
LEO	GIOVANNI RICCARDO		
LOMBARDI	AURORA		
LUPIA	FELICE		
MAGGI	DAVIDE		
MAGGI	ANTONINO		
MAGISTRINI	PAOLO		
MAINARDI	ANTONIO		
MALARA	GIOVANNI		
MALLARINO	GIUSEPPE GIOVANNI		
MALLARINO	FABRIZIO		*
MALO'	GIUSEPPE		
MANFREDI	LAURA		
MANGIAPELO	ANNA MARIA		
MANUELLI	LUCA		
MARGARA	FABIO		
MARINI	GIULIO		
MARTINI	CRISTINA		
MARZARI	STEFANO GINO		*
MASTROIANNI	CINZIA		
MATINATA	ETTORE		
MATTALIA	LUCIA ANNA		
MATTIELLO	ROBERTO		
MAULINI	CLAUDIO		
MAZZA	PIERGIORGIO		
MEDINA	FABIO PIETRO		
MELONE	MASSIMO		
MENSI	ALESSANDRO		
MICHELONE	FABIO		
MILANESE	ALBERTO		
MINNITI	GIUSEPPE		
MOINE	FEDERICO		
MOISO	MARIO PAOLO		
MONTICONE	ROBERTO		
MORETTI	VITTORIO		
MORRA	GIAMPAOLO		
MOSCA	UGO		
NARDELLI	GABRIELLA		
NASI	MATTEO		*
NEGRI	ALBERTO		
NICCOLAI	FABRIZIO		
NORO	STEFANO		
NOTARISTEFANO	DANTE		
NOVALI	GUIDO		
OLIVERI	GIANCARLO		
OLIVERO	ANNA LAURA		
PACE	NUNZIO		*
PANELLI	MATTEO		
PANELLI	STEFANO		
PAONESSA	GIUSEPPE		
PARACCHINI	GIAN CARLO		
PARONZINI	NICOLA		

PEN	FABRIZIO		
PEPE	GUGLIELMO		
PERCIAVALLE	EMANUELA		*
PERO	PIETRO PAOLO		
PETRIGNANI	RICCARDO		
PIERALLI	PAOLO		
PIETRA	CAMILLO		
PIRUOZZOLO	MASSIMO		
PIZZALA	DOMENICO		
PIZZOTTI	LIDIA MARIA		
POLLASTRO	LAURA		
POMATTO	CLAUDIO		
PONZONE	MAURO		
PORELLO	MARIA GIOVANNA		
PORTA	ANDREA		
POZZESI	MARCELLO		
POZZO	ELVIRA		
PRETE	GIAN LUIGI		
PREVIDI	ROBERTO		
PRIARONE	GIOVANNI		
PROVINO	MARIA GIOVANNA		
PUNTONI	ROBERTO		
PUTRINO	ANTONELLA		
QUAGLINO	RICCARDO		
RABBIA	ALBERTO		
RAGAZZONI di SANT'ODORICO	RICCARDO		
RASCHIO	FELICE		
RATTI	PIETRO CAMILLO		
RAVA	CARLO		
REPETTO	COSTANTINO DAVIDE		
RIBAUDO	NADIA		
RIPA	RAFFAELE		
RIVOIRA	ENRICO		
ROBALDO	DANIELE		
RODO	MARIA JOSE		
ROSATELLI	SILVIA		
ROSSOTTO	VITTORIA		
RUDONI	FRANCO		
RUFFINO	EMANUELE DAVIDE		
RUOCCO	PATRIZIA		*
SACCONI	MARIO		
SAGLIO	PAOLO		
SCANDIZZO	MARIA CARMELA		
SCARANO	ANDREA		
SCRUZZI	ALBERTO		
SCRUZZI	ROBERTO		
SFONDRINI	GIAN LUIGI		
SIRAGUSA	ANTONELLA		*
SIRI	SILVIA		
SORGENTE	VITO		
SPAINI	MARGHERITA		
SPALLUTO	CESARE		*
SPONGHINI	FABIO		*
STILLITANO	GIUSEPPE ANTONIO GIULIANO		
STROPPIANA	MARIA MARGHERITA		
SUBANI	GIULIANO		
SUCCIO	GIOVANNI		
SUTERA SARDO	LUCIANO		
TATTOLI	NICOLA		
TEALDI	LUIGI		
TONINI	MAURIZIO		
TORCHIO	ROBERTO		
TOVO	IOLANDA RITA		

TROTTA	CRISTINA		
TUDISCO	ALBERTO		
VASCHETTI	IORELLA		
VERDE	BIAGIO		
VICARIOLI	CARLO		
VISTATO	NUNZIO		*
VOLINO	PASQUALE		
ZANATTA	GIORGIO		
ZIGIOTTI	MAURIZIO		

Legenda: (omissis)

Allegato B (omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 8 giugno 2009, n. 10-11558

**Programma Operativo Regionale - FESR 2007/2013 - Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione" - Asse III "Riqualificazione territoriale" Attività III.2.1: "Riqualificazione di aree dismesse". Dotazione finanziaria di Euro 40.000.000,00.**

A relazione dell'Assessore Bairati:

Il Programma operativo regionale (di seguito: P.O.R. o Programma) 2007/2013 finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (F.E.S.R.) a titolo dell'obiettivo "Competitività ed occupazione" pone, fra gli obiettivi strategici, il recupero ed il riuso di aree – urbane e periurbane - che presentino caratteristiche di degrado al fine di una loro riqualificazione e rigenerazione nell'ottica di incremento della competitività dei territori e del miglioramento delle performance ambientali.

In funzione di tale obiettivo, il Programma prevede un Asse di intervento - denominato *Asse III: 'Riqualificazione territoriale'* - che si propone di finanziare, tra l'altro, interventi di recupero di siti a destinazione produttiva dismessi. In particolare, nell'ambito dell'Asse III è prevista l'attività III.2.1 (Riqualificazione delle aree dismesse) di sostegno agli investimenti per il recupero dei siti dismessi e loro riconversione finalizzata alla localizzazione di attività ed iniziative economico-produttive e di servizio (con particolare riguardo ai servizi avanzati). L'attività finanziaria quindi il recupero di siti dismessi (inclusi siti industriali) e loro riconversione nonché la loro infrastrutturazione per l'attrazione di attività economico-produttive e di servizio.

Analogamente, il Programma attuativo regionale (di seguito: P.A.R. ) finanziato dal Fondo per le aree sottosviluppate (di seguito: F.A.S.) include un asse di intervento – denominato Asse III 'Riqualificazione territoriale' - nell'ambito del quale è inserita una linea di azione denominata 'Riqualificazione post manifatturiera' che prevede il supporto finanziario alla realizzazione di Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (A.P.E.A.) - caratterizzate da una gestione integrata dei servizi e da elevata sostenibilità complessiva - sia mediante il recupero di aree esistenti dismesse sia mediante la nuova infrastrutturazione di aree esistenti che mediante l'infrastrutturazione di nuove aree per insediamenti produttivi limitatamente ai

casi in cui ciò consenta di concentrare gli insediamenti in un'unica area a servizio di ambiti di area vasta in cui non siano disponibili siti dismessi da recuperare.

Vista la decisione della Commissione delle Comunità Europee C(2007) 3809 del 2 agosto 2007 che approva il POR Piemonte – FESR, per il periodo 2007/2013; vista la D.G.R. n. 36-7053 dell'8 ottobre 2007; vista la D.G.R. n. 12- 8312 del 3 marzo 2008; vista la D.G.R. n. 41-8478 del 27 marzo 2008; vista la D.G.R. n. 43-9369 del 1 agosto 2008;

la Giunta regionale, a voti unanimi,

*delibera*

Di definire i contenuti generali di una misura denominata "Riqualificazione delle aree dismesse", da finanziarsi a valere sull'Asse III del Programma operativo regionale 2007/2013 finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale a titolo dell'obiettivo 'Competitività ed occupazione', nonché a valere sull'Asse III del P.A.R. F.A.S. 2007/2013, come specificati nella scheda tecnica allegata alla presente deliberazione per farne parte integrante (allegato 1);

- di stabilire che la dotazione finanziaria iniziale assegnata alla predetta misura nell'ambito del POR - FESR 2007/2013 ammonta complessivamente a € 40.000.000,00 e trova copertura attraverso l'assegnazione sul Bilancio di previsione 2009 e sul Bilancio pluriennale della Regione delle seguenti somme:

- per € 2.200.000,00 sul cap. 260582/2009 (FESR)
- per € 2.200.000,00 sul cap. 260162/2009 (Stato)
- per € 6.900.000,00 sul cap. 260582/2010 (FESR)
- per € 10.900.000,00 sul cap. 260162/2010 (Stato)
- per € 6.900.000,00 sul cap. 260582/2011 (FESR)
- per € 10.900.000,00 sul cap. 260162/2011 (Stato)

- di demandare alla Direzione regionale competente in materia di Attività produttive l'attuazione della presente misura di incentivazione, secondo le attribuzioni definite nell'ambito dell'allegata scheda tecnica.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

Allegato A

**Programma operativo regionale 2007/2013  
finanziato dal Fondo europeo di Sviluppo regionale (F.E.S.R.)  
Obiettivo “Competitività regionale ed occupazione”  
Asse 3-Attività III.2.1 ‘Riqualificazione di aree dismesse’**

**Programma attuativo regionale 2007/2013  
finanziato dal Fondo Aree sottosviluppate (F.A.S.)  
Asse III ‘Riqualificazione territoriale – Azione ‘Riqualificazione post manifatturiera’**

### **1. Obiettivi specifici della Misura**

La misura intende promuovere e sostenere interventi volti al recupero ed alla riqualificazione, secondo criteri di ottimizzazione della compatibilità ambientale, di siti dismessi al fine di destinarli all'insediamento di attività ed iniziative economico-produttive e di servizio, con particolare riguardo ai servizi avanzati.

Nel caso di interventi finanziati a valere sul P.A.R. del F.A.S., la misura può altresì supportare la infrastrutturazione di aree per insediamenti produttivi esistenti o di nuova realizzazione, alle condizioni indicate al paragrafo successivo.

### **2. Descrizione della misura**

La misura prevede il supporto finanziario ai beneficiari indicati al successivo art. 3 per: il recupero di siti dismessi (inclusi i siti industriali), la loro riconversione e infrastrutturazione per consentire l'insediamento di attività economico-produttive e di servizio, secondo il modello di ‘Area produttiva ecologicamente attrezzata’ (A.P.E.A.) quale delineato dalle pertinenti ‘Linee guida’ approvate dalla Regione.

Nel caso di interventi finanziati a valere sul P.A.R. del F.A.S., la misura può altresì supportare la realizzazione di A.P.E.A. mediante la infrastrutturazione di aree per insediamenti produttivi esistenti o la infrastrutturazione di nuove aree, limitatamente ai casi in cui ciò consenta di concentrare gli insediamenti in un'unica area a servizio di ambiti di area vasta in cui non siano disponibili siti dismessi da recuperare.

### **3. Soggetti beneficiari**

Beneficiari dei contributi previsti per gli interventi di cui al precedente paragrafo 2 sono i Comuni, le Province, le Comunità montane, e le Unioni di Comuni, singoli o tra loro consorziati nonché i soggetti individuati con deliberazione n. 45-10959 del 9/3/2009 della Giunta Regionale (*‘Protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e la Città di Torino per l'attuazione di interventi strategici e prioritari’*) limitatamente agli interventi previsti da tale deliberazione.

#### **4. Tipologia ed entità dei contributi**

Per la realizzazione degli interventi previsti dalla presente azione saranno erogati contributi a fondo perduto, fino al 70% del totale delle spese ammissibili o, su opzione del beneficiario e fino al 100% del totale delle spese ammissibili, un fondo rotativo a tasso zero integrato da un contributo a fondo perduto.

#### **5. Strutture incaricate dell'attuazione della Azione**

La Direzione regionale 'Attività produttive':

- A. approva il bando introduttivo del procedimento di accesso ai contributi;
- B. è incaricata delle attività istruttorie e di valutazione delle proposte progettuali; per tali attività, la struttura potrà avvalersi di soggetti esterni muniti delle necessarie competenze specialistiche;
- C. adotta il provvedimento di ammissione/non ammissione delle domande a finanziamento e gli eventuali, successivi provvedimenti di secondo grado;
- D. verifica le rendicontazioni e la documentazione contabile prodotta dai beneficiari;
- E. effettua i controlli di 1° livello (documentali ed in loco);
- F. svolge le altre attività funzionali e connesse.

Per le attività sub A) e sub B) la direzione regionale 'Attività produttive' può avvalersi della cooperazione della Direzione 'Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia' nonché della Direzione regionale 'Ambiente'.

#### **6. Procedure tecniche ed amministrative per l'istruttoria e la valutazione**

Le proposte progettuali sono valutate in base ai criteri (di ricevibilità, di ammissibilità, tecnico-finanziari e di merito) approvati dal Comitato di Sorveglianza del P.O.R.. L'organo appositamente costituito per la selezione delle proposte progettuali può articolare tali criteri generali in sotto-criteri pertinenti.

Al termine della fase istruttoria, la Direzione regionale Attività produttive, dispone l'ammissione/non ammissione delle proposte progettuali pervenute nei termini fissati dal bando e definisce il contributo programmaticamente assegnato a ciascun intervento. Per la regolazione dei rapporti fra la Regione e beneficiario potrà essere stipulata apposita convenzione di finanziamento.

#### **7. Controlli e revoche**

Alla Direzione Attività Produttive compete l'effettuazione dei controlli di 1° livello.

La struttura regionale suindicata effettua i controlli direttamente o avvalendosi di altri soggetti. Essa può procedere alla revoca, parziale o totale, del contributo concesso nei seguenti casi:

- mancato avvio o interruzione dell'iniziativa anche per cause non imputabili al beneficiario;
- qualora il beneficiario non destini il contributo agli scopi che ne motivarono l'ammissione a contributo;
- nel caso di contributi concessi sulla base di dati, notizie o dichiarazioni inesatti o reticenti;
- nel caso in cui, nei 5 anni successivi alla conclusione del progetto/investimento e al di fuori dei casi consentiti dal bando od autorizzati dalla Regione, le opere realizzate od i beni acquistati con i contributi siano alienati o ceduti o ne venga alterata la destinazione;
- qualora dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e dai controlli eseguiti emergano gravi inadempimenti del beneficiario rispetto agli obblighi previsti dal bando, dal provvedimento di ammissione a contributo, dalla sottostante convenzione o dalla normativa di riferimento;
- nel caso in cui a seguito di verifiche posteriori alla rendicontazione finale venisse accertato o riconosciuto un importo di spese ammissibili inferiore all'ammontare stabilito con il provvedimento di ammissione;
- qualora il beneficiario non consenta l'effettuazione dei controlli o non produca la documentazione a tale scopo necessaria;
- qualora il beneficiario non provveda all'invio dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale secondo le modalità previste dal POR.

## **8. Monitoraggio**

La Direzione regionale Attività produttive procede - secondo le scadenze e con le modalità indicate nella convenzione di finanziamento - a periodici monitoraggi in ordine all'avanzamento fisico, procedurale e finanziario.

## **9. Dotazione finanziaria**

La dotazione finanziaria complessiva assegnata a finanziamento della presente Azione, a valere sull'Asse 3 Attività III.2.1, del P.O.R. FESR 2007/2013, è stabilita in € 40.000.000,00.

La dotazione finanziaria a valere sul F.A.S. è stabilita nell'ambito del piano finanziario del P.A.R. F.A.S..



Deliberazione della Giunta Regionale 8 giugno 2009, n. 28-11575

**Autorizzazione a impugnare avanti il Consiglio di Stato l'ordinanza del T.A.R. Piemonte n. 393 del 22.5.2009. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Eugenia Salsotto e l'avv. Gabriele Pafundi dello studio Romanelli-Pafundi di Roma. Spesa euro 2.000 sul cap. 135611/2009.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

di autorizzare la Regione Piemonte, in persona della Presidente della Giunta Regionale a proporre appello davanti al Consiglio di Stato in premessa descritto ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, mediante la rappresentanza e difesa unitamente e disgiuntamente dell'avv. Eugenia Salsotto ed eleggendo domicilio presso il secondo in Roma, Viale Giulio Cesare n. 14.

La spesa presunta in € 2.000 afferente l'incarico all'avv. Gabriele Pafundi è impegnata sul cap. 135611 (imp. n. 2165/09) del bilancio 2009 e liquidata con apposito atto successivo provvedimento previa presentazione della relativa parcella redatta con tariffe non superiori ai minimi di cui al D.M. 8.4.2004 n. 127.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

---

## DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 4 maggio 2009, n. 60

**Presa atto accordo decentrato in data 31/03/2009 e 01/04/2009. Prima ripartizione fondi per la remunerazione delle prestazioni straordinarie anno 2009 (AG).**

(omissis)

L'Ufficio di Presidenza, unanime,  
*delibera*

1. di prendere atto dell'accordo decentrato in materia di lavoro straordinario, di cui all'art. 38 del CCNL 14/09/2000 tra la delegazione di parte pubblica e le organizzazioni sindacali del personale non dirigente, sottoscritto in sede separata il 31/03/2009 e l'1/04/2009, in allegato al presente provvedimento per farne parte integrante (Allegato A);
2. di procedere ad una prima ripartizione alle Direzioni Regionali ed alle Strutture Speciali del Consiglio Regionale del fondo per l'anno 2009, per remunerare le prestazioni di lavoro straordinario, nonché le maggiorazioni in caso di recupero, di cui all'art. 38 del citato CCNL 19/9/2000, così come dettagliatamente indicato nell'allegato B al presente provvedimento;
3. di confermare le attività di cui alle delibere dell'ufficio di Presidenza n. 44 del 02/03/2004 e n. 88 del 13/06/2005 destinate del disposto di cui all'art. 9 della l.r. 35/2008 in materia di lavoro straordinario.

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 4 maggio 2009 n. 61

**Determinazione modalità e numero delle unità di personale da acquisire agli uffici di comunicazione del Consiglio Regionale. Funzioni e relative retribuzioni (l.r. n. 39/98 e s.m.i. art. 1, comma 7): Eboli Sergio (MP).**

(omissis)

L'Ufficio di Presidenza, unanime,  
*delibera*

1. di dare atto della seguente stipula di contratto di diritto privato, ai sensi della l.r. 1/12/98 n. 39 e s.m.i., da parte del Signor Eboli Sergio, (omissis), contratto di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi della L.R. n. 39/98, riferito a prestazioni di "Relazioni con amministrazioni locali ed enti territoriali piemontesi", a fronte di un compenso lordo di Euro 10.080,00, per il periodo dal 11/05/2009 al 31/12/2009 o, se antecedente, fino alla permanenza in carica del Presidente del Consiglio Regionale del Piemonte Avv. Davide Gariglio;
2. che, per quanto riguarda il costo per il pagamento del personale addetto agli Uffici di Comunicazione, si è provveduto a destinare sul Cap. 14030 le risorse necessarie.

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 19 maggio 2009, n. 70

**Presa d'atto delle valutazioni espresse nei confronti del personale dirigenziale dell'ente per l'anno 2008 (SC).**

(omissis)

L'Ufficio di Presidenza, unanime,  
*delibera*

1. di prendere atto, accertata la regolarità della procedura adottata, che l'allegato A è riassuntivo delle valutazioni dirigenziali per l'anno 2008 espresse dai Direttori Regionali sui dirigenti assegnati alle strutture di propria competenza e riporta quanto risulta dettagliatamente nella versione finale del Piano di Lavoro conservato agli atti della competente Direzione;
2. di prendere atto che sulla base di tali valutazioni verrà corrisposta la retribuzione di risultato secondo quanto previsto dal verbale di concertazione del 9 gennaio 2001 in premessa citato e dai successivi accordi decentrati riguardanti il personale dirigenziale.

## DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

Codice DB0803

D.D. 26 maggio 2009, n. 244

**D.G.R. 55-9151 del 7 luglio 2008. Interventi di social housing tramite casi pilota. Attuatore: Comune di Pinerolo. Intervento in Pinerolo. Codice intervento: PILO 16. Liquidazione del finanziamento assegnato di Euro 92.910,00 sul cap. 236996 per l'acquisizione dell'area e/o immobile e la progettazione dell'intervento (acconto 50%).**

(omissis)  
IL DIRIGENTE  
(omissis)  
*determina*

di liquidare sul capitolo n. 236996 - impegno n. 2882/08 – la somma di Euro 92.910,00 pari al 50% del finanziamento assegnato a favore del Comune di Pinerolo - Piazza Vittorio Veneto 1, 10064 Pinerolo (To) – per l'acquisizione dell'area e/o immobile e la progettazione dell'intervento di social housing localizzato in Pinerolo (To) Via Vescovado – Codice intervento: PILO 16; Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e del regolamento regionale 29 luglio 2002, n. 8/R.

Il Dirigente  
Giuseppina Franzo

Codice DB0803

D.D. 28 maggio 2009, n. 252

**D.G.R. 55-9151 del 7 luglio 2008. Interventi di social housing tramite casi pilota. Attuatore: Comune di Casalino. Intervento in Casalino. Codice intervento PILO 10. Liquidazione del finanziamento assegnato di Euro 26.250,00 (acconto 50%) sul cap. 236996.**

(omissis)  
IL DIRIGENTE  
(omissis)  
*determina*

di liquidare sul capitolo n. 236996 - impegno n. 2882/08 – un finanziamento di Euro 26.250,00 pari al 50% del finanziamento assegnato a favore del soggetto attuatore Comune di Casalino - Piazza San Pietro n. 3, 28060 (No) – per l'acquisizione dell'area e/o immobile e la progettazione dell'intervento di social housing localizzato nel Comune di Casalino (No) Frazione Cameriano, Via Matteotti 2 – Codice intervento: PILO 10;

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e del regolamento regionale 29 luglio 2002, n. 8/R.

Il Dirigente  
Giuseppina Franzo

Codice DB1002

D.D. 25 maggio 2009, n. 206

**Proroga dell'incarico di collaborazione coordinata e continuativa affidato all'arch. Immacolata Laltrelli per lo svolgimento di attività tecnico-scientifiche e di supporto all'attuazione della legge regionale n. 40/1998. Impegno di spesa di Euro 5.000,00 sul cap. 103154/09.**

(omissis)  
IL DIRIGENTE  
(omissis)  
*determina*

- di prorogare di due mesi a far data dal 01/06/2009 o, se antecedente, fino al completamento del programma di stabilizzazione tuttora in corso, l'incarico di collaborazione coordinata e continuativa con l'arch. Immacolata Laltrelli affidato con D.D. n. 336/22 del 29 novembre 2006 agli stessi patti e condizioni di cui al contratto stipulato in data 1 dicembre 2006 (Rep. 11783) in coerenza con quanto stabilito dalla Giunta Regionale nel Protocollo d'intesa con le Organizzazioni sindacali, approvato con D.G.R. n. 32-7961 del 28 dicembre 2007;

- di impegnare a tal fine la somma complessiva di Euro 5.000,00 per il bimestre sul capitolo 103154/09 (A. n. 100128), di cui Euro 4.500,00 a titolo di compenso forfetario lordo comprensivo di ogni onere fiscale, contributivo e assicurativo a carico del collaboratore ed Euro 500,00 per rimborso spese nei termini di cui al contratto di collaborazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente  
Lucia Brizzolara

Codice DB1000

D.D. 29 maggio 2009, n. 211

**Proroga di due mesi dell'incarico di collaborazione coordinata e continuativa affidato a Pietro Scognamiglio per l'assistenza tecnica al progetto "Monitoraggio degli accordi di programma quadro in materia di risorse idriche". Impegno di euro 4.832,00 sul cap. 126102/2009.**

IL DIRETTORE

(omissis)  
determina

- di prorogare di due mesi a far data dal 01/06/2009, e comunque fino al completamento del programma di stabilizzazione tuttora in corso, l'incarico di collaborazione coordinata e continuativa con il geom. Pietro Scognamiglio (omissis) per l'attuazione del Progetto "Monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro in materia di risorse idriche" agli stessi patti e condizioni di cui al contratto rep. n. 9231 del 14.6.2004 in coerenza con quanto stabilito dalla Giunta Regionale nel Protocollo d'intesa con le Organizzazioni sindacali, approvato con D.G.R. n. 32-7961 del 28 dicembre 2007;

- di impegnare a tal fine la somma di Euro 4.832,00 sul capitolo 126102/2009 (A 100501), quale compenso per un bimestre comprensivo di ogni onere fiscale, contributivo e assicurativo a carico del collaboratore.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Direttore  
Salvatore De Giorgio

Codice DB1103

D.D. 18 maggio 2009, n. 402

**Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte. Misura 123 - Azione 1 "Accrescimen-**

**to del valore aggiunto dei prodotti agricoli". D.G.R. 28/04/2008, n.49-8712. Bando. Approvazione della graduatoria del settore produttivo "Latte".**

#### 1. Premessa

La Giunta regionale con deliberazione 28 aprile 2008, n. 49-8712, e successive modifiche ed integrazioni, ha approvato il Bando per l'ammissione ai finanziamenti previsti dalla misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali" – Azione 1 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli", del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (di seguito PSR), incaricando la Direzione Agricoltura ad emanare le istruzioni operative, in seguito approvate con determinazione dirigenziale n. 267 del 29 aprile 2008;

con la determinazione n. 520 del 17/07/2008 della Direzione regionale Agricoltura sono stati prorogati i termini per la presentazione delle domande di aiuto al 6 ottobre 2008, termine ultimo per l'invio telematico ed al 9 ottobre 2008, termine ultimo per l'invio cartaceo;

è stata quindi rilevata la situazione riportata nella seguente tabella:

<i>Settori di produzione</i>	<i>Domande presentate (n. 217)</i>	<i>Costo totale investimento</i>	<i>Contributo richiesto</i>	<i>Risorse disponibili</i>	<i>Spesa media richiesta</i>
Cereali e riso	33	59.010.076,53	19.025.309,20	3.600.000,00	1.788.184,14
Carne	41	93.846.063,68	31.815.074,49	4.800.000,00	2.288.928,38
Altri	6	8.272.598,76	3.260.144,29	2.400.000,00	1.378.766,46
Latte	30	69.013.153,76	21.560.986,13	6.000.000,00	2.300.438,46
Ortofrutta	43	87.588.086,67	31.178.831,91	6.000.000,00	2.036.932,25
Vino	64	94.982.622,59	34.560.924,04	7.200.000,00	1.484.103,48
Totale	217	12.712.601,99	141.401.270,06	30.000.000,00	1.901.901,39

Con deliberazione n. 125-10443 del 22 dicembre 2008, la Giunta regionale ha incaricato il Settore Politiche Comunitarie (ora Settore Sviluppo Agroindustriale e Distrettuale) della Direzione Agricoltura di stipulare una apposita convenzione con ARPEA, sulla base dello schema tipo già approvato con D.G.R. n. 26-8550 del 7 aprile 2008, nella quale il Settore in questione è stato delegato da ARPEA alla gestione della misura 123, azione 1 del PSR 2007-2013;

a seguito della stipulazione della convenzione del 16 gennaio 2009 (rep. n. 14142), l'ARPEA ha delegato al Settore Sviluppo Agroindustriale e Distrettuale, le attività inerenti la funzione di autorizzazione concernente contributi e premi comunitari previsti dalla normativa

dell'Unione Europea relativi al FEASR di cui al Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, così come determinate dal PSR, relativamente alla Misura 123 – Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali – Azione 1 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli;

la citata deliberazione n. 125-10443 del 22 dicembre 2008, prevede, tra l'altro, che "Nella prima fase dell'istruttoria, nell'ambito della definizione delle graduatorie, si terrà prioritariamente conto dei punteggi autoattribuiti dalle ditte individuando, per settore produttivo e fino alla concorrenza delle risorse disponibili per il medesimo settore produttivo, i progetti per cui si procederà all'istruttoria. A conclusione delle istruttorie si determi-

neranno delle graduatorie per settore produttivo delle domande di aiuto idonee e finanziabili”. La valutazione inizierà dal settore altri prodotti (uova, miele, florovivaismo, piante officinali, olio di oliva) e proseguirà con il settore cereali e riso, carne, latte, ortofrutticolo e vino; con la determinazione n. 334 del 24/04/2009 la Direzione Regionale Agricoltura ha approvato le precisazioni alle Istruzioni operative di cui alla determinazione n. 267 del 29/04/2008;

considerato che con determinazione dirigenziale n. 357 del 06/05/2009 è stata approvata la graduatoria del settore “altri prodotti” per un contributo concedibile di complessivi € 1.135.210,89 rispetto alle risorse finanziarie disponibili di € 2.400.000,00;

considerato che le risorse eccedenti ammontano pertanto ad € 1.264.789,11 e che la nuova rimodulazione finanziaria per i restanti settori è la seguente:

Settori di produzione	Risorse disponibili
Cereali e riso	3.764.972,49
Carne	5.019.963,32
Altri prodotti (uova, miele, florovivaismo, piante officinali, olio di oliva)	2.400.000,00
Latte	6.274.954,15
Ortofrutticolo (orticolo, frutticolo, patate)	6.274.954,15
Vino	7.529.944,99

## 2. Risultanze istruttorie

E' stata effettuata la preistruttoria delle domande presentate dalle Ditte che operano nel settore di produzione latte e si è pervenuti al seguente risultato:

- proposta di ammissibilità per n. 8 progetti ritenuti idonei con individuazione per ciascun progetto del punteggio di merito, della spesa massima ammissibile e del contributo massimo concedibile, secondo quanto contenuto nell'Allegato della presente determinazione.

L'approvazione di ciascun progetto avverrà a seguito di presentazione di documentazione integrativa entro i termini che saranno indicati dal Settore Sviluppo Agroindu-

striale e Distrettuale; tutto ciò premesso,

## IL DIRIGENTE

Visti gli artt. 4 e 17 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visti gli artt. 17 e 18 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23;

Vista la legge regionale n. 7/2001;

## determina

1. per le motivazioni indicate in premessa ed in riferimento alla D.G.R. n. 49-8712 del 28 aprile 2008 e s.m.i., ai sensi del P.S.R. 2007-2013 - Misura 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali – Azione 1 “Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli”, di approvare, nel prospetto allegato, la graduatoria dei progetti idonei riguardanti le domande presentate da Ditte che operano nel settore produttivo “latte”, della quale si riporta la situazione complessiva:

- progetti ritenuti idonei: n. 8
- spesa massima ammissibile €: 19.014.150,22
- contributo massimo concedibile €: 5.638.097,91

2. L'approvazione della graduatoria rappresenta unicamente riconoscimento per ogni domanda dei requisiti previsti e della validità tecnico-economica dell'iniziativa.

3. L'approvazione di ciascun progetto avverrà a seguito di presentazione di documentazione integrativa entro i termini che saranno indicati dal Settore Sviluppo Agroindustriale e Distrettuale.

Avverso la decisione le Ditte potranno presentare:

a) ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione del presente atto;

b) ricorso straordinario davanti al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dal ricevimento della comunicazione del presente atto.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento n. 8/R del 29 luglio 2002 “Ordinamento e disciplina dell'attività del B.U.R. della Regione Piemonte.

Il Dirigente

Loredana Conti

Allegato

	Beneficiario	Spesa massima ammissibile	Contributo massimo concedibile	Punteggio
1	EREDI BARUFFALDI S.r.l.	1.786.918,31	714.767,32	34,31
2	PALTRINIERI RENATO S.r.l.	1.680.737,60	672.295,04	34
3	F.LLI OIOLI S.r.l.	764.690,34	305.876,14	33,96
4	IGOR S.r.l.	7.382.424,09	1.200.000,00	33
5	LA GIUNCA' di GIOVANNACCI BRUNO	734.965,20	293.986,08	33
6	SI INVERNIZZI S.r.l.	1.594.959,55	637.983,82	33
7	CASEIFICIO SEPERTINO S.n.c.	3.487.791,65	1.180.524,12	32,61
8	BASSI S.p.a.	1.581.663,48	632.665,39	28,84
	TOTALE	19.014.150,22	5.638.097,91	

Codice DB1103

D.D. 18 maggio 2009, n. 405

**Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte. Misura 123 - Azione 1 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli". D.G.R. 28/04/2008, n. 49-8712. Bando. Ditta Avenatti e C. s.n.c. - Archiviazione domanda.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

1) di procedere, per le motivazioni indicate in premessa, all'archiviazione della domanda presentata sul PSR 2007-2013 della Regione Piemonte. Misura 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali - Azione 1 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli". D.G.R. 28 aprile 2008, n. 49-8712. Bando", dalla Ditta Avenatti E C. s.n.c. .

Avverso la decisione la Ditta potrà presentare:

a) ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dal ricevimento del presente atto.

b) ricorso straordinario davanti al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento n. 8/R del 29 luglio 2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del B.U.R. della Regione Piemonte.

Il Dirigente

Loredana Conti

Codice DB1103

D.D. 18 maggio 2009, n. 406

**Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte. Misura 123 - Azione 1 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli". D.G.R. 28/04/2008, n. 49-8712. Bando. Ditta SUN MEAT s.r.l. - Archiviazione domanda.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

1) di procedere, per le motivazioni indicate in premessa, all'archiviazione della domanda presentata sul PSR 2007-2013 della Regione Piemonte. Misura 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali - Azione 1 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli". D.G.R. 28 aprile 2008, n. 49-8712. Bando", dalla Ditta SUN MEAT s.r.l.

Avverso la decisione la Ditta potrà presentare:

a) ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dal ricevimento del presente atto.

b) ricorso straordinario davanti al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento n. 8/R del 29 luglio 2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del B.U.R. della Regione Piemonte.

Il Dirigente

Loredana Conti

Codice DB1106

D.D. 4 giugno 2009, n. 465

**Decreto Ministeriale n. 32442 del 31/05/2000 "Misure per lotta obbligatoria contro la Flavescenza Dorata della vite" - Piano Operativo per l'anno 2009: definizione della modulistica e delle scadenze.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

Di approvare la modulistica allegata alla presente determinazione per farne parte integrante.

Il modulo "Richiesta di autorizzazione per estirpazione vigneto con sintomi di Flavescenza Dorata" deve essere consegnato alla Provincia competente a partire dal 20 luglio 2009 ed entro e non oltre il 7 settembre 2009; tale scadenza è valida ed inderogabile sia per la trasmissione telematica sia per la trasmissione a mezzo posta.

Qualora in seguito all'estirpo sia previsto il reimpianto del vigneto occorre presentare la domanda di reimpianto causa Flavescenza dorata attraverso la stessa procedura informatica.

Di mettere a disposizione dei soggetti preposti al caricamento delle comunicazioni presentate, ai sensi della D.G.R. n. 3-11458 del 25/05/2009, il supporto informatico con la stampa sia della richiesta sia del modulo di verbale.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente

Giacomo Michelatti

Codice DB1107

D.D. 9 giugno 2009, n. 487

**Programma di Sviluppo Rurale del Piemonte 2007 - 2013 - Misura 114: utilizzazione di servizi di consulenza agricola - Anno 2009 - Approvazione Bando per il riconoscimento dei Soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale agricola - Apertura domande ed approvazione modulistica.**

Il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), prevede, tra l'altro, la concessione di un sostegno, di cui all'art. 20, lettera a), punto IV), allo scopo di aiutare gli imprenditori agricoli e i detentori di aree forestali a sostenere le spese di consulenza per migliorare il rendimento globale della loro azienda.

Lo stesso Reg. (CE) n. 1698/2005, all'articolo 24 "Utilizzo di servizi di consulenza", prevede:

1. Il sostegno di cui all'art. 20, lettera a), punto IV), è concesso allo scopo di aiutare gli imprenditori agricoli e i detentori di aree forestali a sostenere le spese di consulenza per migliorare il rendimento globale della loro azienda.

Il servizio di consulenza agli agricoltori copre almeno:

a) i criteri di gestione obbligatori e le buone condizioni agronomiche e ambientali di cui agli articoli 4 e 5 e agli allegati III e IV del regolamento (CE) n. 1782/2003;

b) i requisiti in materia di sicurezza sul lavoro prescritti dalla normativa comunitaria.

2. Il sostegno per il ricorso a servizi di consulenza è limitato ai massimali fissati nell'allegato al Reg. (CE) n. 1698/2005 (pari a un contributo fino a € 1.500,00 per consulenza).

Il Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 stabilisce, tra l'altro, norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune, istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007, abroga il Regolamento (CE) n. 1782/2003 e definisce il Sistema di consulenza aziendale con le caratteristiche che devono possedere i servizi di consulenza aziendale che gli Stati membri devono mettere a disposizione degli agricoltori (art. 12), nonché gli obblighi a carico delle autorità designate e degli enti privati (art. 13).

Il Regolamento (CE) n. 74/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), prevede, tra l'altro, all'allegato 2, una priorità di intervento per l'adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti attraverso l'applicazione degli artt. 21, 24 e 58 del Reg. CE 1698/2005 con operazioni di formazione e di utilizzazione di servizi di consulenza agricola per ridurre i gas serra ed adattarsi ai cambiamenti climatici.

Il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR, ha precisato, all'art. 15, che i servizi di consulenza agli agricoltori che beneficiano di un sostegno ai sensi dell'art. 24 del Regolamento (CE) n. 1698/2005, devono essere conformi alle disposizioni dettate dal Titolo II, Capo 3, del Regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio e alle rispettive modalità di applicazione (Regolamento ora abrogato e sostituito dal Reg. (CE) n. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009, con riferimenti al Titolo II, Capitolo 3, artt. 12 e 13).

Le Autorità e gli Organismi selezionati per la prestazione di servizi di consulenza agli agricoltori devono cioè disporre di adeguate risorse in termini di personale qualificato, mezzi tecnici e amministrativi, nonché esperienza e affidabilità nella prestazione di consulenza in merito ai criteri, alle condizioni e ai requisiti di cui all'art. 24, pa-

ragrafo 1, secondo comma, lett. a) e b), del Regolamento (CE) n. 1698/2005.

Con la deliberazione n. 44-7485 del 19.11.2007, la Giunta regionale del Piemonte ha approvato, ai sensi del Reg. (CE) n. 1698/2005, il Programma di sviluppo rurale del Piemonte 2007-2013 (PSR 2007-2013), che prevede, tra l'altro, l'adozione della misura 114 "Utilizzo dei servizi di consulenza in agricoltura".

Con decisione C(2007) 5944 del 28 novembre 2007, la Commissione delle Comunità Europee ha approvato il suddetto PSR del Piemonte 2007-2013.

La Misura 114 del PSR del Piemonte 2007-2013 prevede, tra l'altro, l'attivazione di una procedura di selezione di organismi privati in possesso di requisiti minimi di idoneità all'erogazione di servizi di consulenza aziendale.

Per dare attuazione a quanto previsto dalle fonti normative sopra citate, la Giunta regionale ha adottato le relative istruzioni applicative, attraverso l'approvazione della Deliberazione n. 27-11352 del 04.05.2009, avente per oggetto: "Programma di Sviluppo Rurale del Piemonte 2007 – 2013 Misura 114: "Utilizzo dei servizi di consulenza in agricoltura" – Istruzioni applicative per il riconoscimento dei Soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale agricola.

Dette istruzioni, tra l'altro, incaricano la Direzione regionale 11 Agricoltura, Settore Servizi di Sviluppo Agricolo, di predisporre ed approvare, con determinazione dirigenziale:

- il bando di selezione dei Soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale agricola, tenuto conto dei criteri di ammissibilità e di selezione dei Soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale agricola che sono stati approvati dal Comitato di Sorveglianza del PSR del Piemonte in data 12 Dicembre 2008;

- i modelli di domanda citati nell'allegato A alla DGR n. 27-11352 del 04.05.2009;

- i termini di scadenza per la presentazione della domanda di riconoscimento da parte dei Soggetti erogatori dei servizi di consulenza agricola richiedenti.

In attuazione di quanto sopra indicato, con la presente determinazione dirigenziale si provvede pertanto:

1 - Ad approvare il testo del bando di selezione e riconoscimento dei Soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale agricola (Allegato A, alla presente determinazione per farne parte integrante) unitamente ai modelli seguenti:

a) MODELLO n. 0 – Elenco regionale dei Soggetti erogatori di servizi di consulenza aziendale agricola riconosciuti.

b) MODELLI PER LA DOMANDA DI RICONOSCIMENTO:

*MODELLO n. 1-DOM: Domanda di riconoscimento Soggetti erogatori servizi di consulenza agricola.*

*MODELLO n. 1bis-PERS: Risorse in termini di personale tecnico qualificato.*

*MODELLO n. 2-SEDI: Dichiarazione elenco delle sedi, delle dotazioni tecniche e del personale amministrativo.*

*MODELLO n. 2bis-SEDE: Infrastrutture amministrative e tecniche*

*MODELLO n. 3-CUR: Curriculum professionale del personale tecnico.*

*MODELLO n. 4-INF: Scheda informativa – Partner.*

*MODELLO n. 5-COLL: Collaborazioni tecnico scientifiche.*

*MODELLO n. 6-AZIE: Attività pregressa di Soggetto erogatore con almeno due anni di operatività.*

*MODELLO n. 6bis-AZIE: Attività pregressa personale tecnico del Soggetto erogatore neo costituito o con meno di due anni di operatività.*

*MODELLO n. 7-PSOG: Calcolo del punteggio relativo all'esperienza ed affidabilità del Soggetto erogatore in materia di consulenza agricola con almeno due anni di operatività.*

*MODELLO n. 7bis-PTEC: Calcolo del punteggio relativo all'esperienza ed affidabilità in materia di consulenza agricola dei singoli tecnici di Soggetto erogatore neo costituito o con meno di due anni di operatività.*

*MODELLO n. 8-PUNT: Tabella punteggi attribuibili per esperienza ed affidabilità in materia di consulenza aziendale agricola.*

2 – Circa la data di scadenza dei termini per la presentazione della domanda di riconoscimento da parte dei Soggetti erogatori dei servizi di consulenza agricola richiedenti, tenuto conto che la DGR n. 27-11352 del 04.05.2009, ha fissato in quaranta giorni dal giorno successivo alla pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (B.U.R.), la data di scadenza è pertanto fissata per il giorno 21 Luglio 2009.

A partire dall'anno 2010, fino al termine del periodo di programmazione del PSR 2007-2013, le richieste di riconoscimento dei nuovi Soggetti verranno valutate secondo le seguenti scadenze:

- Periodo 1 Gennaio – 30 giugno di ciascun anno: presentazione delle domande alla Direzione Agricoltura, da parte dei Soggetti richiedenti il riconoscimento quali Soggetti erogatori.

- Periodo successivo, 1 luglio – 30 novembre di ciascun anno: la Direzione Agricoltura procederà all'istruttoria delle domande pervenute ed effettuati i controlli previsti, se positivi, concederà il riconoscimento con determinazione dirigenziale e con l'inserimento del Soggetto nell'elenco regionale dei Soggetti erogatori riconosciuti.

Tutto ciò premesso,

#### IL DIRIGENTE

Visti gli artt. 4 e 17 del D. lgs. n. 165/2001;

Visti gli artt. 17 e 18 della l.r. n. 23 del 28.07.2008;

in conformità con le procedure in materia disposte dalla Giunta Regionale con DGR n. 27-11352 del 04.05.2009,  
*determina*

1. In attuazione di quanto previsto dalla DGR n. 27-11352 del 04.05.2009 avente per oggetto: "Programma di Sviluppo Rurale del Piemonte 2007 – 2013 – Misura 1.1.4. Utilizzo dei servizi di consulenza in agricoltura – Istruzioni applicative per il riconoscimento dei Soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale agricola", sono approvati:

- il bando per il riconoscimento dei Soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale agricola (allegato A, alla presente determinazione per farne parte integrante);

- lo schema allegato "Elenco regionale dei Soggetti erogatori di servizi di consulenza aziendale agricola riconosciuti" che sarà approvato e reso pubblico dalla Regione al termine dell'istruttoria eseguita sulle domande pervenute (MODELLO n. 0 - ELENCO SOGGETTI EROGATORI RICONOSCIUTI);

- la seguente modulistica, allegata alla presente determinazione per farne parte integrante, da utilizzare per la presentazione della domanda di riconoscimento dei "Soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale agricola":

*MODELLO n. 1-DOM: Domanda di riconoscimento Soggetti erogatori servizi di consulenza agricola.*

*MODELLO n. 1bis-PERS: Risorse in termini di personale tecnico qualificato.*

*MODELLO n. 2-SEDI: Dichiarazione elenco delle sedi, delle dotazioni tecniche e del personale amministrativo.*

*MODELLO n. 2bis-SEDE: Infrastrutture amministrative e tecniche*

*MODELLO n. 3-CUR: Curriculum professionale del personale tecnico.*

*MODELLO n. 4-INF: Scheda informativa – Partner.*

*MODELLO n. 5-COLL: Collaborazioni tecnico scientifiche.*

*MODELLO n. 6-AZIE: Attività pregressa di Soggetto erogatore con almeno due anni di operatività.*

*MODELLO n. 6bis-AZIE: Attività pregressa personale tecnico del Soggetto erogatore neo costituito o con meno di due anni di operatività.*

*MODELLO n. 7-PSOG: Calcolo del punteggio relativo all'esperienza ed affidabilità del Soggetto erogatore in materia di consulenza agricola con almeno due anni di operatività.*

*MODELLO n. 7bis-PTEC: Calcolo del punteggio relativo all'esperienza ed affidabilità in materia di consulenza agricola dei singoli tecnici di Soggetto erogatore neo costituito o con meno di due anni di operatività.*

*MODELLO n. 8-PUNT: Tabella punteggi attribuibili per esperienza ed affidabilità in materia di consulenza aziendale agricola.*

2. Le domande devono essere presentate, così come previsto dalla DGR n. 27-11352 del 04.05.2009, entro quaranta giorni dal giorno successivo alla pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (B.U.R.), e cioè entro il giorno 21 Luglio 2009.

Per data di presentazione della domanda s'intende:

- la data del protocollo regionale apposta sulla domanda se consegnata a mano o recapitata tramite corriere, entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 21 Luglio 2009, pena l'irricevibilità della stessa;

- la data del timbro postale, in partenza, se spedita a mezzo raccomandata A.R.

3. Le domande devono essere indirizzate a:

Regione Piemonte

Assessorato all'Agricoltura, Tutela della Fauna e della Flora

Direzione Agricoltura

Settore Servizi di Sviluppo Agricolo

C.so Stati Uniti, 21

10128 TORINO



A partire dall'anno 2010, fino al termine del periodo di programmazione del PSR 2007-2013, le richieste di riconoscimento dei nuovi Soggetti verranno valutate secondo le seguenti scadenze:

- Periodo 1 Gennaio – 30 giugno di ciascun anno: presentazione delle domande alla Direzione Agricoltura, da parte dei Soggetti richiedenti il riconoscimento quali Soggetti erogatori.

- Periodo successivo, 1 luglio – 30 novembre di ciascun anno: la Direzione Agricoltura procederà all'istruttoria delle domande pervenute ed effettuati i controlli previsti, se positivi, concederà il riconoscimento con determinazione dirigenziale e con l'inserimento del Soggetto nell'elenco regionale dei Soggetti erogatori riconosciuti.

4. avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro il termine di 60 giorni ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 16 del Regolamento regionale 8R/2002.

Il Dirigente  
Caterina Ronco

Allegato

ALLEGATO A



*Reg. (CE) n. 1698/2005 – Misura 114 del P.S.R. 2007–2013 del Piemonte*

**MISURA 114**  
**“UTILIZZO DI SERVIZI DI CONSULENZA IN AGRICOLTURA”**

**BANDO PUBBLICO**

**“RICONOSCIMENTO SOGGETTI EROGATORI DI  
SERVIZI DI CONSULENZA AGRICOLA”**

**1. PREMESSA**

*a. Normativa di riferimento*

Il *Regolamento (CE) n. 1698/2005* del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), prevede, tra l'altro, la concessione di un sostegno, di cui all'art. 20, lett. a), punto IV) e all'art. 24, paragrafo 1, secondo comma, lett. a) e b), allo scopo di aiutare gli imprenditori agricoli e i detentori di aree forestali a sostenere le spese di consulenza per migliorare la gestione sostenibile delle aziende.

Tra i contenuti previsti dal suddetto Regolamento è disposto che i servizi di consulenza aziendale devono almeno assistere gli imprenditori agricoli nella valutazione del rendimento della loro azienda e nella scelta delle migliorie da apportare compatibilmente con i criteri di gestione obbligatori e le norme comunitarie dettate in materia di sicurezza sul lavoro.

Il *Regolamento (CE) n. 73/2009* del Consiglio del 19 gennaio 2009 stabilisce, tra l'altro, norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune, istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007, abroga il Regolamento (CE) n. 1782/2003 e definisce il Sistema di consulenza aziendale con le caratteristiche che devono possedere i servizi di consulenza aziendale che gli Stati membri devono mettere a disposizione degli agricoltori (art. 12), nonché gli obblighi a carico delle autorità designate e degli enti privati (art. 13).

Il *Regolamento (Ce) n. 74/2009* del Consiglio del 19 gennaio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), prevede, tra l'altro, all'allegato 2, una priorità di intervento per l'adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti attraverso l'applicazione degli artt. 21, 24 e 58 del Reg. CE 1698/2005 con operazioni di formazione e di utilizzazione di servizi di consulenza agricola per ridurre i gas serra ed adattarsi ai cambiamenti climatici.

Il *Regolamento (Ce) n. 1974/2006* della Commissione del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del *Regolamento (CE) n. 1698/2005* del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR, ha precisato, all'art. 15, che i servizi di consulenza agli agricoltori che beneficiano di un sostegno ai sensi dell'art. 24 del *Regolamento (CE) n. 1698/2005*, devono essere conformi alle disposizioni dettate dal Titolo II, Capo 3, del *Regolamento (CE) n. 1782/2003* del Consiglio e alle rispettive modalità di applicazione (*Regolamento CE n. 1782/03* ora abrogato e sostituito dal *Reg. (CE) n. 73/2009* del Consiglio del 19 gennaio 2009, con riferimento al Titolo II, Capitolo 3, artt. 12 e 13).

Le Autorità e gli Organismi selezionati per la prestazione di servizi di consulenza agli agricoltori devono, pertanto, disporre di adeguate risorse in termini di personale qualificato, mezzi tecnici e amministrativi, nonché esperienza e affidabilità nella prestazione di consulenza in merito ai criteri, alle condizioni e ai requisiti di cui all'art. 24, paragrafo 1, secondo comma, lett. a) e b), del *Regolamento (CE) n. 1698/2005*.

Dall'allegato II del *Regolamento n. 1974/2006*, si evince inoltre che al punto 5.3.1.1.4. "Ricorso ai servizi di consulenza agricola e forestale" è richiesto, in particolare per la misura 114:

- la descrizione del sistema di consulenza agricola/forestale istituito dallo Stato membro, compresa la procedura di selezione degli organismi incaricati di prestare i servizi di consulenza agli agricoltori/detentori di aree forestali;

- l'importo e l'aliquota del sostegno.

Con la deliberazione n. 44-7485 del 19.11.2007, la Giunta regionale del Piemonte ha approvato, ai sensi del *Reg. (CE) n. 1698/2005*, il Programma di sviluppo rurale del Piemonte 2007-2013 (PSR 2007-2013), che prevede, tra l'altro, l'adozione della misura 114 "Utilizzo dei servizi di consulenza in agricoltura".

Con decisione C(2007) 5944 del 28 novembre 2007, la Commissione delle Comunità Europee ha approvato il suddetto PSR del Piemonte 2007-2013.

Al fine di dare avvio alla Misura 114 "Utilizzo dei servizi di consulenza in agricoltura" del PSR 2007-2013 del Piemonte, la Giunta regionale, con propria deliberazione n. 27-11352 del 04.05.2009, ha approvato ed emanato le istruzioni applicative per procedere al riconoscimento dei Soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale agricola che, una volta ottenuto il riconoscimento dalla Regione Piemonte ed inserite in apposito elenco regionale, potranno operare sul territorio regionale fornendo consulenze in favore delle aziende agricole piemontesi che ne faranno richiesta.

#### *b. Finalità*

Sulla base delle disposizioni sopra citate viene emanato il presente bando pubblico finalizzato alla selezione e al riconoscimento, da parte della Regione Piemonte, dei Soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale agricola che potranno operare in Piemonte ai sensi della misura 114 del PSR 2007-2013.

Per quanto non citato in questo testo vale quanto indicato nella sopra citata deliberazione n. 27-11352 del 04.05.2009 e nella scheda di Misura 114 del PSR 2007-2013 del Piemonte approvata con la deliberazione della Giunta regionale n. 44-7485 del 19.11.2007.

## **2. REQUISITI PER IL RICONOSCIMENTO DEI SOGGETTI EROGATORI DI SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE AGRICOLA**

### **a. Aspetti generali**

#### **1. Attività di consulenza**

Per consulenza si intende l'insieme delle prestazioni e dei servizi complessivamente forniti da un "Soggetto erogatore di servizi di consulenza aziendale agricola" (di seguito, per brevità, indicato come "Soggetto erogatore"), selezionato e riconosciuto dalla Regione, all'imprenditore agricolo, per migliorare la gestione sostenibile della propria azienda.

L'attività di consulenza si esplicita principalmente, a seconda delle richieste e delle necessità dell'imprenditore agricolo, secondo due livelli di intervento:

1. il primo concernente attività di consulenza obbligatoria relativa alle norme di condizionalità e di sicurezza sul lavoro;
2. il secondo concernente, oltre l'attività obbligatoria di cui al punto 1, anche attività di consulenza specialistica facoltativa.

1 - Per quanto riguarda il primo livello di intervento il Soggetto erogatore deve essere in grado di fornire, con personale tecnico qualificato, ai sensi del Reg. CE n. 1698/2005, art. 20 e 24, almeno i seguenti servizi di consulenza obbligatoria:

- a) i Criteri di Gestione Obbligatoria (CGO) di cui agli artt. 4 e 5 e all'allegato II del Regolamento (CE) n. 73/2009, nonché le Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali (BCAA) di cui all'art. 6 e all'allegato III dello stesso regolamento.

In relazione alla tipologia aziendale, la consulenza sarà, in particolare, riferita ai seguenti aspetti:

#### **CGO:**

- sanità pubblica;
- salute delle piante e degli animali;
- ambiente;
- benessere degli animali.

#### **BCAA:**

- norme relative all'osservanza delle buone condizioni agronomiche ed ambientali dei terreni.

- b) I requisiti in materia di sicurezza sul lavoro prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale.

2 - Per quanto riguarda il secondo livello di intervento il Soggetto erogatore richiedente il riconoscimento dovrà essere in grado di fornire, con personale tecnico qualificato, proprio e/o convenzionato, ai sensi del Reg. CE n. 1698/2005, artt. 20 e 24, oltre le consulenze di cui alle lettere a) e b) del precedente punto 1, anche servizi di consulenza specialistica (richiesta facoltativamente dall'imprenditore agricolo) finalizzati alla competitività e allo sviluppo delle aziende agricole piemontesi, in almeno uno dei due seguenti comparti:

- A. delle produzioni / filiere zootecniche;
- B. delle produzioni / filiere vegetali.

Le consulenze specialistiche, in riferimento ai due comparti indicati, comprendono servizi volti:

- ad introdurre in azienda sistemi per la tracciabilità e rintracciabilità obbligatoria e volontaria delle produzioni agricole;

- ad introdurre tecniche innovative di produzione;
- ad un corretto utilizzo dei fattori della produzione;
- al risparmio energetico e produzione di energia in azienda;
- all'analisi del bilancio aziendale, riclassificazione, ecc.;
- ad indirizzi di marketing e assistenza volta a migliorare la collocazione del prodotto sul mercato;
- alla qualità dei prodotti e certificazione;
- all'introduzione ed utilizzo di tecnologie di informazione e comunicazione (ICT);
- all'innovazione e trasferimento tecnologico;
- alla gestione globale d'impresa.

## **2. Elenco regionale dei Soggetti erogatori di servizi di consulenza aziendale riconosciuti**

2.1. La Regione Piemonte, Direzione 11 Agricoltura (d'ora in avanti, per brevità, "Direzione Agricoltura"), è preposta al riconoscimento dei Soggetti erogatori ed istituisce l'elenco regionale ufficiale.

L'elenco è periodicamente aggiornato secondo le scadenze annuali fissate dal presente bando di selezione di nuovi Soggetti erogatori.

Tale elenco è unico con indicato, per ciascun Soggetto erogatore, oltre le consulenze obbligatorie che può prestare nel campo della condizionalità e della sicurezza sul lavoro, anche le tipologie di intervento specialistico per le quali il soggetto erogatore stesso è stato riconosciuto.

2.2. Le specializzazioni dei Soggetti erogatori sono codificate, all'interno dell'elenco regionale, nel modo seguente:

### **A. Specializzazioni nel settore delle produzioni/filiere zootecniche**

- ☐ A.1. Allevamento bovino/bufalino:
  - ☐ A.1.1. Latte
  - ☐ A.1.2. Carne
- ☐ A.2. Allevamento suino
- ☐ A.3. Allevamento ovi-caprino
  - ☐ A.3.1. Latte
  - ☐ A.3.2. Carne
  - ☐ A.3.3. Lana
- ☐ A.4. Allevamento equino
- ☐ A.5. Allevamento avicolo
  - ☐ A.5.1. uova
  - ☐ A.5.2. Carne
- ☐ A.6. Allevamento cunicolo
- ☐ A.7. Acquacoltura
- ☐ A.8. Altri allevamenti (specificare (\*)): \_\_\_\_\_
- ☐ A.9. Coltivazioni collegate all'allevamento
- ☐ A.10. Trasformazione dei prodotti zootecnici.

### **B. Specializzazioni nel settore delle produzioni/filiere vegetali**

- ☐ B.1. Frutticoltura
- ☐ B.2. Viticoltura
- ☐ B.3. Altre colture arboree (specificare (\*)): \_\_\_\_\_
- ☐ B.4. Orticoltura

- ☐ B.5. Floricoltura e ornamentali
- ☐ B.6. Cerealicoltura
- ☐ B.7. Colture Proteoleaginose
- ☐ B.8. Riscicoltura
- ☐ B.9. Altre colture erbacee (specificare (\*)): \_\_\_\_\_
- ☐ B.10. Trasformazione dei prodotti di origine vegetale.

(\*) Le specializzazioni che saranno indicate ai punti A.8, B.3, B.9 saranno inserite nell'Elenco regionale accanto al Soggetto erogatore proponente, solo a seguito di valutazione e relativa approvazione di quanto specificato.

Ogni Soggetto erogatore, a seconda delle competenze e professionalità presenti all'interno del proprio team di lavoro, sarà iscritto dalla Regione nell'*Elenco regionale* (vedi modello n. 0-ELENCO) con l'indicazione, a margine, delle proprie specializzazioni di cui ai precedenti punti A e B (segnalate dal Soggetto erogatore richiedente e verificate dalla Direzione Agricoltura al momento del riconoscimento).

Tale Elenco regionale, con le specializzazioni di ciascuno, è utile all'imprenditore agricolo per poter procedere alla scelta del Soggetto erogatore in base alle proprie esigenze e alle caratteristiche produttive della propria azienda.

Due Soggetti erogatori che abbiano ottenuto dalla Direzione Agricoltura il riconoscimento per una specializzazione in uno solo dei due comparti produttivi (il primo nel settore zootecnico, il secondo nel settore vegetale) possono sottoscrivere una convenzione di collaborazione per la reciproca copertura del servizio di consulenza in entrambi i comparti produttivi.

In questo caso la fatturazione del servizio di consulenza, nei confronti dell'imprenditore agricolo, verrà effettuata unicamente dal soggetto erogatore che ha sottoscritto il "Contratto di consulenza" con l'imprenditore agricolo. L'IVA deve considerarsi neutra rispetto al costo del servizio erogato.

Dell'accordo di collaborazione occorre darne avviso alla Direzione Agricoltura ed alle Province interessate trasmettendone copia entro otto giorni (utilizzando il modello allegato al presente bando n. 4-INF).

### 3. Caratteristiche del Soggetto erogatore

I Soggetti privati che intendono operare in qualità di Soggetti erogatori richiedono il loro riconoscimento alla Direzione Agricoltura in forza del presente bando.

#### 3.1. Natura e forma giuridica dei Soggetti erogatori

I Soggetti erogatori, al fine del riconoscimento, devono essere costituiti in una delle seguenti forme:

1. - Società o Associazioni di liberi professionisti o Associazioni e Consorzi di Produttori o altri Enti (comprese le Fondazioni) che hanno quale scopo, tra l'altro, nel proprio atto costitutivo e/o nello Statuto, la consulenza aziendale agricola, operanti a livello di due o più province.

2. - Società od Associazioni operanti a livello regionale, che hanno quale scopo la consulenza aziendale agricola (ovvero l'assistenza alla gestione delle aziende agricole di cui alla precedente misura L del PSR 2000-2006), e a cui devono essere associate, per Statuto, almeno due Società od Associazioni di livello provinciale od interprovinciale, operanti ciascuna a livello di una o più province.

Nel caso in cui esistano società operanti a livello di una o più province e aderenti per Statuto ad una Società od Associazione di livello regionale, la fatturazione del servizio prestato, nei confronti dell'agricoltore, potrà essere effettuata o dal Soggetto di livello regionale oppure dalle singole Società od Associazioni che operano in una o più province.

### 3.2. Requisiti minimi

Ai fini del riconoscimento, da parte della Direzione Agricoltura, il Soggetto erogatore richiedente:

a. deve possedere i seguenti requisiti minimi:

1. risorse adeguate in termini di personale qualificato;
2. mezzi tecnici ed amministrativi;
3. esperienza ed affidabilità nelle prestazioni di consulenza.

b. non deve trovarsi nelle seguenti situazioni di incompatibilità:

#### *- Incompatibilità per il Soggetto erogatore*

- a) svolgimento di attività nel primo pilastro della PAC inerenti le domande di aiuto e di pagamento del I pilastro;
- b) produzione e fornitura di mezzi tecnici per l'agricoltura (mangimi, fitofarmaci, concimi, macchine agricole ed attrezzature, animali da allevamento, ecc.);
- c) esecuzione di controlli, certificazioni, in affidamento o direttamente da parte di autorità pubbliche, aventi ad oggetto la condizionalità e la sicurezza sul lavoro;

#### *- Incompatibilità per il personale tecnico dipendente, socio, associato, convenzionato o consulente utilizzato per l'erogazione del servizio*

Il personale tecnico non può:

- a) partecipare alla gestione dell'erogazione dei finanziamenti pubblici nel settore agricolo, zootecnico e forestale;
- b) essere coinvolto in attività di controllo ufficiale e certificazione attinenti il settore agricolo, zootecnico e forestale;
- c) essere dipendente o coadiuvante dell'azienda in favore della quale presta il servizio di consulenza;
- d) essere titolare/rappresentante legale o avere una partecipazione finanziaria relativamente all'impresa agricola beneficiaria;
- e) essere titolare, o collaboratore di un'impresa che commercializza o produce mezzi tecnici destinati alle aziende agricole e forestali;
- f) essere coinvolto operativamente nella Misura 1.1.1., Azione 1, Sottoazione b "Informazione nel settore agricolo" e negli interventi di assistenza tecnica previsti dalla Misura 214, Azione 1 "Applicazione di tecniche di produzione integrata" del PSR 2007-2013.

Il Soggetto erogatore ed il relativo personale tecnico, ai fini del riconoscimento attraverso la selezione, dovrà provare a mezzo di idonea documentazione di non essere nelle situazioni di incompatibilità sopra indicate, con obbligo, dopo il riconoscimento, di dare, entro otto giorni, comunicazione all'Ente pubblico (Direzione Agricoltura e Province competenti per territorio) di sopraggiunte situazioni di incompatibilità, con conseguente assunzione di provvedimenti da parte della Direzione Agricoltura, fino all'eventuale decadimento del riconoscimento regionale.

#### 4. Valutazione dei requisiti minimi

- I tre requisiti minimi indicati al punto 3.2.a. sono stati esplicitati dalla Direzione Agricoltura in apposita scheda relativa ai “criteri di ammissibilità ed esclusione” dei Soggetti erogatori presentata, per la loro approvazione, al Comitato di Sorveglianza del PSR 2007-2013 del Piemonte nella riunione del 12.12.2008.

I requisiti minimi che devono essere posseduti dal Soggetto erogatore tengono conto:

- della complessità delle materie oggetto della consulenza in campo agricolo, zootecnico ed ambientale;
- della necessità di garantire un elevato livello qualitativo del servizio di consulenza offerto alle aziende agricole attraverso la presenza nel nucleo tecnico di adeguate professionalità e specializzazioni;
- della necessità di essere presente sul territorio con la propria struttura tecnica ed operativa in grado di servire una porzione significativa di territorio regionale.

Ai fini del riconoscimento del Soggetto erogatore richiedente, i tre requisiti previsti saranno pertanto valutati secondo i seguenti parametri:

##### - Risorse adeguate in termini di personale qualificato

Parametro di valutazione: numero minimo di **sei tecnici** (compresi un coordinatore tecnico ed uno specialista in sicurezza sul lavoro) dipendenti o soci o associati del Soggetto erogatore, oppure delle singole Società od Associazioni ad esso associate.

##### - Mezzi tecnici ed amministrativi

Parametro di valutazione: operatività, a livello di territorio, in **almeno due province** con disponibilità di **almeno una sede operativa in ciascuna provincia** con un addetto amministrativo che dovrà essere utilizzato a supporto del servizio di consulenza; disponibilità di almeno **un laboratorio di analisi**, proprio o in convenzione, per eventuali attività di supporto tecnico alle aziende agricole.

##### - Esperienza ed affidabilità nelle prestazioni di consulenza

Parametro di valutazione: occorre dimostrare una esperienza nel campo della consulenza aziendale agricola raggiungendo il punteggio minimo di **100 punti** come più avanti indicato.

Più in particolare:

##### - Risorse adeguate in termini di personale qualificato

###### 1. Il personale tecnico

Il Soggetto erogatore richiedente il riconoscimento deve dimostrare di possedere le professionalità necessarie per coprire i campi di consulenza aziendale agricola oggetto della Misura 114 del PSR.

Sono pertanto richieste professionalità diverse a seconda della tipologia di consulenza che deve essere fornita: per soddisfare tale requisito il soggetto erogatore deve disporre di una struttura tecnico operativa costituita da:

a. **un coordinatore tecnico**: con funzioni di coordinamento e di direzione della struttura tecnico operativa del Soggetto erogatore: deve essere in possesso di idoneo diploma di laurea in materie pertinenti con l'oggetto della consulenza (di I<sup>a</sup> o II<sup>a</sup> livello, come più avanti specificato al punto 3. Titoli di studio) e di iscrizione ad un Albo Professionale ovvero deve essere in possesso di idoneo diploma di scuola media superiore in materie pertinenti con l'oggetto della consulenza (come più



avanti specificato al punto 3. Titoli di studio) e di iscrizione ad un Albo Professionale unitamente ad una esperienza dimostrabile di almeno tre anni nel campo della consulenza aziendale agricola;

**b. personale tecnico dipendente, socio o associato, costituente un nucleo minimo di base di cinque tecnici qualificati**: il nucleo di base è costituito da tecnici dotati di idoneo diploma di laurea in materie pertinenti con l'oggetto della consulenza (di I<sup>a</sup> o II<sup>a</sup> livello, come più avanti specificato al punto 3. Titoli di studio) e di iscrizione ad un Albo Professionale, oppure in possesso di idoneo diploma di scuola media superiore in materie pertinenti con l'oggetto della consulenza (come più avanti specificato al punto 3. Titoli di studio) e di iscrizione ad un Albo Professionale. In detto nucleo è obbligatoria la presenza di almeno un tecnico specializzato nelle consulenze in ordine alla sicurezza sul lavoro: solo per questa figura tecnica non è obbligatoria l'iscrizione ad un Albo Professionale.

Si precisa che per "tecnico dipendente" si intende il personale tecnico legato al Soggetto erogatore da una delle tipologie di contratti previsti dalla normativa vigente in materia di lavoro subordinato.

Nel caso in cui il Soggetto erogatore richieda il riconoscimento anche per la specializzazione nel settore delle produzioni/filiere zootecniche è obbligatoria la presenza, nel nucleo minimo di cinque tecnici, di almeno un Medico Veterinario;

**c. eventuale ulteriore personale tecnico (dipendente, socio o associato) aggiuntivo al nucleo di base minimo di cinque tecnici**: per questo personale è richiesto, oltre il possesso di idoneo titolo di studio in materie pertinenti con l'oggetto della consulenza (laurea di I<sup>a</sup> o II<sup>a</sup> livello o diploma di scuola media superiore, come più avanti specificato al punto 3. Titoli di studio) l'iscrizione ad un Albo Professionale ovvero la dimostrazione dell'esperienza minima di almeno due anni acquisita nel campo della consulenza aziendale agricola, fermo restando che per le tipologie di attività di consulenza che, secondo l'ordinamento vigente, devono essere svolte da professionisti abilitati, l'iscrizione all'Albo costituisce requisito essenziale per lo svolgimento dell'attività stessa;

**d. eventuale personale tecnico convenzionato**: può essere fornito da imprese e/o enti specializzati e/o studi professionali e/o singoli liberi professionisti (partner), dotato di adeguato titolo di studio in materie pertinenti con l'oggetto della consulenza (laurea di I<sup>a</sup> o II<sup>a</sup> livello o diploma di scuola media superiore, come più avanti specificato al punto 3. Titoli di studio) ed iscrizione all'Albo professionale per lo svolgimento di quelle tipologie di attività di consulenza che, secondo l'ordinamento vigente, devono essere svolte da professionisti abilitati.

Il Soggetto erogatore si avvale di tale tipologia di personale attraverso la stipula di apposita convenzione. Si tratta di personale tecnico aggiuntivo al nucleo di base costituito dai sei tecnici indicati ai sopraindicati punti a e b.

L'utilizzo di tale personale è segnalato alla Regione utilizzando il modello n. 4-INF.

Si precisa che tale personale tecnico "convenzionato" può operare al massimo con tre Soggetti erogatori riconosciuti dalla Direzione Agricoltura che hanno sottoscritto apposita convenzione con il tecnico qualificato o con l'Ente di appartenenza dello stesso.

Tutto il personale che fa parte dello staff tecnico del Soggetto erogatore deve essere riepilogato utilizzando il modello n. 1bis- PERS.

L'IVA derivante dall'attivazione dell'accordo deve considerarsi neutra rispetto al costo del servizio erogato all'imprenditore agricolo.

## 2. Precisazioni circa l'utilizzo del personale tecnico

### *a. Generalità*

Il Soggetto erogatore è responsabile dell'utilizzo dei tecnici consulenti: essi ed il coordinatore tecnico devono essere in possesso dei titoli di studio più avanti specificati e devono fornire il servizio di consulenza nel rispetto delle norme previste dalle specifiche leggi professionali.

Pertanto, per le tipologie di attività di consulenza che, secondo l'ordinamento vigente, devono essere svolte da professionisti abilitati, l'iscrizione all'Albo costituisce requisito essenziale per lo svolgimento dell'attività stessa.

Al di fuori delle attività comportanti prestazioni che possono essere fornite solo da soggetti iscritti ad Albi Professionali (iscrizione prevista per legge come condizione di esercizio), per tutte le altre prestazioni di assistenza o consulenza (che non si risolvano in una attività di professione protetta ed attribuita in via esclusiva), vige il principio generale di libertà di lavoro autonomo o di libertà di impresa di servizi a seconda del contenuto delle prestazioni e della relativa organizzazione.

L'esperienza lavorativa pregressa nel campo della consulenza aziendale agricola, e/o l'iscrizione all'Albo Professionale del coordinatore tecnico e del restante personale tecnico, è documentata mediante la presentazione di un dettagliato curriculum professionale sottoscritto da ciascun interessato e reso sotto forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (art. 47 d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445), accompagnato da copia del documento di identità (vedi allegato modello n. 3-CUR: Curriculum professionale del personale tecnico).

La Direzione Agricoltura, prima del termine dell'istruttoria per il riconoscimento del Soggetto erogatore procederà, a campione, alla verifica della veridicità delle auto-dichiarazioni rese dai Soggetti richiedenti, secondo le procedure previste dal DPR n. 445/2000.

### *b. Medico Veterinario*

La presenza del Medico Veterinario è obbligatoria, nel nucleo minimo di cinque tecnici del Soggetto erogatore che richiede il riconoscimento con specializzazione nelle produzioni/filiere zootecniche, in quanto tra gli atti della condizionalità vi sono la "sanità pubblica", la "salute degli animali" e altri interventi previsti dalla specifica legge professionale.

### *c. Dottore Agronomo/Forestale*

Nel caso in cui imprese di grandi dimensioni richiedano il servizio di consulenza, il Soggetto erogatore dovrà disporre di personale laureato abilitato, secondo quanto previsto dalle leggi professionali.

In questo caso, nello staff tecnico del Soggetto erogatore, è infatti richiesta la presenza di almeno un Dottore Agronomo/Forestale in quanto in grado di garantire competenze più vaste, esercitabili per legge, rispetto alle attività che possono essere svolte dai Periti Agrari e dagli Agrotecnici, limitatamente alle piccole e medie imprese agricole (art. 2 lett. a) e b) l. n. 434/1968 e art. 11 lett. b) e c) l. n. 251/1986).

Con il dottore Agronomo/Forestale, qualora non faccia già parte del nucleo minimo di sei tecnici del Soggetto erogatore, può essere stipulata specifica convenzione, come definito al precedente punto 1. Personale Tecnico, lett. d.

#### *d. Utilizzo tecnici nell'ambito dell'applicazione della misura 215 del PSR 2007-2013*

Si precisa che per le consulenze nel campo del benessere animale i tecnici abilitati del Soggetto erogatore riconosciuto per la consulenza specialistica nel settore delle produzioni/filiere zootecniche potranno intervenire anche per la compilazione delle check-list aziendali, finalizzate alla rilevazione della situazione strutturale e dell'allevamento dell'azienda zootecnica, ai sensi della misura 215 del PSR 2007-2013.

### 3. Titoli di studio

Il personale tecnico qualificato (compreso il coordinatore tecnico), dipendente, socio o associato dell'Ente o convenzionato con esso, al fine di fornire consulenza agli agricoltori, deve essere in possesso di uno dei seguenti titoli di studio:

1. Lauree in discipline tecniche agrarie forestali e veterinarie:
  - Lauree di primo o secondo livello rilasciate dalle Facoltà di Agraria delle Università degli Studi italiane e degli Stati membri della Comunità Europea.
  - Lauree di primo o secondo livello rilasciate dalle Facoltà di Medicina Veterinaria delle Università degli Studi italiane e degli Stati membri della Comunità Europea.
2. Lauree in discipline economiche:
  - Lauree di primo o secondo livello rilasciate dalle Facoltà di Economia delle Università degli Studi italiane e degli Stati membri della Comunità Europea.
3. Diplomi in discipline tecniche agrarie:
  - perito agrario
  - agrotecnico
  - enologo.
4. Diplomi in discipline economiche:
  - indirizzo tecnico commerciale.

Per laurea si intendono i diplomi dei corsi di laurea rilasciati secondo il vecchio ordinamento degli studi universitari nonché i diplomi di laurea triennali e quinquennali previsti dal nuovo ordinamento. Le lauree rilasciate dalle Università degli Stati membri della Comunità Europea devono essere riconosciute dallo Stato italiano.

I titoli di studio necessari per l'erogazione di servizi di consulenza in relazione alla condizionalità, sicurezza sul lavoro e tutti gli aspetti specialistici (di cui al precedente titolo 2. "Requisiti per il riconoscimento dei soggetti erogatori di servizi di consulenza" - "Aspetti generali" – punto 2.), sono quelli di cui ai sopraindicati punti 1 e 3.

I titoli di studio di cui ai punti 2 e 4 sono limitati a interventi specialistici riguardanti gli aspetti relativi alla gestione economico-finanziaria dell'azienda ed, in particolare, all'analisi del bilancio aziendale, alla sua riclassificazione, nonché agli aspetti relativi agli indirizzi di marketing e assistenza volta a migliorare la collocazione del prodotto sul mercato ed alla gestione globale d'impresa da un punto di vista economico finanziario.

Per quanto riguarda invece le consulenze inerenti la normativa comunitaria e nazionale relativa alla **sicurezza sul lavoro**, valgono tutti i titoli di studio di scuola media superiore o universitari che contemplano direttamente l'abilitazione ad operare, quali consulenti, in tale materia, ovvero altri titoli di studio di scuola media superiore o universitari accompagnati dall'attestato rilasciato da

Istituzioni pubbliche o private qualificate e riconosciute, a chi ha seguito appositi corsi abilitanti ai sensi del Testo Unico sulla Sicurezza sul lavoro di cui al D. Lgs. n. 81/08.

## 2. Mezzi tecnici ed amministrativi

Il Soggetto erogatore deve dimostrare di disporre di mezzi tecnico-scientifici ed amministrativi atti a fornire un servizio di consulenza aziendale efficiente ed efficace alle aziende agricole su una superficie significativa del territorio regionale.

E' pertanto richiesto che il Soggetto erogatore operi a livello di **almeno due province** e disponga di **almeno una sede operativa in ciascuna provincia** (sportello per il ricevimento degli agricoltori).

Il Soggetto erogatore deve fornire alla Direzione Agricoltura l'elenco delle sedi operative attraverso le quali intende operare e, per ciascuna di esse, deve segnalare la dotazione di attrezzature informatiche (PC, periferiche, collegamento ADSL, ecc.) ed attrezzature per lavori d'ufficio (fotocopiatrice, fax, telefono, ecc.).

Ciascuna sede dovrà disporre di un **addetto amministrativo** che dovrà essere utilizzato a supporto del servizio di consulenza (dello stesso devono essere forniti i dati anagrafici, titolo di studio, tipo di contratto, mansione espletata, tempi di utilizzo).

Il Soggetto erogatore segnala il/i **laboratorio/i di analisi** proprio/i o con il/i quale/i esiste una convenzione (che deve essere prodotta in copia, allegata alla domanda), presso il/i quale/i sarà possibile far eseguire analisi chimiche e/o fisiche di terreni, mangimi, matrici vegetali ed animali, ecc.

Tali analisi sono utili a fornire consigli tecnici agli imprenditori agricoli, ma non si tratta di attività di autocontrollo.

Le dichiarazioni sopra richieste sono fornite dal Soggetto erogatore alla Direzione Agricoltura utilizzando l'allegato modello n. 2-SEDI e il modello n. 2bis-SEDE: Elenco delle sedi, delle dotazioni tecniche e del personale amministrativo.

Il Soggetto erogatore è tenuto a segnalare, con apposita modulistica (modello n. 5-COLL: Collaborazioni tecnico scientifiche), alla Direzione Agricoltura - in particolare per l'ottenimento del riconoscimento anche per l'attività di consulenza specialistica nei due principali comparti produttivi agricoli in campo animale o vegetale - le eventuali collaborazioni esistenti o accordi siglati o in procinto di essere siglati, con istituzioni tecnico scientifiche specializzate di rilievo, nei campi della consulenza aziendale agricola, e riconosciute a livello regionale, nazionale e internazionale (esempio: Università, Centri di ricerca, Scuole agrarie, Stazioni sperimentali agrarie, ecc.).

## 3. Esperienza ed affidabilità nelle prestazioni di consulenza aziendale agricola

### Valutazioni

La Direzione Agricoltura, sulla base di quanto previsto dalla scheda di misura 114, tenuto conto della necessità di fornire alle aziende agricole piemontesi un servizio di consulenza di tipo specialistico, diversificato su due livelli:

- primo livello specialistico di base (norme relative alla condizionalità e sicurezza sul lavoro);
- secondo livello specialistico in relazione all'indirizzo colturale dell'azienda richiedente il servizio di consulenza per migliorarne la conduzione ed il rendimento globale,

procede alla valutazione dell'esperienza ed affidabilità nelle prestazioni di consulenza aziendale agricola avuto riguardo ai due livelli indicati e che devono essere garantiti dai Soggetti erogatori che richiedono il riconoscimento.

Il riconoscimento "minimo" è riferito al Soggetto erogatore che può dimostrare esperienza e affidabilità nelle prestazioni di consulenza aziendale agricola riferite al primo livello e, per quanto riguarda il secondo livello, ad almeno una o più specializzazioni in uno dei due seguenti comparti:

- delle produzioni / filiere zootecniche;
- delle produzioni / filiere vegetali.

Il riconoscimento "massimo" è riferito al Soggetto erogatore che può dimostrare esperienza e affidabilità nelle prestazioni di consulenza aziendale agricola riferite al primo livello e, per quanto riguarda il secondo livello, ad una o più specializzazioni in tutti e due i comparti sopra indicati.

A seconda che il Soggetto erogatore richiedente il riconoscimento sia operativo da più di due anni rispetto alla data di apertura dei termini di presentazione della domanda alla Direzione Agricoltura, fissata dal bando, oppure sia di nuova costituzione od operativo da meno di due anni, si avranno le seguenti procedure per la valutazione del requisito relativo all'esperienza ed affidabilità nelle prestazioni di consulenza aziendale agricola:

*1. Soggetto erogatore richiedente il riconoscimento per l'erogazione delle consulenze obbligatorie nel campo della condizionalità e della sicurezza sul lavoro e consulenze specialistiche in almeno uno dei due principali comparti produttivi agricoli piemontesi, con esperienza pregressa di almeno due anni*

Al fine di permettere la verifica, da parte della Direzione Agricoltura, di questo requisito, viene valutata l'operatività del Soggetto erogatore nel periodo 2000 - 2008 nel campo della consulenza aziendale agricola relativa alla condizionalità, alla sicurezza sul lavoro e consulenze specialistiche riferite ad almeno uno dei due principali comparti produttivi agricoli prima individuati, con la dimostrazione dell'esperienza pregressa di almeno due anni continuativi.

A tal proposito occorre dimostrare l'esperienza pregressa nel periodo di riferimento utilizzando il modello n. 6-AZIE.

Al fine di ottenere il riconoscimento quale Soggetto erogatore specialista in uno o di entrambi i comparti indicati (delle produzioni/filiere zootecniche e delle produzioni/filiere vegetali), il Soggetto erogatore stesso dovrà dimostrare, attraverso la presentazione alla Direzione Agricoltura di idonea documentazione comprovante lo svolgimento dell'attività specialistica continuativa in almeno uno dei due comparti produttivi indicati ed in almeno due anni precedenti la data di emanazione del presente bando di riconoscimento dei Soggetti erogatori.

Lo svolgimento di attività in almeno uno dei comparti specialistici sarà auto dichiarata, sotto la propria responsabilità, dal Soggetto erogatore attraverso la dimostrazione dello svolgimento di attività di consulenza nell'ambito di programmi di assistenza tecnica e consulenza aziendale agricola promossi e/o finanziati da Enti pubblici (Regione, Province, Comunità Montane, Comuni) e che siano riscontrabili e controllabili da parte della Direzione Agricoltura al momento dell'istruttoria per il riconoscimento del Soggetto erogatore richiedente.

A titolo di esempio, non esaustivo:

- interventi di consulenza agricola di carattere orizzontale quali il programma regionale di audit aziendale (periodo 2003-2006) e gli interventi di consulenza aziendale previsti e realizzati ai sensi della misura Y del PSR 2000-2006 (periodo Settembre 2006 – Febbraio 2007)

- in campo zootecnico è possibile fare riferimento al Piano Regionale di Assistenza Tecnica Zootecnica (PRATZ), ecc.;
- nel campo delle produzioni vegetali è possibile fare riferimento agli interventi di assistenza tecnica attuati in applicazione delle misure agro ambientali previste dalle misure F1 ed F2 del PSR 2000-2006 e dalla misura 2.1.4., azione 1 “applicazione di tecniche di produzione integrata” del PSR 2007-2013, ecc.

E' richiesta, a tale scopo, la presentazione alla Direzione Agricoltura di una autocertificazione da parte del Soggetto erogatore, resa sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (ai sensi dell'art. 47 del DPR 28.12.2000 n. 445) utilizzando il sopra citato modello n. 6 – AZIE;

L'attività dovrà essere stata svolta dal Soggetto erogatore attraverso specialisti della materia: a titolo meramente esemplificativo, da Dottori Agronomi/Forestali, Periti Agrari, Agrotecnici, ecc., nonché anche da Medici Veterinari, nel caso del PRATZ.

Il punteggio complessivo ottenuto dal Soggetto erogatore richiedente il riconoscimento (utilizzare il modello n. 7-PSOG) sarà dato dalla somma dei punteggi parziali indicati nel modello n. 6-AZIE e riferiti al numero delle aziende agricole a cui è stato erogato, nel periodo di riferimento 2000-2008, il servizio di consulenza aziendale agricola.

*2. Soggetto erogatore richiedente il riconoscimento per l'erogazione delle consulenze obbligatorie nel campo della condizionalità e della sicurezza sul lavoro e consulenze specialistiche in almeno uno dei due principali comparti produttivi agricoli piemontesi, di nuova costituzione o con esperienza pregressa minore di due anni*

Nel caso in cui il soggetto erogatore sia di nuova costituzione o non possa dimostrare una attività pregressa di almeno due anni, al fine di garantire comunque pari opportunità nell'accesso a questo servizio da parte di tutti gli operatori, l'esperienza e l'affidabilità nelle prestazioni di consulenza nel settore specialistico saranno valutate sulla base di quanto maturato e dimostrato in proposito da ciascun tecnico dipendente, socio, associato o convenzionato del Soggetto erogatore richiedente il riconoscimento.

Per ciascun tecnico è prevista la presentazione del curriculum vitae, con riportato, per ogni anno del periodo di riferimento:

- a) se libero professionista, autocertificazione dell'elenco delle aziende assistite e la tipologia dell'intervento di consulenza aziendale agricola fornito a ciascuna di esse, utilizzando l'allegato modello n. 6bis – AZIE;
- b) se l'esperienza è stata acquisita in qualità di tecnico dipendente di un Organismo/Ente/Associazione di assistenza tecnica pubblico o privato, può essere prodotta, in alternativa all'autocertificazione di cui sopra, una dichiarazione in merito, rilasciata dal datore di lavoro in questione, con l'elenco delle aziende che furono affidate al tecnico per l'erogazione del servizio di consulenza aziendale agricola.

In questo caso, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (art. 47 del DPR 28.12.200 n. 445), prodotta da ciascun tecnico (modello n. 6bis-AZIE), relativa alla dimostrazione dell'attività di consulenza svolta presso le aziende agricole negli anni precedenti (periodo 2000-2008) sarà oggetto di controllo a campione da parte della Direzione Agricoltura e/o della Provincia, sulla base della verifica di fatture, parcelle, buste paga se dipendente, ulteriore eventuale documentazione fiscale ed amministrativa dimostrante lo svolgimento di programmi di consulenza aziendale agricola, anche finanziati dalla Pubblica Amministrazione, conservati agli atti di ciascun tecnico o dei datori di lavoro presso cui il tecnico abbia prestato servizio nel periodo pregresso di riferimento considerato.

Il punteggio complessivo ottenuto dal Soggetto erogatore richiedente il riconoscimento (utilizzare il modello 7bis-PTEC) sarà dato dalla somma dei punteggi riferiti al numero delle aziende assistite da ciascun tecnico esercente l'attività di consulenza aziendale agricola, nel periodo di riferimento e segnalati nel modello n. 6bis – AZIE e indicate, come numero complessivo di aziende seguite, nel curriculum vitae del tecnico stesso.

Anche in questo caso si fa riferimento a consulenze effettuate nell'ambito di programmi di intervento, come quelli esemplificati al precedente punto 3.1.

- Tabella "Requisito 3": il punteggio minimo previsto dal presente bando, per accordare il riconoscimento, è pari a complessivi 100 punti, cumulabili nel periodo 2000 – 2008:

	ESPERIENZA ED AFFIDABILITA' IN MATERIA DI CONSULENZA	PUNTEGGIO ANNUALE
	Per ciascun anno di operatività pregressa del Soggetto erogatore (o dei propri tecnici nel caso di nuovo soggetto), svolta dal 2000 al 2008 ai sensi di interventi specifici di consulenza aziendale agricola:	
a	- in favore di meno n. 5 aziende	5 punti
b	- in favore di n. 5 - n. 9 aziende	10 punti
c	- in favore di n. 10 - n. 39 aziende	20 punti
d	- in favore di n. 40 - n. 99 aziende	30 punti
e	- in favore di n. 100 - n. 199 aziende	40 punti
f	- in favore di n. 200 - n. 499 aziende	50 punti
g	- in favore di n. 500 – n. 749 aziende	60 punti
H	- in favore di n. 750 – n. 999 aziende	75 punti
i	- in favore di n. 1000 o più aziende	100 punti

Per il calcolo dei punteggi spettanti a ciascun Soggetto erogatore si devono utilizzare, a seconda della situazione del Soggetto erogatore, i seguenti modelli allegati:

MODELLO n. 6-AZIE: Attività pregressa Soggetto erogatore; tale modello deve essere utilizzato dal Soggetto erogatore con più di due anni di esperienza pregressa nel campo della consulenza aziendale (vedi precedente punto 1 del paragrafo "Valutazioni")

MODELLO n. 6bis-AZIE: Attività pregressa personale tecnico del Soggetto erogatore; tale modello deve essere utilizzato per indicare l'esperienza pregressa acquisita dai tecnici del Soggetto erogatore di nuova costituzione, o con esperienza pregressa minore di due anni nel campo della consulenza aziendale (vedi precedente punto 2 del paragrafo "Valutazioni")

Modello n. 7-PSOG - Esperienza ed affidabilità nelle prestazioni di consulenza: tale modello permette di calcolare il punteggio complessivo acquisito dal Soggetto erogatore con almeno due anni di esperienza pregressa nel campo della consulenza aziendale; il totale punteggio è dato dalla somma dei punteggi parziali acquisiti annualmente grazie all'attività di consulenza svolta nel periodo di riferimento 2000-2008 ed indicati nel modello n. 6-AZIE.

Modello n. 7bis-PTEC - Esperienza ed affidabilità nelle prestazioni di consulenza: tale modello permette di calcolare il punteggio complessivo acquisito dal Soggetto erogatore attraverso i propri singoli tecnici nel caso in cui lo stesso Soggetto erogatore sia di nuova costituzione o abbia meno di due anni di esperienza pregressa nel campo della consulenza aziendale; il totale è dato dalla somma dei punteggi acquisiti annualmente dai singoli tecnici nel periodo di riferimento 2000-2008 ed indicati, per ciascuno di essi, nel modello n. 6bis-AZIE.

### **3. DISPOSIZIONI GENERALI**

I Soggetti erogatori, riconosciuti dalla Direzione Agricoltura, ai fini della loro operatività nei confronti delle aziende agricole, oltre a rispettare le norme di incompatibilità precedentemente indicate, devono accettare il coordinamento pubblico del servizio, garantire la partecipazione dei propri tecnici ad iniziative di formazione ed aggiornamento e stipulare un apposito contratto di consulenza con l'imprenditore agricolo.

In particolare:

**- Coordinamento pubblico del servizio di consulenza aziendale ed aggiornamento del personale**

I Soggetti erogatori riconosciuti devono raccordarsi con gli altri Soggetti che operano nell'ambito del sistema dei servizi di sviluppo agricolo piemontese attraverso l'Ente pubblico (Direzione Agricoltura e Province) che ha compiti di indirizzo, coordinamento ed aggiornamento dei Soggetti erogatori stessi e del loro personale tecnico utilizzato nei servizi di consulenza, garantendone la partecipazione ad incontri di coordinamento del sistema dei servizi di sviluppo agricolo indetti dalla Direzione Agricoltura in accordo con le Province.

Al fine di assicurare un servizio di consulenza di costante elevata qualità, gli stessi Soggetti erogatori dovranno garantire la partecipazione dei loro tecnici ad attività di aggiornamento organizzate dalla Direzione Agricoltura o da altri Enti/Istituzioni pubbliche individuate di volta in volta dalla Direzione stessa.

**- Contratto di consulenza, durata e massimali di contributo**

Al fine di ottenere l'aiuto finanziario pubblico, per l'utilizzo dei servizi di consulenza aziendale agricola, il Soggetto erogatore e l'imprenditore agricolo richiedente il servizio di consulenza sono tenuti alla stipula di un apposito "contratto di consulenza" sottoscritto tra il legale rappresentante dell'azienda agricola e il legale rappresentante (o suo delegato) del Soggetto erogatore riconosciuto dalla Direzione Agricoltura.

Nel contratto saranno definiti la tipologia (consulenza di 1° o di 2° livello), i termini ed i contenuti della consulenza esplicitando gli interventi relativi ai CGO e BCAA nonché gli interventi specialistici, gli importi pattuiti e le scadenze dei pagamenti al Soggetto erogatore da parte dell'imprenditore agricolo.

Secondo quanto previsto dalla scheda di misura 114 all'imprenditore agricolo potrà essere riconosciuto, per ogni consulenza, un contributo finanziario fino a €. 1.500,00, pari all'80% della spesa ammissibile di €. 1.875,00.

Il limite massimo di contributo sarà fissato dalla Direzione Agricoltura al momento dell'emanazione del bando di apertura domande di contributo da parte delle aziende agricole: tale limite varierà in funzione del fatto che sia sottoscritto un contratto per una consulenza di primo o di secondo livello.

All'imprenditore agricolo potrà essere **pagata una sola consulenza** per il periodo 2007-2013, fatta salva l'approvazione, da parte della Commissione Europea, della modifica della scheda della



misura 114, proposta dalla Regione Piemonte, che estende a tre le consulenze erogabili e finanziabili nel periodo considerato.

Il pagamento del servizio ricevuto sarà effettuato dall'imprenditore agricolo sulla base della fattura emessa dal Soggetto erogatore dopo l'avvenuta prestazione consulenziale.

A pagamento avvenuto il soggetto erogatore apporrà il timbro e firma di quietanza.

Tale fattura quietanzata costituirà titolo, per l'imprenditore agricolo, necessario ad ottenere il rimborso della spesa sostenuta nei limiti previsti dal bando in applicazione della misura 114 del PSR.

#### **4. PROCEDURE**

##### **a. Bando**

Come già prima ricordato in data 12.12.2008 è stata presentata al Comitato di Sorveglianza la scheda con i criteri di ammissibilità, esclusione e selezione dei Soggetti erogatori.

Tale scheda è stata approvata dal Comitato di Sorveglianza nel corso della stessa seduta del 12.12.2008.

Il presente bando, che tiene conto dei suddetti criteri approvati, scade al termine del periodo di programmazione (2007-2013) e le richieste di riconoscimento dei nuovi Soggetti verranno valutate secondo le seguenti scadenze:

- Periodo 1 Gennaio – 30 giugno di ciascun anno: presentazione delle domande alla Direzione Agricoltura, da parte dei Soggetti richiedenti il riconoscimento quali Soggetti erogatori.
- Periodo successivo, 1 luglio – 30 novembre di ciascun anno: la Direzione Agricoltura procederà all'istruttoria delle domande pervenute ed effettuati i controlli previsti, se positivi, concederà il riconoscimento con determinazione dirigenziale e con l'inserimento del Soggetto nell'elenco regionale dei Soggetti erogatori riconosciuti.

Per l'anno 2009 la data per la presentazione delle domande da parte dei soggetti richiedenti, per ottenere il riconoscimento, è fissata in quaranta giorni dal giorno successivo alla pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (B.U.R.).

##### **b. Modalità di presentazione della domanda**

La domanda di riconoscimento alla fornitura di servizi di consulenza aziendale deve essere redatta secondo il modello n. 1-DOM (allegato al presente bando), compilata in ogni sua parte e sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto erogatore, pena l'irricevibilità della stessa.

Alla domanda deve essere allegata, a pena di esclusione, la seguente documentazione:

- 1) fotocopia leggibile del documento d'identità del firmatario: deve essere in corso di validità;
- 2) copia dell'atto costitutivo e dello statuto vigente del Soggetto erogatore;
- 3) relazione tecnica redatta e sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto erogatore; la relazione tecnica deve indicare, con esclusivo riferimento alla fornitura di servizi di consulenza aziendale agricola:
  - elenco delle sedi legale ed operative (utilizzare i modelli n. 2-SEDI e n. 2bis-SEDE);

- dati anagrafici, titoli di studio, iscrizione ad Albi Professionali, eventuale esperienza professionale acquisita riferita alle tematiche dei campi di condizionalità, tipologia del rapporto di lavoro, relativi al coordinatore tecnico e a ciascun operatore dello staff tecnico, avendo cura che i dati riportati coincidano con quanto indicato nei curricula professionali di cui al successivo punto 4); i dati richiesti sono forniti utilizzando il modello n. 1bis-PERS;
- denominazione delle imprese e/o enti specializzati (partner) con i quali sono stati stipulati degli accordi di collaborazione e tematiche di specializzazione (da compilare solo in presenza di accordi di collaborazione);
- misure da adottare per garantire la libera accessibilità al servizio da parte di tutti gli imprenditori agricoli interessati (da compilare solo da parte degli organismi associativi);

4) curriculum professionale, redatto utilizzando il modello n. 3-CUR (sottoscritto dal soggetto a cui si riferisce), del coordinatore tecnico e di ciascun operatore dello staff tecnico; il curriculum professionale dovrà indicare gli studi compiuti, le abilitazioni e le iscrizioni agli Albi professionali, le specializzazioni, gli incarichi assolti e le esperienze professionali e formative pregresse con specifico riferimento alla consulenza aziendale agricola e ai campi di condizionalità; per i tecnici specialisti dovrà essere indicato il settore di intervento specialistico (settore zootecnico o produzione vegetale) e il numero di aziende seguite nel periodo di riferimento 2000-2008;

5) dichiarazione, redatta utilizzando il modello n. 4-INF e sottoscritta dal legale rappresentante di ciascuna impresa e/o ente specializzato con i quali sono stati stipulati, in forma scritta, con il Soggetto erogatore, accordi di collaborazione (convenzioni); la scheda informativa dovrà indicare l'attività tecnico scientifico-professionale svolta, con specifico riferimento ai campi di condizionalità ed eventuale settore specialistico (da presentare solo se previsti);

6) copia degli accordi di collaborazione con imprese e/o enti specializzati (da presentare solo se previsti);

7) dichiarazione, utilizzando l'apposito modello n. 5-COLL: Collaborazioni tecnico scientifiche, delle eventuali collaborazioni esistenti o accordi siglati o in procinto di essere siglati, con istituzioni tecnico scientifiche specializzate di rilievo, nei campi della consulenza aziendale agricola, e riconosciute a livello regionale, nazionale e internazionale;;

8) copia della delibera dell'organo amministrativo relativa alla nomina del coordinatore tecnico od altro documento che comprova tale nomina;

9) bilancio e nota integrativa dell'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato o, nei casi previsti, ultima dichiarazione dei redditi presentata o conto economico con prospetto delle attività e passività aggiornato all'ultimo anno finanziario precedente alla sottoscrizione della domanda di riconoscimento.

La documentazione sopraelencata come allegato alla domanda è considerata obbligatoria ai fini della valutazione della domanda.

La Direzione Agricoltura si riserva di chiedere qualsiasi ulteriore documentazione che si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica.

Esclusivamente per l'anno 2009 la domanda, debitamente compilata, sottoscritta e completa degli allegati obbligatori, a pena di esclusione, deve essere presentata a:

Regione Piemonte

Assessorato all'Agricoltura, Tutela della Fauna e della Flora

Direzione 11 Agricoltura

Settore Servizi di Sviluppo Agricolo

C.so Stati Uniti, 21 - 10128 TORINO

mediante consegna a mano o spedizione a mezzo raccomandata A.R o corriere, entro 40 giorni dal giorno successivo la data di pubblicazione sul BUR del bando.

Per data di presentazione della domanda s'intende:

- la data del protocollo regionale apposta sulla domanda se consegnata a mano o recapitata tramite corriere, entro e non oltre le ore 12,00 del giorno **21 Luglio 2009**, pena l'irricevibilità della stessa;
- la data del timbro postale, in partenza, se spedita a mezzo raccomandata A.R.

La Direzione Agricoltura non è responsabile per le domande smarrite o comunque non pervenute ovvero pervenute oltre il termine perentorio di scadenza, a causa di disfunzioni addebitabili a terzi.

La modulistica necessaria è disponibile presso gli uffici della Direzione Agricoltura e sul sito Internet della Giunta Regionale del Piemonte all'indirizzo: <http://www.regione.piemonte.it/agri>, a partire dal giorno della pubblicazione del presente bando sul B.U.R..

### **c. Istruttoria delle domande pervenute e riconoscimento dei Soggetti erogatori**

L'istruttoria delle domande pervenute è effettuata da un "Comitato di valutazione" nominato con atto del Direttore. Tale Comitato è costituito da sei funzionari dei Settori regionali della Direzione Agricoltura, competenti per le materie previste dal bando di selezione, integrato da due esperti esterni all'Ente Regione.

Ogni domanda pervenuta sarà sottoposta all'istruttoria diretta a verificare in via preliminare la sussistenza dei seguenti requisiti di ricevibilità della stessa:

- presentazione della domanda nei termini e con le modalità previste dal bando;
- completezza e regolarità della domanda;
- presenza dei documenti allegati richiesti, a pena esclusione.

Nel caso di carenza di uno o più requisiti, la domanda è respinta con determinazione dirigenziale e trasmessa al Soggetto richiedente.

Nel caso, invece, di verifica positiva dei requisiti di ricevibilità della domanda, si procederà all'esame della stessa sotto il profilo dell'applicazione dei requisiti soggettivi di ammissibilità, delle situazioni di incompatibilità e dei criteri di valutazione, previsti dalle presenti istruzioni al paragrafo 2. "REQUISITI PER IL RICONOSCIMENTO DEI SOGGETTI EROGATORI DI SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE AGRICOLA".

Il Comitato di valutazione ha facoltà, qualora lo ritenga necessario, di richiedere chiarimenti al Soggetto erogatore circa la documentazione prodotta ai fini della corretta conclusione dell'istruttoria.

I chiarimenti e la documentazione richiesti dovranno essere forniti entro 10 giorni dal ricevimento della richiesta, formulata dal Comitato di valutazione ed inviata con Raccomandata A.R.

Per ogni domanda esaminata è redatto il verbale di istruttoria.

Con apposita Determinazione del Direttore sono riconosciuti i Soggetti erogatori risultati in possesso di tutti i requisiti previsti dal presente bando.

Al termine del procedimento amministrativo verrà data pubblicità all'elenco dei Soggetti riconosciuti, con indicazione delle consulenze specialistiche offerte da ciascuno (con pubblicazione sul B.U.R., sul sito WEB della Regione Piemonte e sul periodico "Piemonte Agricoltura").

#### **d. Controlli**

Valgono quelli indicati nel testo della scheda di Misura 114 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 del Piemonte.

Un primo controllo di tipo amministrativo viene effettuato dalla Direzione Agricoltura sulla domanda di riconoscimento e relativa documentazione allegata, presentata dal Soggetto erogatore.

Prima di procedere al riconoscimento, la Direzione Agricoltura, a campione, si farà carico della verifica della veridicità delle auto-certificazioni rese (ai sensi dell'art. 47 del DPR 28.12.200 n. 445) da ciascun Soggetto erogatore.

In caso di esito positivo del controllo la Direzione Agricoltura procederà al riconoscimento del Soggetto erogatore richiedente.

Successivamente al riconoscimento, i controlli sull'attività svolta e sul mantenimento dei requisiti minimi soggettivi da parte dei Soggetti erogatori riconosciuti, sono attuati a livello territoriale dalle Province.

Qualora nel corso dei controlli venisse riscontrata la perdita totale o parziale dei requisiti di riconoscimento, l'ufficio competente per territorio la comunica al legale rappresentante del Soggetto erogatore, assegnando un termine congruo per eliminare le cause che hanno determinato la non conformità dei requisiti, pena la decadenza del riconoscimento.

Nel caso in cui il soggetto erogatore non abbia regolarizzato la propria posizione entro il termine stabilito, l'ufficio provinciale competente per territorio lo comunica alla Direzione Agricoltura.

Il Responsabile della Direzione Agricoltura, con propria determinazione da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, provvede alla decadenza del riconoscimento.

#### **5. OBBLIGHI A CARICO DEI SOGGETTI EROGATORI DI SERVIZI DI CONSULENZA RICONOSCIUTI**

I soggetti erogatori di servizi di consulenza aziendale riconosciuti possono pubblicizzare tale status solo dopo la concessione del riconoscimento da parte della Direzione Agricoltura e fino alla dichiarazione di decadenza.

Dopo la pubblicazione dell'elenco delle domande ammesse i Soggetti erogatori, che hanno documentato l'esistenza di accordi di collaborazione con imprese, liberi professionisti, studi professionali e/o enti specializzati, devono trasmettere entro otto giorni all'ufficio competente della Direzione Agricoltura una copia della convenzione definitiva stipulata con ciascuno di tali soggetti terzi.

I Soggetti erogatori devono comunicare alla Direzione Agricoltura, entro gli otto giorni successivi dal verificarsi, ogni cambiamento significativo relativo ai requisiti su cui si basa il riconoscimento.

In particolare devono essere segnalate entro otto giorni, alla Direzione Agricoltura ed alle Province competenti per territorio, ogni variazione riguardante il personale tecnico ed amministrativo coinvolto nell'erogazione del servizio di consulenza.

In caso di acquisizione di nuovo personale tecnico è obbligatorio inviare il relativo curriculum vitae alla Direzione Agricoltura e alla Provincia competente per territorio per la verifica del possesso dei requisiti previsti dal bando per il riconoscimento del Soggetto erogatore.

Tali cambiamenti comportano una nuova valutazione sul mantenimento dei requisiti, e, nel caso di perdita anche di uno solo dei requisiti previsti dal presente bando, l'adozione del provvedimento di decadenza del riconoscimento.

Nel caso in cui le variazioni del personale tecnico, delle sedi, delle convenzioni, dei laboratori, ecc. non comportino modifiche sostanziali alla struttura operativa dell'Ente e rispettino i requisiti minimi previsti dal presente bando per il riconoscimento dei Soggetti erogatori, la Direzione Agricoltura prende atto della variazione segnalata con semplice comunicazione inviata al Soggetto erogatore; tali variazioni, che rispettano il mantenimento dei requisiti minimi, non comportano la necessità di un nuovo riconoscimento del Soggetto erogatore.

L'attività di consulenza svolta da ciascun tecnico del Soggetto erogatore dovrà essere documentata e registrata in tempo reale utilizzando le procedure informatiche fornite dalla Direzione Agricoltura e trasmessa, per via informatica, all'Amministrazione regionale e provinciale competente per territorio, secondo modalità e tempistiche che saranno comunicate dalla Direzione Agricoltura dopo l'avvenuto riconoscimento dei Soggetti erogatori.

In base a quanto previsto dall'art. 13 del Reg. CE n. 73/2009 gli enti privati di cui all'articolo 12, paragrafo 1 dello stesso regolamento, non devono rivelare dati personali o informazioni riservate di cui siano venuti a conoscenza nell'esercizio della loro attività di consulenza a persone diverse dall'agricoltore che gestisce l'azienda in questione, tranne nel caso di irregolarità o infrazioni rilevate nel corso della loro attività per le quali il diritto comunitario o nazionale prescrive l'obbligo di informare le autorità pubbliche, specialmente in caso di reato.

## **6. DISPOSIZIONI FINALI**

Per quanto non specificato nel presente bando si rinvia alla normativa regionale, nazionale e comunitaria vigente in materia.

## MODELLO n. 0 - ELENCO SOGGETTI EROGATORI



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE  
PIEMONTE

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013

Misura 114: Utilizzo dei servizi di consulenza in agricoltura

**ELENCO REGIONALE DEI SOGGETTI EROGATORI DEI SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE AGRICOLA RICONOSCIUTI ED ABILITATI DALLA REGIONE  
PIEMONTE AD OPERARE SUL TERRITORIO REGIONALE AI SENSI DELLA MISURA 114 DEL PIANO DI SVILUPPO RURALE 2007 - 2013**

N.	Tipologia Ente	Denominazione Ente	Sedi	Consulenze specialistiche di 1° e di II° livello

MODELLO n. 1-DOM



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali



**REGIONE  
PIEMONTE**

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013  
Misura 114: Utilizzo dei servizi di consulenza in agricoltura

(Prima di compilare la domanda, leggere le istruzioni riportate in fondo alla domanda stessa).

**DOMANDA DI RICONOSCIMENTO SOGGETTI EROGATORI SERVIZI DI  
CONSULENZA AGRICOLA  
- MISURA 114 PSR DEL PIEMONTE 2007-2013 -**

DOMANDA N. \_\_\_\_\_ (riservato uffici regionali)

Spazio riservato agli uffici regionali (protocollo)

**Alla REGIONE PIEMONTE  
Direzione Agricoltura  
C.so Stati Uniti, 21  
10128 TORINO**

**Oggetto: Richiesta di riconoscimento dell'idoneità all'erogazione di servizi di consulenza aziendale e iscrizione nell'Elenco regionale dei Soggetti erogatori dei servizi di consulenza alle aziende agricole (Misura 114 del PSR del Piemonte 2007-2013 – Utilizzo dei servizi di consulenza in agricoltura).**

**QUADRO A – SOGGETTO RICHIEDENTE**

RAGIONE SOCIALE:

FORMA GIURIDICA:

PARTITA IVA:

CODICE FISCALE:

SEDE LEGALE: (indirizzo e n. civico, comune, provincia, CAP, telefono, fax, e-mail, sito web)

SEDI OPERATIVE: (indirizzo e n. civico, comune, provincia, CAP, telefono, fax, e-mail, sito web)

[i dati delle sedi operative saranno riportati nell'Elenco regionale e saranno utilizzati dalla Regione per tutte le previste comunicazioni; se la sede operativa coincide con la sede legale, indicare: N.P.]

#### QUADRO B – RICHIESTA

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_ nato/a a \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ sesso \_\_\_\_\_ e  
residente a \_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_ indirizzo e n. civico \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_, codice fiscale \_\_\_\_\_,  
in qualità di legale rappresentante del soggetto  
richiedente indicato al Quadro A,

#### CHIEDE

il riconoscimento, al soggetto richiedente medesimo, dell'idoneità all'erogazione di servizi di consulenza aziendale e l'iscrizione nell'Elenco regionale dei Soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale agricola, ai sensi e per gli effetti della Misura 1.1.4. del PSR del Piemonte 2007-2013 – "Utilizzo dei servizi di consulenza in agricoltura", per i seguenti livelli ed aree di intervento e relative specializzazioni:

#### 1. primo livello concernente attività di consulenza obbligatoria relativa alle norme di condizionalità e di sicurezza sul lavoro;

☐ **Condizionalità:**

☐ Criteri di gestione obbligatori (CGO):

- ☐ sanità pubblica;
- ☐ salute delle piante e degli animali;
- ☐ ambiente;
- ☐ benessere degli animali;

☐ Buone condizioni agronomiche ed ambientali (BCAA):

- ☐ norme relative all'osservanza delle buone condizioni agronomiche ed ambientali dei terreni.

☐ **requisiti in materia di sicurezza sul lavoro**



**2. secondo livello concernente, oltre l'attività obbligatoria di cui al punto 1., anche attività di consulenza specialistica facoltativa.****☐ Specializzazioni nel settore delle produzioni / filiere zootecniche:**

- ☐ A.1. Allevamento bovino/bufalino:
  - ☐ A.1.1. Latte
  - ☐ A.1.2. Carne
- ☐ A.2. Allevamento suino
- ☐ A.3. Allevamento ovi-caprino
  - ☐ A.3.1. Latte
  - ☐ A.3.2. Carne
  - ☐ A.3.3. Lana
- ☐ A.4. Allevamento equino
- ☐ A.5. Allevamento avicolo
  - ☐ A.5.1. uova
  - ☐ A.5.2. Carne
- ☐ A.6. Allevamento cunicolo
- ☐ A.7. Acquacoltura
- ☐ A.8. Altri allevamenti (specificare): \_\_\_\_\_
- ☐ A.9. Coltivazioni collegate all'allevamento
- ☐ A.10. Trasformazione dei prodotti zootecnici.

**☐ Specializzazioni nel settore delle produzioni / filiere vegetali:**

- ☐ B.1. Frutticoltura
- ☐ B.2. Viticoltura
- ☐ B.3. Altre colture arboree (specificare): \_\_\_\_\_
- ☐ B.4. Orticoltura
- ☐ B.5. Floricoltura e ornamentali
- ☐ B.6. Cerealicoltura
- ☐ B.7. Colture Proteoleaginose
- ☐ B.8. Risicoltura
- ☐ B.9. Altre colture erbacee (specificare): \_\_\_\_\_
- ☐ B.10. Trasformazione dei prodotti di origine vegetale.

**☐ Altri settori specialistici, trasversali ai due settori produttivi indicati, con servizi volti:**

- ☐ - ad introdurre in azienda sistemi per la tracciabilità e rintracciabilità obbligatoria e volontaria delle produzioni agricole;
- ☐ - ad introdurre tecniche innovative di produzione;
- ☐ - ad un corretto utilizzo dei fattori della produzione;
- ☐ - al risparmio energetico e produzione di energia in azienda;
- ☐ - all'analisi del bilancio aziendale, riclassificazione, ecc.;
- ☐ - ad indirizzi di marketing e assistenza volta a migliorare la collocazione del prodotto sul mercato;
- ☐ - alla qualità dei prodotti e certificazione;
- ☐ - all'introduzione ed utilizzo di tecnologie di informazione e comunicazione (ICT);
- ☐ - all'innovazione e trasferimento tecnologico;
- ☐ - alla gestione globale d'impresa.

A tal fine, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, produzione ed uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000,

### **DICHIARA**

1. che il soggetto richiedente è stato costituito per atto pubblico, come è rilevabile dall'atto costitutivo allegato alla presente domanda;
2. che i fini statutari o l'oggetto sociale dello statuto del soggetto richiedente comprendono la realizzazione di attività e servizi di consulenza/assistenza alle aziende agricole, come è rilevabile dallo statuto vigente allegato alla presente domanda;
3. che la durata residua del soggetto richiedente, calcolata a decorrere dalla data di presentazione della domanda, è di almeno 10 anni, come è rilevabile dall'atto costitutivo e dallo statuto vigente allegati alla presente domanda;
4. che, per l'erogazione dei servizi di consulenza aziendale, il soggetto richiedente intende utilizzare lo staff tecnico di cui all'allegato modello n. 1bis-PERS "Risorse in termini di personale qualificato";
5. che il coordinatore tecnico e ciascun operatore dello staff tecnico, sono in possesso dei requisiti previsti dal bando, come è rilevabile dai rispettivi curriculum professionali allegati alla presente domanda e dal modello n. 1bis-PERS
6. che il coordinatore tecnico sopra indicato è stato regolarmente nominato dal soggetto richiedente, come è rilevabile dalla delibera dell'organo amministrativo allegata alla presente domanda;
7. che il punteggio, relativo al requisito "esperienza ed affidabilità del Soggetto erogatore", attribuibile in base ai parametri previsti dal bando di selezione dei Soggetti erogatori dei servizi di consulenza agricola, è di punti \_\_\_\_\_
8. che lo staff tecnico sopra indicato è privo di conoscenze e competenze nei seguenti campi di condizionalità: \_\_\_\_\_  
e, pertanto, il soggetto richiedente intende avvalersi dell'apporto delle seguenti imprese/organismi/studi professionali (partner), come è rilevabile dal modello n. 4-INF e dagli accordi preliminari di collaborazione allegati alla presente domanda (compilare solo se previsto, altrimenti indicare: N.P.):

**RAGIONE SOCIALE DELL'IMPRESA/ORGANISMO/STUDIO PROFESSIONALE:**

- 1.
- 2.
- 3.

9. che il soggetto richiedente intende erogare i servizi di consulenza aziendale nel seguente ambito territoriale della Regione del Piemonte (indicare almeno due province):  
\_\_\_\_\_

10. che, per l'erogazione dei servizi di consulenza aziendale, il soggetto richiedente intende utilizzare le sedi e le dotazioni tecniche descritte nei modelli n. 2bis-SEDE allegati alla presente domanda;

11. che il soggetto richiedente possiede adeguata capacità economica e finanziaria, desumibile dai seguenti parametri ed indicatori estratti dai propri bilanci o rendiconti economici o altra specifica documentazione economico-finanziaria, approvati degli ultimi tre esercizi, o, in quanto soggetto di nuova costituzione, da dati previsionali:

Anno	Indicatore (1)	Parametro (000 euro)	Documento economico-finanziario

(1) Ad esempio: fatturato, totale di bilancio (totale dell'attivo patrimoniale), ecc.

12. che il soggetto richiedente tiene una regolare contabilità e un bilancio annuale, o rendiconto economico o altra specifica documentazione economico-finanziaria, redatti secondo le norme vigenti;

13. che il soggetto richiedente garantisce la libera accessibilità ai servizi di consulenza aziendale da parte di tutti gli imprenditori agricoli interessati, in particolare mediante l'adozione delle seguenti misure (compilare solo se previsto, altrimenti indicare: N.P.):

---

---

---

14. che il soggetto richiedente, anche con riferimento a ciascuna unità di personale dipendente, distaccato, co.co.pro., incaricato, socio o associato, dal momento dell'inizio dell'attività di consulenza ai sensi della Misura 114 del PSR del Piemonte 2007-2013, non si trova in alcuna situazione di incompatibilità con l'attività di consulenza aziendale di cui alla scheda di misura 114 del PSR 2007-2013, comprese le incompatibilità previste dal bando;

#### **DICHIARA INOLTRE:**

- che i dati indicati nel presente modello e quelli contenuti nei modelli allegati alla presente domanda per farne parte integrante corrispondono a verità e gli stessi sono resi a titolo di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. n° 445 del 28/12/2000;

- di essere a conoscenza che ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 qualora dal controllo di cui all'art. 71 emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, decadrà dai benefici eventualmente conseguenti al procedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera;

- che i dati personali forniti saranno trattati, anche in via informatica, esclusivamente in ossequio agli obblighi di legge, alla normativa comunitaria, alle disposizioni regionali per lo svolgimento delle funzioni istituzionali di competenza (istruttorie, visite ispettive, controlli, monitoraggi) da parte del Settore regionale Servizi di Sviluppo Agricolo;

- di consentire tutti i controlli richiesti dalle autorità competenti per verificare l'ottemperanza degli obblighi da lui assunti;

- di essere a conoscenza che sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del D.lgs. 196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento, per motivi legittimi, rivolgendosi al Settore regionale Servizi di Sviluppo Agricolo.

### **SI IMPEGNA**

(a pena di decadenza)

- a rispettare tutti i termini, le condizioni e gli obblighi indicati nel presente bando;
- ad erogare i servizi di consulenza aziendale nelle sedi, con l'organico e con l'eventuale partner sopra indicati;
- a comunicare tempestivamente alla Regione ogni eventuale variazione delle informazioni precedentemente trasmesse, l'assolvimento dell'eventuale impegno formativo previsto per gli operatori dello staff tecnico, nonché ogni atto o fatto che comporti il venir meno dei requisiti minimi d'idoneità e l'eventuale instaurarsi di situazioni di incompatibilità con i servizi di consulenza aziendale, anche relativamente ai singoli operatori;

### **AUTORIZZA**

- gli addetti alla vigilanza e al controllo incaricati dalla Regione ad effettuare, anche presso le sedi del Soggetto richiedente, tutti i controlli tecnici ed amministrativi ritenuti necessari nella fase istruttoria e dopo il riconoscimento dell'idoneità all'erogazione di servizi di consulenza aziendale;
- ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del Decreto Legislativo n. 196/2003, l'acquisizione ed il trattamento, anche informatico, dei dati contenuti nel presente modello e negli allegati, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

### **ALLEGA**

la seguente documentazione (barrare le caselle interessate, a sinistra):

- ☐ Modello n. 1bis-PERS (risorse in termini di personale tecnico qualificato)
- ☐ Modello n. 2-SEDI e allegati modelli n. 2bis-SEDE (infrastrutture amministrative e tecniche) – Numero: \_\_\_\_\_
- ☐ Modello n. 3-CUR (curriculum professionale del personale tecnico) – Numero: \_\_\_\_\_
- ☐ Fotocopia di documento d'identità del sottoscrittore di ciascun curriculum professionale (pinzata al medesimo)
- ☐ Modello n. 4-INF (scheda informativa – Partner) – Numero: \_\_\_\_\_
- ☐ Modello n. 5-COLL (collaborazioni tecnico scientifiche) – Numero: \_\_\_\_\_

☐ Modello n. 6-AZIE (esperienza pregressa di Soggetto erogatore con almeno due anni di operatività) – Numero: \_\_\_\_\_

☐ Modello n. 6bis-AZIE (esperienza pregressa dei tecnici del Soggetto erogatore neo costituito o con meno di due anni di operatività) – Numero: \_\_\_\_\_

☐ Modello n. 7-PSOG (calcolo del punteggio complessivo acquisibile relativo all'esperienza pregressa del Soggetto erogatore con più di due anni di operatività) – Numero: \_\_\_\_\_

☐ Modello n. 7bis-PTEC (calcolo del punteggio complessivo acquisibile relativo all'esperienza pregressa dei tecnici del Soggetto erogatore neo costituito o con meno di due anni di operatività) – Numero: \_\_\_\_\_

☐ Fotocopia dell'atto costitutivo

☐ Fotocopia dello statuto vigente

☐ Fotocopia delibera di nomina del coordinatore tecnico

☐ Fotocopia convenzione o accordo preliminare di collaborazione con partner – Numero: \_\_\_\_\_

☐ Fotocopia di documento d'identità del sottoscrittore della domanda

☐ Altro (specificare):

☐ Altro (specificare):

☐ Altro (specificare):

Luogo e data: \_\_\_\_\_

In fede (\*)  
(timbro e firma)

(\*) Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, la domanda e le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e presentate allegando la fotocopia, non autenticata, di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore.

## **ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE**

Ogni modello va compilato integralmente.

Se una voce non è pertinente è obbligatorio indicare N.P.

La mancata compilazione dei modelli, se non è previsto diversamente, determina l'invio della richiesta di integrazioni.

La successione delle voci non va modificata per alcun motivo.

Ogni modello va stampato su fogli di formato A4 (non fronte retro).

Se il modello risulta costituito da più pagine, occorre numerare le pagine e apporre su ciascuna di esse il timbro e la sigla del sottoscrittore.

Prima di inoltrare la domanda, verificare che la pratica contenga tutta la documentazione necessaria (vedi la lista di controllo sopra riportata).



**Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali**



*Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013  
Misura 114: Utilizzo dei servizi di consulenza in agricoltura*

MODELLO n. 1bis-PERS

**- MISURA 114 PSR DEL PIEMONTE 2007-2013 -  
DOMANDA DI RICONOSCIMENTO SOGGETTI EROGATORI SERVIZI DI CONSULENZA AGRICOLA**

## 1. RISORSE IN TERMINI DI PERSONALE TECNICO QUALIFICATO (\*)

[illegible]

*Luogo e data:* \_\_\_\_\_

*Timbro Ente*

**Firma legale rappresentante:** -



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali



Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013  
Misura 114: Utilizzo dei servizi di consulenza in agricoltura

#### **- Note esplicative al modello 1bis-PERS:**

Nella tabella deve essere indicato il personale tecnico di cui il soggetto erogatore dei servizi di consulenza agricola prevede l'utilizzo per lo svolgimento del servizio di consulenza alle aziende agricole, così distinto:

(\*) La qualificazione del coordinatore tecnico e dei tecnici è desumibile dai titoli di studio, dalle iscrizioni agli Albi Professionali e dalle esperienze lavorative e formative degli operatori che fanno parte dello staff tecnico e dalle referenze scientifico-professionali delle eventuali imprese e/o enti specializzati e/o liberi professionisti con i quali vengono stipulate apposite convenzioni.

#### **(a) Numero Tecnici:**

- Il numero minimo di tecnici dipendenti o soci o associati del Soggetto erogatore del servizio di consulenza aziendale agricola è pari a sei (compreso il coordinatore tecnico).

(d) Il personale tecnico qualificato, dipendente, socio, associato del Soggetto erogatore o convenzionato con esso, al fine di fornire consulenza agli agricoltori, deve essere in possesso di uno dei seguenti titoli di studio, unitamente all'abilitazione alla professione ed all'iscrizione all'Albo professionale.

#### **1. Lauree in discipline tecniche agrarie forestali e veterinarie:**

- Lauree di primo e secondo livello dei corsi tenuti dalle Facoltà di Agraria delle Università degli Studi italiane e degli Stati membri della Comunità Europea
- Lauree di primo e secondo livello dei corsi tenuti dalle Facoltà di Medicina Veterinaria delle Università degli Studi italiane e degli Stati membri della Comunità Europea

#### **2. Lauree in discipline economiche:**

- Lauree di primo e secondo livello dei corsi tenuti dalle Facoltà di Economia delle Università degli Studi italiane e degli Stati membri della Comunità Europea

#### **3. Diplomi in discipline tecniche agrarie:**

- perito agrario
- agrotecnico
- enologo.

#### **4. Diplomi in discipline economiche:**

- indirizzo tecnico commerciale.

Per laurea si intendono i diplomi dei corsi di laurea rilasciati secondo il vecchio ordinamento degli studi universitari nonché i diplomi di laurea triennali e quinquennali previsti dal nuovo ordinamento.

Per le lauree rilasciate dalle Università degli Stati membri della Comunità Europea devono essere riconosciute dallo Stato italiano.





Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali



Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013  
Misura 114: Utilizzo dei servizi di consulenza in agricoltura

Il Coordinatore tecnico svolge funzioni di coordinamento e di direzione della struttura tecnico operativa del Soggetto erogatore: deve essere in possesso di idoneo diploma di laurea in materie pertinenti con l'oggetto della consulenza (di I<sup>a</sup> o II<sup>a</sup> livello, come specificato al punto 3. Titoli di studio) e di iscrizione ad un Albo Professionale ovvero deve essere in possesso di idoneo diploma di scuola media superiore in materie pertinenti con l'oggetto della consulenza (come più avanti specificato al punto 3. Titoli di studio) e di iscrizione ad un Albo Professionale unitamente ad una esperienza dimostrabile di almeno tre anni nel campo della consulenza aziendale agricola.

I titoli di studio necessari per l'erogazione di servizi di consulenza in relazione alla condizionalità, e tutti gli aspetti agricoli specialistici sono quelli di cui ai sopraindicati punti 1 e 3.

I titoli di studio di cui ai punti 2 e 4 sono limitati a interventi specialistici riguardanti gli aspetti relativi alla gestione economico-finanziaria dell'azienda ed in particolare all'analisi del bilancio aziendale, alla sua ridistribuzione, nonché agli aspetti relativi agli indirizzi di marketing e assistenza volta a migliorare la collocazione del prodotto sul mercato ed alla gestione globale d'impresa da un punto di vista economico finanziario.

Per quanto riguarda invece le consulenze inerenti la normativa relativa alla **sicurezza sul lavoro**, valgono tutti i titoli di studio di scuola media superiore o universitari che contemplano direttamente l'abilitazione ad operare, quali consulenti, in tale materia, ovvero altri titoli di studio di scuola media superiore o universitari accompagnati dall'attestato rilasciato da Istituzioni pubbliche o private qualificate e riconosciute, a chi ha seguito appositi corsi abilitanti ai sensi del Testo Unico sulla Sicurezza sul lavoro di cui al D. Lgs. n. 81/08.

La presenza del **Medico Veterinario** è obbligatoria nel nucleo minimo di cinque tecnici del Soggetto erogatore del servizio di consulenza aziendale agricola che richiede il riconoscimento e l'iscrizione nella sezione A delle produzioni/filiere zootecniche dell'elenco regionale.

Nel caso in cui imprese di grandi dimensioni richiedano il servizio di consulenza, il Soggetto erogatore dovrà disporre di personale laureato abilitato, secondo quanto previsto dalle leggi professionali.

In questo caso, nello staff tecnico del Soggetto erogatore, è infatti richiesta la presenza di almeno un **Dottore Agronomo/Forestale** in quanto in grado di garantire competenze più vaste, esercitabili per legge, rispetto alle attività che possono essere svolte dai Periti Agrari e dagli Agrotecnici, limitatamente alle piccole e medie imprese agricole (art. 2 lett. a) e b) l. n. 434/1968 e art. 11 lett. b) e c) l. n. 251/1986).

(e) Indicare in quale Albo Professionale è iscritto il personale tecnico.

(f) Indicare: O = operatore tecnico staff; R = coordinatore tecnico; RO = coordinatore tecnico ed operatore tecnico staff.

(g) Indicare: C = convenzionato; D = dipendente; CP = contratto a progetto; E = distacco; P = prestazione professionale; S = socio; A = associato.

(h) Indicare se il tecnico è impiegato a tempo pieno o a tempo parziale.

MODELLO n. 2-SEDI



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali



Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013  
Misura 114: Utilizzo dei servizi di consulenza in agricoltura

Prima di compilare la dichiarazione, leggere le istruzioni riportate in fondo alla domanda.

**ELENCO DELLE SEDI, DELLE DOTAZIONI TECNICHE E DEL PERSONALE  
AMMINISTRATIVO  
DOMANDA DI RICONOSCIMENTO SOGGETTI EROGATORI SERVIZI DI CONSULENZA AGRICOLA  
MISURA 114 "UTILIZZO DEI SERVIZI DI CONSULENZA IN AGRICOLTURA"**

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'**

(art. 47 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_ nato/a a \_\_\_\_\_  
prov. \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ sesso \_\_\_\_\_,  
in qualità di legale rappresentante del soggetto richiedente:

indicato al Quadro A della domanda di riconoscimento dell'idoneità all'erogazione di servizi di consulenza aziendale, ai sensi e per gli effetti della Misura 114 del PSR del Piemonte 2007-2013 – "Utilizzo dei servizi di consulenza in agricoltura", consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, produzione ed uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000,

**DICHIARA**

che, per l'erogazione dei servizi di consulenza aziendale, il soggetto erogatore richiedente intende utilizzare le sedi operative, i laboratori, le dotazioni tecniche ed il personale amministrativo di cui ai modelli n. 2bis-SEDE, allegati alla presente dichiarazione per farne parte integrante e sostanziale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del Decreto Legislativo n. 196/2003, il sottoscritto autorizza l'acquisizione ed il trattamento, anche informatico, dei dati contenuti nel presente modello esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data

In fede (\*)  
(timbro e firma)

(\*) Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, la domanda e le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e presentate allegando la fotocopia, non autenticata, di un documento d'identità, in corso di validità, del sottoscrittore.

MODELLO n. 2bis - SEDE



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali



Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013  
Misura 114: Utilizzo dei servizi di consulenza in agricoltura

**Soggetto richiedente:** \_\_\_\_\_

## 2. INFRASTRUTTURE AMMINISTRATIVE E TECNICHE

INFRASTRUTTURE AMMINISTRATIVE E TECNICHE	numero
Sede operativa di _____	
<p><b>Attrezzature informatiche e per lavori d'ufficio</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- personal Computer</li> <li>- server</li> <li>- scanner</li> <li>- stampante</li> <li>- fotocopiatrice</li> <li>- fax</li> <li>- telefono</li> <li>- cellulare</li> <li>- plotter</li> <li>- altro (specificare). _____</li> <li>- altro (specificare). _____</li> <li>- collegamento a internet con linea telefonica normale</li> <li>- collegamento a internet con linea ISDN</li> <li>- collegamento a internet con linea ADSL</li> </ul>	
<p><b>Laboratori di analisi</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- laboratorio di analisi di proprietà (es. analisi terreni, mangimi, matrici vegetali, ecc.) con sede in _____</li> <li>- laboratorio di analisi in convenzione (es. analisi terreni, mangimi, ecc.) presso _____</li> </ul>	
<p><b>Personale amministrativo</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- addetto amministrativo: _____</li> <li>- addetto amministrativo: _____</li> </ul>	

Luogo e data \_\_\_\_\_

Timbro Ente

Firma legale rappresentante \_\_\_\_\_

- Note esplicative al modello 2bis - sede

Il soggetto richiedente deve dimostrare di disporre di mezzi tecnico-scientifici ed amministrativi atti a fornire un servizio di consulenza aziendale efficiente ed efficace alle aziende agricole piemontesi.

E' pertanto richiesto che il soggetto operi a livello di territorio in almeno due province e disponga di almeno una sede operativa in ciascuna provincia (sportello per il ricevimento degli agricoltori).

- Con lo stesso modello devono essere segnalati:

**Laboratori di analisi**

Per i laboratori di analisi propri o con i quali esiste una convenzione: segnalare l'indirizzo in caso di laboratorio proprio e natura delle analisi ivi effettuabili (ex: analisi chimiche e/o fisiche di terreni, mangimi, matrici vegetali ed animali, ecc.)

Per i laboratori di analisi con i quali esiste una convenzione: segnalare la denominazione del laboratorio, l'indirizzo e la natura delle analisi ivi effettuabili (ex: analisi chimiche e/o fisiche di terreni, mangimi, matrici vegetali ed animali, ecc.)

Si ricorda che tali analisi sono utili a fornire consigli tecnici agli imprenditori agricoli, ma non si tratta di attività di autocontrollo.

**Personale amministrativo**

Presso ciascuna sede deve essere presente almeno un addetto amministrativo utilizzato a supporto del servizio di consulenza (dello stesso devono essere segnalati nel modello i dati anagrafici, il titolo di studio, mansione espletata).

**NB: utilizzare una scheda per ciascuna sede operativa di cui è dotato il soggetto richiedente il riconoscimento.**

MODELLO n. 3-CUR



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali



**REGIONE  
PIEMONTE**

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013  
Misura 114: Utilizzo dei servizi di consulenza in agricoltura

**CURRICULUM PROFESSIONALE DEL PERSONALE TECNICO  
DOMANDA DI RICONOSCIMENTO ORGANISMI DI CONSULENZA  
MISURA 114 DEL PSR DEL PIEMONTE 2007-2013 – UTILIZZO DEI SERVIZI DI CONSULENZA IN  
AGRICOLTURA.**

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'**

(art. 47 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_ nato/a a  
\_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ sesso \_\_\_\_\_,  
residente a: (indirizzo e n. civico, comune, provincia, CAP), in qualità di coordinatore/tecnico  
qualificato dello staff tecnico (\*) del Soggetto richiedente: \_\_\_\_\_

presso il quale ha i seguenti recapiti: (telefono, fax, e-mail) \_\_\_\_\_

consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace,  
produzione ed uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000,

**DICHIARA**

1. di possedere il seguente **titolo di studio**: [indicare: tipologia, anno di conseguimento, comune e denominazione dell'istituto scolastico o università];
2. di possedere i seguenti **ulteriori titoli di studio e specializzazioni post-laurea**: [indicare: tipologia, denominazione della specializzazione, anno di conseguimento, comune e denominazione dell'istituto scolastico o università; i titoli di studio devono essere di livello pari o superiore a quello indicato al punto 1.; se privo di ulteriori titoli, indicare: N.P.];
3. di essere **iscritto nel seguente Ordine o Collegio Professionale**: [indicare: denominazione, provincia, numero e anno di iscrizione; se privo di iscrizione, indicare: N.P.];

4. di avere partecipato negli ultimi tre anni, in qualità di allievo/utente, alle seguenti **iniziative formative in tema di condizionalità**: [indicare: tipologia dell'iniziativa (corso di formazione/aggiornamento, seminario, convegno, ecc.), titolo, ente attuatore, comune della sede di svolgimento, anno di svolgimento; se privo di esperienze formative, indicare: N.P.];

5. di avere una esperienza lavorativa nel seguente ambito:

\_\_\_\_\_ /  
riassumibile mediante i seguenti dati:

[indicare, per ciascuna attività o incarico professionale significativo: breve e chiara descrizione dei contenuti dell'attività/incarico, datore di lavoro/committente, durata in mesi/anni, periodo di svolgimento (dal mese/anno al mese/anno), n. di aziende agricole seguite nel periodo di riferimento]

6. di ritenere, sulla base degli studi compiuti, formazione ed esperienze professionali acquisite, di essere in possesso di sufficienti conoscenze e competenze nei seguenti campi di:

☐ **Condizionalità**

☐ Criteri di gestione obbligatori (CGO):

- ☐ sanità pubblica;
- ☐ salute delle piante e degli animali;
- ☐ ambiente;
- ☐ benessere degli animali;

☐ Buone condizioni agronomiche ed ambientali (BCAA):

- ☐ norme relative all'osservanza delle buone condizioni agronomiche ed ambientali dei terreni.

☐ **Sicurezza sul lavoro**

☐ **Specializzazioni nel settore delle produzioni / filiere zootecniche**

☐ A.1. Allevamento bovino/bufalino:

- ☐ A.1.1. Latte
- ☐ A.1.2. Carne

☐ A.2. Allevamento suino

☐ A.3. Allevamento ovi-caprino

- ☐ A.3.1. Latte
- ☐ A.3.2. Carne
- ☐ A.3.3. Lana

☐ A.4. Allevamento equino

☐ A.5. Allevamento avicolo

- ☐ A.5.1. uova
- ☐ A.5.2. Carne

☐ A.6. Allevamento cunicolo

☐ A.7. Acquacoltura

☐ A.8. Altri allevamenti (specificare): \_\_\_\_\_

- ☐ A.9. Colture collegate all'allevamento
- ☐ A.10. Trasformazione dei prodotti zootecnici.

☐ **Specializzazioni nel settore delle produzioni / filiere vegetali**

- ☐ B.1. Frutticoltura
- ☐ B.2. Viticoltura
- ☐ B.3. Altre colture arboree (specificare): \_\_\_\_\_
- ☐ B.4. Orticoltura
- ☐ B.5. Floricoltura e ornamentali
- ☐ B.6. Cerealicoltura
- ☐ B.7. Colture Proteoleaginose
- ☐ B.8. Riscicoltura
- ☐ B.9. Altre colture erbacee (specificare): \_\_\_\_\_
- ☐ B.10. Trasformazione dei prodotti di origine vegetale.

☐ **Altri settori specialistici, trasversali ai due settori produttivi indicati, con servizi volti:**

- ☐ - ad introdurre in azienda sistemi per la tracciabilità e rintracciabilità obbligatoria e volontaria delle produzioni agricole;
- ☐ - ad introdurre tecniche innovative di produzione;
- ☐ - ad un corretto utilizzo dei fattori della produzione;
- ☐ - al risparmio energetico e produzione di energia in azienda;
- ☐ - all'analisi del bilancio aziendale, riclassificazione, ecc.;
- ☐ - ad indirizzi di marketing e assistenza volta a migliorare la collocazione del prodotto sul mercato;
- ☐ - alla qualità dei prodotti e certificazione;
- ☐ - all'introduzione ed utilizzo di tecnologie di informazione e comunicazione (ICT);
- ☐ - all'innovazione e trasferimento tecnologico;
- ☐ - alla gestione globale d'impresa.

7. che al momento dell'inizio dell'attività di consulenza e nel corso della stessa non si troverà in alcuna situazione di incompatibilità con l'attività di consulenza aziendale, di cui alla scheda di misura 114 del PSR 2007-2013, comprese le incompatibilità previste dal presente bando;

### **DICHIARAZIONI AGGIUNTIVE**

**Il sottoscritto dichiara inoltre:**

- che i dati indicati nel presente modulo corrispondono a verità e gli stessi sono resi a titolo di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. n° 445 del 28/12/2000;
- di essere a conoscenza che ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 qualora dal controllo di cui all'art. 71 emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, decadrà dai benefici eventualmente conseguenti al procedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera;
- di essere a conoscenza che in caso di affermazioni mendaci verranno applicate le sanzioni previste dall'art. 76 (L) del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;

- che i dati personali forniti saranno trattati, anche in via informatica, esclusivamente in ossequio agli obblighi di legge, alla normativa comunitaria, alle disposizioni regionali per lo svolgimento delle funzioni istituzionali di competenza (istruttorie, visite ispettive, controlli, monitoraggi) da parte del Settore regionale Servizi di Sviluppo Agricolo;
- di consentire tutti i controlli richiesti dalle autorità competenti per verificare l'ottemperanza degli obblighi da lui assunti;
- di essere a conoscenza che sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del D.lgs. 196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento, per motivi legittimi, rivolgendosi al Settore regionale Servizi di Sviluppo Agricolo.

### **SI IMPEGNA**

- in assenza delle esperienze formative richieste al punto 4., a partecipare ad iniziative formative in tema di condizionalità o di consulenza aziendale, eventualmente proposte dalla Regione Piemonte.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del Decreto Legislativo n. 196/2003, il sottoscritto autorizza l'acquisizione ed il trattamento, anche informatico, dei dati contenuti nel presente modello esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data

In fede (\*\*)  
(timbro e firma)

(\*) Cancellare la definizione che non interessa.

(\*\*) Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, la domanda e le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e presentate allegando la fotocopia, non autenticata, di un documento d'identità, in corso di validità, del sottoscrittore.



MODELLO n. 4-INF



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali



**REGIONE  
PIEMONTE**

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013  
Misura 114: Utilizzo dei servizi di consulenza in agricoltura

**SCHEDA INFORMATIVA - PARTNER  
DOMANDA DI RICONOSCIMENTO ORGANISMI DI CONSULENZA  
MISURA 114 DEL PSR DEL PIEMONTE 2007-2013 – UTILIZZO DEI SERVIZI DI CONSULENZA IN  
AGRICOLTURA.**

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'**

(art. 47 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_ nato/a a \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ sesso \_\_\_\_\_,  
in qualità di legale rappresentante dell'impresa/organismo/studio professionale denominato:  
\_\_\_\_\_  
con sede legale: (indirizzo e n. civico, comune, provincia, CAP, telefono, fax, e-mail, internet)  
\_\_\_\_\_  
proposto quale partner del Soggetto richiedente:  
\_\_\_\_\_

consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace,  
produzione ed uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000,

**DICHIARA**

☐ che l'impresa/organismo/studio professionale rappresentato possiede adeguate conoscenze e competenze nel/i seguente/i campo/i di **condizionalità:**

\_\_\_\_\_  
documentate dai seguenti studi, ricerche, attività tecnico-scientifiche realizzate negli ultimi 4 anni:  
[indicare studi e ricerche più significative, e fornire sufficienti elementi descrittivi delle principali attività professionali tecnico-scientifiche e consulenziali realizzate; tali referenze devono essere pertinenti con il campo di condizionalità sopra indicato] (\*)

☐ che l'impresa/organismo/studio professionale rappresentato possiede adeguate conoscenze e competenze nel campo della **sicurezza sul lavoro**, documentate dai seguenti studi, ricerche, attività tecnico-scientifiche realizzate negli ultimi 4 anni, attività di formazione nel campo:  
[indicare studi e ricerche più significative, e fornire sufficienti elementi descrittivi delle principali attività professionali tecnico-scientifiche, consulenziali e formative realizzate; tali referenze devono essere pertinenti con il campo della sicurezza sul lavoro]; (\*)

☐ che l'impresa/organismo/studio professionale rappresentato possiede adeguate conoscenze e competenze nel/i seguente/i campo/i **specialistico/i** **agricolo/i:**

\_\_\_\_\_  
documentate dai seguenti studi, ricerche, attività tecnico-scientifiche e consulenziali realizzate negli ultimi 4 anni:  
[indicare studi e ricerche più significative e fornire sufficienti elementi descrittivi delle principali attività professionali tecnico-scientifiche e consulenziali realizzate; tali referenze devono essere pertinenti con il campo specialistico sopra indicato]; (\*)

- che la collaborazione instaurata/che si intende instaurare (\*\*), disciplinata da specifica convenzione sottoscritta con il Soggetto erogatore \_\_\_\_\_ prevede la messa a disposizione del seguente personale tecnico:

n.	Nome e cognome del tecnico	Titolo di studio	Abilitazione (SI/NO)	Settore di intervento
1				
2				
3				
... n.				

- che l'impresa/organismo/studio professionale rappresentato non si trova in alcuna situazione di incompatibilità con l'attività di consulenza aziendale, di cui alla scheda di misura 114 del PSR 2007-2013, comprese le incompatibilità previste dal presente.

Il sottoscritto dichiara inoltre:

- che i dati indicati nel presente modulo corrispondono a verità e gli stessi sono resi a titolo di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. n° 445 del 28/12/2000;

- di essere a conoscenza che ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 qualora dal controllo di cui all'art. 71 emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, decadrà dai benefici eventualmente conseguenti al procedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera;

- che i dati personali forniti saranno trattati, anche in via informatica, esclusivamente in ossequio agli obblighi di legge, alla normativa comunitaria, alle disposizioni regionali per lo svolgimento delle funzioni istituzionali di competenza (istruttorie, visite ispettive, controlli, monitoraggi) da parte del Settore regionale Servizi di Sviluppo Agricolo;

- di consentire tutti i controlli richiesti dalle autorità competenti per verificare l'ottemperanza degli obblighi da lui assunti;

- di essere a conoscenza che sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del D.lgs. 196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento, per motivi legittimi, rivolgendosi al Settore regionale Servizi di Sviluppo Agricolo.

Luogo e data \_\_\_\_\_

In fede (\*\*\*)  
(timbro e firma)

(\*) Crocettare ciò che interessa.

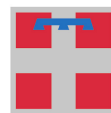
(\*\*) Cancellare ciò che non interessa; di ciascuna convenzione sottoscritta deve essere prodotta una copia alla Direzione regionale Agricoltura

(\*\*\*) Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, la domanda e le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e presentate allegando la fotocopia, non autenticata, di un documento d'identità, in corso di validità, del sottoscrittore.

MODELLO n. 5-COLL



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali



**REGIONE  
PIEMONTE**

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013  
Misura 114: Utilizzo dei servizi di consulenza in agricoltura

Prima di compilare la dichiarazione, leggere le note riportate in fondo al presente modello.

**COLLABORAZIONI TECNICO-SCIENTIFICHE**  
**DOMANDA DI RICONOSCIMENTO SOGGETTI EROGATORI SERVIZI DI CONSULENZA AGRICOLA**  
**MISURA 114 "UTILIZZO DEI SERVIZI DI CONSULENZA IN AGRICOLTURA"**

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'**

(art. 47 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_ nato/a a \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ sesso \_\_\_\_\_,  
in qualità di legale rappresentante del soggetto richiedente:

\_\_\_\_\_

indicato al Quadro A della domanda di riconoscimento dell'idoneità all'erogazione di servizi di consulenza aziendale, ai sensi e per gli effetti della Misura 114 del PSR del Piemonte 2007-2013 – "Utilizzo dei servizi di consulenza in agricoltura", consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, produzione ed uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000,

**DICHIARA**

1. che, per l'erogazione dei servizi di consulenza aziendale, il soggetto richiedente, al fine di garantire un servizio di consulenza aziendale agricola specialistica di alto livello qualitativo sia da un punto di vista tecnico sia scientifico, si avvarrà delle collaborazioni siglate, o in procinto di essere siglate, con le Istituzioni tecnico scientifiche di seguito indicate:

COLLABORAZIONE n. 1 (\*):

COLLABORAZIONE n. 2:

COLLABORAZIONE n. 3:

COLLABORAZIONE n. ....:

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del Decreto Legislativo n. 196/2003, il sottoscritto autorizza l'acquisizione ed il trattamento, anche informatico, dei dati contenuti nel presente modello esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data

In fede (\*\*)  
(timbro e firma)

Note:

(\*) Per ogni collaborazione con istituzioni tecnico scientifiche, specializzate nei campi della consulenza aziendale agricola, riconosciute a livello regionale, nazionale e internazionale (esempio: Università, Centri di ricerca, Scuole agrarie, Stazioni sperimentali agrarie, ecc.) indicare:

- denominazione dell'Istituzione
- responsabile scientifico
- personale tecnico scientifico coinvolto
- materie oggetto di collaborazione
- durata della collaborazione.

(\*\*) Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, la domanda e le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e presentate allegando la fotocopia, non autenticata, di un documento d'identità, in corso di validità, del sottoscrittore.



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali

**Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà**  
(ai sensi dell'art. 47 del DPR 28.12.200 n. 445)

MODELLO n. 6-AZIE



Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013  
Misura 114: Utilizzo dei servizi di consulenza in agricoltura

**ATTIVITA' DI CONSULENZA SVOLTA DAL SOGGETTO EROGATORE DEI SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE NEGLI ANNI PRECEDENTI (ANNI 2000 - 2008)**  
**(SOGGETTO EROGATORE CON PIU' DI DUE ANNI DI OPERATIVITA' NEL CAMPO DELLA CONSULENZA AGRICOLA)**

**SOGGETTO EROGATORE:** \_\_\_\_\_

n. anno/i (dal al)	tipologia di programma di assistenza e consulenza tecnica agraria:	comparto e settore specialistico di intervento consulenziale fornito	intervento di consulenza finanziato da Ente pubblico o pagato dai privati	tecnico impiegato	n. aziende	Elenco aziende agricole a cui è stata erogata la consulenza	punteggio acquisibile	
(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)	(i)

luogo e data: \_\_\_\_\_

timbro Ente

firma del legale rappresentante: \_\_\_\_\_

Note esplicative: modello da utilizzare dal Soggetto erogatore richiedente il riconoscimento per la fornitura di servizi di consulenze obbligatorie nel campo della condizionalità e della sicurezza sul lavoro, nonché consulenze specialistiche in almeno uno dei due principali comparti produttivi agricoli piemontesi, già operante e con esperienza progressa pregressa, nel campo della consulenza aziendale agricola, maggiore di due anni.

- (b) segnalare l'anno o gli anni in cui è stato svolto il servizio di consulenza in favore dell'azienda agricola segnalata in colonna (g)
- (c) Tipologia del programma di assistenza/consulenza tecnica; a titolo esemplificativo, non esaustivo, si intendono:
- Interventi di carattere orizzontale: programma regionale di audit aziendale (periodo 2003-2006); interventi di consulenza aziendale realizzati ai sensi della misura Y del PSR (anno 2006);
  - In campo zootecnico: Piano Regionale di Assistenza Tecnica Zootecnica (PRATZ),
  - Nel campo delle produzioni vegetali: interventi di assistenza tecnica attuati in applicazione delle misure agro ambientali previste dalle misure F1 ed F2 del PSR 2000-2006 e dalla misura 214, azione 1 "applicazione di tecniche di produzione integrata" del PSR 2007-2013.
  - Consulenze fornite ad aziende agricole, al di fuori di programmi finanziati dalla P.A. nei comparti e specializzazioni sotto indicati.
- (d) Comparto: 1. produzioni/filieri zootecniche  
2. produzioni/filieri vegetali.
- Settore specialistico: fare riferimento alla seguente classificazione.
- |   |   |
|---|---|
| <p><u>A. Specializzazioni nel settore zootecnico</u></p> <p>A.1. Allevamento bovino/bufalino:</p> <p>A.1.1. Latte</p> <p>A.1.2. Carne</p> <p>A.2. Allevamento suino</p> <p>A.3. Allevamento ovi-caprino</p> <p>A.3.1. Latte</p> <p>A.3.2. Carne</p> <p>A.3.3. Lana</p> <p>A.4. Allevamento equino</p> <p>A.5. Allevamento avicolo</p> <p>A.5.1. uova</p> <p>A.5.2. Carne</p> <p>A.6. Allevamento cunicolo</p> <p>A.7. Acquacoltura</p> <p>A.8. Altri allevamenti (da specificare)</p> <p>A.9. Coltivazioni collegate all'allevamento</p> <p>A.10. Trasformazione dei prodotti zootecnici.</p> | <p><u>B. Specializzazioni nel settore vegetale</u></p> <p>B.1. Frutticoltura</p> <p>B.2. Viticoltura</p> <p>B.3. Altre colture arboree (da specificare)</p> <p>B.4. Orticoltura</p> <p>B.5. Floricoltura e ornamentali</p> <p>B.6. Cerealicoltura</p> <p>B.7. Colture Proteoleaginose</p> <p>B.8. Riscoltura</p> <p>B.9. Altre colture erbacee (da specificare)</p> <p>B.10. Trasformazione dei prodotti di origine vegetale.</p> |
|---|---|
- (e) Indicare se l'intervento di consulenza è stato svolto dal Soggetto erogatore nell'ambito di un programma finanziato da Ente pubblico o pagato privatamente dall'azienda agricola; nel caso in cui l'intervento fosse previsto nell'ambito di programmi di assistenza/consulenza tecnica agricola finanziati dall'Ente pubblico (Regione, Province, Comunità Montane, Comuni), in luogo dell'elenco delle aziende seguite (in colonna (g)), è sufficiente riportare il numero delle aziende a cui è stato erogata la consulenza segnalando presso quale Ente/ufficio pubblico è depositato l'elenco stesso (e per il quale la Regione potrà, se ritenuto necessario, effettuare le verifiche del caso).
- (f) Indicare il nominativo del tecnico che ha fornito la consulenza all'azienda agricola ed il suo titolo di studio
- (g) Indicare il numero complessivo annuale di aziende agricole a cui è stato erogato il servizio di consulenza. In base a tale numero si ricava il punteggio (vedi modello 8-PUNT)
- (h) Se la consulenza non rientra in programmi finanziati dall'Ente pubblico occorre indicare la denominazione e l'indirizzo dell'azienda agricola a cui è stata erogata il servizio
- (i) Imputare il punteggio acquisibile in relazione al numero di aziende a cui è stata fornita la consulenza (vedi tabella "punteggi attribuibili" allegata al presente bando).



Note esplicative: modello da utilizzare dal tecnico del Soggetto erogatore richiedente il riconoscimento per la fornitura di servizi di consulenze obbligatorie nel campo della condizionalità e della sicurezza sul lavoro, nonché consulenze specialistiche in almeno uno dei due principali comparti produttivi agricoli piemontesi, di nuova costituzione o già operante, ma con esperienza pregressa nel campo della consulenza aziendale agricola, minore di due anni. In questo caso l'esperienza del Soggetto è valutata attraverso l'esperienza dimostrata da ciascun tecnico facente parte dello staff tecnico del Soggetto erogatore richiedente il riconoscimento. Utilizzare un modello 6bis-AZI per ogni tecnico

(b) segnalare l'anno o gli anni in cui è stato svolto il servizio di consulenza in favore dell'azienda agricola segnalata in colonna (g)

(c) Tipologia del programma di assistenza/consulenza tecnica; a titolo esemplificativo, non esaustivo, si intendono:

- Interventi di carattere orizzontale: programma regionale di audit aziendale (periodo 2003-2006); interventi di consulenza aziendale realizzati ai sensi della misura Y del PSR (anno 2006).

- In campo zootecnico: Piano Regionale di Assistenza Tecnica Zootecnica (PRATZ).

- Nel campo delle produzioni vegetali: interventi di assistenza tecnica attuati in applicazione delle misure agro ambientali previste dalle misure F1 ed F2 del PSR 2000-2006 e dalla misura 214, azione 1 "applicazione di tecniche di produzione integrata" del PSR 2007-2013.

- Consulenze fornite ad aziende agricole, al di fuori di programmi finanziati dalla P.A., nei comparti e specializzazioni sotto indicati.

(d) Comparto: 1. produzioni/filieri zootecniche  
2. produzioni/filieri vegetali.

Settore specialistico: fare riferimento alla seguente classificazione.

A. Specializzazioni nel settore zootecnico

A.1. Allevamento bovino/bufalino:

A.1.1. Latte

A.1.2. Carne

A.2. Allevamento suino

A.3. Allevamento ovi-caprino

A.3.1. Latte

A.3.2. Carne

A.3.3. Lana

A.4. Allevamento equino

A.5. Allevamento avicolo

A.5.1. uova

A.5.2. Carne

A.6. Allevamento cunicolo

A.7. Acquacoltura

A.8. Altri allevamenti (da specificare)

A.9. Coltivazioni collegate all'allevamento

A.10. Trasformazione dei prodotti zootecnici.

B. Specializzazioni nel settore vegetale

B.1. Frutticoltura

B.2. Viticoltura

B.3. Altre colture arboree (da specificare)

B.4. Oricoltura

B.5. Floricoltura e ornamentali

B.6. Cerealicoltura

B.7. Colture Proteoleaginose

B.8. Riscicoltura

B.9. Altre colture erbacee (da specificare)

B.10. Trasformazione dei prodotti di origine vegetale.

(e) Indicare se l'intervento di consulenza è stato erogato dal tecnico nell'ambito di un programma finanziato da Ente pubblico o pagato privatamente dall'azienda agricola; nel caso in cui l'intervento fosse previsto nell'ambito di programmi di assistenza/consulenza tecnica agricola finanziati dall'Ente pubblico (Regione, Province, Comunità Montane, Comuni), in luogo dell'elenco delle aziende seguite (in colonna (e)), è sufficiente riportare il numero delle aziende a cui è stata erogata la consulenza segnalando presso quale Ente/Ufficio pubblico è depositato l'elenco stesso (e per il quale la Regione potrà, se ritenuto necessario, effettuare le verifiche del caso).

(f) Indicare il numero annuale di aziende agricole a cui è stato erogato dal tecnico il servizio di consulenza. In base a tale numero si ricava il punteggio in (i) (vedi modello 8-PUNT)

(g) Se la consulenza non rientra in programmi finanziati dall'Ente pubblico occorre indicare la denominazione e l'indirizzo dell'azienda agricola a cui è stata erogata il servizio.

(h) Imputare il punteggio acquisibile in relazione al numero di aziende a cui è stata fornita la consulenza (vedi tabella "punteggi attribuibili" allegata al presente bando).



MODELLO n. 7-PSOG



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali



### 3. ESPERIENZA ED AFFIDABILITA' DEL SOGGETTO EROGATORE

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013

Misura 114: Utilizzo dei servizi di consulenza in agricoltura

**Tabella A: CALCOLO DEL PUNTEGGIO RELATIVO ALL'ESPERIENZA ED AFFIDABILITA' DEL SOGGETTO EROGATORE IN MATERIA DI CONSULENZA AGRICOLA  
CON ALMENO DUE ANNI DI OPERATIVITA'**

	ESPERIENZA ED AFFIDABILITÀ IN MATERIA DI CONSULENZA	Anno 2000	Anno 2001	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Totali
	Operatività progressa del Soggetto richiedente, svolta nel periodo 2000 - 2008, ai sensi di interventi specifici di consulenza aziendale agricola:	n. punti	n. punti	n. punti	n. punti	n. punti	n. punti	n. punti	n. punti	n. punti	n. punti
a	- in favore di meno n. 5 aziende										0
b	- in favore di n. 5 - n. 9 aziende										0
c	- in favore di n. 10 - n. 39 aziende										0
d	- in favore di n. 40 - n. 99 aziende										0
e	- in favore di n. 100 - n. 199 aziende										0
f	- in favore di n. 200 - n. 499 aziende										0
g	- in favore di n. 500 - n. 749 aziende										0
h	- in favore di n. 750 - n. 999 aziende										0
i	- in favore di n. 1000 o più aziende										0
	TOTALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

timbro Ente

firma del legale rappresentante: \_\_\_\_\_

luogo e data: \_\_\_\_\_

Note esplicative

I punteggi parziali annuali acquisiti dal Soggetto erogatore sono ricavabili dal modello n. 6-AZIE

MODELLO n. 7bis-PTEC



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali

## 3. ESPERIENZA ED AFFIDABILITA' DEL SOGGETTO EROGATORE



Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013  
Misura 114: Utilizzo dei servizi di consulenza in agricoltura

**Tabella B: CALCOLO DEL PUNTEGGIO RELATIVO ALL'ESPERIENZA ED AFFIDABILITA' IN MATERIA DI CONSULENZA AGRICOLA DEI SINGOLI  
TECNICI DI SOGGETTO EROGATORE NEO COSTITUITO O CON MENO DI DUE ANNI DI OPERATIVITA'**

Anno	Tecnico 1	Tecnico 2	Tecnico 3	Tecnico 4	Tecnico 5	Tecnico 6	Tecnico 7	Tecnico 8	Tecnico 9	Tecnico 10	Tecnico 11	Tecnico 12	Tecnico 13	Tecnico 14	Tecnico 15	Tecnico 16	Tecnico 17	TOTALE
	n. punti	n. punti	n. punti	n. punti	n. punti	n. punti	n. punti	n. punti	n. punti	n. punti	n. punti	n. punti	n. punti	n. punti	n. punti	n. punti	n. punti	Punti complessivi
2000																		0
2001																		0
2002																		0
2003																		0
2004																		0
2005																		0
2006																		0
2007																		0
2008																		0
TOTALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

luogo e data: \_\_\_\_\_

timbro Ente

firma del legale rappresentante: \_\_\_\_\_

Note esplicative

I punteggi parziali annuali, di ciascun tecnico, sono ricavabili dal modello n. 6bis-AZIE  
Ciascun tecnico è identificato dal numero progressivo indicato dal Soggetto erogatore nello stesso modello n. 6bis-AZIE

MODELLO n. 8-PUNT



Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013  
Misura 114: Utilizzo dei servizi di consulenza in agricoltura



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali

## TABELLA PUNTEGGI ATTRIBUIBILI PER ESPERIENZA ED AFFIDABILITA' IN MATERIA DI CONSULENZA AZIENDALE AGRICOLA

(Si precisa che il punteggio minimo previsto dal bando, per accordare il riconoscimento, è pari a complessivi 100 punti, cumulabili nel periodo anni 2000 – 2008)

	NUMERO CONSULENZE FORNITE AD AZIENDE AGRICOLE	PUNTEGGIO ANNUALE
	Punteggio attribuibile per ciascun anno di operatività pregressa del Soggetto erogatore (o dei propri tecnici, nel caso di Soggetto erogatore di nuova costituzione o con meno di due anni di operatività), svolta dal 2000 al 2008 ai sensi di interventi specifici di consulenza aziendale agricola:	
a	- in favore di meno n. 5 aziende	5 punti
b	- in favore di n. 5 - n. 9 aziende	10 punti
c	- in favore di n. 10 - n. 39 aziende	20 punti
d	- in favore di n. 40 - n. 99 aziende	30 punti
e	- in favore di n. 100 - n. 199 aziende	40 punti
f	- in favore di n. 200 - n. 499 aziende	50 punti
g	- in favore di n. 500 – n. 749 aziende	60 punti
h	- in favore di n. 750 – n. 999 aziende	75 punti
i	- in favore di n. 1000 o più aziende	100 punti

Nota: utilizzare la tabella per l'assegnazione dei punteggi previsti nei modelli n. 6-AZIE, n. 6bis-AZIE, n. 7A-PSOG e 7B-PTEC

Codice DB1414

D.D. 8 maggio 2009, n. 941

**Stato di emergenza a seguito del sisma del 6 Aprile 2009 in Abruzzo. Affidamento fornitura di vestiario per funzionari regionali impegnati nell'emergenza terremoto Abruzzo 2009. Impegno di spesa di euro 2.520,00 (o.f.i.) sul cap. 136446/09.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

di prendere atto che il capitolo 136446/09 risulta avere una capienza tale da consentire l'impegno di seguito indicato rientrando nei limiti stabiliti dalla già citata D.G.R. 22-10601 del 19/01/2009;

di prendere atto che la CONSIP S.p.A. a tutt'oggi non ha stipulato alcuna convenzione relativa all'approvvigionamento di beni/servizi comparabili con quelli oggetto di acquisizione;

provvedere ad impegnare la somma di € 2.520,00 o.f.i. sul capitolo 136446/09 (Ass. 100615) a favore della ditta Ro.Wa s.c.a r.l. Via Tetto Nuovo 10/C 10025 Pino Torinese – To per la fornitura di n. 150 maglie modello polo e n. 50 gilet multitasche da assegnare ai funzionari regionali che verranno impiegati nelle attività di verifiche tecniche nelle aree colpite dal sisma della Regione Abruzzo;

di stabilire che il pagamento della fornitura avverrà dietro presentazione di fattura entro 90 giorni dalla data di ricevimento della stessa, previo l'espletamento favorevole delle operazioni di collaudo successive alla consegna. La fattura dovrà essere debitamente vistata da parte del Dirigente Responsabile del Settore Regionale di Protezione Civile e Sistema Antincendi Boschivi (A.I.B.).

Avverso la presente determinazione è ammesso il ricorso al TAR del Piemonte entro 60 giorni dalla avvenuta piena conoscenza dell'atto oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto.

Il Dirigente

Andrea Lazzari

Codice DB1600

D.D. 28 maggio 2009, n. 118

**Programma operativo regionale 2007/2013 finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (F.E.S.R.) a titolo dell'obiettivo "Competitività ed occupazione": Asse III - Attività III.1.1 - "Tutela dei beni ambientali e culturali": approvazione del Disciplinare per l'accesso ai contributi.**

Il Programma operativo regionale 2007/2013 finanziato dal F.E.S.R. a titolo dell'obiettivo "Competitività ed occupazione" (di seguito: P.O.R.), prevede, nell'ambito dell'Asse III ("Riqualficazione territoriale") un'attività (attività III.1.1 : "Tutela dei beni ambientali e culturali") finalizzata a sostenere iniziative di valorizzazione del patrimonio culturale a supporto dello sviluppo socio-economico, mediante il recupero e/o la valorizzazione di

attrattori di valenza regionale e la loro messa in rete in quanto potenziali fattori di sviluppo sostenibile.

Con deliberazione n. 100-10542 del 29/12/2008 – successivamente integrata con deliberazione n. 36-11187 del 6/4/2009 - la Giunta regionale:

- ha approvato i contenuti generali di una misura di sostegno agli interventi di valorizzazione del "Sistema integrato delle residenze sabaude e dei castelli" nonché del "Sistema dei musei scientifici";

- ha individuato – nell'esercizio della regia regionale - gli attrattori ed i soggetti beneficiari dei contributi,

- ha demandato alla Direzione regionale competente in materia di Cultura, Turismo, Sport ed alla Direzione regionale competente in materia di Attività produttive l'adozione di tutti gli atti necessari per attivare la misura;

- ha assegnato alla predetta misura una dotazione finanziaria iniziale di € 79.500.000,00.

Visti:

l'art. 95.2 dello Statuto

l'art. 17 della legge regionale 28/7/2008 n. 23

IL DIRETTORE

*determina*

- di approvare il "Disciplinare per l'attuazione di interventi finalizzati

al recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale" - attività III.1.1 – Asse III del Programma operativo regionale 2007/2013 finanziato dal FESR, nel testo allegato a far parte integrante della presente determinazione (allegato A);

- di disporre la tempestiva pubblicazione del testo del Disciplinare sul sito internet della Regione;

- di dare atto che alla copertura finanziaria della dotazione sopra indicata di € 79.500.000,00 si farà fronte mediante le risorse iscritte sui cap. 260582, 260162, 260372 del Bilancio pluriennale 2009-2011 che verranno impegnate in base alle effettive esigenze, con successive determinazioni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte.

Il Direttore

Daniela Formento

Il Direttore

Giuseppe Benedetto

Allegato



**Programma Operativo Regionale**

**Asse III - Riqualificazione territoriale**

**“Competitività regionale e occupazione”**

**Attività III.1.1 – Tutela dei beni ambientali e culturali**

**F.E.S.R. 2007/2013**

**Disciplinare per l’attuazione di interventi finalizzati  
al recupero, riqualificazione e valorizzazione  
del patrimonio culturale e naturale**

**Approvato con Determinazione dirigenziale n. 118 del 28 maggio 2009 del  
Responsabile della Direzione regionale Attività Produttive**

**1. RIFERIMENTI NORMATIVI**

- Decisione della Commissione delle Comunità Europee, C(2007) n. 3809 del 02/08/2007 che ha approvato la partecipazione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) a cofinanziamento del Programma Operativo della Regione Piemonte, a titolo dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" per il periodo 2007/2013 (di seguito: POR FESR); all'interno di tale Programma operativo è presente l'Attività III.1.1. "Tutela dei beni ambientali e culturali".
- Regolamenti comunitari:
  - n. 1083/2006, recante disposizioni generali sull'attività dei Fondi strutturali per il periodo 2007/2013 e ss.mm.ii;
  - n. 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e ss.mm.ii.;
  - n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 e del regolamento (CE) n. 1080/2006.
- Normativa nazionale:
  - Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3/10/2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul fondo di coesione", inerente le norme in materia di ammissibilità delle spese nell'ambito dei Fondi strutturali per il periodo 2007/2013;
  - Decreto Legislativo n. 163/2006 del 12 aprile 2006 "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CEE e 2004/18/CE" e ss.mm.ii.;
  - Decreto Legislativo n. 42/2004 del 22 gennaio 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
  - Deliberazione n. 100-10542 del 29/12/2008 (come integrata dalla deliberazione della giunta regionale n. 36- 11187 del 6 /4/ 2009) con la quale la Giunta regionale:
    - ha definito i contenuti della misura di intervento;
    - ha individuato – nell'esercizio della regia regionale – gli interventi finanziabili a valere sulla misura ed i soggetti beneficiari del cofinanziamento a carico del POR FESR.

**2. OGGETTO DEL DISCIPLINARE**

Il presente Disciplinare contiene le prescrizioni cui devono attenersi i soggetti a diverso titolo coinvolti nell'attuazione degli interventi di valorizzazione del patrimonio culturale e naturale del Piemonte (di seguito: gli interventi) che la Giunta regionale – nell'esercizio della regia regionale – ha individuato con deliberazione n. 100 – 10542 del 29/12/2008 (come integrata dalla deliberazione della giunta regionale n. 36- 11187 del 6 /4/ 2009) e che trovano cofinanziamento a valere sul POR FESR - Asse III - Attività III.1.1. "Tutela dei beni ambientali e culturali". Tali interventi sono elencati all'articolo 24 del presente Disciplinare.

### **3. SOGGETTI BENEFICIARI**

I Beneficiari dei contributi previsti dal presente Disciplinare sono i soggetti pubblici e privati indicati al successivo art. 24, a condizione che superino positivamente la selezione e le verifiche di cui ai successivi articoli 10 ed 11.

### **4. RISORSE FINANZIARIE**

Per l'attuazione degli interventi è prevista, a valere sulle risorse dell'Attività III.1.1 "Tutela dei beni ambientali e culturali" del POR FESR 2007-13, una dotazione finanziaria pari a € 79.500.000,00.

### **5. TIPOLOGIE DI INTERVENTO**

Gli interventi ammissibili a finanziamento consistono nel recupero, nel restauro, nella ristrutturazione e nella rifunzionalizzazione di attrattori a valenza regionale riconducibili al 'Sistema integrato delle Residenze sabaude e dei Castelli' e dal 'Sistema dei Musei scientifici', elencati all'articolo 24.

In particolare, tali interventi riguardano:

- a) recupero di strutture edilizie;
- b) ristrutturazione e riqualificazione di edifici;
- c) restauro e messa in sicurezza di elementi architettonici ed opere d'arte;
- d) riqualificazione e sistemazione di parchi e spazi aperti;
- e) allestimenti strutturali e multimediali degli spazi museali;
- f) installazione di impianti (proiezione, sicurezza, altro).

Gli interventi sono finalizzati, oltreché a strutturare gli immobili in modo da garantire la destinazione tipica principale, anche a realizzare locali e spazi con destinazioni funzionali e connesse alla miglior fruizione degli attrattori, quali indicativamente: aree museali, sale per esposizioni e convegni, biblioteche, centri di formazione, servizi di ristorazione, spazi commerciali, aree verdi e aree archeologiche, parcheggi.

### **6. COSTI AMMISSIBILI**

Sono ammissibili i costi inerenti:

- a) progettazione e direzione lavori, studi di fattibilità e di impatto ambientale, collaudo (nella misura del 10% rispetto all'ammontare totale delle spese ammissibili);
- b) acquisto di immobili (nella misura del 10% rispetto all'ammontare totale delle spese ammissibili) purché strettamente funzionali all'intervento;
- c) opere per manutenzioni straordinarie e ristrutturazioni edilizie;
- d) parcheggi e viabilità ad esclusivo servizio del bene;
- e) sistemazione botanica ed idraulica di parchi e spazi aperti;
- f) impianti e reti tecnologiche;

- g) arredi, attrezzature e apparecchiature per allestimento di spazi interni, purché inventariabili e strettamente funzionali agli interventi;
- h) I.V.A., limitatamente ai soggetti per cui tale onere non è recuperabile;
- i) allacci alle pubbliche utenze dei servizi;
- l) spese sostenute per il ricorso alle prestazioni di un soggetto attuatore (di cui al successivo art. 12), nella misura massima del 3% delle spese ammissibili;
- m) l'attivazione della fideiussione (prescritta all'art. 14 - quinto capoverso), nella misura del 100% del costo.

Non sono ammissibili, in particolare, i seguenti costi:

- spese per “imprevisti”;
- IVA, ove non sia realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario e sia recuperabile;
- spese non adeguatamente documentate da parte del beneficiario.

Le spese sostenute dopo il 1 gennaio 2007 possono essere ammesse a contributo, purché conformi alle tipologie di intervento ed ai costi ammissibili previsti dal presente Disciplinare e purché relative ad interventi non ultimati prima di tale data, ferma restando la corretta applicazione delle normative nazionali e comunitarie in materia di forniture, appalti di lavori e di servizi di cui al successivo articolo 13.

Nel caso di interventi che si configurino come “aiuti di Stato” ai sensi dell'articolo 87 del Trattato U.E. – fermo restando l'ottenimento della prescritta autorizzazione da parte della Commissione europea – gli investimenti e le spese sono ammissibili a partire dalla data di presentazione della domanda di contributo da parte del beneficiario.

Per quanto non previsto in questo articolo si applica il DPR n. 196 del 3/10/2008 (normativa in materia di ammissibilità delle spese) adottato in attuazione dell'articolo 56 del Regolamento (CE) n.1083/2006.

## **7. FORMA ED ENTITÀ DEI CONTRIBUTI**

Il contributo pubblico per ciascun intervento verrà erogato nella forma del ‘fondo perduto’, tenuto conto di eventuali ‘entrate nette’ generate dall'investimento (art. 21) ed in misura non superiore all'80% delle spese ammissibili.

L'ammontare complessivo di ciascun intervento per il quale si richiede il contributo a valere sul POR FESR non potrà essere inferiore ad € 1.000.000 e non potrà essere superiore ad € 20.000.000; l'eventuale eccedenza dell'investimento rispetto alla predetta soglia massima sarà integralmente a carico del beneficiario.

## **8. OBBLIGHI PARTICOLARI PER IL BENEFICIARIO**

Fermi restando gli altri obblighi previsti dal presente Disciplinare, dal provvedimento di concessione del contributo pubblico e dalla normativa nazionale e comunitaria, il beneficiario:

- nei cinque anni successivi all'ultimazione dell'intervento non può modificare la destinazione dei beni oggetto dell'intervento;



- entro i cinque anni successivi all'ultimazione dell'intervento, potrà cedere tali beni a terzi solo previa autorizzazione dalla Regione; nel caso in cui la cessione avvenga decorso il quinquennio ne viene comunque data comunicazione alla Regione.

Il mancato rispetto di tali condizioni comporta la revoca del contributo concesso ed il recupero degli importi indebitamente versati.

## **9. TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI**

Le domande di ammissione a contributo sono presentate dai soggetti beneficiari (in modalità telematica, con successiva conferma in formato cartaceo) alla Direzione Regionale Attività Produttive (che provvederà ad inoltrarne copia alla Direzione Regionale Cultura, Turismo e Sport) a partire dal 7 luglio 2009 e fino al 17 dicembre 2009.

Successivamente alla pubblicazione del presente Disciplinare, previa connessione al sito [www.regione.piemonte.it/industria](http://www.regione.piemonte.it/industria), sarà possibile scaricare il "Manuale utente" contenente le indicazioni per compilare correttamente la domanda. Il Manuale contiene anche tutte le indicazioni necessarie per effettuare la procedura di accreditamento e di georeferenziazione dell'intervento nel sistema geografico regionale: gli utenti, previo accreditamento, sono tenuti ad inserire le coordinate geografiche dell'intervento e i dati principali del proponente.

Le domande di ammissione a contributo devono essere redatte utilizzando esclusivamente il modulo allegato al presente Disciplinare (Allegato 1), compilato in ogni parte ed inviato per via telematica secondo l'apposita procedura, previa connessione al sito [www.regione.piemonte.it/industria/](http://www.regione.piemonte.it/industria/).

Entro 5 giorni lavorativi successivi all'invio telematico le domande dovranno essere confermate da originale cartaceo, debitamente sottoscritto e completo degli allegati obbligatori, tramite:

- (a) raccomandata A/R da inviare a Direzione Regionale Attività Produttive, via Pisano 6 - 10152 Torino; per il rispetto del termine di invio della copia cartacea farà fede il timbro di spedizione;

oppure,

- (b) plico per corriere espresso da consegnare a Direzione Regionale Attività Produttive, via Pisano 6 - 10152 Torino; per il rispetto del termine di presentazione della copia cartacea farà fede la ricevuta di avvenuta consegna rilasciata dai responsabili della Direzione regionale Attività Produttive.

Le domande pervenute non conformi al suddetto modulo, o non sottoscritte con firma autografa, saranno dichiarate irricevibili. Le domande in formato cartaceo non inoltrate entro il termine perentorio sopra indicato comportano la decadenza della domanda inoltrata per via telematica.

Alla domanda di finanziamento (Allegato 1) presentata in forma cartacea dovrà essere allegata, a pena di esclusione, la seguente documentazione:

- a) copia del progetto preliminare approvato (così come definito dall'articolo 93, comma 3 del D.Lgs. 163/2006);
- b) atto o lettera di impegno del beneficiario a cofinanziare l'intervento con indicazione della relativa disponibilità;
- c) delibera (o altro atto equivalente) dell'Ente competente di approvazione del progetto;

- d) certificato di destinazione urbanistica dell'area interessata dal progetto, rilasciato dal Comune competente;
- e) dichiarazione che attesti la posizione dell'Ente proponente in merito al regime IVA, al fine di determinare l'eventuale ammissibilità dell'IVA al contributo del POR FESR qualora essa costituisca un costo realmente e definitivamente sostenuto e non sia recuperabile;
- f) eventuale documentazione integrativa ove ritenuta necessaria dal beneficiario per dimostrare aspetti peculiari del progetto presentato anche in riferimento ai criteri di valutazione di merito di cui al successivo art. 10 (es. documentazione idonea a comprovare la presenza e l'entità dell'utenza potenziale, utilizzo di strumenti e procedure innovative nella valorizzazione e gestione del bene, ecc.);
- g) nel caso di soggetti privati, copia dello Statuto o altro atto da cui risulti composizione e finalità dell'ente nonché la disciplina di funzionamento degli organi rappresentativi.

Nel caso in cui il soggetto proponente disponga del progetto definitivo dell'intervento (così come definito dall'art. 93, comma 4, del D.Lgs. 163/2006), copia di tale progetto definitivo è allegata alla domanda – in sostituzione di quanto indicato alla precedente lettera a) del presente articolo, e fermo restando la presentazione della documentazione di cui alle lettere da b) a g) – corredata delle copie delle richieste di autorizzazioni, pareri, e permessi, previsti dalla normativa vigente e di copia delle autorizzazioni, pareri e permessi, ecc., eventualmente già acquisiti con esito favorevole, nonché dalla dichiarazione di conformità urbanistica dell'opera alle norme di attuazione del Piano regolatore rilasciata dal Comune competente.

Le attestazioni rese in autocertificazione sono soggette al controllo da parte dell'Amministrazione regionale, che potrà avvenire anche successivamente alla fase di istruttoria delle domande.

#### **10. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE**

L'istruttoria delle domande e la valutazione delle proposte progettuali presentate dai proponenti vengono effettuate da un apposito Nucleo di valutazione, con riferimento alle prescrizioni contenute nel presente Disciplinare e con applicazione dei "Criteri per la definizione dell'ammissibilità e della finanziabilità delle operazioni proposte" nell'ambito del POR FESR 2007-13 approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma per l'Attività III.1.1. – "Tutela dei beni ambientali e culturali".

Il Nucleo di valutazione è così composto:

- 2 funzionari/dirigenti della Direzione regionale Beni culturali;
- 1 funzionario/ dirigente del settore Riqualficazione e sviluppo del territorio (Direzione regionale Attività produttive)
- 1 funzionario /dirigente in rappresentanza dell'Autorità di gestione del POR FESR.

Il Nucleo è presieduto da uno dei membri designati dalla Direzione regionale Beni culturali.

In primo luogo il Nucleo provvederà alla verifica dei requisiti di ricevibilità della domanda, che riguardano:

- l'inoltro della domanda nei termini e nelle forme prescritte dal presente Disciplinare;
- la completezza e regolarità della domanda.

Nel caso di esito positivo il Nucleo procederà alla verifica dei requisiti di ammissibilità della domanda che riguardano:

- i requisiti soggettivi prescritti dal presente Disciplinare (artt. 3 e 24) e dal POR FESR in capo ai potenziali beneficiari;
- tipologia e localizzazione degli interventi coerenti con le prescrizioni del presente Disciplinare (artt. 5 e 24);
- cronoprogramma di realizzazione dell'intervento compatibile con i termini fissati dal presente Disciplinare e con le scadenze del POR FESR (art. 14 del Disciplinare; lettera H dell'Allegato 1);
- compatibilità della proposta progettuale con eventuali limitazioni oggettive previste dal presente Disciplinare (es. art. 7 comma 2) e sua approvazione almeno in forma di progetto preliminare (ai sensi dell'art. 93, comma 3 del D.Lgs. 163/2006) da parte degli organi competenti;
- impegno e indicazione della disponibilità finanziaria del beneficiario a cofinanziare l'intervento;
- collocazione dell'intervento in programmi integrati territoriali;
- coerenza con la pianificazione di settore per la valorizzazione delle aree protette (ove pertinente).

Il Nucleo di Valutazione, dopo la fase di verifica della presenza dei requisiti di ricevibilità e di ammissibilità, provvederà alla valutazione tecnica delle proposte progettuali sulla base dei seguenti criteri di valutazione di merito, ad ognuno dei quali è abbinato un punteggio:

<b>Criteri di valutazione di merito</b>	<b>Punteggio</b>
a) sostenibilità finanziaria e congruità dell'investimento rispetto ai risultati attesi, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> <li>- quantificazione della domanda potenziale in relazione alla valenza attrattiva del bene</li> <li>- sostenibilità economico-finanziaria della gestione ordinaria del bene, tenuto conto anche degli apporti di soggetti pubblici e privati</li> </ul>	- fino a max 20 punti
b) utilizzo di strumenti e procedure innovative nella valorizzazione e gestione dei beni culturali	- fino a max 15 punti
c) ricadute sul sistema locale e/o regionale	- fino a max 20 punti
d) completamento di/sinergia con programmi/interventi (funzionali e fruibili) già finanziati con risorse comunitarie e/o nazionali	- fino a max 15 punti
e) progetti che prevedano una piena accessibilità e fruibilità dei beni culturali a tutte le categorie di "diversamente abili"	- fino a max 10 punti
f) progetti che prevedano integrazione con attività di formazione ed educazione ambientale	- fino a max 10 punti
g) progetti che perseguono obiettivi inerenti pari opportunità e non discriminazione	- fino a max 10 punti

I progetti che, sulla base dell'istruttoria che il Nucleo di Valutazione svolgerà utilizzando i criteri appena elencati, non raggiungeranno la soglia minima di 50 punti non verranno ammessi a contributo.

## 11. TERMINI DEL PROCEDIMENTO DI AMMISSIONE A FINANZIAMENTO

Nel caso in cui l'istruttoria si concluda positivamente, la Direzione regionale Attività produttive:

- per gli interventi che dispongono della *progettazione definitiva*, attiva la procedura per la determinazione delle entrate nette di cui al successivo articolo 21 ai fini della determinazione del contributo e, ad avvenuta determinazione del contributo spettante, adotta il provvedimento di concessione del contributo pubblico del POR;
- per gli interventi che dispongono della *progettazione preliminare*, dispone l'ammissione dell'intervento a contributo con riferimento ai costi esposti nel progetto preliminare e invita il beneficiario ad inoltrare – secondo modalità operative che verranno specificate nella comunicazione regionale, entro un termine congruo e pena la decadenza dal contributo – la seguente documentazione:
  - a) copia del progetto definitivo, (così come definito dall'art. 93, comma 4 del D.Lgs. 163/2006) dell'intervento, corredata dalle copie delle richieste di autorizzazioni, pareri e permessi, previsti dalla normativa vigente e/o eventualmente da autorizzazioni, pareri e permessi, ecc., già acquisiti con esito favorevole, nonché dalla dichiarazione di conformità urbanistica dell'opera alle norme di attuazione del Piano regolatore rilasciata dal Comune competente;
  - b) atto di impegno del beneficiario a cofinanziare l'intervento con indicazione della relativa disponibilità finanziaria;
  - c) delibera (o altro atto equivalente) dell'Ente competente di approvazione del progetto definitivo;
  - d) certificato di destinazione urbanistica dell'area interessata dal progetto, rilasciato dal Comune competente;
  - e) conto economico aggiornato del progetto, con una descrizione della sostenibilità economico-finanziaria della sua gestione ordinaria;
  - f) cronoprogramma di realizzazione dell'intervento (progettazioni, acquisizioni autorizzazioni e simili, procedure di affidamento lavori/servizi/forniture, avvio lavori, stati di avanzamento lavori, fine lavori e collaudo) con relativo cronogramma di spesa;
  - g) eventuale documentazione integrativa ove ritenuta necessaria dal beneficiario per evidenziare eventuali modifiche e/o integrazioni rispetto a quanto proposto al momento della presentazione della domanda di finanziamento (cfr. art. 9).

La Direzione regionale Attività produttive, verificata (anche in relazione ai requisiti di accesso al contributo previsti dal Disciplinare ed ai criteri di selezione di cui al precedente art.10), la coerenza del progetto definitivo rispetto alla documentazione presentata a corredo della domanda, attiva la procedura per la determinazione delle entrate nette di cui al successivo articolo 21 ai fini della determinazione del contributo e, ad avvenuta determinazione del contributo spettante, adotta il provvedimento di concessione del contributo. Il contributo determinato in tale fase non potrà in ogni caso essere superiore a quello stabilito con riferimento al progetto preliminare, salvo casi eccezionali e compatibilmente con la dotazione finanziaria del presente Disciplinare.

Nel caso in cui il contributo si configuri come 'aiuto di Stato' l'ammissione a contributo è subordinata all'acquisizione della prescritta autorizzazione della Commissione UE.

L'attività di istruttoria delle domande e di valutazione delle proposte progettuali ai fini dell'ammissione a contributo viene conclusa entro 60 giorni dalla data di presentazione della domanda; l'attività di istruttoria del progetto definitivo e della documentazione a corredo, ai fini della concessione del contributo, è conclusa entro 45 giorni dalla data in cui perviene il progetto definitivo e la documentazione relativa.

## **12. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI**

Le modalità ed i termini di realizzazione dei progetti ammessi a finanziamento sono disciplinati dal provvedimento di concessione del contributo pubblico, da successive disposizioni emanate dall'Autorità di gestione del POR FESR e, ove ritenuto opportuno, da apposita convenzione.

I beneficiari dei contributi del presente Disciplinare sono tenuti, in ogni caso, a:

- comunicare la data di inizio dei lavori;
- fornire i rendiconti periodici sullo stato di realizzazione dell'intervento e sulle eventuali problematiche evidenziate in fase di attuazione;
- partecipare ai tavoli tecnici che la Direzione Regionale competente potrà convocare presso la sede regionale per la verifica dello stato di avanzamento dell'intervento;
- assicurare la realizzazione dell'intervento nei tempi e in conformità con il progetto presentato e ammesso a finanziamento;
- cooperare per l'effettuazione delle attività di monitoraggio e di sorveglianza in itinere dell'intervento;
- comunicare la data effettiva di 'fine lavori' e di conclusione positiva delle procedure di collaudo, inviando la documentazione finale secondo le prescrizioni del presente Disciplinare;
- assicurare la corretta gestione e manutenzione delle opere realizzate;
- presentare alla Regione per il triennio successivo all'ultimazione dell'intervento una relazione annuale sulla gestione tecnico-economica dell'intervento e sui risultati tecnici, economici e ambientali via via conseguiti.

Gli interventi sono attuati, di norma, direttamente dai soggetti beneficiari. Per l'affidamento delle prestazioni di progettazione, degli appalti di lavori, delle forniture di beni e servizi e per gli adempimenti tecnici ed amministrativi funzionali e connessi alla realizzazione dell'intervento, è fatta salva la facoltà di avvalersi di un soggetto 'in house' al beneficiario, di un ente pubblico convenzionato con il beneficiario oppure di un soggetto attuatore individuato con procedura ad evidenza pubblica, fermo restando che in tali casi i contratti, l'imputazione della totalità delle spese e del cofinanziamento POR FESR permangono in capo al beneficiario di cui al precedente articolo 3.

## **13. REGOLE PER L'AGGIUDICAZIONE DI FORNITURE DI BENI, APPALTI DI LAVORI E DI SERVIZI**

Anche al fine di garantire la qualità delle prestazioni ed il rispetto dei principi di concorrenza, economicità e correttezza nella realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento, il beneficiario (o, per esso, il soggetto attuatore, se diverso dal beneficiario), sia esso soggetto pubblico o privato, è tenuto ad applicare la normativa in materia di contratti pubblici relativi a

lavori, servizi e forniture (D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163/2006 e s.m.i.). In caso di difformità della normativa nazionale dalle citate Direttive comunitarie si applicano direttamente le disposizioni comunitarie.

La mancata osservanza delle prescrizioni richiamate dal presente articolo costituisce causa di revoca del cofinanziamento.

#### **14. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI E TEMPI DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO**

Il contributo a valere sul POR FESR è erogato in forma di contributo a fondo perduto, nella misura stabilita all'articolo 7.

La Regione provvede all'erogazione del contributo concesso nel modo seguente:

- 1) a titolo di anticipazione, pari al 30% del contributo concesso, a seguito della comunicazione - da parte del beneficiario - dell'inizio lavori;
- 2) in corrispondenza di uno stato di avanzamento lavori pari ad almeno il 30% dell'importo totale delle spese, documentato dalle spese effettivamente sostenute dal beneficiario (con fatture quietanzate o documenti probatori equivalenti), nella misura di un ulteriore 30% del contributo concesso;
- 3) in corrispondenza di uno stato di avanzamento lavori pari ad almeno al 90% dell'importo totale delle spese (comprovato da fatture quand'anche non integralmente quietanzate), nella misura di un ulteriore 30% del contributo concesso;
- 4) il saldo del contributo concesso (10%) è erogato a seguito di collaudo (così come definito dall'art. 141 del D.Lgs. 163/2006) delle opere, rendicontazione (mediante fatture quietanzate) e verifica finale (da effettuarsi in conformità al successivo articolo 15), subordinatamente all'esito favorevole dei controlli di "primo livello" eventualmente in corso, entro 3 mesi dal ricevimento della rendicontazione finale di spesa, previa eventuale rideterminazione del contributo.

L'erogazione delle quote di contributo di cui sub 1) e sub 2) può essere subordinata (ex art. 32 – comma 4 del D.lgs.163/2006) alla previa verifica circa l'applicazione delle procedure di affidamento degli appalti di lavori o servizi o delle forniture.

La documentazione da allegare a corredo delle richieste di erogazione verrà puntualmente specificata con apposita circolare esplicativa.

Nel caso in cui le opere siano realizzate mediante appalto di lavori di cui all'art. 153 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., le modalità di rendicontazione della spesa da parte del beneficiario saranno stabilite da parte della Regione nel provvedimento di concessione del contributo pubblico.

Nel caso in cui il beneficiario non sia un ente pubblico, l'erogazione dell'anticipazione è subordinata a rilascio di fideiussione bancaria od assicurativa di importo pari all'anticipazione; il beneficiario può, comunque, optare per un'erogazione a stati d'avanzamento anziché in anticipazione.

I termini e le scadenze stabiliti nel provvedimento di concessione del cofinanziamento dovranno essere inseriti dai soggetti beneficiari nei documenti di gara e contrattuali (bandi, capitolati di appalto; contratti; ecc.) relativi all'affidamento e alla realizzazione delle opere, delle forniture e dei servizi inerenti gli interventi finanziati.

Gli interventi finanziati dal presente Disciplinare dovranno essere realizzati entro 36 mesi dalla data di concessione del contributo pubblico.

In merito ai tempi di realizzazione del progetto e dell'attuazione della relativa spesa, si precisa che l'attuazione del POR FESR è assoggettata a un controllo teso a verificare l'avanzamento della spesa complessiva sostenuta dai soggetti beneficiari al termine di ogni anno solare, a partire dal 2009. Qualora la spesa, conseguita al 31 dicembre di ciascun anno, non raggiunga la soglia fissata dalla Commissione Europea, la stessa Commissione e lo Stato membro applicano, nei confronti della Regione, in attuazione dell'art. 93 del Regolamento (CE) 1083/2006, il cosiddetto "disimpegno automatico", che prevede la decurtazione della risorse comunitarie e statali del Programma in misura corrispondente alle somme inutilizzate.

Al verificarsi di tale evenienza, la Regione Piemonte applicherà una proporzionale riduzione del contributo a carico di quegli interventi per i quali sia stata rilevato uno scostamento in difetto rispetto alle previsioni annuali di spesa che il beneficiario ha indicato nel cronogramma di spesa, riportato nell'Allegato 1 al presente Disciplinare, relativo all'intervento e che verrà eventualmente aggiornato in sede di concessione e definizione del cofinanziamento a carico del POR FESR.

I ribassi d'asta e tutte le economie che dovessero realizzarsi in corso di attuazione dell'intervento saranno a totale decurtazione del finanziamento regionale; essi, tuttavia, potranno essere destinati, previa autorizzazione della Regione, al finanziamento di varianti in aumento purché conformi alla normativa in materia.

#### **15. STATO DI AVANZAMENTO DELLA SPESA, MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE E VERIFICA FINALE**

La documentazione inerente le spese effettivamente sostenute dal beneficiario (fatture quietanzate o documentazione probatoria equivalente) deve essere obbligatoriamente presentata per la rendicontazione alla Direzione Regionale Attività produttive secondo la tempistica e le modalità di seguito indicate:

- entro le date del 30 aprile, 31 ottobre e 31 dicembre di ciascun anno solare (rendicontazione in itinere); la spesa effettivamente sostenuta dal beneficiario ma non presentata per la rendicontazione alla Regione entro tali date, non viene più considerata ammissibile ai contributi del POR, anche se viene presentata successivamente alle scadenze suddette; la Regione si riserva di valutare in fase di erogazione intermedia e di saldo del contributo pubblico eventuali casi specifici sulla base della documentazione presentata dal beneficiario;
- entro 2 mesi dalla conclusione dell'intervento, ai fini della verifica finale e dell'erogazione del saldo del contributo pubblico (rendicontazione finale).

La rendicontazione finale di cui al punto precedente (distinta in una parte tecnica ed in una parte economica) dovrà essere redatta secondo il modello reso disponibile dalla Regione. Ad ultimazione dell'intervento ed entro il termine fissato nel provvedimento di concessione del contributo dovrà essere inoltrata alla Direzione Regionale Attività produttive la documentazione seguente:

- comunicazione di avvenuta ultimazione del progetto corredata dell'attestazione della regolare esecuzione del progetto a firma del legale rappresentante dell'Ente Beneficiario;
- copia dell'atto formale con cui l'Ente responsabile del progetto approva la proposta di rendiconto e la relativa documentazione di accompagnamento;

- copia dei certificati di collaudo, redatti ai sensi di legge, da cui risulti la conformità dei lavori eseguiti con quanto previsto dal progetto ammesso a finanziamento e con le eventuali varianti ammesse;
- rendicontazione delle spese effettivamente sostenute dal beneficiario del contributo corredata di un riepilogo per voci analitiche di costo in base al disciplinare descrittivo degli elementi economici nonché al computo metrico estimativo del progetto definitivo approvato in sede di concessione del contributo. In particolare la documentazione contabile di spesa dovrà rispettare i seguenti requisiti: (i) i documenti contabili devono essere riferiti agli investimenti oggetto del finanziamento e corrispondere alle voci di costo ammesse a finanziamento; (ii) tutti i documenti giustificativi di spesa devono essere conformi alle disposizioni di legge vigenti e devono essere intestate al beneficiario del finanziamento; (iii) le spese devono essere quietanzate e dimostrate esclusivamente attraverso bonifico bancario o postale; (iv) la documentazione deve essere presentata in formato copia conforme all'originale; (v) i documenti devono essere annullati – a pena di inammissibilità della spesa correlata – con apposito timbro recante la dicitura “Progetto cofinanziato dall'Attività III.1.1. – Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale del POR FESR 2007-2013 del Piemonte”;
- dichiarazione che attesti la posizione dell'Ente proponente in merito al regime IVA, al fine di determinare l'eventuale ammissibilità dell'IVA al contributo del POR FESR qualora costituisca un costo realmente e definitivamente sostenuto e non sia recuperabile;
- una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente beneficiario del progetto da cui risulti: (i) la regolare realizzazione degli interventi; (ii) l'utilizzo secondo le finalità previste dal progetto finanziato; (iii) di non aver beneficiato per le medesime spese ammesse a finanziamento di altri contributi a valere su fondi comunitari, nazionali e regionali; (iv) di non proporre in futuro istanze di finanziamento sulle stesse spese ammissibili nel rispetto del divieto di cumulo di più benefici pubblici sullo stesso investimento.

Entro 90 giorni dal ricevimento della suddetta documentazione, la Regione procederà alla verifica finale avvalendosi del Nucleo di Valutazione. La verifica finale sarà tesa a valutare, sulla base della documentazione presentata e, se opportuno, sulla base degli esiti dei controlli in loco presso il beneficiario, sia la corrispondenza del progetto realizzato rispetto a quello ammesso al contributo, sia l'effettività, la pertinenza e la congruità dei costi sostenuti.

Al termine della verifica finale dei progetti finanziati, la Regione:

- procederà alla liquidazione della quota a saldo del contributo spettante; oppure
- provvederà a richiedere al beneficiario documentazione aggiuntiva o integrativa, qualora fosse necessaria; oppure
- comunicherà al beneficiario le non conformità rilevate. In questo caso, decorsi 15 giorni dalla ricezione – da parte dell'Ente beneficiario – di tale comunicazione senza che siano pervenute controdeduzioni ovvero nel caso in cui tali controdeduzioni non siano accolte, nei successivi 30 giorni il procedimento di verifica finale si chiuderà con la liquidazione parziale del contributo spettante oppure con la revoca parziale e/o totale del contributo spettante.

Potranno essere effettuate verifiche in loco presso l'Ente beneficiario quando ciò sia necessario per valutare la fondatezza delle controdeduzioni fornite dal beneficiario stesso.



## **16. VARIANTI**

Il soggetto beneficiario, nel caso di eventuali varianti sostanziali o di variazioni nelle modalità di esecuzione degli interventi ammessi a contributo, dovrà richiedere una specifica autorizzazione alla Regione.

La variante in corso d'opera è ammissibile nei limiti di cui all'articolo 132 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.

La variante in corso d'opera, in ogni caso, non deve:

- determinare ulteriori oneri aggiuntivi a carico della Regione;
- prevedere interventi e/o tipologie di investimento non ammissibili ai sensi del presente Disciplinare;
- pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità originarie del progetto e/o compromettere la razionalità e la validità tecnico-economica dell'investimento ammesso.

Le perizie di variante in corso d'opera in diminuzione sono approvate dal soggetto proponente e trasmesse alla Regione al fine di verificare la coerenza e la congruenza dell'intervento, come modificato per effetto della perizia di variante, con gli obiettivi, le finalità e le caratteristiche del progetto oggetto di positiva valutazione istruttoria, nonché con le disposizioni del presente Disciplinare e del POR.

In caso di accertate significative difformità, non preventivamente approvate con perizie di variante, o di gravi irregolarità che comportino una sostanziale alterazione delle finalità o delle caratteristiche dell'intervento, oppure un'effettiva modifica degli investimenti realizzati e delle scadenze previste per l'esecuzione delle spese, si potrà incorrere nella sospensione e nell'eventuale revoca della concessione del contributo pubblico o riduzione del suo importo, compreso il recupero delle eventuali somme erogate quale anticipazione, maggiorate degli interessi calcolati al tasso di sconto ufficiale, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa comunitaria.

## **17. PROROGHE**

La Regione non intende concedere proroghe sui tempi di realizzazione e di ultimazione dei progetti previsti al momento della concessione del contributo al fine di non pregiudicare il conseguimento degli obiettivi programmatici e finanziari del POR, attesi i vincoli in materia di disimpegno automatico delle risorse comunitarie che risultassero inutilizzate nei termini temporali previsti dai regolamenti comunitari.

Tuttavia, per ragioni del tutto eccezionali, sempreché ciò non comporti la sanzione del disimpegno automatico a danno della Regione, potranno essere concesse proroghe rispetto alle scadenze prescritte a condizione che il beneficiario:

- (a) presenti una richiesta formale di proroga alla Direzione Regionale Attività produttive con un congruo anticipo rispetto al termine di fine lavori fissato nel provvedimento di concessione del contributo;
- (b) corredi tale richiesta con motivazioni che dimostrino il carattere di eccezionalità alla base della richiesta di proroga.

## **18. CONTROLLI E VERIFICHE SULL' ATTUAZIONE**

La Regione Piemonte (o altro soggetto da essa incaricato) effettua controlli, sia in itinere che successivamente al completamento dell'intervento, anche presso la sede del beneficiario e/o il sito dove viene realizzato il progetto. Lo scopo è quello di verificare lo stato di avanzamento dell'intervento, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente e dal presente Disciplinare, la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal beneficiario, nonché il rispetto delle prescrizioni previste in capo al beneficiario anche successivamente all'ultimazione dell'intervento.

L'Amministrazione regionale disporrà controlli finalizzati a verificare la veridicità delle dichiarazioni dei beneficiari che sono alla base dell'emissione dei provvedimenti di concessione e di erogazione del contributo, e di approvazione della rendicontazione finale delle spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Nel caso in cui da tali controlli emergano eventuali dichiarazioni mendaci rese dal beneficiario sarà disposta la revoca dei contributi concessi e la trasmissione degli atti ai competenti organi giudiziari.

Il beneficiario è tenuto a consentire a rappresentanti di altri organismi comunitari e nazionali (o a soggetti da essi incaricati) coinvolti nell'attuazione, sorveglianza e controllo del POR, anche attraverso la messa a disposizione di documenti, informazioni e dati, di esercitare funzioni di controllo e verifica dell'intervento finanziato. Il beneficiario pubblico e privato è soggetto agli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia di diritto di accesso (l. 241/1990 e ss.mm.ii).

Il beneficiario è tenuto a mantenere una contabilità separata del progetto ed a conservare tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile relativa all'investimento, predisponendo un "fascicolo di progetto" da conservare secondo le modalità che saranno indicate all'atto della concessione del contributo. Tale documentazione deve essere resa disponibile per eventuali controlli che saranno effettuati dalla Regione, dall'Amministrazione statale, dai servizi della Commissione U.E., da altri enti, organismi o soggetti a ciò legittimati.

La documentazione relativa all'intervento finanziato deve essere conservata dal beneficiario ed eventualmente messa disposizione degli organismi suddetti fino al 31 dicembre 2020.

## **19. RINUNCE E REVOCA DEL CONTRIBUTO**

In caso di rinuncia ad avviare, ovvero a realizzare e completare l'intervento, il beneficiario dovrà comunicare all'Amministrazione regionale tale intendimento e dovrà provvedere alla restituzione dei contributi eventualmente ricevuti a titolo di anticipazione o di erogazioni parziali sulla base di stati di avanzamento dei lavori.

Si procederà alla revoca totale del contributo nei seguenti casi:

- mancato avvio o interruzione dei lavori anche per cause non imputabili al beneficiario;
- qualora il beneficiario non destini il contributo agli scopi che ne hanno motivato l'ammissione a finanziamento;
- nel caso di contributo concesso sulla base di dati, notizie o dichiarazioni inesatti o reticenti;
- nel caso in cui la destinazione d'uso delle opere realizzate e dei beni acquistati con il contributo venga modificata ovvero i medesimi siano alienati nei 5 anni successivi alla conclusione dell'intervento in violazione di quanto previsto all'art. 8;

- qualora il beneficiario non consenta l'effettuazione dei controlli di cui al precedente articolo 18, o non produca la documentazione a tale scopo necessaria;
- qualora il beneficiario non provveda all'invio dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale secondo quanto previsto all'articolo 20 e secondo le modalità previste dal POR FESR e definite nell'atto di concessione del contributo;
- qualora dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti emergano inadempimenti del beneficiario rispetto agli obblighi previsti dal presente Disciplinare, dal provvedimento di ammissione a finanziamento e dalle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

Nel caso in cui, a seguito della verifica finale venisse accertato o riconosciuto un importo di spese ammissibili inferiore alle spese ammesse con il provvedimento di concessione, l'entità del contributo sarà ridotta proporzionalmente, fermo restando che deve essere assicurata la funzionalità dell'operazione realizzata.

Qualora venga disposta la revoca totale del contributo, il beneficiario sarà tenuto alla restituzione dell'intero ammontare dei contributi erogati. In caso di revoca (totale o parziale) il beneficiario dovrà restituire sia l'importo erogato, maggiorato del tasso di interesse pari al tasso di riferimento determinato dalla Banca Centrale Europea, vigente alla data dell'erogazione del contributo per il periodo intercorrente tra la valuta di erogazione e quella del provvedimento di revoca, sia i costi sostenuti dall'Amministrazione regionale per il recupero delle somme erogate e revocate.

## **20. MONITORAGGIO**

Il soggetto beneficiario è tenuto ad inviare alla Regione Piemonte i dati necessari al monitoraggio (fisico, finanziario e procedurale, ivi inclusi gli indicatori ambientali e quelli per la verifica del rispetto del principio delle pari opportunità e non discriminazione) del progetto ammesso a finanziamento secondo le modalità ed i termini previsti dalla normativa comunitaria e dal POR FESR, ed ulteriormente specificate nel provvedimento di concessione del contributo.

## **21. PROGETTI GENERATORI DI ENTRATE**

La normativa comunitaria (articolo 55 del Regolamento (CE) 1083/2006) definisce i progetti generatori di entrate come le "operazioni che comportano un investimento in infrastrutture il cui utilizzo sia soggetto a tariffe direttamente a carico degli utenti o qualsiasi operazione che comporti la vendita o la locazione di terreni o immobili o qualsiasi altra fornitura di servizi contro pagamento".

Per tale tipo di operazioni, il calcolo della spesa ammissibile è connessa alla determinazione preventiva del costo del progetto che non è coperto dall'eventuale autofinanziamento derivante da futuri proventi netti (tariffe o altri corrispettivi) e all'obbligo di verifica ex post (e di eventuale recupero) di detti proventi netti. La norma comunitaria stabilisce, infatti, che la spesa ammissibile per i progetti generatori di entrate non deve superare il valore attuale del costo d'investimento, diminuito del valore attuale delle entrate nette derivanti dall'investimento nell'arco di un periodo di riferimento appropriato alla categoria dell'investimento stesso. Per la determinazione del contributo pubblico, si applica quindi un metodo di "deficit di finanziamento", mediante applicazione del cofinanziamento alla parte del costo attualizzato dell'investimento iniziale non coperta dalle entrate nette attualizzate del progetto.

A seguito dell'approvazione della graduatoria dei progetti ammissibili i beneficiari collaborano con la Regione per consentire la corretta determinazione del contributo pubblico. A tal fine:

- entro 30 giorni dalla richiesta, i soggetti beneficiari devono inviare alla Direzione regionale competente la documentazione di calcolo della spesa ammissibile, elaborata sulla base delle disposizioni del richiamato art. 55 del regolamento comunitario, delle Linee guida e dei moduli anche informatizzati che verranno messi a disposizione dalla Regione;
- la Direzione regionale competente, in base alla documentazione tecnico-economica suddetta, provvede a determinare il contributo pubblico effettivamente spettante e adotta il provvedimento di concessione del contributo medesimo.

## **22. PUBBLICIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI**

Per ciascun intervento che fruisca dei contributi previsti dal presente Disciplinare, il beneficiario è tenuto ad informare in modo chiaro che l'operazione in corso di realizzazione è stata selezionata nell'ambito del POR FESR 2007-13 del Piemonte, e che l'intervento viene realizzato con il concorso di risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), dello Stato Italiano e della Regione Piemonte. In particolare, in applicazione del Regolamento (CE) 1828/2006, i beneficiari delle risorse del presente Disciplinare dovranno obbligatoriamente:

- riportare, su qualsiasi documento riguardante il progetto finanziato, una indicazione da cui risulti che l'operazione viene finanziata nell'ambito del POR FESR 2007/2013 della Regione Piemonte con il concorso di risorse comunitarie del FESR, dello Stato Italiano e della Regione Piemonte;
- installare, nei casi previsti dall'articolo 8 del Regolamento (CE) 1828/2006, durante l'attuazione del progetto, nel luogo dell'intervento, un cartello esplicativo contenente le informazioni di cui all'articolo 9 del Regolamento (CE) 1828/2006;
- esporre, nei casi previsti dall'articolo 8 del Regolamento (CE) 1828/2006, entro sei mesi dal completamento del progetto, una targa esplicativa permanente, visibile e di dimensioni significative che indichi il tipo e la denominazione del progetto, oltre alle informazioni di cui all'articolo 9 del Regolamento (CE) 1828/2006.

Indicazioni più dettagliate verranno fornite dall'Amministrazione nell'atto di concessione del contributo pubblico.

## **23. DISPOSIZIONI FINALI**

Per quanto non previsto dal presente Disciplinare, si applicano le disposizioni previste dalla normativa comunitaria (inclusa la normativa che disciplina il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ed il Programma Operativo FESR 2007/2013 del Piemonte – Obiettivo Competitività ed Occupazione) e dalla normativa nazionale – ivi incluso il Decreto del Presidente della Repubblica 196 del 3/10/2008 che approva (in attuazione dell'art. 56 del Regolamento (CE) n. 1083/2006) le norme in materia di ammissibilità delle spese nell'ambito dei Fondi strutturali per il periodo 2007/2013 – e regionale vigenti.

L'Amministrazione regionale si riserva – ove necessario od opportuno – di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni a seguito dell'emanazione di nuove normative comunitarie, nazionali e regionali.

**24. ELENCO DEGLI INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E NATURALE DEL PIEMONTE (DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE N. 100-10542 DEL 29/12/2008 INTEGRATA DA DELIB. GIUNTA REGIONALE N. 36-11187 DEL 6 APRILE 2009)**

<b>SISTEMA INTEGRATO DELLE RESIDENZE SABAUDE E DEI CASTELLI</b>		
<b>Beneficiario</b>	<b>Intervento</b>	<b>Localizzazione</b>
Accademia delle Scienze di Torino	Palazzo dell'Accademia delle Scienze: ristrutturazione primo piano nobile e sottotetto (2° lotto funzionale)	Torino
Comune di Rivalta	Restauro e rifunzionalizzazione del Castello di Rivalta	Rivalta di Torino
Fondazione Camillo Cavour	Recupero e valorizzazione del Museo Cavouriano nel complesso di Santena	Santena
Comune di Mezzenile	Complesso 'Borgo Fascinetti': recupero due piani fuori terra (stalle, scuderie, cappella gentilizia) a fini di rifunzionalizzazione espositiva e sociale; riqualificazione aree esterne	Mezzenile
Fondazione Museo delle Antichità egizie di Torino	Ampliamento, restauro, rifunzionalizzazione del Museo Egizio	Torino
Regione Piemonte <sup>1</sup>	Interventi Castello di Moncalieri	Moncalieri
Museo Nazionale del risorgimento italiano-Ente morale	Rifunzionalizzazione e riallestimento del Museo del Risorgimento: II° lotto	Torino
Consorzio 'La Venaria Reale'	Reggia di Venaria: - parcheggi e viabilità a servizio del complesso - ex Caserma Gamerra: ristrutturazione e allestimento spazi di servizio - giardini e scuderie juvarriane Borgo Castello del Parco della Mandria: allestimento spazi didattico-museali, espositivi, per l'accoglienza, per ristorazione, servizi, parcheggi	Venaria
Comune di Casale Monferrato	Recupero e riqualificazione funzionale del castello medievale dei Paleologi di Casale	Casale Monferrato
Comune di Govone	Restauro e rifunzionalizzazione degli appartamenti e degli annessi del castello di Govone	Govone
Regione Piemonte <sup>2</sup>	Interventi di recupero dei giardini di Palazzo Reale	Torino
Regione Piemonte <sup>3</sup>	Interventi sui giardini e sulla Margaria del castello di Racconigi	Racconigi

<sup>1</sup> Avvalendosi, come soggetto attuatore, della Soprintendenza Beni Architettonici MIBAC

<sup>2</sup> Avvalendosi, come soggetto attuatore, della Soprintendenza Beni Architettonici MIBAC

<sup>3</sup> Avvalendosi, come soggetto attuatore, della Soprintendenza Beni Architettonici MIBAC

Comune di Torino	Interventi di recupero delle pertinenze della Basilica di Superga	Torino
Regione Piemonte	Interventi di recupero dei giardini e dei percorsi di visita del castello di Stupinigi	Stupinigi
Comune di Rivoli	Sistemazione dell'area archeologica, dei giardini e delle pertinenze del castello	Rivoli
Comune di Roddi d'Alba	Interventi di recupero delle foresterie del Castello	Roddi d'Alba
Comune di Saluzzo	Funzionalizzazione museale della Castiglia di Saluzzo	Saluzzo
<b>SISTEMA DEI MUSEI SCIENTIFICI</b>		
<b>Beneficiario</b>	<b>Intervento</b>	<b>Localizzazione</b>
Regione Piemonte	Rifunzionalizzazione e allestimento multimediale del lotto XIV del Museo di Scienze naturali	Torino
Comune di Torino	Realizzazione Museo 'A come...Ambiente' mediante recupero ex edificio Teksid	Torino
Associazione 'Museo del Planetario infinito'	Realizzazione di nuovi allestimenti multimediali	Torino
Associazione 'Museo dell'Automobile Biscaretti di Ruffia	Interventi di ristrutturazione ed ampliamento della struttura, rifunzionalizzazione e allestimento del Museo dell'Automobile	Torino
Regione Piemonte	Allestimento multimediale per la realizzazione del percorso scientifico-didattico 'Atlante dei suoni'	Boves

## ALLEGATO 1

Alla Direzione regionale Attività Produttive  
Via Pisano 6  
10152 TORINO

### “FINANZIAMENTO DI INTERVENTI DI RECUPERO, RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E NATURALE”

#### DISCIPLINARE 2009

#### POR FESR 2007/2013 –Asse III RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE

#### ATTIVITÀ III.1.1 – Tutela dei beni ambientali e culturali

#### DOMANDA DI CONTRIBUTO

da inoltrare on-line previa connessione al sito internet [www.regione.piemonte.it/industria](http://www.regione.piemonte.it/industria) e da confermare con originale cartaceo, entro i cinque giorni lavorativi successivi all'invio telematico, tramite: (a) raccomandata A/R, (b) corriere espresso.

Il/La Sottoscritto/a

Cognome \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_

nato/a a Comune \_\_\_\_\_ Prov. (\_\_\_\_)

Stato \_\_\_\_\_ il Data di Nascita \_\_\_\_\_

residente a Comune \_\_\_\_\_ Prov. (\_\_\_\_) Stato \_\_\_\_\_

Cap \_\_\_\_\_ in Indirizzo \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

in qualità di: (sindaco, legale rappresentante ...)

**E a tal fine DICHIARA:**

**A – ENTE BENEFICIARIO****Anagrafica**

Denominazione \_\_\_\_\_

Codice Fiscale \_\_\_\_\_

Codice Ateco 2007 \_\_\_\_\_

Descrizione \_\_\_\_\_

**Sede legale**

Stato \_\_\_\_\_ Prov. (\_\_\_\_) Comune \_\_\_\_\_ Cap \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

Telefono \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_ E-mail \_\_\_\_\_

**Persona autorizzata ad intrattenere contatti con la Regione Piemonte:**

Cognome \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_ Codice fiscale \_\_\_\_\_

Telefono \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_ E-mail \_\_\_\_\_

**Estremi bancari:**

Istituto di Credito \_\_\_\_\_

Agenzia \_\_\_\_\_

Stato \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_ Comune \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_

Indirizzo: \_\_\_\_\_

ABI: \_\_\_\_\_ CAB: \_\_\_\_\_ CIN \_\_\_\_\_ CC n. \_\_\_\_\_

IBAN \_\_\_\_\_ BIC \_\_\_\_\_

**Struttura organizzativa, risorse umane e strumentali dell'Ente beneficiario**

Descrivere sinteticamente la struttura organizzativa dell'Ente beneficiario dell'intervento, con particolare riferimento a: organi decisionali; distribuzione delle responsabilità; risorse umane (e relative competenze tecniche e operative) e risorse strumentali utilizzate per la realizzazione e gestione del progetto; esperienze analoghe precedentemente realizzate; ecc. Nel caso in cui l'Ente beneficiario preveda il coinvolgimento di altri soggetti nella fase di realizzazione e/o gestione del progetto, descrivere le motivazioni che hanno portato alla decisione di prevedere tale collaborazione, evidenziando i vantaggi e le modalità di partecipazione e di funzionamento delle diverse strutture coinvolte (max 1 pagina).



**B – LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO PROPOSTO A FINANZIAMENTO****B.1 UBICAZIONE DEL SITO**

Prov. \_\_\_\_\_ Comune \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_  
Indirizzo \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

Riferimento cartografico secondo il sistema di riferimento WGS84

Coordinata x \_\_\_\_\_

Coordinata y \_\_\_\_\_

Tipologia di rilevazione:

manuale ☐ automatica ☐

**B.2 BENE (ATTRATTORE) OGGETTO DELL'INTERVENTO**

Descrivere brevemente il bene (attrattore) oggetto dell'intervento.

**C – DATI IDENTIFICATIVI DELL'INTERVENTO****C.1. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO:****Titolo:**

Descrizione sintetica degli obiettivi, delle procedure e delle modalità di realizzazione dell'intervento, dei risultati e degli impatti attesi a seguito della realizzazione del progetto in termini economici, sociali e ambientali (massimo 1 pagina)

--	--

**C.2 TIPOLOGIA DI INTERVENTO**

A	Recupero di strutture edilizie	
B	Ristrutturazione e riqualificazione di edifici	
C	Restauro e messa in sicurezza di elementi architettonici ed opere d'arte	
D	Riqualificazione e sistemazione di parchi e spazi aperti	
E	Allestimenti strutturali e multimediali degli spazi museali	
F	Installazione di impianti (protezione, sicurezza, altro).	
Altro	(Specificare)	

**C.3 LIVELLO DI PROGETTAZIONE E ATTO DI APPROVAZIONE**

Livello progettuale	Atto (tipo, numero, data) con cui l'organo deliberante ha approvato il progetto
<input type="checkbox"/> Preliminare	
<input type="checkbox"/> Definitivo	
<input type="checkbox"/> Esecutivo	
<input type="checkbox"/> Cantierabile (accompagnato da tutte le autorizzazioni)	

#### **C.4 RAPPORTI CON ALTRI INTERVENTI A FINANZIAMENTO PUBBLICO (COMUNITARIO, STATALE, REGIONALE, LOCALE)**

- a) Interventi funzionali e fruibili, finanziati negli ultimi dieci anni con risorse pubbliche, che verrebbero integrati o completati dall'intervento proposto a contributo (*breve descrizione delle caratteristiche principali degli interventi che verrebbero integrati o completati dall'intervento proposto a contributo e dei benefici aggiuntivi attesi in conseguenza dell'integrazione/completamento*):

<b>Interventi pregressi e benefici attesi dall'integrazione/completamento</b>	<b>Fonte del finanziamento pubblico</b>
1)...	
....	

- b) Interventi funzionali e fruibili, finanziati negli ultimi dieci anni con risorse pubbliche, rispetto ai quali l'intervento proposto a contributo può produrre sinergie (*breve descrizione delle caratteristiche principali degli interventi pregressi rispetto ai quali l'intervento proposto a contributo può produrre sinergie e dei benefici attesi come effetto di tali sinergie*):

<b>Interventi pregressi, sinergie e benefici attesi dalle sinergie</b>	<b>Fonte del finanziamento pubblico</b>
1)...	
2)...	
....	

#### **C.5 PROPRIETÀ / TITOLO DI POSSESSO DELL'AREA E/O DELL'IMMOBILE**

<b>Descrizione</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>
Proprietà dell'ente proponente		
Comodato d'uso/diritto di superficie o altra forma di diritto d'uso		
<b><i>Durata del regime di comodato/diritto di superficie o altra forma di diritto d'uso</i></b>		
data di sottoscrizione dell'atto		
durata del regime di comodato / diritto di superficie (riportare periodo: da/a)		

#### **C.6 COLLOCAZIONE DELL'INTERVENTO NELL'AMBITO DI PROGRAMMI TERRITORIALI INTEGRATI**

Descrivere brevemente la collocazione dell'intervento nell'ambito di Programmi territoriali integrati, richiamando in particolare le caratteristiche del Programma territoriale integrato interessato (titolo, obiettivi, area di riferimento, ecc.), e la rilevanza, nell'ambito di tale Programma, del progetto proposto a finanziamento.

**D - SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA ED EFFETTI ECONOMICI DELL'INTERVENTO**

Descrivere sinteticamente la sostenibilità economico-finanziaria dell'intervento e la congruità dell'investimento rispetto ai risultati attesi. La descrizione deve riguardare in particolare, la quantificazione della domanda potenziale del bene in relazione alla sua valenza attrattiva, la sostenibilità economico-finanziaria della sua gestione ordinaria, tenuto conto anche degli apporti di soggetti pubblici e privati, nonché i potenziali effetti e le ricadute dell'intervento sull'economia locale e regionale (redditi, attività economiche, domanda di beni e servizi, ecc.) (max 3 pagine).

**E - SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELL'INTERVENTO**

Descrivere sinteticamente i profili di ecocompatibilità dell'intervento (utilizzo di materiali isolanti, fonti energetiche rinnovabili, tecniche di risparmio energetico e tecnologie di bioedilizia; adozione di sistemi di depurazione reflui, di riduzione ed abbattimento emissioni inquinanti e di tecniche avanzate di recupero nello smaltimento rifiuti), il grado di miglioramento ambientale atteso e - nel caso l'intervento sia situato in aree protette - la coerenza dell'intervento con la pianificazione di settore per la valorizzazione delle aree protette (max 3 pagine).

**F. PERSEGUIMENTO DELLE POLITICHE DI PARI OPPORTUNITA'**

Descrivere sinteticamente le modalità con cui il progetto prevede di garantire il perseguimento degli obiettivi inerenti le pari opportunità e non discriminazione e le condizioni di accessibilità e fruibilità dei beni a tutte le categorie di "diversamente abili".

**G. MODELLO DI GESTIONE DELL'INTERVENTO**

Descrivere il modello di gestione dell'intervento, indicando in particolare: il soggetto che provvederà alla gestione finale dell'opera/bene e le relative modalità di affidamento in gestione; il soggetto che provvederà finanziariamente alla manutenzione delle opere realizzate; l'eventuale utilizzo di procedure e strumenti innovativi nella gestione e valorizzazione del bene realizzato; l'eventuale integrazione del progetto con attività di formazione ed educazione ambientale.

**H - CRONOPROGRAMMA**

Durata prevista per la completa realizzazione del progetto/investimento (espressa in mesi) \_\_\_\_

Cronoprogramma delle attività (elencare le attività previste e i rispettivi periodi di durata)

ATTIVITA'	MESI																																															
	0 1	0 2	0 3	0 4	0 5	0 6	0 7	0 8	0 9	1 0	1 1	1 2	1 3	1 4	1 5	1 6	1 7	1 8	1 9	2 0	2 1	2 2	2 3	2 4	2 5	2 6	2 7	2 8	2 9	3 0	3 1	3 2	3 3	3 4	3 5													
Progettazione definitiva																																																
Richiesta autorizzazioni pareri																																																
Progettazione esecutiva																																																
Gara appalto e affidamento lavori																																																
Inizio lavori																																																
SAL 1																																																
SAL 2																																																
SAL ... (*)																																																
Fine lavori																																																
Collaudo																																																

(\*) Inserire una riga per ciascun SAL che si prevede di presentare

Nota: nella pianificazione delle attività si deve tenere tassativamente conto dell'esigenza di rendicontazione in itinere e finale entro i termini indicati nel Disciplinare e delle previsioni di spesa riportate nel cronoprogramma di spesa di cui al successivo punto 12 del presente Allegato 1.

**I - SPESE**

**I.1. Quadro generale** dei costi riferito al progetto nel suo complesso (Indicare gli importi al netto dell'IVA)

➤ **Spese intervento:**

Voce di spesa	Importo totale (Euro)
a) progettazione e direzione lavori, studi di fattibilità e di impatto ambientale, collaudo (nella misura del 10% rispetto all'ammontare totale delle spese ammissibili)	
b) acquisto di immobili (nella misura del 10% rispetto all'ammontare totale delle spese ammissibili) purché strettamente funzionali all'intervento	
c) opere per manutenzioni straordinarie e ristrutturazioni edilizie	
d) parcheggi e viabilità ad esclusivo servizio del bene	
e) sistemazione botanica ed idraulica di parchi e spazi aperti	
f) impianti e reti tecnologiche	
g) arredi, attrezzature e apparecchiature per allestimento di spazi interni, purché inventariabili e strettamente funzionali agli interventi	
h) I.V.A., limitatamente ai soggetti per cui tale onere non è recuperabile	
i) allacci alle pubbliche utenze dei servizi	
l) spese sostenute per il ricorso alle prestazioni di un soggetto attuatore, nella misura massima del 3% delle spese ammissibili	
m) costi per attivazione della fideiussione	
<b>Totale spese ammissibili (art. 6 del Disciplinare)</b>	
n) Altre spese ( <i>specificare</i> )	
<b>Totale investimento</b>	

## I.2 Cronogramma di spesa

*Previsione dei tempi di attuazione della spesa da parte del Beneficiario alla Regione (riportare - in migliaia di euro - per ciascun anno e per ciascun trimestre i pagamenti che si ritiene di effettuare per la realizzazione delle opere di progetto).*

Anno	1				2				3				Totale
	I°	II°	III°	IV°	I°	II°	III°	IV°	I°	II°	III°	IV°	
Spesa che il Beneficiario prevede di sostenere (in migliaia di euro)													



**IL SOTTOSCRITTO INOLTRE DICHIARA:**

1. di essere a conoscenza dei contenuti e delle prescrizioni contenute nel Disciplinare e della normativa di riferimento e di accettarle incondizionatamente e integralmente, unitamente ad usi, norme e condizioni in vigore presso la Regione Piemonte;

2. che per la realizzazione dell'intervento:

† sono stati acquisiti i necessari provvedimenti autorizzatori

† sono stati richiesti i necessari provvedimenti autorizzatori

3. che per le medesime spese proposte a finanziamento nell'ambito della presente domanda, l'Ente proponente, non ha presentato altre domande di finanziamento,

oppure ha presentato domanda per poter accedere ai seguenti finanziamenti:

oppure ha ricevuto i seguenti finanziamenti:

.....

.....

4. che i dati e le notizie forniti con la presente domanda ed i relativi allegati sono veritieri.

*Data*

*Firma leggibile del legale rappresentante*

\_\_\_\_\_

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 Codice Civile, si dichiara di approvare espressamente quanto sopra riportato, con particolare riferimento alla facoltà di revoca del finanziamento da parte della Regione Piemonte nei casi previsti all'articolo 19 del bando

*Data*

*Firma leggibile del legale rappresentante*

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**IL SOTTOSCRITTO SI IMPEGNA FIN D'ORA A:**

1. comunicare tempestivamente alla Regione Piemonte ogni variazione tecnica e/o economica al progetto;
2. inviare alla Regione Piemonte – Direzione Regionale Attività Produttive – via Pisano 6 – 10152 Torino, nei termini stabiliti all'articolo 15 del Disciplinare, il rendiconto delle spese sostenute redatto sulla base dello schema fornito dalla competente Direzione regionale, a pena di inammissibilità delle relative spese e/o di revoca del finanziamento concesso;
3. ottemperare agli obblighi di informativa al pubblico secondo quanto previsto dall'articolo 22 del Bando e sulla base delle indicazioni che verranno successivamente indicate dalla Regione Piemonte nell'atto di concessione del finanziamento;
4. mantenere a disposizione della Regione Piemonte tutta la documentazione di spesa relativa al progetto fino al 31 dicembre 2020;
5. consentire eventuali ispezioni e controlli presso la propria sede ai funzionari della Regione Piemonte e/o ai rappresentanti di altri organismi comunitari e nazionali (o a soggetti da essi incaricati) coinvolti nell'attuazione, sorveglianza e controllo del POR FESR.

*Data**Firma leggibile del legale rappresentante*

\_\_\_\_\_

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003, recante disposizioni sul trattamento dei dati personali, il sottoscritto autorizza la Regione Piemonte al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente richiesta, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie.

*Data**Firma leggibile del legale rappresentante*

Codice DB1604

D.D. 29 maggio 2009, n. 119

**L.R. n. 18 del 25 giugno 2008 "Interventi a sostegno dell'editoria piemontese e dell'informazione locale".**  
**Capo III - Stampa di informazione periodica locale.**  
**Modalità di attuazione per la presentazione delle domande di contributo. Apertura bando anno 2009.**  
**(Impegno di spesa Euro 650.000,00 sul cap. 173630/09)**

Premesso che:

in data 18.07.2008 è entrata in vigore la legge regionale n. 18 del 25 giugno 2008 "Interventi a sostegno dell'editoria piemontese e dell'informazione locale";  
 le finalità della nuova normativa, i cui interventi previsti sono destinati ai piccoli editori piemontesi, vengono espresse dall'art. 1 che recita: "Nel quadro degli obiettivi di promozione culturale, scientifica, sociale ed economica della collettività piemontese, nel rispetto delle norme comunitarie e statali in materia, la Regione sostiene, promuove e valorizza lo sviluppo sul proprio territorio della piccola imprenditoria editoriale, quale componente del patrimonio culturale e linguistico piemontese, strumento della diffusione delle conoscenze e dell'informazione ed elemento del sistema delle piccole e medie imprese piemontesi";  
 il Capo III all'art. 7 dispone che, in attuazione delle finalità di cui all'articolo 1, la Regione pone in essere attività finalizzate a:

a) sostenere la stampa di informazione periodica locale;  
 b) sostenere la distribuzione locale e la diffusione della stampa periodica di informazione;  
 c) promuovere la definizione e l'attuazione di progetti per la diffusione, l'analisi e la lettura della stampa d'informazione locale;

per il perseguimento di tali attività, la legge prevede, tra l'altro, la concessione delle seguenti agevolazioni a favore dell'editoria periodica locale:

- erogazione di contributi per l'acquisto della carta utilizzata per la stampa del periodico;

- contributi per l'abbonamento ad un massimo di due agenzie di stampa ad informazione regionale;

con D.G.R. n. 18-11210 del 14.4.2009 avente ad oggetto "L.R. n. 18 del 25 giugno 2008 "Interventi a sostegno dell'editoria piemontese e dell'informazione locale". Capo III – Stampa di informazione periodica locale. Modalità di attuazione. Bando 2009", tra l'altro, si demandava al Direttore regionale alle Attività Produttive l'approvazione delle modalità di attuazione per la presentazione delle domande relative agli interventi regionali in argomento in argomento, con particolare riguardo all'approvazione della disciplina di dettaglio, alla pubblicazione del bando, all'approvazione della modulistica e della documentazione necessaria a corredo delle domande.

Viste le modalità di attuazione degli interventi in parola (allegato A), la modulistica e la documentazione richiesta (allegato B), predisposte in conformità alla D.G.R. n. 18-11210 del 14.4.2009;

vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 22-10601 del 19.01.2009 con cui si è assegnata una parte delle risorse stanziare sui singoli capitoli del bilancio 2009 fa-

cendo salva la possibilità di operare compensazioni.

visto l'art. 95 comma 2 dello Statuto;

visto l'art. 17 della l.r. 28/7/2008 n. 23;

vista la L.R. n. 7/2001,

IL DIRETTORE

in conformità con gli indirizzi e ai criteri disposti in materia dalla Giunta Regionale con provvedimenti n. 18-11210 del 14.4.2009 e n. 22-10601 del 19.01.2009,

determina

• per l'anno 2009 le domande per la concessione dei contributi, di cui alla L.R. n. 18 del 25 giugno 2008 "Interventi a sostegno dell'editoria piemontese e dell'informazione locale". Capo III – Stampa di informazione periodica locale, devono essere presentati secondo le modalità di attuazione, redatti in conformità alla modulistica e corredati della documentazione richiesta, così come indicato negli allegati A) e B) che fanno parte integrante del presente atto.

• le domande di contributo e i relativi progetti devono essere presentati all'Amministrazione regionale, con decorrenza dal decimo giorno successivo alla data di pubblicazione sul B.U.R. del presente provvedimento e dovranno pervenire entro il termine di scadenza del bando, fissato al 15 luglio 2009.

• di impegnare la somma di € 650.000,00 sul cap. 173630/09 (ass. n. 103144) a favore dei soggetti che presenteranno domanda di contributo per gli interventi a sostegno dell'editoria piemontese e dell'informazione locale previsti dal bando pubblico allegato alla presente determinazione e che risulteranno ammissibili secondo quanto stabilito dal bando stesso

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento n. 8/R del 29.07.2002 .

Il Direttore  
 Giuseppe Benedetto

Allegato

**Allegato A)**

**L. R. 25 GIUGNO 2008, N. 18**  
**“INTERVENTI A SOSTEGNO DELL’EDITORIA PIEMONTESE E**  
**DELL’INFORMAZIONE LOCALE”**  
**CAPO III – STAMPA DI INFORMAZIONE PERIODICA LOCALE**

**BANDO 2009**

**1. FINALITA’.** Favorire lo sviluppo del sistema delle imprese editoriali dell’informazione periodica locale, attraverso:

- a) il sostegno della stampa di informazione periodica locale;
- b) il sostegno della distribuzione e della diffusione della stampa periodica di informazione locale;
- c) la promozione di progetti per la diffusione, l’analisi e la lettura della stampa di informazione locale.

**2. OGGETTO.**

A) Sostegno alle spese per l’acquisto della carta per la stampa dei giornali periodici locali (art. 8, lett. b);

B) sostegno alle spese per l’acquisto di abbonamenti alle agenzie di stampa di informazione locale (art. 8, lett. c).

**3. AMBITO DI INTERVENTO.** Tutto il territorio regionale.

**4. DESTINATARI.** Imprese, aziende, cooperative e associazioni editoriali con sede legale e attività produttiva in Piemonte, iscritte al registro degli operatori della comunicazione, dotate di una struttura minima di n. 2 dipendenti, anche part-time, e aventi come collaboratori di redazione almeno n. 2 pubblicisti regolarmente retribuiti.

**5. CARATTERISTICHE DEI GIORNALI PERIODICI.** I giornali periodici di informazione locale editi dai soggetti beneficiari devono possedere i seguenti requisiti:

a) devono essere pubblicati:

- 1. con regolarità da almeno due anni dall’entrata in vigore della legge;
- 2. con frequenza non quotidiana e a carattere almeno settimanale;
- 3. con periodicità regolare di almeno quarantadue uscite per i settimanali;
- 4. con copertura territoriale di capoluoghi provinciali o sovracomunale e con tiratura non inferiore alle 3 mila copie per ogni uscita in vendita o in abbonamento postale.

b) devono essere finalizzati esclusivamente all’informazione locale e alla valorizzazione dei temi riguardanti la realtà sociale, economica e culturale del Piemonte.

c) devono avere le seguenti caratteristiche editoriali:

- 1) mancanza di copertina;
- 2) impaginazione in colonne;
- 3) foliazione di almeno sedici pagine,
- 4) pluralità di contenuti informativi;

- 5) destinazione di almeno il 55 per cento delle pagine su base annua all'informazione locale sulla società e sulla vita politica locale, sulla cronaca e sulle istituzioni;
- 6) destinazione di una quota non superiore al 45 per cento di pubblicità su base annua.

## **6. SPESE AMMISSIBILI.**

A) spese per l'acquisto della carta occorrente alla pubblicazione, al netto di IVA, a fronte di un bilancio certificato relativamente ai costi della carta per la stampa del periodico.

La certificazione di bilancio deve essere rilasciata, limitatamente ai costi sostenuti per l'acquisto della carta utilizzata, da parte di una società di revisione iscritta all'apposito albo tenuto dalla Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB);

B) spese per l'abbonamento, al netto di IVA, a massimo n. 2 agenzie di stampa a informazione regionale.

**7. CONTRIBUTI.** I contributi vengono concessi nella misura massima del 10% della spesa complessiva per gli interventi di cui alla lett. b) dell'art. 8 e nella misura massima del 50% della spesa complessiva per gli interventi di cui alla lett. c) dell'art. 8 della Legge e sono erogati ai singoli beneficiari per un importo cumulativo non superiore a 30.000,00 euro annui.

## **8. RISPETTO DELLA DISCIPLINA COMUNITARIA IN MATERIA DI CONCORRENZA.**

I soggetti che usufruiscono del contributo regionale sono impegnati al rispetto della normativa comunitaria in materia di concorrenza.

I contributi si configurano come aiuto di stato alle piccole e medie imprese e devono essere applicati in conformità alla disciplina comunitaria "de minimis", di cui al Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, pubblicato in GUCE L. 379/5 del 28 dicembre 2006, relativo agli aiuti di importanza minore ("de minimis").

## **9. DIVIETO DI COMULO DI CONTRIBUTI.**

Il contributo concesso per le spese ammissibili di cui al precedente paragrafo 6.) non è cumulabile con altre agevolazioni pubbliche, comunitarie, statali e regionali per il medesimo intervento.

## **10. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE.**

I soggetti destinatari dei contributi devono presentare le domande alla Regione, corredate della documentazione prevista, utilizzando la modulistica predisposta a cura della Direzione Attività Produttive.

La domanda deve essere inviata esclusivamente mediante lettera raccomandata entro la data di scadenza del bando.

L'Amministrazione regionale potrà comunque richiedere l'ulteriore documentazione che si rendesse necessaria o utile per l'istruttoria.

L'istruttoria si conclude di norma entro 90 giorni con un provvedimento di accoglimento ovvero di non accoglimento della domanda.

La direzione competente provvederà a redigere apposito elenco delle domande ammesse e il contributo verrà concesso agli aventi diritto nell'ambito delle risorse assegnate.

Le domande presentate prima della data di apertura del bando o dopo quella di chiusura del medesimo (fa fede la data del timbro postale) e quelle non redatte in conformità alla modulistica prescritta ovvero carenti della documentazione richiesta non verranno prese in considerazione.

#### **11. CONCESSIONE ED EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI.**

Il contributo verrà concesso agli aventi diritto nell'ambito delle risorse programmate.

Qualora le somme destinate alle agevolazioni non fossero sufficienti a soddisfare le domande presentate, i contributi verranno erogati ai beneficiari in misura ridotta proporzionalmente.

I contributi, ai quali si applica il trattamento fiscale previsto dalla normativa vigente, sono erogati in unica soluzione ai soggetti beneficiari.

#### **12. MODULISTICA E DOCUMENTAZIONE**

La modulistica per la presentazione delle domande e la documentazione necessaria a corredo sono individuate nell'allegato B) della presente determinazione di apertura del bando.

#### **13. DOTAZIONE FINANZIARIA.**

La dotazione finanziaria complessiva ammonta a € 650.000,00, così ripartita:

- € 500.000,00 per gli interventi di cui alla lett. b) dell'art. 8 della Legge;
- € 150.000,00 per gli interventi di cui alla lett. c) dell'art. 8 della Legge.

Eventuali fondi disponibili, a seguito del finanziamento delle domande relative ad una delle due tipologie, possono essere destinati a copertura dell'altra.

#### **14. ISPEZIONI E CONTROLLI.**

Gli uffici della Regione possono effettuare controlli presso il soggetto beneficiario allo scopo di verificare la veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni prodotte.

I contributi erogati ma non dovuti devono essere restituiti alla regione Piemonte maggiorati degli interessi previsti dalla normativa vigente.

#### **15. RIMANDO AI PRINCIPI GENERALI.**

Per quanto non previsto nella disciplina attuativa si fa rimando ai principi generali desumibili da analoghe disposizioni normative.

Allegato B)

## FACSIMILE DOMANDA

Alla Regione Piemonte  
 Direzione Attività Produttive  
 Via Pisano, 6  
 10122 TORINO

L. R. 25 GIUGNO 2008, N. 18. CAPO III – STAMPA DI INFORMAZIONE PERIODICA LOCALE -  
 BANDO 2009.

## DOMANDA DI CONTRIBUTO

Il sottoscritto: ..... nato a: ..... (prov. ....)  
 il ...../...../..... e residente a ..... via ..... n° ..... (CAP .....)  
 in qualità di legale rappresentante dell'impresa ..... con sede in .....  
 via ..... n° ..... cap. ...., C.F./P. IVA ..... iscritta al n° ..... del Registro degli  
 operatori di comunicazione

CHIEDE

la concessione del contributo ai sensi della legge regionale n. 18/2008:

per l'importo di € ....., a fronte della spesa agevolabile di € ....., ai sensi dell'art. 8 lettera b) (sostegno alle  
 spese per l'acquisto della carta per la stampa dei periodici locali)

e per l'importo di € ....., a fronte della spesa agevolabile di € ....., ai sensi dell'art. 8 lettera c)  
 (sostegno alle spese per l'acquisto di abbonamenti alle agenzie di stampa di informazione locale).

A tal fine allega alla presente domanda:

- la certificazione di bilancio, limitatamente ai costi sostenuti per l'acquisto della carta utilizzata, rilasciata da parte di una  
 società di revisione iscritta all'apposito albo tenuto dalla Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB);
- l'elenco delle fatture relative alle spese per le quali si richiede il contributo;
- la prescritta dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della  
 Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

L'importo del contributo eventualmente concesso deve essere erogato utilizzando per l'accredito le seguenti coordinate bancarie: c/c  
 n. ...., Ist. Bancario....., cod. IBAN.....

Data, ...../...../.....

Firma del Legale rappresentante

.....

## Referente per eventuali informazioni aggiuntive

Nome e Cognome .....

Società/ente di appartenenza: .....

Qualifica all'interno della società/ente: .....

Recapiti: Telef. .... e fax: .....

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'**  
(Art. 47 decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritto: ..... nato a: ..... (prov. ....)  
il ...../...../..... e residente a ..... via ..... n° ..... (CAP .....)  
in qualità di legale rappresentante dell'impresa ..... con sede in .....,  
via....., n....., cap....., C.F./P. IVA....., iscritta al n..... del  
Registro degli operatori di comunicazione, reso edotto delle sanzioni penali e della conseguente decadenza dai benefici  
di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000, attesta, ai sensi degli artt. 47 e 38 del D.P.R. medesimo, che il soggetto  
richiedente rappresentato possiede i requisiti e che sussistono le condizioni per l'accesso alle agevolazioni previste dalla  
legge regionale n. 18/2008, art. 18, lett. b) e c).

Dichiara inoltre che:

- a) le spese agevolabili sostenute nel 2008 per l'acquisto di massimo n. 2 abbonamenti alle agenzie di stampa di informazione locale, risultanti dalle fatture indicate in apposito elenco allegato alla domanda, ammontano a complessivi € .....;
- b) le spese agevolabili sostenute nel 2008 per l'acquisto della carta per la stampa del periodico locale edito risultanti dalle fatture indicate in apposito elenco allegato alla domanda, ammontano a complessivi € .....;
- c) le spese sostenute per l'acquisto della carta per le quali si richiede il contributo sono relative alla carta utilizzata esclusivamente per la stampa del periodico;
- d) l'impresa non ha ricevuto alcun aiuto attraverso altri regimi locali, regionali, nazionali e comunitari per coprire gli stessi costi ammissibili;
- e) l'impresa rappresentata ha percepito - per altri interventi - nel triennio precedente i seguenti contributi pubblici (indicare natura, titolo, importo e data di concessione): .....
- f) si impegna a rispettare per un triennio, a far data dalla concessione del contributo, il divieto di cumulo con altri aiuti pubblici (in regime de minimis e/o non notificati all'unione Europea) che sommati al contributo concesso superino il tetto di € 500.000,00.

Data, ...../...../.....

Firma (1) del Legale rappresentante

.....

NOTE:

(1) Allegare fotocopia di un documento di identità del dichiarante



Codice DB2000

D.D. 4 giugno 2009, n. 264

**Concorso pubblico per titoli ed esami per il conferimento delle sedi farmaceutiche vacanti e di nuova istituzione, urbane e rurali, dei Comuni della Regione Piemonte (D.D. n. 118 del 10 marzo 2009 della Direzione Sanità) - Integrazione bando di concorso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 11 del 19 marzo 2009 e proroga termini per la presentazione delle domande di partecipazione.**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di modificare la D.D. n. 118 del 10 marzo 2009 della Direzione Sanità, nella parte in cui non prevede, tra le sedi disponibili per il privato esercizio, la sede farmaceutica urbana n. 5 del Comune di Valenza Po della Provincia di Alessandria, ribadendo la validità di tutte le disposizioni in essa contenute non incompatibili con la presente Determinazione;
- di modificare il bando di concorso allegato alla D.D. n. 118 del 10 marzo 2009 della Direzione Sanità e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 11 del 19 marzo 2009, nella parte in cui non prevede nell'elenco delle sedi disponibili per il privato esercizio la sede farmaceutica urbana n. 5 del Comune di Valenza Po della Provincia di Alessandria, e conseguentemente di inserire nel predetto elenco la seguente sede urbana:

“Provincia di Alessandria

Sede urbana

Comune di Valenza Po

Sede unica vacante

Tassa di concessione regionale € 1.110,90

Zona 5. Strada Astigliano lato sud, via Santuario lato sud, via Tortrino lato sud, via Noè lato sud, strada Fontanile lati sud e ovest, strada Citerna lato ovest

*Indennità di avviamento dovuta:*

*l'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente-Commissione Aziendale ex art 8 L.R. 21/91 aveva stabilito tale indennità in euro 1.000.000,00 circa, escluso il valore del magazzino, determinabile solo al momento del subentro del nuovo titolare (Deliberazione del Direttore Generale dell'ASL 21, prot. n. 283 del 31.03.2005);*

*tale importo è attualmente oggetto di controversia tra il Comune di Valenza Po e l'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente-Commissione Aziendale ex art 8 L.R. 21/91, davanti al TAR Piemonte, Sezione I, r.g. n. 1020/05”.*

- di prorogare i termini per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso pubblico, fissando quale termine ultimo il trentesimo giorno successivo a quello della pubblicazione della presente D.D. e dell'allegato bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;
- di considerare valide le domande sino ad ora trasmesse, comprese quelle eventualmente già spedite in data

successiva alla scadenza originaria del bando (18 aprile 2009);

- di prevedere la pubblicazione della presente Determinazione per oggetto e dispositivo e, per intero, dell'allegato Bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore

Vittorio Demicheli

*Il bando di concorso relativo alla determinazione dirigenziale sopra riportata è pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 23 dell'11 giugno 2009, Parte III, Sezione Concorsi (ndr).*

## COMUNICATI

Comunicato della Commissione Consultiva per le Nomine  
**Elenco delle nomine, designazioni, proposte di nomina e conferme da effettuarsi nel secondo semestre 2009 da parte del Consiglio regionale (scadenza per la presentazione delle candidature: 13 luglio 2009).**

In applicazione della legge regionale 23 marzo 1995, n. 39, recante “Criteri e disciplina delle nomine ed incarichi pubblici di competenza regionale e dei rapporti tra la Regione ed i soggetti nominati” e s.m.i., ed in attuazione dell’art. 8 della medesima legge, il Consiglio regionale deve procedere alla seguente nomina:

### Scadenza presentazione delle candidature: 13 luglio 2009

<i>Ente</i>	<i>Nomine da effettuare</i>	<i>Organo competente ad effettuare la nomina</i>	<i>Titolare del potere di designazione</i>	<i>Requisiti e condizioni di incompatibilità</i>	<i>Compensi</i>
Consorzio “Agenzia per la mobilità metropolitana” – (Artt. 10 e 27 Statuto)  Consiglio di Amministrazione	3 componenti	Assemblea consortile	Consiglio regionale	Requisiti per l’elezione a consigliere comunale e provinciale ed una speciale competenza tecnica o amministrativa, per studi compiuti, per funzioni disimpegnate presso aziende pubbliche o private, per uffici ricoperti, debitamente documentati da curricula. Possono essere nominati anche gli Assessori, competenti per materia, degli Enti consorziati. Art. 11 – Ineleggibilità e incompatibilità. Non possono essere candidati alla elezione a consigliere d’amministrazione coloro che sono in lite con l’Agenzia, nonché i titolari, i soci illimitatamente responsabili, gli amministratori, i dipendenti con potere di rappresentanza o di coordinamento di imprese esercenti attività concorrenti comunque connesse ai servizi del consorzio, ivi comprese le imprese appaltatrici di forniture di beni e servizi o concessionari di servizi di trasporto pubblico. Sono altresì ineleggibili coloro che si trovino nelle condizioni di ineleggibilità previste dal Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali. Omissis	Consiglieri: € 1660,00 mensili (19920,00 annui lordi)
Collegio dei revisori dei conti	1 componente	Assemblea consortile	Consiglio regionale	Le cause di incompatibilità e ineleggibilità sono regolate dalle norme del Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali che disciplinano l’organo di revisione economico-finanziario degli enti locali, in quanto compatibili.	€ 10.000,00 annui lordi

Coloro che intendono presentare la propria candidatura, devono rivolgere apposita domanda al Presidente del Consiglio regionale - (Via Alfieri 15 - 10121 Torino), corredata dal *curriculum vitae*, contenente, a pena di irricevibilità:

- a) requisiti personali in riferimento alla carica da ricoprire;
- b) titoli di studio e requisiti specifici;
- c) attività lavorative ed esperienze svolte;
- d) cariche elettive, e non, ricoperte;
- e) eventuali condanne penali o carichi pendenti.

Contestualmente alla candidatura devono altresì pervenire la preventiva accettazione alla nomina, la dichiarazione di inesistenza di eventuali incompatibilità o l'impegno a rimuoverle, di ineleggibilità, nonché la dichiarazione della non sussistenza di alcune delle condizioni comportanti decadenza previste dall'articolo 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55 (come modificata dalle leggi n. 16/1992 e n. 475/1999, abrogate dall'art. 274 del D.lgs n. 267/2000, fatte salve le disposizioni previste per gli amministratori regionali e qualsiasi incarico con riferimento al quale l'elezione o la nomina sia di competenza del Consiglio regionale).

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445 l'istanza di candidatura deve essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto del Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed Organi Istituzionali Interni, ovvero sottoscritta e presentata a mezzo posta o via fax al numero 011/5757446, unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, **entro il 13 luglio 2009**.

Nel caso di invio a mezzo posta, ai fini del rispetto del termine di scadenza, farà fede la data del timbro dell'Ufficio postale accettante.

Si fa presente inoltre che i dipendenti pubblici non possono svolgere incarichi retribuiti, che non siano stati autorizzati dall'Amministrazione di appartenenza (art. 53 D. Lgs. 165/2001).

Si ricorda che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal D.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445 è punito ai sensi del codice penale e dalle leggi speciali in materia (*ex art. 76 D.P.R. 445/00*).

Ai sensi del combinato disposto di cui agli articoli 13 e 7 del D.Lgs. 30/6/2003, n. 196, i dati personali relativi ai nominati verranno inseriti, per lo svolgimento delle funzioni istituzionali, nella banca dati operante presso la Commissione consultiva per le nomine del Consiglio regionale del Piemonte.

I moduli per la presentazione delle candidature sono a disposizione presso l'Ufficio Nomine o nel sito: <http://www.consiglioregionale.piemonte.it/> alla sezione Altre Commissioni/Commissione consultiva per le Nomine/Comunicati.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi al Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed Organi Istituzionali

Interni - Ufficio Nomine, Via Arsenale n. 14 (1° piano) – numeri telefonici: 011 – 5757221, 5757239, 5757476, 5757557, 5757334.

Il Presidente  
della Commissione Consultiva per le Nomine  
Davide Gariglio

Comunicato della Commissione Consultiva per le Nomine  
**Sostituzione di soggetti nominati in diversi organismi (art. 10 della legge regionale 23 marzo 1995, n. 39). Scadenza per la presentazione delle candidature: 29 giugno 2009.**

Richiamata integralmente la legge regionale 23 marzo 1995, n. 39;

Visto l'articolo 10, 1° comma, della legge regionale 23 marzo 1995, n. 39;

Preso atto che si sono verificati casi di persone che sono cessate dall'incarico per dimissioni, incompatibilità o altra causa e, in particolare:

- Consiglio Regionale di Sanità ed Assistenza – CO.RE.SA. - signor Silverio Benedetto- nominato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 46 del 22/11/2005;

- Commissione Regionale per la realizzazione delle Pari Opportunità fra Uomo e Donna - signor Lamberto Giusti nominato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 149 del 20/11/2007.

**Scadenza presentazione delle candidature: 29 giugno 2009**

<i>Ente</i>	<i>Nomine da effettuare</i>	<i>Organo competente ad effettuare la nomina</i>	<i>Titolare del potere di designazione</i>	<i>Requisiti e condizioni di incompatibilità</i>	<i>Compensi</i>
Consiglio Regionale di Sanità ed Assistenza CO.RE.SA (artt. 3 e 4, l.r. n. 30/84 e s.m.i.)	1 esperto	Consiglio Regionale		La presentazione delle candidature deve indicare la materia di specifica competenza ed essere accompagnata da un curriculum dal quale risulti che il candidato abbia particolare esperienza, per accertati titoli scientifici, o professionali, per funzioni tecniche assolate in materia di igiene e sanità o di assistenza sociale nell'ambito della programmazione, dell'organizzazione, dell'economia, della formazione professionale, dell'amministrazione, dell'edilizia e del diritto.	Indennità di presenza di € 51,65 – (l.r. n. 78/96)
Commissione Regionale per la realizzazione delle Pari Opportunità fra Uomo e Donna (art. 3, l.r. n. 46/86 e s.m.i.)	1 membro	Consiglio Regionale		Riconosciute esperienze di carattere scientifico, culturale, professionale, economico e politico sulla condizione femminile nei suoi vari aspetti	L.r. n. 33/76

Coloro che intendono presentare la propria candidatura, devono rivolgere apposita domanda al Presidente del Consiglio regionale - (Via Alfieri 15 - 10121 Torino), corredata dal *curriculum vitae*, contenente, a pena di irricevibilità:

- a) requisiti personali in riferimento alla carica da ricoprire;
- b) titoli di studio e requisiti specifici;
- c) attività lavorative ed esperienze svolte;
- d) cariche elettive, e non, ricoperte;
- e) eventuali condanne penali o carichi pendenti.

Contestualmente alla candidatura devono altresì pervenire la preventiva accettazione alla nomina, la dichiarazione di inesistenza di eventuali incompatibilità o l'impegno a rimuoverle, di ineleggibilità, nonché la dichiarazione della non sussistenza di alcune delle condizioni comportanti decadenza previste dall'articolo 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55 (come modificata dalle leggi n. 16/1992 e n. 475/1999, abrogate dall'art. 274 del D.lgs n. 267/2000, fatte salve le disposizioni previste per gli amministratori regionali e qualsiasi incarico con riferimento al quale l'elezione o la nomina sia di competenza del Consiglio regionale).

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445 l'istanza di candidatura deve essere sottoscritta

dall'interessato in presenza del dipendente addetto del Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed Organi Istituzionali Interni, ovvero sottoscritta e presentata a mezzo posta o via fax al numero 011/5757446, unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, **entro il 29 giugno 2009**.

Nel caso di invio a mezzo posta, ai fini del rispetto del termine di scadenza, farà fede la data del timbro dell'Ufficio postale accettante.

Si fa presente inoltre che i dipendenti pubblici non possono svolgere incarichi retribuiti, che non siano stati autorizzati dall'Amministrazione di appartenenza (art. 53 D. Lgs. 165/2001).

Si ricorda che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal D.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445 è punito ai sensi del codice penale e dalle leggi speciali in materia (ex art. 76 D.P.R. 445/00).

Ai sensi del combinato disposto di cui agli articoli 13 e 7 del D.Lgs. 30/6/2003, n. 196, i dati personali relativi ai nominati verranno inseriti, per lo svolgimento delle funzioni istituzionali, nella banca dati operante presso la Commissione consultiva per le nomine del Consiglio regionale del Piemonte.

I moduli per la presentazione delle candidature sono a disposizione presso l'Ufficio Nomine o nel sito: <http://www.consiglioregionale.piemonte.it/> alla sezione Altre Commissioni/Commissione consultiva per le Nomine/Comunicati.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi al Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed Organi Istituzionali Interni - Ufficio Nomine, Via Arsenale n. 14 (1° piano) – numeri telefonici: 011 – 5757221, 5757239, 5757476, 5757557, 5757334.

Il Presidente  
della Commissione Consultiva per le Nomine  
Davide Gariglio

---

**Legenda delle codifiche delle Direzioni, dei Settori e delle Strutture speciali****CONSIGLIO REGIONALE**

DB0100	Direzione SEGRETERIA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
DB0101	Settore Affari istituzionali e organismi di partecipazione e garanzia
DB0102	Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed Organi Istituzionali interni
DB0103	Settore Organismi consultivi e Osservatori
DB0104	Studi, documentazione e supporto giuridico legale
DB0200	Direzione PROCESSO LEGISLATIVO
DB0201	Settore Commissioni consiliari
DB0202	Settore Assemblea regionale
DB0203	Settore Progettazione, sviluppo e gestione sistemi informativi e banca dati Arianna
DB0300	Direzione AMMINISTRAZIONE E PERSONALE
DB0301	Settore Bilancio, Ragioneria e Controllo di Gestione
DB0302	Settore Patrimonio e Provveditorato
DB0303	Settore Tecnico e Sicurezza
DB0304	Settore Organizzazione e Personale
DB0400	Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
DB0401	Settore Comunicazione e partecipazione
DB0402	Settore Informazione
DB0403	Settore Relazioni esterne
DB0404	Settore Co.re.com
SB0000	Struttura speciale - Gabinetto della presidenza del Consiglio regionale

**GIUNTA REGIONALE (dal 1 gennaio 2009)**

DB0500	AFFARI ISTITUZIONALI E AVVOCATURA
DB0501	Rapporti con le Autonomie Locali
DB0502	Attività Legislativa e per la Qualità della Normazione
DB0503	Segreteria della Giunta Regionale
DB0504	Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale
DB0505	Avvocatura
DB0600	COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE
DB0601	Ufficio Stampa della Giunta Regionale
DB0602	Immagine e Comunicazione
DB0603	Ufficio Relazioni con il Pubblico
DB0604	Nuovi Media
DB0700	RISORSE UMANE E PATRIMONIO
DB0701	Organizzazione
DB0702	Formazione del personale
DB0703	Reclutamento, Mobilità e Gestione dell'Organico
DB0704	Stato Giuridico ed Ordinamento del Personale
DB0705	Trattamento Economico, Pensionistico, Previdenziale ed Assicurativo del Personale
DB0706	Economato, Cassa economica e Beni Mobili
DB0707	Patrimonio Immobiliare
DB0708	Tecnico e Sicurezza Ambienti di Lavoro
DB0709	Autocentro e Servizi Generali Operativi
DB0710	Attività Negoziata e Contrattuale, Espropri - Usi Civici
DB0800	PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA
DB0801	Programmazione Strategica e Valutazioni Politiche Regionali
DB0802	Programmazione Negoziata
DB0803	Programmazione e Attuazione Interventi di Edilizia Sociale

DB0804	Pianificazione Territoriale e Paesaggistica
DB0805	Valutazione di Piani e Programmi
DB0806	Copianificazione Urbanistica Area Metropolitana
DB0807	Copianificazione Urbanistica Provincia di Alessandria
DB0808	Copianificazione Urbanistica Provincia di Asti
DB0809	Copianificazione Urbanistica Provincia di Torino
DB0810	Copianificazione Urbanistica Provincia di Novara
DB0811	Copianificazione Urbanistica Provincia del Verbano Cusio Ossola
DB0812	Copianificazione Urbanistica Provincia di Cuneo
DB0813	Copianificazione Urbanistica Province di Biella e Vercelli
DB0814	Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio
DB0815	Statistica e Studi
DB0816	Cartografia e Sistema Informativo Territoriale
DB0817	Attività di Supporto al Processo di Delega per il Governo del Territorio
DB0818	Attività Giuridico Legislativa
DB0819	Attività Amministrative e Finanziarie per il Governo del Territorio
DB0820	Disciplina e Vigilanza in Materia di Edilizia Sociale
DB0821	Programmazione Operativa
DB0900	RISORSE FINANZIARIE
DB0901	Bilancio
DB0902	Ragioneria
DB0903	Politiche Fiscali
DB0904	Acquisizione Risorse Finanziarie
DB1000	AMBIENTE
DB1001	Sostenibilità, Salvaguardia ed Educazione Ambientale
DB1002	Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate
DB1003	Grandi Rischi ambientali, Danno Ambientale e Bonifiche
DB1004	Risanamento Acustico, Elettromagnetico ed Atmosferico
DB1005	Programmazione e Gestione Rifiuti
DB1006	Politiche Energetiche
DB1007	Equilibrio del Bilancio Idrico e Uso Sostenibile delle Acque
DB1008	Tutela Ambientale delle Acque
DB1009	Servizio Idrico Integrato
DB1010	Pianificazione e Gestione delle Aree Naturali Protette
DB1011	Attività Legislativa e Amministrativa
DB1100	AGRICOLTURA
DB1101	Programmazione in Materia di Agricoltura e di Sviluppo Rurale
DB1102	Tutela della Qualità, Valorizzazione e Rintracciabilità dei Prodotti Agricoli e Zootecnici
DB1103	Sviluppo Agro-Industriale e Distrettuale
DB1104	Sviluppo delle Produzioni Zootecniche
DB1105	Sviluppo delle Produzioni Vegetali
DB1106	Fitosanitario Regionale
DB1107	Servizi di Sviluppo Agricolo
DB1108	Tutela, Valorizzazione del Territorio Rurale, Irrigazione e Infrastrutture Rurali
DB1109	Calamità Naturali e Gestione dei Rischi in Agricoltura, Uso del Territorio Rurale
DB1110	Agricoltura Sostenibile
DB1111	Tutela e Gestione della Fauna Selvatica e Acquatica
DB1112	Vigilanza e Controlli in Agricoltura
DB1200	TRASPORTI, LOGISTICA, MOBILITA' E INFRASTRUTTURE
DB1201	Pianificazione, Programmazione ed Infomobilità
DB1202	Reti Ferroviarie ed Impianti Fissi
DB1203	Viabilità e Sicurezza Stradale
DB1204	Servizi di Trasporto Pubblico
DB1205	Navigazione, Trasporto Merci e Logistica
DB1206	Infrastrutture Strategiche
DB1300	INNOVAZIONE, RICERCA E UNIVERSITA'
DB1301	Università e Istituti di Ricerca

DB1302	Sistemi Informativi e Tecnologie della Comunicazione
DB1303	Ricerca Innovazione e Competitività
DB1400	OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, ECONOMIA MONTANA E FORESTE
DB1401	Attività di Supporto Tecnico Giuridico e Amministrativo
DB1402	Pianificazione Difesa del Suolo - Dighe
DB1403	Difesa Assetto Idrogeologico
DB1404	Infrastrutture e Pronto Intervento
DB1405	Tecnico Opere Pubbliche
DB1406	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - TO
DB1407	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - AL
DB1408	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - AT
DB1409	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - BI
DB1410	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - CN
DB1411	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - NO
DB1412	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - VC
DB1413	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - VB
DB1414	Protezione Civile e Sistema Anti Incendi Boschivi (A.I.B.)
DB1415	Politiche Comunitarie
DB1416	Politiche Forestali
DB1417	Gestione Proprietà Forestali Regionali e Vivaistiche (Sede di VC)
DB1418	Idraulica Forestale e Tutela del Territorio
DB1419	Economia Montana e Collinare e Servizi (Sede di CN)
DB1500	ISTRUZIONE, FORMAZIONE PROFESSIONALE E LAVORO
DB1501	Attività Formativa
DB1502	Gestione Amministrativa Controllo della Rendicontazione e Monitoraggio delle Attività Finanziate dalla Direzione
DB1503	Standard Formativi - Qualità ed Orientamento Professionale
DB1504	Politiche per l'Occupazione e per la Promozione dello Sviluppo Locale
DB1505	Promozione e Sviluppo dell'Imprenditorialità e della Cooperazione
DB1506	Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro, Crisi Aziendali e Ammortizzatori Sociali
DB1507	Programmazione del Sistema Educativo Regionale
DB1508	Edilizia Scolastica ed Osservatorio sull'Edilizia Scolastica
DB1600	ATTIVITA' PRODUTTIVE
DB1601	Attività di Raccordo e Controllo di Gestione
DB1602	Interventi per la Competitività del Sistema Produttivo
DB1603	Promozione, Sviluppo e Disciplina dell'Artigianato
DB1604	Riqualificazione e Sviluppo del Territorio
DB1605	Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva
DB1606	Sistema Informativo Attività Produttive
DB1700	COMMERCIO, SICUREZZA E POLIZIA LOCALE
DB1701	Programmazione del Settore Terziario Commerciale
DB1702	Sviluppo e Incentivazione del Commercio
DB1703	Programmazione della Rete Distributiva dei Carburanti – Tutela e Difesa dei Consumatori e degli Utenti
DB1704	Promozione Commerciale del Sistema Produttivo – Fiere e Centri Fieristici
DB1705	Sicurezza e Polizia Locale
DB1800	CULTURA, TURISMO E SPORT
DB1801	Biblioteche – Archivi ed Istituti Culturali
DB1802	Soprintendenza Beni Librari
DB1803	Musei e Patrimonio Culturale
DB1804	Promozione delle Attività Culturali e del Patrimonio Culturale e Linguistico
DB1805	Spettacolo
DB1806	Museo Regionale di Scienze naturali ed Ecomusei
DB1807	Politiche Giovanili
DB1808	Promozione Turistica - Analisi della Domanda e del Mercato Turistico
DB1809	Offerta Turistica – Interventi Comunitari in Materia Turistica
DB1810	Programmazione ed Organizzazione Turistica – Turismo sociale- Tempo libero
DB1811	Sport



DB1900	POLITICHE SOCIALI E POLITICHE PER LA FAMIGLIA
DB1901	Sviluppo di Politiche per la Famiglia e la Persona e Formazione del Personale Socio-Assistenziale
DB1902	Programmazione Socio-Assistenziale, Integrazione Socio-Sanitaria e Rapporti con gli Enti Gestori Istituzionali
DB1903	Promozione e Sviluppo della Rete delle Strutture, della Qualità dei Servizi, Vigilanza e Controllo
DB1904	Servizio Civile, Terzo Settore ed Enti di Diritto Pubblico e Privato
DB2000	SANITA'
DB2001	Promozione della Salute e Interventi di Prevenzione Individuale e Collettiva
DB2002	Prevenzione Veterinaria
DB2003	Assetto Istituzionale ed Organizzativo delle ASR e Sistemi Informativi Sanitari
DB2004	Attività Ispettiva e di Controllo Amministrativo
DB2005	Assistenza Specialistica e Ospedaliera
DB2006	Assistenza Sanitaria Territoriale
DB2007	Assistenza Farmaceutica e Assistenza Integrativa
DB2008	Politiche delle Risorse Umane Dipendenti e Convenzionate con il SSR
DB2009	Allocazione e Controllo delle Risorse Finanziarie
DB2010	Politiche degli Investimenti
DB2011	Rapporti con i Soggetti Erogatori
SB0100	GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
SB0101	Rapporti Stato Regioni - Ufficio di Roma
SB0102	Coordinamento delle Politiche Comunitarie – Ufficio di Bruxelles
SB0103	Affari Internazionali
SB0104	Rapporti con Società a Partecipazione Regionale
SB0105	Relazioni Esterne e Cerimoniale
SB0106	Affari Generali e Pari Opportunità per Tutti
SB0200	CONTROLLO DI GESTIONE

PAGINA NON UTILIZZATA

MITTENTE


PROT.N.

DATA

Alla Redazione del Bollettino Ufficiale  
REGIONE PIEMONTE  
Piazza Castello 165  
10122 Torino - Fax 011 4324363

Con la presente si richiede la sottoscrizione di un abbonamento al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

(*)		<b>TIPOLOGIA ABBONAMENTO</b>	<b>IMPORTO</b>
Tipo S1	<input type="checkbox"/>	6 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 52,00
Tipo S3	<input type="checkbox"/>	6 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 23,00

(\*) indicare una o più tipologie – Il versamento può essere cumulativo

**DATI IDENTIFICATIVI DI RINNOVO**

<b>RINNOVO</b> <input type="checkbox"/>  CODICE ABBONAMENTO [                      ]	COMPILARE IN MANCANZA DEL CODICE ABBONAMENTO O PER SOPRAVVENUTE VARIAZIONI	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

**DATI IDENTIFICATIVI DEL NUOVO ABBONAMENTO**

<b>NUOVO</b> <input type="checkbox"/>	INDICARE I DATI DELL'INTESTATARIO E L'INDIRIZZO COMPLETO	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

In allegato si trasmette copia del versamento  
su C.C.P. n. 30306104 comprovante  
l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti \_\_\_\_\_

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore protocollo ed archivio generali della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot. n.7133/5.9 del Dirigente del Settore protocollo ed archivio generali, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste Italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erranei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al responsabile del Settore protocollo ed archivio generali, piazza Castello 165, Torino



modello predisposto a cura della Redazione



### Sulle rive del Lagone di Mercurago

Istituito nel 1980 su una superficie di 470 ettari,  
il Parco naturale dei Lagoni di Mercurago occupa una porzione  
della zona collinare morenica a occidente del Lago Maggiore, nei pressi di Arona.  
L'ambiente è costituito da boschi e stagni, alcuni in fase di progressivo interrimento.  
Di grande interesse i ritrovamenti archeologici risalenti all'Età del Bronzo e all'epoca romana.



**BOLLETTINO UFFICIALE  
REGIONE PIEMONTE**

*Direzione - Redazione*

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 3994 / 4030 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: [bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it](mailto:bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it)

*Direttore* Laura Bertino *Dirigente* Roberto Falco

*Direttore responsabile* Roberto Moisio *Redazione* Carmen Cimicchi

*Abbonamenti* Daniela Romano Rosario Copia, Sauro Paglini

*Coordinamento Immagine* Alessandra Fassio Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

#### *Avviso*

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.